2020.02.
28
12:45:03
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LI | BARI, 28 FEBBRAIO 2020 | **n. 26**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 125
Recepimento del "Regolamento di gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti" di cui all'art. 101 della L.R. n. 67/2018. 16000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 126
Accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia, Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività estrattive approvato con DGR 2328 del 11 dicembre 2018. Approvazione nuovo schema di accordo. 16016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 128
Costituzione del Comitato Organizzatore della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo "Taranto 2026". Approvazione dell'atto costitutivo e Statuto. L.R. 2/2018 (Legge per Taranto). 16028

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 129
PON "Legalità" 2014-2020. "Progetto gestione emergenza abitativa immigrati"- Asse 7 - Azione 7.1.2. Interventi per la realizzazione di un'area attrezzata in località "Torretta Antonacci" (FG) per ospitalità migranti lavoratori stagionali in Capitanata. 16043

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 130
Piano Operativo Infrastrutture del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - delibere CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, del 1° dicembre 2016 n. 54, del 22 dicembre 2017 n. 98, del 28 febbraio 2018 n.12 e del 28 febbraio 2018 n.26. APPROVAZIONE CONVENZIONE E RELATIVI ALLEGATI. 16048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 131
Approvazione delle modalità di informatizzazione dei procedimenti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica: piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche" sul portale www.sit.puglia.it. 16071

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 132
Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza ai sensi dell'ex art. 5 della L. n. 225/92, come modificata dal D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018, per le conseguenze connesse agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi sul territorio regionale nei giorni 5 e 6 febbraio 2020. 16078

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 133
Elenco prescrittori: definizione delle specialità mediche e delle modalità per individuare le strutture ed i soggetti da autorizzare alla prescrizione di dispositivi e ausili protesici con spesa a carico del SSN (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 relativo alla definizione e all'aggiornamento dei LEA). 16082

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 134
Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate. Recepimento proposta Programma coordinato di vigilanza per l'anno 2020 - Agricoltura biologica. (Reg. CE n. 834/2007, DM 16/02/2012). 16100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 135
Approvazione Programma di interventi/eventi nell'ambito della strategia integrata di global branding, annualità 2020. 16108

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 141
T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località "Rescio", Agro di Avetrana, Quota 1281, Fg.41, P.lla 337, di Ha 0.79.30 in favore del sig. Migliaccio Giuseppe. 16112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 142
T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località "Cinfarosa", Agro di Avetrana, podere 181/b, Fg.4, P. lla 32, di Ha 0.77.24 in favore del sig. TRONO Damiano. 16116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 143
T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinques, commi 2 e 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a)- Autorizzazione alla vendita di due terreni siti in agro di Gravina in Puglia (Ba),Località Murgetta, Fg.86 p.lla n.309/3 di mq.161 e Fg.68 p.lla n.146 di mq.322, in favore del Sig. Conticchio Ferdinando. 16120

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 144
T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinques, comma 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a)- Autorizzazione alla vendita terreno edificato in Agro di Brindisi, Località Betlemme, Fl. 13, P.lla n. 615 sub 3 di mq. 1.501, in favore del Sig. De Marco Raffaele. 16124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 145
T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinques, comma 1, 22 nonies, comma 1, lett. a)- Autorizzazione alla vendita terreno agricolo in Agro di Brindisi, Località "Conella", Fl. 149 P.lla n. 664 in favore del Sig. SICILIA Paolo. 16128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 146
T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinques, comma 2 e 22 nonies, comma 1, lett. a)- Autorizzazione alla vendita di un relitto di terreno sito in agro di Gravina in Puglia (Ba), località "Serra la Stella", Fg. 170 p.lle n. 390 - 531 di are 21,27 in favore della Sig.ra D'Erario Palma. 16132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 147
Recepimento delle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di

vulnerabilità - promozione della genitorialità positiva", approvate in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017 (Repertorio Atti n.: 178/CU). 16136

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 148
Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all'esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale. 16210

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 149
DGR n. 1876/2019 - Nomina dei dipendenti ingg. Andrea Zotti e Michele Calderoni quali referenti della Sezione Risorse Idriche per l'attività di supporto e collaborazione ai Programmi di Cooperazione Europea - Interreg 2014/2020 in capo al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio. Autorizzazione a sanatoria. 16215

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 150
INDIRIZZI E CRITERI PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DI MONITORAGGIO DI RETE NATURA 2000 SU HABITAT E SPECIE DELLA PUGLIA, AI FINI DELLA DEFINIZIONE DEL RELATIVO PROGRAMMA DI MONITORAGGIO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992 - DIRETTIVA "HABITAT". 16219

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 151
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR RELATIVA AL PROGETTO PER LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA, EMISSIONI IN ATMOSFERA E DISCIPLINA ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO DEL COMUNE DI MELENDUGNO (LE). DITTA ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA. 16244

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 125

Recepimento del "Regolamento di gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti" di cui all'art. 101 della L.R. n. 67/2018.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

la L.R. Puglia n. 67/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)" stabilisce, all'art. 101 – Incentivazione per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo:

1. La riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio costituisce il criterio principale per la valutazione di efficienza nella gestione dei rifiuti.

2. Al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, viene costituito presso l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (Ager) il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, di seguito denominato Fondo, alimentato a decorrere dall'anno 2019 con un importo di euro 1 milione, a valere sul capitolo di spesa 611087, e per gli anni successivi dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamene finalizzati.

3. Il Fondo è destinato:

a) a ridurre il costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei comuni che nell'anno precedente l'applicazione hanno prodotto quantitativi di rifiuti pro-capite per abitante equivalente, come definito dal comma 7, non inviati a riciclaggio inferiori al 70 per cento della media regionale registrata; l'incentivo ai comuni è calcolato in maniera progressiva ed automatica rispetto ai quantitativi non inviati a riciclaggio;

b) a ridurre il costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei comuni che nell'anno precedente hanno raggiunto obbiettivi di raccolta differenziata maggiori al 65 per cento;

c) a ridurre i costi di avvio della trasformazione del servizio dei comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta che comprenda almeno il rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto organico o sistemi equipollenti, che portino allo stesso risultato in quantità e qualità di riduzione di rifiuti non destinati a riciclaggio, finalizzati anche all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale;

d) alla realizzazione dei centri comunali per il riuso ed a progetti comunali di riduzione della produzione di rifiuti.

4. Agli incentivi di cui al comma 3 possono accedere i comuni previa valutazione da parte di Ager dell'integrale copertura dei costi del servizio.

5. Con regolamento approvato da Ager, recepito dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente in materia di ambiente, sono definiti i criteri per l'attivazione e la ripartizione del Fondo nel rispetto di quanto previsto al comma 3.

6. L'Ager individua il meccanismo per trasformare in abitanti/equivalenti le diverse utenze non domestiche e le utenze domestiche non residenti, nonché i coefficienti correttivi degli abitanti/equivalenti che tengano conto delle maggiori difficoltà per il raggiungimento degli obiettivi per determinati comuni, a causa di dispersione territoriale, flussi turistici o pendolarismo.

7. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, Ager provvede all'individuazione del meccanismo di cui al comma 6. In sede di prima applicazione, qualora i coefficienti correttivi non siano stati

individuati nei termini previsti, il meccanismo di incentivazione è calcolato in via suppletiva sulla base degli abitanti residenti, degli studenti universitari e delle presenze turistiche, salvo successivo conguaglio sulla base degli abitanti equivalenti.
8. Il meccanismo di incentivazione e quello di calcolo degli abitanti/equivalenti sono oggetto di verifica annuale fino al 2020, biennale a partire da detta data, da parte di Ager. I risultati di tale verifica devono essere trasmessi alla struttura regionale competente in materia di rifiuti e alla Commissione consiliare competente in materia di ambiente.

Considerato che,
- con Decreto del Direttore Generale di AGER n. 23 del 01.04.2019, è stato approvato, ex art. 101, comma 5, della L.R. n. 67/2018, il Regolamento di cui all'oggetto;
- in data 12.12.2019, AGER ha trasmesso, ex art. 101, comma 5, della L.R. n. 67/2018, il suddetto Decreto alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- con nota del 17.12.2019, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente ha trasmesso al presidente della V Commissione, ex art. 101, comma 5, della L.R. n. 67/2018, il succitato Regolamento;
- in data del 27 dicembre 2019, la dirigente del Servizio IV e V Commissione consiliare, dott.ssa Tiziana Di Cosmo, ha inviato una comunicazione, acquisita dalla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche con Prot. n. 175 dell'8.01.2020, precisando che il decreto in argomento dovesse -prima- essere recepito da parte della Giunta regionale e -successivamente- essere inviato alla stessa Commissione per il corretto svolgimento dell'iter amministrativo previsto *ex lege*;

In virtù di tutto quanto sopra premesso e considerato, si propone alle valutazioni della Giunta regionale di recepire, ai sensi dell'articolo 101, comma 5, della L.R. n. 67/2018, il "Regolamento di gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti", approvato da AGER, con Decreto direttoriale n. 23 del 01.04.2019, e allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.sm.ii.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 lettere f) e k), della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:
1. di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
2. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
3. di recepire, ai sensi dell'articolo 101, comma 5, della L.R. n. 67/2018, il "Regolamento di gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti", approvato da AGER, con Decreto direttoriale n. 23 del 01.04.2019, e allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, all'AGER;
6. di notificare il presente provvedimento al Presidente del Consiglio regionale che - per il tramite della Sezione Assemblea e Commissioni - lo assegnerà alla Commissione consiliare competente per il prosieguo dell'iter amministrativo ex art. 101, comma 5, della L.R. n. 67/2018;
7. di disporre che AGER trasmetta - alla Sezione regionale competente ed alla Commissione consiliare competente- un prospetto riepilogativo degli incentivi erogati ai Comuni così come calcolati e verificati ex art. 101, comma 8 della L.R. n. 67/2018.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore: (*Stefania FRASSINETI*)

Il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche: (*Giovanni* SCANNICCHIO)

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio:
(*Barbara* VALENZANO)

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente: (*Giovanni Francesco* STEA)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Viste le sottoscrizioni posta in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
2. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
3. di recepire, ai sensi dell'articolo 101, comma 5, della L.R. n. 67/2018, il "Regolamento di gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti", approvato da AGER, con Decreto direttoriale n. 23 del 01.04.2019, e allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, all'AGER;
6. di notificare il presente provvedimento al Presidente del Consiglio regionale che -per il tramite della Sezione Assemblea e Commissioni- lo assegnerà alla Commissione consiliare competente per il prosieguo dell'iter amministrativo ex art. 101, comma 5, della L.R. n. 67/2018);

7. di disporre che AGER trasmetta -alla Sezione regionale competente ed alla Commissione consiliare competente- un prospetto riepilogativo degli incentivi erogati ai Comuni così come calcolati e verificati ex art. 101, comma 8 della L.R. n. 67/2018.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Il presente allegato è formato
da n° DODICI facciate

Agenzia territoriale della Regione Puglia
per il servizio di gestione dei rifiuti

Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
DELL'AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

DECRETO N. 23 DEL 28 MARZO 2019 prot. 2398 del 28.03.2019

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI", DI CUI ALLA L.R. 67/2018.**

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2188/2017 "*l.r. n. 20 del 4 agosto 2016. Nomina del Direttore Generale dell'AGER Puglia. Avviso pubblico per la selezione. Approvazione.*";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1202/2018 "*Legge regionale n. 24/2012 e L.R. n.20/2016 art.10-bis co.1. Nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (A.G.E.R.)*";

VISTA la L.R. Puglia n. 67/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019) che stabilisce, all'art. 101 - Incentivazione per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo:

> *[...] 2. Al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, viene costituito presso l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (Ager) il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, [...]*
>
> *5. Con regolamento approvato da Ager, recepito dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente in materia di ambiente, sono definiti i criteri per l'attivazione e la ripartizione del Fondo nel rispetto di quanto previsto al comma 3. [...]*
>
> *6. L'Ager individua il meccanismo per trasformare in abitanti/equivalenti le diverse utenze non domestiche e le utenze domestiche non residenti, nonché i coefficienti correttivi degli abitanti/equivalenti che tengano conto delle maggiori difficoltà per il raggiungimento degli obiettivi per determinati comuni, a causa di dispersione territoriale, flussi turistici o pendolarismo. [...]*

VISTO che la disposizione sopra citata prevede:

- l'attivazione del Fondo a partire dall'annualità 2019;

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
REGIONE PUGLIA

Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti

- la ripartizione del Fondo sia per premiare gli utenti dei comuni con le migliori performance in termini di raccolta differenziata, nonché di rifiuti per abitante equivalente non inviati a riciclaggio, sia per incentivare le trasformazioni di servizi;

PRESO ATTO che il Fondo sarà alimentato, a decorrere dall'anno 2019, con un importo di euro 1 milione, a valere sul capitolo di spesa 611087, e per gli anni successivi dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati;

RITENUTO di dover approvare opportuno Regolamento di gestione del Fondo, che contenga sia il meccanismo per trasformare in abitanti equivalenti le diverse utenze, sia i criteri di finanziamento ed erogazione del Fondo;

VISTI:

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 37/2018;

tutto quanto su premesso,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

1. **Di approvare** il "Regolamento di gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti", allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. **Di prendere atto** che, ai sensi della L.R. 67/2018, il Fondo sarà alimentato, a decorrere dall'anno 2019, con un importo di euro 1 milione, a valere sul capitolo di spesa 611087 per l'anno 2019 e, per gli anni successivi, dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati;
3. **Di trasmettere** il presente provvedimento alla Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente in materia di ambiente, per ogni ulteriore adempimento connesso e conseguente;
4. **Di dare atto** che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata sia di spesa;
5. **Di pubblicare** il presente atto a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di pubblicazione e di trasparenza degli atti pubblici, nel rispetto delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali;
6. **Di pubblicare**, altresì, il presente atto nei modi e nei termini di cui alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 in tema di amministrazione trasparente, sul sito istituzionale dell'Agenzia

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti

territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Provvedimenti Direttore Generale".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini di legge.

Bari, 28 marzo 2019

Il Direttore Generale
avv. Gianfranco Grandaliano

Firmato digitalmente da:GRANDALIANO GIANFRANCO
Data:28/03/2019 15:19:33

A.GE.R. – VIA DELLE MAGNOLIE 6/8 – 70026 MODUGNO C.F. 93473040728 Tel. 0805407823 email protocollo@pec.ager.puglia.it

-3-

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Art. 1 – Premessa

Il presente regolamento ha lo scopo di definire i criteri per l'attivazione e la ripartizione del "Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti" (di seguito "Fondo") costituito e gestito dall'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (di seguito "AGER"), ai sensi dell'art. 101 della L.R. 67/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)".

Il presente regolamento sarà oggetto di verifica annuale fino al 2020, biennale a partire da detta data, ai sensi dell'art. 101 comma 8 della L.R. 67/2018.

AGER si riserva di modificare o revocare il presente regolamento, per eventuali esigenze intervenute o per intervenute disposizioni normative o per adeguamenti conseguenti alla disciplina dei flussi.

Art. 2 - Finanziamento del Fondo

Il Fondo viene alimentato, per la sola annualità 2019, con un importo di euro 1 milione, giusto art. 101, comma 2 della L.R. 67/2018.

A partire dalle annualità successive, il Fondo verrà alimentato dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati.

Le eventuali risorse residue del Fondo dall'annualità precedente rimangono a disposizione per l'erogazione nell'annualità successiva.

$$F_{(n)} = QF_{(n)}^{TR} + QF_{(n)}^{CP} + RESF_{(n-1)}$$

dove:

$F_{(n)}$ = ammontare del Fondo disponibile per l'anno di riferimento *n;*

$QF_{(n)}^{TR}$ = quota di alimentazione del Fondo a carico della Regione, relativa al tributo regionale speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

$QF_{(n)}^{CP}$= quota di alimentazione del Fondo derivante da contributi pubblici diversi;

$RESF_{(n-1)}$ = residuo non utilizzato del Fondo dell'anno *(n-1)* precedente a quello di riferimento *n.*

Art. 3 - Quota derivante dal tributo regionale speciale

A.GE.R. – VIA DELLE MAGNOLIE 6/8 – 7026 MODUGNO C.F.93473040728 Tel. 0805407750email protocollo@pec.ager.puglia.it

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti

La Regione Puglia stabilisce importo e tempi di corresponsione ad AGER dell'importo $QF_{(n)}^{TR}$, come contributo di alimentazione del fondo derivante da una quota del tributo regionale speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico deirifiuti solidi, di cui alla L.R. 8/2018.

Art. 4 - Quota derivante da altri contributi pubblici

All'alimentazione del Fondo possono partecipare ulteriori contributi pubblici specificamente finalizzati $QF_{(n)}^{CP}$, come previsto dal comma 2 dell'art. 101 della L.R. 67/2018.

Salvo diversa indicazione dei provvedimenti da cui originano, anche tali contributi sono gestiti ed erogati secondo le procedure del presente Regolamento, nel rispetto dei principi di cui alla L.R. 67/2018.

AGER ammette all'alimentazione del Fondo contributi pubblici specificatamente finalizzati solo quando derivino da provvedimenti che non siano in contrasto con i principi di cui alla L.R. 67/2018.

Art. 5 - Destinazione del Fondo

Come previsto dall'art. 101 comma 3 della L.R. 67/2018, il Fondo $F_{(n)}$a disposizione viene destinato per tre linee di finanziamento:

- LFA (linea di finanziamento A) – diminuzione del costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei Comuni (cosiddetti Comuni virtuosi) che nell'anno precedente l'erogazione hanno prodotto quantitativi di rifiuti pro-capite per abitante equivalente non inviati a riciclaggio inferiori al 70% della media regionale;
- LFB (linea di finanziamento B) – diminuzione del costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei Comuni che nell'anno precedente l'erogazione hanno raggiunto obiettivi di raccolta differenziata maggiori del 65%;
- LFC (linea di finanziamento C) – incentivazione alle trasformazioni del servizio dei Comuni tese all'obiettivo di ridurre i rifiuti non avviati a riciclaggio, tramite l'applicazione di servizi di raccolta porta a porta o sistemi equipollenti e di sistemi di tariffazione puntuale, realizzazione dei centri comunali per il riuso e per progetti comunali di riduzione della produzione di rifiuto.

Il Fondo, per la sola annualità 2019, viene suddiviso in parti uguali per le linee di finanziamento B e C.

A partire dall'annualità successiva, le risorse in entrata sono destinate per il 70% alle linee di finanziamento A e Be per il 30% alla linea di finanziamento C.

Possono beneficiare della ripartizione del Fondo soltanto i Comuni che assicurano l'integrale

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

copertura dei costi del servizio approvati nel PEF dell'anno precedente e che abbiano effettuato apposita comunicazione annuale attraverso l'adesione al sistema informatizzato del catasto regionale dei rifiuti, ai sensi della L.R. 8/2018.

Art. 6 - Erogazione degli incentivi agli utenti dei Comuni Virtuosi - LFA

La riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio è l'obiettivo in base al quale viene distribuita la quota del Fondo destinata a premiare gli utenti dei Comuni che abbiano raggiunto le migliori performance in termini di produzione per abitante equivalente.

Il parametro "Abitante Equivalente", introdotto dall'art. 101 della L.R. 67/2018 al fine di rendere confrontabili le performance dei Comuni in termini di produzione di rifiuti urbani, viene calcolato da AGER Comune per Comune, anno per anno, al fine di tener conto di utenze stagionali, non domestiche, turistiche, di flussi di pendolarismo, ecc. come definito al successivo art. 7.

L'art. 101 comma 3 della L.R. 67/2018 stabilisce, in particolare, che l'incentivo sia calcolato, in maniera progressiva ed automatica rispetto ai quantitativi non inviati a riciclaggio nell'anno precedente l'erogazione e riconosciuto agli utenti dei Comuni la cui produzione per abitante equivalente sia inferiore al 70% della media regionale registrata. Un Comune si definisce quindi "virtuoso" ai fini del presente Regolamento se è valida la condizione:

$$\left(R/_{A.E.}\right)_{(C.V.)(n-1)} < 70\%\left(R^{M}/_{A}\right)_{(R)(n-1)}$$

dove:

$\left(R/_{A.E.}\right)_{(C.V.)(n-1)}$ = produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente del Comune virtuoso, dell'anno *(n-1)* antecedente a quello di riferimento;

$\left(R^{M}/_{A}\right)_{(R)(n-1)}$ = produzione media regionale di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante, dell'anno *(n-1)* antecedente a quello di riferimento.

Nel computo dei rifiuti da considerare ai fini della determinazione degli incentivi non vengono conteggiati i rifiuti a smaltimento definiti come "frazioni neutre" ai sensi della DGR 1548/2016 e del decreto ministeriale del 26 maggio 2016 che definisce le "Linee guida relative al calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati" (ad esempio da pulizia di spiagge marittime e lacuali e rive dei corsi d'acqua, o rifiuti cimiteriali), oppure derivanti da calamità naturali (ad es. alluvioni, terremoti, trombe d'aria), poiché la loro produzione è indipendente dalle scelte gestionali dei Comuni.

L'individuazione dei Comuni Virtuosi, il calcolo delle relative quantità non inviate a riciclaggio da incentivare (ovvero la differenza tra quantità effettiva e quantità che avrebbe determinato per il Comune una produzione per abitante equivalente pari al 70% della media regionale), la

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

determinazione dell'incentivo risultante - dipendente dall'ammontare del Fondo - sono svolte da AGER, secondo i criteri di cui al presente Regolamento, sulla base dei dati comunicati da ciascun Comune agli Enti regionali, relativi all'anno precedente l'erogazione degli importi riconosciuti.

Gli importi sono riconosciuti direttamente ai Comuni beneficiari, che li utilizzano a parziale copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti sostenuti dagli utenti. La quota di incentivo spettante ai Comuni Virtuosi viene riconosciuta nei PEF dell'anno *(n)* corrente e liquidata entro il 30 novembre.

Alla definizione del valore medio di produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente concorrono i dati di tutti i Comuni della Regione Puglia, forniti entro il 31 gennaio dell'anno *(n)* corrente, come previsto dalla L.R. n. 8/2018.

Per ogni Comune virtuoso, l'incentivo da linea di finanziamento A è dato da una quota proporzionale al differenziale fra la produzione per abitante equivalente e il 70% del valore medio regionale moltiplicato per gli abitanti del Comune, secondo la seguente:

$$INC^{LFA}_{(C.V.)(n)} = LFA_{(n)} x \frac{\left[\left(0{,}7x\left({}^{R^M}/_{A}\right)_{(R)(n-1)}\right) - \left({}^{R}/_{A.E.}\right)_{(C.V.)(n-1)}\right] x A.E._{(C.V.)(n-1)}}{\sum_{C.V.}\left\{\left[\left(0{,}7x\left({}^{R^M}/_{A}\right)_{(R)(n-1)}\right) - \left({}^{R}/_{A.E.}\right)_{(C.V.)(n-1)}\right] x A.E._{(C.V.)(n-1)}\right\}}$$

dove:

$INC^{LFA}_{(C.V.)(n)}$ = incentivo da linea di finanziamento A complessivamente riconosciuto agli utenti del Comunevirtuoso, nell'anno di riferimento *n;*

$LFA_{(n)}$ = ammontare della linea di finanziamento A per l'anno di riferimento *n;*

$A.E._{(C.V.)(n-1)}$ = numero di abitanti equivalenti del Comune virtuoso nell'anno *(n-1).*

Art. 7 - Abitanti equivalenti

Il parametro "Abitante Equivalente", introdotto per tener conto delle diverse utenze (domestiche, domestiche non residenti, non domestiche), ma anche degli utenti giornalieri (pendolari per studio o lavoro, turisti, ecc), sarà calcolato attraverso la seguente equazione:

$$A.E._{(C)} = k_{(C)} x A_{(C)}$$

dove:

$A_{(C)}$ = numero di abitanti residenti nel Comune, secondo i dati ufficiali ISTAT;

$k_{(C)}$ = coefficiente correttivo di utenza.

Il coefficiente correttivo di utenza $\boldsymbol{k}_{(C)}$ –calcolato per ciascun Comune - consente di prendere in

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

considerazione gli utenti che, a vario titolo, producono rifiuti nel Comune, valutando lo scostamento della produzione comunale rispetto alla produzione media regionale, attraverso la seguente relazione:

$$k_{(C)} = \frac{\frac{R_{(C)}^{TOT}}{A_{(C)}}}{\frac{R_{(R)}^{TOT}}{A_{(R)}}} = \frac{R_{(C)}^{TOT}}{A_{(C)}} x \frac{A_{(R)}}{R_{(R)}^{TOT}}$$

dove:

$R_{(C)}^{TOT}$ = produzione totale di rifiuti del Comune;

$R_{(R)}^{TOT}$ = produzione totale di rifiuti della Regione;

$A_{(R)}$ = numero di abitanti residenti nella Regione, secondo i dati ufficiali ISTAT.

Art. 8 - Erogazione degli incentivi agli utenti dei Comuni Ricicloni - LFB

L'aumento di raccolta differenziata, che consente di conseguenza di ridurre i rifiuti non inviati a riciclaggio, è l'obiettivo in base al quale viene distribuita la quota del Fondo destinata a premiare gli utenti dei Comuni che abbiano raggiunto le migliori performance in termini di produzione per abitante equivalente.

In analogia alla Linea di Finanziamento A, l'incentivo sarà calcolato, in maniera progressiva ed automatica rispetto ai quantitativi di raccolta differenziata nell'anno precedente l'erogazione e riconosciuto agli utenti dei Comuni che hanno raggiunto obiettivi di raccolta differenziata maggiori al 65%.

Nel computo dei rifiuti da considerare ai fini della determinazione degli incentivi non vengono conteggiati i rifiuti a smaltimento definiti come "frazioni neutre" ai sensi della DGR 1548/2016 e del decreto ministeriale del 26 maggio 2016 che definisce le "Linee guida relative al calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati" (ad esempio da pulizia di spiagge marittime e lacuali e rive dei corsi d'acqua, o rifiuti cimiteriali), oppure derivanti da calamità naturali (ad es. alluvioni, terremoti, trombe d'aria), poiché la loro produzione è indipendente dalle scelte gestionali dei Comuni.

L'individuazione dei Comuni Ricicloni, il calcolo delle relative quantità di raccolta differenziata, la determinazione dell'incentivo risultante - dipendente dall'ammontare del Fondo - sono svolte da AGER, secondo i criteri di cui al presente Regolamento, sulla base dei dati comunicati da ciascun Comune agli Enti regionali, relativi all'anno precedente l'erogazione degli importi riconosciuti.

Gli importi sono riconosciuti direttamente ai Comuni beneficiari, che li utilizzano a parziale copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti sostenuti dagli utenti. La quota di incentivo spettante ai Comuni Ricicloni viene riconosciuta nei PEF dell'anno *(n)* corrente e liquidata entro il

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

30 novembre.

Alla definizione degli obiettivi di raccolta differenziata concorrono i dati dei Comuni della Regione Puglia, forniti entro il 31 gennaio dell'anno *(n)* corrente, come previsto dalla L.R. n. 8/2018.

Per ogni Comune Riciclone, l'incentivo da linea di finanziamento B è dato da una quota proporzionale al differenziale fra i quantitativi di raccolta differenziata effettivi e la quantità che avrebbe determinato per il Comune obiettivi di raccolta differenziata pari al 65%, secondo la seguente:

$$INC^{LFB}_{(C.R.)(n)} = LFB_{(n)} x \frac{\left[R^{RD}_{(C.R.)(n-1)} - (0{,}65 x R^{TOT}_{(C.R.)(n-1)})\right] x A.E._{(C.R.)(n-1)}}{\sum_{C.R.}\left\{\left[R^{RD}_{(C.R.)(n-1)} - (0{,}65 x R^{TOT}_{(C.R.)(n-1)})\right] x A.E._{(C.R.)(n-1)}\right\}}$$

dove:

$INC^{LFB}_{(C.R.)(n)}$ = incentivo da linea di finanziamento B complessivamente riconosciuto agli utenti del Comune riciclone, nell'anno di riferimento *n;*

$LFB_{(n)}$ = ammontare della linea di finanziamento B per l'anno di riferimento *n;*

$R^{RD}_{(C.R.)(n-1)}$ = produzione di rifiuti inviati a raccolta differenziata dal Comune Riciclone nell'anno *(n-1)* antecedente a quello di riferimento;

$R^{TOT}_{(C.R.)(n-1)}$ = produzione di rifiuti totali del Comune Riciclone nell'anno *(n-1)* antecedente a quello di riferimento;

$A.E._{(C.V.)(n-1)}$ = numero di abitanti equivalenti del Comune virtuoso nell'anno *(n-1).*

Art. 9 - Sostegno a progetti per la riduzione dei rifiuti - LFC

La quota del fondo destinata al sostegno delle attività promosse da Comuni al fine di ridurre la produzione di rifiuti non destinati a riciclaggio viene suddivisa nelle seguenti linee di finanziamento, in modo da agevolare la programmazione di nuovi servizi e progetti:

- LFC1 Sostegno alla trasformazione dei servizi;
- LFC2 Realizzazione di centri comunali del riuso;
- LFC3 Progetti di riduzione della produzione di rifiuti.

La suddivisione annuale tra le linee di finanziamento, la destinazione ed erogazione dei contributi sono approvate da AGER, in considerazione dell'ordine di arrivo delle richieste di contributo pervenute e ritenute ammissibili e secondo un principio di massimizzazione del Fondo.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti

Ciascun Comune può fare una sola richiesta di contributo per le finalità di cui alla Linea di finanziamento C, attraverso le modalità ed i termini definiti con bandi specifici.

Art. 10 - Sostegno alla trasformazione dei servizi – LFC1

La linea di finanziamento LFC1 è destinata ad incentivare le trasformazioni dei servizi orientate alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e finalizzate all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale.

I Comuni che nell'anno *(n)* (2019, 2020, ecc) hanno pianificato di avviare una trasformazione, anche parziale, del servizio di raccolta dei rifiuti, applicando una raccolta porta a porta, possono richiedere un contributo per sostenere i costi di avvio di tale trasformazione.

Per ogni Comune interessato, per ogni anno (n = 2019,2020,...) di pianificazione viene definito un "Bonus Avvio", che individua l'ammontare di incentivo per le trasformazioni dei servizi pianificate per l'avvio nell'anno *(n)*. L'entità del Bonus Avvio viene computato a fronte di trasformazioni dei servizi che interessano almeno il 10% delle utenze del Comune.

$$BA_{(C)(n)} = CON^{D} x UT.SER^{D}_{(C)(n)} + CON^{NON.D} x UT.SER^{NON.D}_{(C)(n)} + CON^{PUNT} x UT.PUNT^{(D+NON.D)}_{(C)(n)}$$

dove:

$BA_{(C)(n)}$ = importo degli incentivi riconoscibili ad un Comune in funzione delle trasformazioni a valere sulla LFC1 in avvio nell'anno *(n)*;

CON^{D}= contributo a utenza domestica, definito dal bando specifico;

$UT.SER^{D}_{(C)(n)}$ = numerodi utenze domestiche di un Comune servite con sistemi di raccolta che consentano la misurazione del rifiuto indifferenziato, con trasformazioni in avvio nell'anno *(n)*;

$CON^{NON.D}$= contributo a utenza non domestica, definito dal bando specifico;

$UT.SER^{NON.D}_{(C)(n)}$ = numero di utenze non domestiche di un Comune servite con sistemi di raccolta che consentano la misurazione del rifiuto indifferenziato, con trasformazioni in avvio nell'anno *(n)*;

CON^{PUNT} = contributo per tariffazione puntuale (utenze domestiche e non), definito dal bando specifico;

$UT.PUNT^{(D+NON.D)}_{(C)(n)}$ = numero totale di utenze (domestiche e non) di un Comune che intende applicare un sistema di tariffazione puntuale del servizio rifiuti, con attivazione nell'anno *n*.

Ai fini del riconoscimento della quota LFC1 e del suo inserimento nel PEF(n) si considerano i

Comuni che non risultano virtuosi, né riciclони, in base ai dati preconsuntivi dell'anno *(n-1)*.

La quota spettante per l'anno *(n)* per ciascun Comune che farà apposita richiesta è proporzionale alla propria quota di Bonus Avvio ed alla disponibilità della LFC1 dell'anno *(n)*, in base alla seguente formula:

$$INC_{(C)(n)}^{LFC1} = LFC1_{(n)} x \frac{BA_{(C)(n)}}{\sum_C BA_{(C)(n)}}$$

L'incentivo massimo riconoscibile a ciascun Comune non può comunque superare la quota del relativo Bonus Avvio.

Il Bando specifico definirà la documentazione, contenente elementi tecnici ed economici necessari per la determinazione del Bonus Avvio, che ogni Comune dovrà presentare al fine di poter usufruire dell'incentivo di cui sopra, nonché le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari.

Gli importi sono riconosciuti direttamente ai Comuni beneficiari, che li utilizzano a parziale copertura dei costi del servizio. La quota di incentivo da LFC1 riconosciuta nei PEF dell'anno (n) viene liquidata entro il 30 novembre dello stesso anno.

Art. 11 - Sostegno alla realizzazione dei centri comunali del riuso– LFC2

I Comuni, o loro aggregazioni, possono richiedere un contributo per sostenere i costi di realizzazione di centri comunali di raccolta, caratterizzati da specifica linea del riuso che siano rispondenti alle finalità di cui al PRGRU.

Le richieste possono riguardare solamente nuovi interventi in programma o interventi di adeguamento dei centri di raccolta esistenti con specifica linea del riuso e il contributo riconosciuto può concorrere con altri tipi di finanziamento.

AGER dispone le risorse per tale linea di finanziamento con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri specifici di assegnazione, le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari.

Art. 12 - Progetti comunali di riduzione della produzione di rifiuti –LFC3

I Comuni, o loro aggregazioni, possono richiedere un contributo per specifici progetti di riduzione della produzione di rifiuti.

Le richieste possono riguardare solamente nuovi interventi in programma e il contributo riconosciuto può concorrere con altri tipi di finanziamento.

Sono ammessi a finanziamento progetti e azioni coerenti con il principio di riduzione della produzione dei rifiuti e con gli obiettivi del PRGRU, come ad esempio la promozione e diffusione del compostaggio domestico o collettivo, la riduzione del consumo di beni usa e getta, il riutilizzo

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

Agenzia territoriale della Regione Puglia
per il servizio di gestione dei rifiuti

dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, misure di Green Public Procurement ulteriori rispetto agli obblighi di legge, la promozione dell'impiego di rifiuti/materiali post-consumo,accordi di programma con il settore turistico e la Grande Distribuzione.

AGER dispone le risorse per tale linea di finanziamento con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri di assegnazione (prioritariamente la compartecipazione comunale alle spese di realizzazione), le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari.

A.GE.R. – VIA DELLE MAGNOLIE 6/8 – 7026 MODUGNO C.F.93473040728 Tel. 0805407750email protocollo@pec.ager.puglia.it

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

-12-

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 126

Accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia, Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività estrattive approvato con DGR 2328 del 11 dicembre 2018. Approvazione nuovo schema di accordo.

L'Assessore all'Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Vigilanza Ambientale, Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale e dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e bonifiche e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio riferisce quanto segue.

Premesso che

- con D.G.R. n. 2328 del 11.12.2018 (BURP N. 14 del 5.02.2019) è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia, Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività estrattive;
- in data 26.2.2019 sono state concordate tra la Regione Puglia e le altre parti sottoscrittici alcune modifiche da apportare allo schema di accordo approvato con D.G.R. 2328/2018 prevedendo uno stanziamento annuo di 150.000 euro e il prolungamento della collaborazione della durata a tre anni;
- con la Legge Regionale n. 22 del 5.07.2019 (BURP n. 76 del 8.07.2019) è stata emanata la Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva; detta legge prevede all'articolo 29 "Funzione di vigilanza e di polizia mineraria" quanto segue:

  1. Fatte salve le competenze delle Forze di Polizia e della struttura regionale competente in materia di vigilanza ambientale, sono esercitate dai comuni, anche in forma associata:

  a) le funzioni di vigilanza sull'attività di cava, in ordine al rispetto delle presenti disposizioni, del progetto di coltivazione e recupero ambientale e delle prescrizioni dell'autorizzazione;

  b) le funzioni di vigilanza sulle norme di polizia delle miniere e delle cave di cui al d.p.r. 128/1959, ivi comprese quelle già di competenza dell'ingegnere capo.

  2. I comuni, per le funzioni di cui al comma 1 si avvalgono dei Corpi di Polizia dello Stato, delle aziende sanitarie locali, della struttura regionale competente in materia di vigilanza ambientale e dell'ARPA Puglia, ciascuno secondo la propria competenza.

  3. Le funzioni di tutela della salute dei lavoratori nelle cave, di prevenzione degli infortuni, di igiene e sicurezza del lavoro, di cui al d.p.r. 128/1959, al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 (Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE,89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/ CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE, 2003/18/CE e 2004/40/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro) e al d.lgs. 81/2008, sono esercitate dalle aziende sanitarie locali.

  4. La Regione predispone ed emana, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, specifiche linee guida al fine di supportare i soggetti preposti e uniformare l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 29.

  5. La Regione promuove specifici accordi e protocolli d'intesa tra i soggetti di cui ai commi 2 e 3 al fine di coordinare le attività di vigilanza e polizia mineraria sulle attività estrattive.
- con nota prot. n. 172/2-20-25 del 05.09.2019 il Comando Legione Carabinieri di Puglia ha comunicato l'avvenuta autorizzazione alla stipula da parte del Comando Generale dell'Arma dell'accordo di collaborazione per la vigilanza nel settore delle attività estrattive come modificato nel corso dell'incontro del 26 febbraio 2019; con il Regolamento Regionale n. 21 del 31.10.2019 (BURP n. 126 del 4.11.2019)

ad oggetto “Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza” è stato abrogato il Regolamento Regionale n. 4 del 19.02.2018 “Nucleo di Vigilanza Ambientale” e sono state integrate le funzioni della Sezione regionale di Vigilanza;

- con D.P.G.R. n. 693 del 14.11.2019 è stato modificato il D.P.G.R. n. 316/2016 per quanto attiene alle funzioni della Sezione Vigilanza Ambientale;

Considerato che

- l’Arma dei Carabinieri esercita, nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali, anche come ridisegnate a seguito dell’emanazione del Decreto Legislativo 177/2016, un ruolo di rilievo nel contrasto agli illeciti ambientali attraverso attività di tutela ambientale ordinaria, di carattere ricognitivo (controllo e vigilanza ambientale, avvistamento e segnalazione anche di cave abusive e verifica di quelle esistenti, etc.), investigativo (individuazione delle responsabilità degli illeciti) e repressivo (comunicazione all’Autorità giudiziaria e/o amministrativa);
- il contrasto all’abusivismo estrattivo costituisce una delle funzioni principali dell’Ente Regione in materia di attività estrattive, alla luce delle competenze in materia di vigilanza e ai fini del perseguimento della tutela dell’integrità del territorio e della salvaguardia del territorio, delle risorse minerarie, la cui corretta gestione e valorizzazione costituiscono attività di interesse pubblico;
- il controllo della legalità e il potere di irrogare sanzioni sono funzioni essenziali, anche al fine di garantire agli esercenti del settore estrattivo di operare in condizioni ottimali di sicurezza, nonché nel rispetto dei principi e delle norme di concorrenza;
- la collaborazione tra Arma dei Carabinieri e uffici regionali competenti in materia di attività estrattive, sviluppatasi nell’ambito della Convenzione di durata biennale di cui alla DGR n. 801 del 17.04.2015 sottoscritta in data 15.06.2015, ha consentito una energica e costante attività di controllo e vigilanza nel settore estrattivo funzionale alle esigenze di salvaguardia e difesa dell’ambiente, di tutela e valorizzazione del paesaggio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale oltre che della sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- le attività di vigilanza sulle attività estrattive, alla luce delle oltre 400 cave attive presenti sul territorio e degli ulteriori siti già oggetto di attività estrattiva e attualmente inattivi, costituiscono un compito oneroso per l’amministrazione regionale;
- a tale compito, la Regione deve adempiere attraverso personale opportunamente formato e addestrato;
- la complessità e specificità del quadro normativo inerente le attività estrattive, la numerosità dei siti potenzialmente oggetto di attività di vigilanza, le peculiarità di ciascuno dei siti, comportano l’utilità del coinvolgimento, anche in ispezioni congiunte, delle strutture dell’Arma dei Carabinieri e del personale regionale allo scopo di aumentare l’efficacia dei controlli e di contribuire alla formazione e all’addestramento del personale transitato dalla Province collocato nella Sezione Vigilanza Ambientale;
- il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Istituto di Ricerca Sulle Acque (IRSA), impegnato anche in attività orientate alla tutela delle risorse naturali e territoriali, può fornire supporto tecnico scientifico per rilevare, in tempi rapidi, elementi riferiti alla presenza di scavi sospetti totalmente o parzialmente abusivi attraverso l’analisi di immagini rilevate da piattaforme aeree o satellitari regionali.
- alla luce della Legge Regionale n. 22/2019, persiste l’esigenza di disciplinare mediante uno specifico accordo la collaborazione tra Arma dei Carabinieri e Regione ai fini della vigilanza nel settore estrattivo in quanto funzionale alle esigenze di salvaguardia e difesa dell’ambiente, di tutela e valorizzazione del paesaggio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, ferme restando le competenze attribuite ai Comuni e alle ASL secondo le previsioni della LR n. 22/2019,
- alla luce del Regolamento Regionale n. 21/2019, persiste l’esigenza di formare e addestrare il personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Sezione regionale di Vigilanza attraverso l’ausilio dell’Arma dei Carabinieri,

- con L.R. n. 55 del 30.12.2019 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)"* sono stati iscritti in bilancio gli importi per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022,
- con L.R. n. 56 del 30.12.2019 è stato approvato il *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020 – 2022" ,*
- con D.G.R. n. 55 del 21.01.2020 è stato approvato il *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale"*.

Ritenuto necessario procedere ad apportare modifiche allo schema di accordo di collaborazione approvato con DGR 2328 dell'11 dicembre 2018 sia ai fini del recepimento delle modifiche concordate successivamente all'approvazione dello schema da parte della Giunta Regionale sia in considerazione delle modifiche legislative e regolamentari medio tempore intervenute

Si propone alla Giunta Regionale

- di approvare il nuovo schema di accordo di collaborazione (allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante) tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività' estrattive;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità urbana, opere pubbliche Ecologia e Paesaggio alla sottoscrizione dell'accordo apportando, in tale sede, le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
- di incaricare la Sezione Vigilanza di porre in essere tutti i provvedimenti di competenza consequenziali curando gli aspetti tecnico operativi e amministrativi volti alla realizzazione del progetto di interesse specifico.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/1997, nonché ai sensi dell'art. 15 del R.R. 3 maggio 2001

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi

La spesa derivante dal presente provvedimento, pari a complessivi € 450.000, trova copertura sullo stanziamento disponibile del capitolo di spesa di bilancio autonomo U0902002 "Spese per la vigilanza ed il monitoraggio delle attività estrattive. Art. 41 l.r. 44/2018" (C.R.A. 65.12 - Sezione vigilanza ambientale; Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; P.D.C.F. - U.1.04.01.01 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali), con esigibilità come di seguito indicato:

· E.F. 2020 € 150.000
· E.F. 2021 € 150.000
· E.F. 2022 € 150.000

Si attesta che il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.
Con successivo atto del Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale si provvederà all'impegno di spesa derivante dal presente provvedimento.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e bonifiche
Ing. Giovanni Scannicchio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Ing. Barbara Valenzano

L'Assessore all'Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Vigilanza Ambientale
Giovanni Francesco Stea

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Vigilanza Ambientale,
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale, dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e bonifiche e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio,
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di fare propria e approvare la relazione dell'Assessore che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- di approvare il nuovo schema di accordo di collaborazione (allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante – *Allegato A*) tra Regione Puglia, Legione Carabinieri Puglia Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri NOE Bari e NOE Lecce, Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la vigilanza nel settore delle attività estrattive che avrà durata triennale;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità urbana, opere pubbliche Ecologia e Paesaggio alla sottoscrizione dell'accordo apportando, in tale sede, le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
- di incaricare la Sezione Vigilanza di porre in essere tutti i provvedimenti di competenza consequenziali curando gli aspetti tecnico operativi e amministrativi volti alla realizzazione del progetto di interesse specifico;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 79, comma 5, L.R. 28/2001)

Si esprime: PARERE POSITIVO
sulla presente proposta di deliberazione
sottoposta all'esame della Giunta Regionale.

Bari, 28/01/2020

LA DIRIGENTE
- D.ssa Regina STOLFA -

Allegato A

ACCORDO di COLLABORAZIONE
TRA
REGIONE PUGLIA
LEGIONE CARABINIERI PUGLIA
COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE NOE BARI
COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE NOE LECCE
COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE PUGLIA
ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
PER
LA VIGILANZA NEL SETTORE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Per la sottoscrizione del presente accordo si costituiscono:

- la Regione Puglia (C.F. 80017210727) rappresentata da Ing. Barbara Valenzano in qualità di Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, giusta autorizzazione di cui alla DGR n. _____ del_____;
- la Legione Carabinieri Puglia (C.F. 9703490583) rappresentata da Gen. B. Alfonso Manzo;
- il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale NOE Lecce e Bari (C.F. 9703490583) rappresentata da Gen. B. Maurizio Ferla;
- Il Comando Regione Carabinieri Forestale "Puglia" (C.F. 97915880583) rappresentato da Gen. B. Antonio Danilo Mostacchi;
- L'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.F. 80054330586) rappresentato dal Direttore f.f. Vito Felice Uricchio

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 con particolare riferimento all'articolo 15,
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 con particolare riferimento all'articolo 34,
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 con particolare riferimento all'articolo 5,
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 con particolare riferimento all'articolo 7,
- la Legge 8 luglio 1986, n. 349,
- la Legge regionale 17 gennaio 1980, n. 7 "Esercizio delle funzioni amministrative nelle materie "acque minerali e termali" e "cave e torbiere" da parte della Regione. Disposizioni transitorie.",
- la Legge regionale 22 maggio 1985, n. 37 "Norme per la disciplina dell'attività di cava",
- Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato con DGR n° 445 del 23.02.2010, contestualmente al Regolamento ed alle NTA
- la Legge regionale 10 agosto 2018 n. 44 con particolare riferimento all'articolo 41
- la Legge regionale 12 novembre 2004 n. 21 come modificata dalla Legge regionale 23 novembre 2016, n. 33,
- Il Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 117

VISTI ALTRESÌ

- la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 con cui è stata istituita la Sezione regionale di Vigilanza
- la Legge Regionale 5 luglio 2019, n. 22 ad oggetto "Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva";

REGIONE PUGLIA - Sezione Vigilanza Ambientale

- il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Istituto di Ricerca Sulle Acque (IRSA), impegnato anche in attività orientate alla tutela delle risorse naturali e territoriali, può fornire supporto tecnico scientifico per rilevare, in tempi rapidi, elementi riferiti alla presenza di scavi sospetti totalmente o parzialmente abusivi attraverso l'analisi di immagini rilevate da piattaforme aeree o satellitari regionali.

TANTO PREMESSO

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto e finalità

1. Le premesse suesposte sono patti e vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente accordo di collaborazione.
2. Il presente accordo di collaborazione è finalizzato a regolare i rapporti tra le parti in tema di contrasto agli illeciti in materia ambientale in particolare nell'ambito delle attività estrattive, affiancamento e addestramento, anche con attività in aula, del personale della Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia a cura del Comando Carabinieri Tutela Ambiente e della Regione Carabinieri Forestale "Puglia", monitoraggio del territorio mediante analisi satellitari a cura del CNR IRSA finalizzato all'individuazione della presenza di scavi sospetti totalmente o parzialmente abusivi, iniziative di prevenzione finalizzate a promuovere effetti deterrenti e dissuasivi su comportamenti illeciti e/o lesivi a danno del paesaggio e del patrimonio ambientale, iniziative di comunicazione e divulgazione con finalità di sensibilizzazione sul tema.
3. Le parti contraenti espleteranno i compiti e le funzioni alle medesime affidate nel rispetto dell'autonomia gestionale ed organizzativa.

Articolo 2

Rapporti istituzionali

1. I rapporti istituzionali di cui al presente accordo di collaborazione, intercorrono tra il Presidente della Regione Puglia o un suo delegato, il Comandante della Legione Carabinieri "Puglia" o un suo delegato, il Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale o un suo delegato, il Comandante della Regione Carabinieri Forestale "Puglia" o un suo delegato e il Direttore del CNR IRSA o un suo delegato.
2. La responsabilità dell'attuazione delle attività di cui al presente accordo di collaborazione è affidata ad un Comitato esecutivo, a funzionamento paritario, formato sulla base delle specifiche competenze, da:

a) il dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale e/o un suo delegato;
b) il dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e/o un suo delegato;
c) un incaricato del Comando Legione Carabinieri "Puglia";
d) un incaricato del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale;
e) un incaricato del Comando Regione Carabinieri Forestali "Puglia";
f) un incaricato del C.N.R. -I.R.S.A.

3. Il Comitato esecutivo si riunirà con cadenza di norma semestrale e comunque qualora ritenuto necessario da una delle parti su convocazione del Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale.
4. Ai componenti del Comitato non è riconosciuto alcun compenso per le attività svolte.
5. Il Comitato esecutivo ha i seguenti compiti:

- pianificare e programmare le attività;
- predisporre schede standardizzate di controllo;

REGIONE PUGLIA - Sezione Vigilanza Ambientale -

- definire le modalità di informatizzazione delle informazioni acquisite nel corso delle attività svolte;
- favorire l'interazione tra le parti anche con riferimento agli aspetti amministrativi e tecnici, al fine di rendere più efficaci ed utili le attività di vigilanza;
- verificare, valutare e risolvere eventuali criticità, divergenze operative e amministrative eventualmente insorte;
- definire il programma di formazione e addestramento;
- valutare i risultati conseguiti anche definendo un idoneo sistema di indicatori.

6. I soggetti attuatori si impegnano a trasmettere una relazione semestrale, firmata dal legale rappresentante o da persona delegata, con una descrizione dettagliata delle attività svolte,fermo restando il rispetto del regime di segretezza di cui al successivo articolo 7.

7. Agli incontri del Comitato esecutivo potranno essere invitati a partecipare altri soggetti, senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale, in relazione a specifiche esigenze che di volta in volta potranno maturare ed essere considerate.

8. La Regione Puglia si impegna a mettere a disposizione dei soggetti attuatori le informazioni in proprio possesso e le basi di dati esistenti.

Articolo 3
Finanziamento

1. La Regione Puglia finanzierà le attività di cui al presente accordo con la somma di € 150.000,00 annue (centocinquantamila/00) di cui:

- € 120.000 così suddivisi tra i soggetti attuatori
  - € 15.000 in favore di IRSA CNR
  - € 35.000 in favore della Legione Carabinieri "Puglia"
  - € 35.000 in favore del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale
  - € 35.000 in favore del Comando Regione Carabinieri Forestale "Puglia"
- € 30.000 da destinare alla formazione e all'addestramento così suddivisi tra i soggetti attuatori
  - € 15.000 in favore del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale
  - € 15.000 in favore del Comando Regione Carabinieri Forestale "Puglia"

2. Le somme potranno essere integrate in corso d'opera per eventuali necessità operative che dovessero verificarsi.

3. Le somme dovranno essere utilizzate solo ed esclusivamente per le attività previste dall'accordo e per spese attinenti strettamente ed esclusivamente alle attività oggetto dell'accordo.

4. Il valore complessivo del finanziamento ricomprende il 100% dei costi effettivi imputabili alle attività oggetto dell'accordo, entro i limiti di budget assegnato.

Articolo 4
Durata

1. Le attività oggetto dell'accordo di collaborazione avranno durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione.

2. L'accordo è rinnovabile, previo accordo tra le parti e potrà essere esteso fino ad una durata massima di ulteriori tre anni per lo svolgimento di ulteriori attività aventi la medesima finalità.

Articolo 5
Erogazione

- definire le modalità di informatizzazione delle informazioni acquisite nel corso delle attività svolte;
- favorire l'interazione tra le parti anche con riferimento agli aspetti amministrativi e tecnici, al fine di rendere più efficaci ed utili le attività di vigilanza;
- verificare, valutare e risolvere eventuali criticità, divergenze operative e amministrative eventualmente insorte;
- definire il programma di formazione e addestramento;
- valutare i risultati conseguiti anche definendo un idoneo sistema di indicatori.

6. I soggetti attuatori si impegnano a trasmettere una relazione semestrale, firmata dal legale rappresentante o da persona delegata, con una descrizione dettagliata delle attività svolte,fermo restando il rispetto del regime di segretezza di cui al successivo articolo 7.
7. Agli incontri del Comitato esecutivo potranno essere invitati a partecipare altri soggetti, senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale, in relazione a specifiche esigenze che di volta in volta potranno maturare ed essere considerate.
8. La Regione Puglia si impegna a mettere a disposizione dei soggetti attuatori le informazioni in proprio possesso e le basi di dati esistenti.

Articolo 3
Finanziamento

1. La Regione Puglia finanzierà le attività di cui al presente accordo con la somma di € 150.000,00 annue (centocinquantamila/00) di cui:

- € 120.000 così suddivisi tra i soggetti attuatori
  - € 15.000 in favore di IRSA CNR
  - € 35.000 in favore della Legione Carabinieri "Puglia"
  - € 35.000 in favore del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale
  - € 35.000 in favore del Comando Regione Carabinieri Forestale "Puglia"
- € 30.000 da destinare alla formazione e all'addestramento così suddivisi tra i soggetti attuatori
  - € 15.000 in favore del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale
  - € 15.000 in favore del Comando Regione Carabinieri Forestale "Puglia"

2. Le somme potranno essere integrate in corso d'opera per eventuali necessità operative che dovessero verificarsi.
3. Le somme dovranno essere utilizzate solo ed esclusivamente per le attività previste dall'accordo e per spese attinenti strettamente ed esclusivamente alle attività oggetto dell'accordo o, nel caso non sia possibile il rimborso delle spese sostenute per la retribuzione del personale impiegato, prevedendo la possibilità di rimborso "per equivalente" mediante "permuta".
4. Il valore complessivo del finanziamento ricomprende il 100% dei costi effettivi imputabili alle attività oggetto dell'accordo, entro i limiti di budget assegnato.

Articolo 4
Durata

1. Le attività oggetto dell'accordo di collaborazione avranno durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione.
2. L'accordo è rinnovabile, previo accordo tra le parti e potrà essere esteso fino ad una durata massima di ulteriori tre anni per lo svolgimento di ulteriori attività aventi la medesima finalità.

Articolo 5
Erogazione

1. L'erogazione delle somme di cui all'articolo 3 in favore dei soggetti attuatori avverrà, nei limiti del patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:

a. 50% dell'importo entro 30 giorni a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'accordo;

b. 30% dell'importo decorso un anno dalla data di sottoscrizione dell'accordo;

c. Saldo al termine della durata della convenzione.

2. Le somme sono comprensive di I.V.A., se dovuta, e di ogni altro onere fiscale sopportato dagli Enti e saranno corrisposte con accredito rispettivamente:

- sul Conto c/c bancario n. _____ intestato a Comando Legione Carabinieri Puglia presso la Banca _____ Agenzia _____ di Bari, ABI _____ CAB _____ CIN ____ causale: Progetto Regione Puglia – Convenzione Cave.
- sul conto corrente dedicato, in via non esclusiva, alle commesse pubbliche, Contabilità speciale infruttifera c/o Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma n° ____ per l'incasso delle entrate derivanti dalle amministrazioni dello Stato e dalle Amministrazioni del settore pubblico allargato intestato al: Consiglio Nazionale delle Ricerche. Causale: Progetto Regione Puglia – Convenzione Cave.

Articolo 6

Rescissione dell'accordo di collaborazione

1. La rescissione anticipata del presente accordo di collaborazione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte dei soggetti attuatori, accertata dal Comitato esecutivo secondo modi e forme previsti dall'articolo 2.

2. In caso di risoluzione anticipata del rapporto, la Regione Puglia riconoscerà ai soggetti attuatori, previa rendicontazione, l'importo delle spese sostenute in base all'accordo fino al momento dell'anticipato scioglimento.

Articolo 7

Regime di segretezza

1. Le parti sono tenute ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, per quanto riguarda i fatti, informazioni, cognizioni, documenti od oggetti, di cui fossero venuti a conoscenza e che gli fossero stati comunicati in virtù del presente accordo di collaborazione. Tale obbligo cesserà solamente nel caso in cui fatti, informazioni, documenti od oggetti, siano o divengano di pubblico dominio.

2. Tutti i documenti e le informazioni che le parti metteranno a disposizione nell'ambito dell'attuazione del presente accordo dovranno essere considerati come rigorosamente riservati.

3. Le parti non potranno in alcun modo cedere a terzi documenti e/o informazioni senza reciproco ed unanime accordo preventivo.

4. Si conviene il rispetto reciproco dell'art. 329 del C.P.P.

Articolo 8

Tracciabilità flussi finanziari

1. Gli enti beneficiari assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13/08/2010 nr. 136 e successive modifiche.

Articolo 9

Registrazione

1. Il presente accordo di collaborazione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

REGIONE PUGLIA Sezione Vigilanza Ambientale

Articolo 10

Rinvio e disposizioni finali

1. Per quanto non contemplato nel presente accordo si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.
2. Il presente accordo di collaborazione, immediatamente vincolante per le parti, viene firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo.

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione Puglia – Ing. Barbara Valenzano

Per il Comando Legione Carabinieri "Puglia" - Gen. B. Alfonso Manzo

Per il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale Lecce e Bari - Gen. B. Maurizio Ferla

Per Comando Regione Carabinieri Forestale "Puglia" - Gen. B. Antonio Danilo Mostacchi

Per il C.N.R.-I.R.S.A. – Dott. Vito Felice Uricchio

REGIONE PUGLIA - Sezione Vigilanza Ambient

IL PRESENTE ALLEGATO È
COSTITUITO DA N° 6 (SEI) FACCIATE

REGIONE PUGLIA - Sezione Vigilanza Ambientale

Sezione Vigilanza Ambientale
Il Dirigente della Sezione
(Ing. Caterina DIBITONTO)

REGIONE PUGLIA - SEGRETARIATO GENERALE

Allegato unico alla deliberazione
n. 126 del 11 FEB. 2020
composta da n. 7 (SETTE) facciate
Il Segretario della G.R.
Dott. Giovanni Campobasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 128

Costituzione del Comitato Organizzatore della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo "Taranto 2026". Approvazione dell'atto costitutivo e Statuto. L.R. 2/2018 (Legge per Taranto).

Assente il Presidente della Giunta Regionale, dr. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- è stato avviato un percorso, ai sensi della LR n.2/ 20018, con le Istituzioni statali e regionali nonché con gli interlocutori locali per definire un piano strategico di sviluppo ecosostenibile che individui una visione diversa e innovativa per il futuro della città, che possa valorizzare la storia, le potenzialità, le bellezze e le grandi risorse di tutta l'area jonico-tarantina.
- all'art. 5 della LR n.2/2018 si delega la Giunta regionale ad adottare il Piano strategico denominato "Taranto Futuro Prossimo";
- con D.G.R. n. 572 del 05.04.2018 è stato deliberato di approvare lo schema di convenzione con la quale la Regione Puglia affida all'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) le attività di supporto per la realizzazione delle linee guida del Piano strategico e la costruzione del Piano strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino;
- la Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza, così come disposto con la citata D.G.R. n. 572/2018, in data 16 aprile 2018 ha provveduto alla cura della sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale ASSET;
- l'elaborato finale del "Documento generale del Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino 'Taranto Futuro Prossimo'" è stato approvato con DGR n.2107 del 25/11/2019 e prevede tra gli strumenti e azioni a supporto del Piano il sostegno alla candidatura di Taranto ai Giochi del Mediterraneo del 2026, manifestazione Olimpica sotto l'egida del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e governata dal Comité International des Jeux Méditerranéens (CIJM, con ruolo di Comitato Organizzatore internazionale) a cui partecipano tutti i Paesi del Mediterraneo;
- la Regione Puglia intende concorrere a definire una nuova visione di sviluppo ecosostenibile della città di Taranto e dell'intero territorio jonico-salentino, secondo le indicazioni già sviluppate nel Piano Strategico "Taranto Futuro prossimo",
- la candidatura di "Taranto 2026" per organizzare i XX Giochi del Mediterraneo gode del pieno supporto oltre che della Regione Puglia, anche dello Stato italiano, del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (livello nazionale, regionale, provinciale), della Provincia di Taranto e di tutti i Comuni a vario titolo interessati dalla candidatura;
- il 24 agosto 2020 a Patrasso, l'Assemblea generale del CIJM ha investito ufficialmente Taranto come città ospitante della XX edizione dei Giochi per il 2026.

Considerato che:

- è necessario che il "Comitato Organizzatore di Taranto 2026 - XX Giochi del Mediterraneo" (OCMG) sia un soggetto giuridico, dotato di proprio statuto, in comunicazione diretta con il Comitato Esecutivo del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo (ICMG EC);
- preso atto di quanto riportato nell'allegato "ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DEL COMITATO ORGANIZZATORE DELLA XX EDIZIONE DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO 'TARANTO 2026'", i compiti del Comitato sono:
  - la predisposizione, d'intesa con il Comune di Taranto, con la Regione del programma dettagliato delle attività sportive e delle relative esigenze relativamente all'organizzazione delle competizioni e la predisposizione degli impianti sportivi necessari.

- la presentazione, nelle sedi nazionali e internazionali, di Taranto 2026 e dei relativi programmi per ospitare i XX Giochi del Mediterraneo;
- l'adempimento delle procedure e l'ottemperamento a tutti i requisiti richiesti dai competenti organismi nazionali e internazionali per l'organizzazione dei XX Giochi del Mediterraneo.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 co. 4 lett. k della L. R. n. 7/97, propone alla Giunta:

1. di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DEL COMITATO ORGANIZZATORE DELLA XX EDIZIONE DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO 'TARANTO 2026', allegato A e parte integrante del presente provvedimento;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto, all'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET).

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O.
Ing. Diego Catalano

Il Direttore Amministrativo del Gabinetto
Dott. Pierluigi Ruggiero

Il Proponente
Il Presidente della Giunta Regionale
Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

Per le motivazioni esposte nella parte narrativa che qui si intendono integralmente ritrascritte:

1. di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DEL COMITATO ORGANIZZATORE DELLA XX EDIZIONE DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO 'TARANTO 2026', allegato A e parte integrante del presente provvedimento;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto, all'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO A

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DEL COMITATO ORGANIZZATORE DELLA XX EDIZIONE DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO "TARANTO 2026"
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventi, il giorno.....del mese di ..... in ..... avanti a me Dottor ..... notaio in.....

Sono presenti i signori

- Michele Emiliano in qualità di Presidente della Regione Puglia;
- Rinaldo Melucci in qualità di Sindaco di Taranto;

Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo

PREMETTONO

Che avranno luogo in Italia, nel mese di giugno 2026 la XX edizione dei Giochi del Mediterraneo del 2026, di seguito per brevità indicati "Manifestazione" o "Giochi";

Che la suddetta manifestazione, affidata dal Comité International des Jeux Méditerranéens al Comune di Taranto con il supporto della Regione Puglia unitamente al CONI per i profili di competenza prettamente sportivo/agonistici, deve dotarsi di un'apposita struttura organizzativa in grado di coordinare e gestire una manifestazione notevolmente complessa e articolata; che è necessario predisporre un piano di accoglienza per un rilevante numero di persone, disporre di adeguate strutture sportive, ricettive e logistiche per la miglior riuscita dell'evento ed una importante attività di comunicazione in grado di garantire il massimo risalto dell'immagine del Paese ospitante, del territorio regionale della Puglia, della Città di Taranto e di tutto il movimento sportivo interessato alla Manifestazione;

che, inoltre, la Manifestazione sarà celebrata e promossa anche mediante una serie di eventi sportivi, culturali e di comunicazione che coinvolgeranno numerose altre Città ed istituzioni del Territorio, nonché la popolazione giovanile e scolastica al fine di favorire la più ampia partecipazione e condivisione dei valori sportivi e di aggregazione che caratterizzano le manifestazioni Olimpiche ed in particolare i Giochi del Mediterraneo;

che al fine di supportare gli Enti locali assegnatari dei Giochi e tutti gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolti nella complessa Organizzazione Internazionale che coinvolge 26 Nazioni del Mediterraneo, i Signori Michele Emiliano e Rinaldo Melucci in rappresentanza degli Enti promotori della candidatura di Taranto e secondo le indicazioni del Comitato Internazionale, intendono costituire un Comitato organizzatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 del Codice Civile; che i comparenti Michele Emiliano e Rinaldo Melucci intendono costituire detto Comitato, in rappresentanza degli Enti che rappresentano, quali soci fondatori dello stesso. Tanto premesso, i comparenti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 – Costituzione e sede

E' costituito ai sensi dell'art.39 del Codice Civile un comitato denominato "Comitato Organizzatore della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026" di seguito denominato brevemente "Comitato Mediterraneo Taranto 2026" con sede in

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa Gabinetto Presidenza della G.R.

Taranto presso il Palazzo di Città in piazza Municipio n.1.

Il Comitato non ha scopo di lucro e opera quale soggetto di diritto privato.

Il Comitato potrà operare in altri siti o sezioni distaccate nei luoghi che riterrà più opportuni al fine di meglio raggiungere gli scopi istituzionali. Potrà inoltre convenzionarsi con altri Enti, Comitati, Associazioni e Società che perseguono analoghi scopi sul territorio Italiano o in altri Paesi del Mediterraneo.

La denominazione sociale può essere integrata con altre espressioni da parte del Consiglio direttivo al fine di massimizzare la promozione e comunicazione del proprio scopo istituzionale.

Articolo 2 – Scopi e durata

Il Comitato, che non ha finalità di lucro, si ispira ai principi dell'ordinamento sportivo emanati dal Comité International des Jeux Méditerranéens e dal C.O.N.I. ed ha per scopo la promozione ed organizzazione, in ogni forma utile, della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo Taranto 2026, operando in conformità alle procedure stabilite dal Comité International des Jeux Méditerranéens (CIJM).

Le attività sono quelle di natura tecnica, amministrativa, organizzativa e promozionale, nonché di natura commerciale e finanziaria se ritenute utili e necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo e in coerenza con la natura del Comitato e con l'assenza di scopo di lucro e di distribuzione di utili.

Le forme di gestione saranno autonome e democratiche, tenuto conto della rilevanza dell'evento, degli effetti sull'intero territorio regionale e dell'impatto mediatico che l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo comporta a livello internazionale.

Il Comitato s'impegna sin d'ora a salvaguardare i valori culturali e l'immagine della città di Taranto e della regione Puglia, nel rispetto della storia e della tradizione sportiva della città e dell'intera regione, nonché a concorrere a definire una nuova visione di sviluppo ecosostenibile della città di Taranto e dell'intero territorio ionico-salentino, secondo le indicazioni già sviluppate nel Piano Strategico "Taranto Futuro prossimo". A tal fine, il Comitato pone in essere, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità, tutte le attività accessorie e/o strumentali a quelle statutarie nonché le attività che saranno ritenute opportune per la migliore realizzazione dello scopo istituzionale. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Comitato, per il raggiungimento dei propri scopi statutari e sempre in coerenza con la propria natura, potrà svolgere e/o curare i seguenti compiti ed attività:

- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di beni immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili alle finalità istituzionali;

- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;

- partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, a collaborazioni e forme di partenariato, pubbliche e private, la cui attività, da svolgere nell'ambito del

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa del Gabinetto - Presidenza della G.R.

territorio della regione Puglia, sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli del Comitato medesimo che potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

- costituire ovvero partecipare a società di capitali, consorzi, società miste ed enti in genere che svolgano, nell'ambito del territorio della regione Puglia, in via strumentale ed esclusiva attività connessa al perseguimento degli scopi statutari;

- stipulare ogni opportuno atto o contratto (ovvero subentrare in atti o contratti esistenti o comunque farsi carico delle obbligazioni di pagamento) che si renda necessario al fine di proseguire attività avviate nell'ambito dell'organizzazione dei XX Giochi del Mediterraneo 2026 anche nelle fasi anteriori alla costituzione del Comitato;

- svolgere ogni attività che si renda opportuna, anche mediante la sottoscrizione di accordi di collaborazione, con riferimento ai rapporti con il Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo (CIJM) per quanto riguarda l'utilizzo del logo e la titolarità dei diritti televisivi (ove previsto) per il 2026, anche ai fini dell'individuazione e dell'adozione delle strategie commerciali ritenute di miglior efficacia nei rapporti da instaurarsi con gli sponsor nonché, più in generale, ai fini dell'ottimizzazione dei flussi di ricavi conseguibili dall'organizzazione dell'evento;

- sostenere, attraverso il proprio patrimonio, tutti i costi e tutte le spese relative alle attività prodromiche alla costituzione del Comitato stesso;

- svolgere le attività promozionali, attraverso gli strumenti ritenuti utili al raggiungimento dello scopo, nonché le attività di comunicazione e pubbliche relazioni, comprese l'organizzazione di convegni, incontri e seminari informativi;

- svolgere l'attività di reperimento di contributi, finanziamenti e risorse, da parte dei partner pubblici nonché da parte di soggetti privati;

- valorizzare e gestire ai fini commerciali il logo, il brand e i diritti di immagine legati alla manifestazione Taranto 2026 in accordo con il Comitato Internazionale CIJM;

- svolgere ogni attività finalizzata all'elaborazione di studi, progetti e ricerche sugli aspetti organizzativi e infrastrutturali finalizzati allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo del 2026, nonché di ricerche e studi specialistici ritenuti idonei e utili al perseguimento dello scopo;

- collaborare con tutti i soggetti interessati all'organizzazione dei XX Giochi del Mediterraneo e promuovere il coinvolgimento di tutti i soggetti che si riterranno idonei a concorrere al conseguimento dello scopo, anche attraverso l'adozione di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'evento sportivo e a stimolare la partecipazione della cittadinanza anche in termini di idee e progetti;

Il Comitato potrà partecipare e promuovere iniziative aventi finalità analoghe alle proprie, promosse da altri enti e associazioni, nonché svolgere attività commerciali e produttive, ed attuare ogni operazione finanziaria e patrimoniale, attiva e passiva, di natura mobiliare e immobiliare, nonché quelle di altra natura che saranno ritenute utili o necessarie ai fini istituzionali.

Il Comitato sviluppa le proprie finalità nell'ambito del territorio della regione Puglia ovvero in altre località per eventi e iniziative collegate con la promozione dei XX

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa del Gabinetto Presidenza della G.R.

Giochi del Mediterraneo Taranto 2026.

Il Comitato, fermo restando quanto previsto successivamente in materia di organismi operativi interni, potrà nominare un Comitato d'Onore con compiti esclusivamente di rappresentanza e promozione, al quale potranno partecipare le autorità pubbliche, personalità di chiara fama nel modo della Cultura, delle Arti, della Società civile e dello Sport. Inoltre il Comitato potrà richiedere la partecipazione e/o l'adesione al Comitato stesso ad Enti pubblici o di natura privatistica, aventi forte identità territoriale, che possano contribuire a vario titolo alla promozione dei XX Giochi del Mediterraneo del 2026 e della Città di Taranto quale città ospitante della suddetta manifestazione, sia a livello nazionale che internazionale.

Articolo 3 – Cooptazione e recesso

Il Comitato è inizialmente costituito dai fondatori, intervenuti al momento dell'atto costitutivo e dagli Enti che vi aderiranno previa cooptazione.

Possono partecipare altresì al Comitato persone fisiche, giuridiche o Enti comunque interessati al perseguimento degli scopi del Comitato e la cui ammissione è deliberata dall'Assemblea del Comitato. Coloro che richiederanno di essere ammessi a partecipare al Comitato, accettano con la richiesta, gli effetti degli atti compiuti anteriormente alla propria ammissione. L'adesione al Comitato è a tempo indeterminato, salvo il diritto di recesso.

Ciascun componente può recedere dal Comitato previa dichiarazione a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o PEC da inviarsi presso la sede del Comitato o all'indirizzo PEC dello stesso. Il recedente rimane comunque responsabile di tutti gli atti compiuti per il periodo di appartenenza al Comitato ai sensi dell'articolo 40 e 41 del Codice Civile.

Qualora uno o più componenti del Comitato vengano per qualunque motivo a mancare, la responsabilità dei fondi raccolti e la salvaguardia della loro destinazione allo scopo per il quale il Comitato è stato costituito, continua a far carico sui membri del Comitato rimasti.

Articolo 4 – Organi del Comitato

Gli organi del Comitato sono:

- l'Assemblea di Indirizzo;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente dell'assemblea di indirizzo;
- il Presidente del consiglio direttivo;
- il Direttore Generale;
- il Collegio dei Revisori dei Conti;

La partecipazione al Comitato (Assemblea e Consiglio Direttivo) è a titolo gratuito salvo eventuali rimborsi spese per trasferte opportunamente autorizzate, un compenso potrà essere riconosciuto a coloro che svolgono attività gestionali ed operative quali il Direttore Generale, i Revisori dei conti, i membri del Nucleo Interno di Valutazione ed i singoli componenti degli organi in caso di attribuzione di deleghe operative specifiche, secondo le previsioni dei regolamenti attuativi del presente Atto,

in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.L. n.78/2010, convertito nella legge n. 122/2010.

Articolo 5 – Membri fondatori ordinari, onorari e sostenitori

Sono denominati **membri fondatori** ordinari del Comitato: la Città di Taranto e la Regione Puglia. Possono richiedere di essere ammessi a far parte del Comitato in qualità di membri ordinari il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) il Governo della Repubblica Italiana e la Provincia di Taranto.

Possono far parte del Comitato, acquisendo la qualifica di **membri sostenitori**, gli Enti Pubblici ed, in generale, le Istituzioni pubbliche presenti sul territorio che possono contribuire all'attività del Comitato mediante apporti economici ovvero con altre attività istituzionali connesse con la promozione dei Giochi e la valorizzazione del Territorio. Inoltre possono far parte del Comitato, come membri sostenitori, anche Enti e istituzioni private che condividano lo scopo del Comitato e che contribuiscano mediante apporti in denaro ovvero mediante l'attribuzione di beni materiali o immateriali o altre forme di collaborazioni per le finalità del Comitato.

L'ammissione avviene su domanda degli Enti interessati. L'accettazione delle domande è deliberata dall'Assemblea di Indirizzo che delibera motivatamente con il voto favorevole della maggioranza dei membri. Dall'acquisizione della qualifica di membro sostenitore del Comitato consegue il riconoscimento delle attribuzioni individuate nella medesima delibera.

L'Assemblea potrà determinare con proprio regolamento la possibile suddivisione dei membri sostenitori in categorie. In ogni caso, l'appartenenza al Comitato obbliga gli aderenti al rispetto delle decisioni prese dagli organi rappresentativi in base alle prescrizioni statutarie e al versamento dei contributi in denaro nella misura fissata dall'Assemblea con la deliberazione di accettazione.

La qualifica di membro si può perdere per uno dei seguenti motivi:

a) per dimissioni volontarie da comunicarsi per iscritto;

b) per esclusione, deliberata dall'Assemblea, a seguito di accertati motivi di incompatibilità o per aver violato le norme e gli obblighi dello statuto, o per altri motivi che comportino indegnità, previa contestazione degli stessi e con assegnazione di un termine di 30 (trenta) giorni per la formulazione di eventuali controdeduzioni.

I membri che siano receduti o siano stati esclusi non possono ripetere i contributi versati e non hanno alcun diritto sul patrimonio del Comitato.

Articolo 6 – Assemblea di Indirizzo

L'Assemblea è composta dai rappresentanti nominati dai soci fondatori, dai soci ordinari e dai rappresentanti nominati dai soci sostenitori. L'Assemblea si comporrà di: un Presidente individuato nella persona del Presidente della Giunta della Regione Puglia, dal Sindaco della Città di Taranto in qualità di componente che assume altresì la qualifica di vicepresidente dell'Assemblea, dal Presidente della Provincia di Taranto, da otto componenti scelti tra rappresentanti delle Istituzioni locali e dirigenti dello Sport con particolare esperienza nell'organizzazione di grandi eventi (di cui

quattro nominati dal Presidente della Regione Puglia e quattro nominati dal Sindaco della città di Taranto), un componente nominato dal rappresentante di Governo nel Consiglio dei Ministri in materia di Sport, un componente nominato dal CONI, un componente nominato dal CIP, un componente nominato da ciascun socio Sostenitore ammesso.

In ossequio al contratto sottoscritto con il CIJM a Patrasso il 24 agosto 2019, sono ammessi di diritto nel comitato organizzatore i membri effettivi italiani in seno al CIO e i componenti italiani in seno al Comitato esecutivo del CIJM.

Fatto salvo quanto previsto dall'Atto Costitutivo, i componenti dell'Assemblea d'Indirizzo durano in carica fino alla cessazione del Comitato ovvero fino a revoca da parte delle Istituzioni che li hanno nominati o dalla cessazione dalla carica per quel che concerne i membri fondatori. Questi ultimi decadranno automaticamente anche dall'Assemblea e verranno sostituiti di diritto dal nuovo legale rappresentante che sarà stato nominato.

Qualora durante il mandato venissero a mancare, per qualsiasi ragione, uno o più componenti dell'Assemblea, il Presidente ne promuove la sostituzione da parte del titolare del potere di nomina del componente decaduto o dimissionario. Il mandato del componente di nuova nomina scade con quello dell'organo nel quale entra a far parte, preservando in ogni caso la proporzione di cui sopra tra i membri dell'Assemblea rispetto ai membri fondatori.

L'Assemblea ha funzioni di indirizzo e di controllo e delega i propri poteri al Consiglio Direttivo. All'Assemblea di indirizzo competono le seguenti attribuzioni:

- attuare e realizzare gli scopi istituzionali espressi nell'Atto Costitutivo del Comitato, stabilendo le linee generali dell'attività da svolgere nel corso dei singoli esercizi;

- approvare gli obiettivi e i programmi del Comitato Mediterraneo Taranto 2026 proposti dal Consiglio Direttivo e verificare i risultati complessivi della gestione;

- approvare il "budget" annuale del Comitato, su proposta del Consiglio Direttivo;

- esaminare ed approvare il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo con relative relazioni accompagnatorie predisposti dal Consiglio Direttivo;

- nominare il Segretario eventualmente scelto anche tra persone estranee all'Assemblea;

- approvare e modificare gli eventuali regolamenti interni su proposta del Consiglio Direttivo;

- nominare i membri del Consiglio Direttivo;

- nominare il Collegio dei Revisori dei Conti e il suo Presidente;

- deliberare eventuali modifiche dello Statuto;

- proporre l'estinzione del Comitato e la devoluzione del suo patrimonio;

- deliberare in merito alla variazione del numero di componenti dell'Assemblea;

- deliberare in merito alla variazione del numero dei componenti del Consiglio

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa del Gabinetto - Presidenza della G.R.

Direttivo, su proposta dello stesso;

- deliberare sulle domande di nuove adesioni e suddividere in categorie i membri sostenitori;

- fissare la quota di adesione al Comitato;

- determinare eventuali compensi, rimborsi spese e diarie dei membri dell'Assemblea per specifici compiti attribuiti;

- nominare i componenti del Comitato d'Onore di cui al precedente Articolo 2.

Sarà in ogni caso necessario il voto favorevole della maggioranza dei componenti nominati dai **membri fondatori** con riferimento alle seguenti attribuzioni:

- approvazione del "budget" annuale del Comitato;

- esame e approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo con relative relazioni accompagnatorie predisposti dal Consiglio Direttivo;

- nomina dei membri del Consiglio Direttivo;

- delibera di eventuali modifiche dello Statuto;

- delibera in merito alla proposta di estinzione del Comitato e alla devoluzione del suo patrimonio;

- delibera in merito alla variazione del numero di componenti dell'Assemblea;

- delibera in merito alla variazione del numero dei componenti del Consiglio Direttivo su proposta dello stesso.

L'Assemblea ordinaria delibera in ordine a:

- approvazione dei bilanci preventivi e di esercizio;

- approvazione dei programmi delle attività connesse all'organizzazione dei Giochi;

- qualsiasi altro argomento posto all'ordine del giorno il quale non sia riservato dal presente statuto o dalla legge alla competenza dell'assemblea straordinaria.

L'Assemblea straordinaria delibera in ordine a:

- modifica del presente atto costitutivo;

- ammissione di nuovi componenti del Comitato;

- elezione dei componenti del Consiglio Direttivo nel caso in cui sorga la necessità di reintegrare l'organo;

- nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti nel caso di necessità di reintegrare l'organo;

- proposta di scioglimento del Comitato e devoluzione del patrimonio;

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa del Gabinetto - Presidenza della G.R.

- ogni altro argomento posto all'ordine del giorno riservato dalla legge o dal presente atto costitutivo.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza diretta o per delega della metà più uno dei componenti.

In seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

In ogni caso le decisioni sono validamente assunte a maggioranza semplice dei voti espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente; in caso di sua assenza, dal Vicepresidente e, in assenza di entrambi, dal Consigliere più anziano.

L'Assemblea è convocata almeno due volte all'anno, entro il mese di novembre ed entro il mese di aprile per l'approvazione, rispettivamente, del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono trascritte e ratificate da apposito atto sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e raccolte in apposito libro-verbali dell'Assemblea.

Le riunioni dell'Assemblea, sia ordinarie sia straordinarie, devono essere convocate mediante posta elettronica certificata (PEC) o con ogni altro mezzo elettronico o postale che ne attesti la ricezione, almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza, con l'indicazione della data, del luogo ove si terrà la riunione e degli argomenti da trattare all'ordine del giorno. Qualora ricorrano motivi d'urgenza, il termine di convocazione è ridotto a 3 (tre) giorni.

Le riunioni dell'Assemblea si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla redazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

- che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- che sia consentito al soggetto verbalizzante di recepire adeguatamente gli interventi di tutti i componenti partecipanti alla riunione e che siano oggetto di verbalizzazione;

- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti che siano oggetto di discussione.

Articolo 7 – Il Presidente dell'Assemblea di indirizzo

La Presidenza dell'Assemblea di indirizzo è assunta di diritto dal Presidente della Giunta della Regione Puglia. Il Presidente presiede l'Assemblea di Indirizzo e ad esso competono le funzioni ed i compiti di cui all'articolo 6 del presente atto.

Articolo 8 – Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto in forma permanente da un numero minimo di 6 componenti di cui fanno parte di diritto il Sindaco di Taranto, il Presidente della Regione o suo delegato, il Ministro dello Sport o suo delegato, il Presidente del CONI o suo delegato, il Presidente del CIP o suo delegato, il Presidente della Provincia di Taranto o suo delegato.

Possono far parte del Consiglio direttivo ulteriori tre componenti nominati dall'Assemblea di indirizzo fra i rappresentanti delle altre istituzioni presenti. Anche i componenti del Consiglio Direttivo restano in carica fino allo scioglimento del Comitato eccetto che per quanto riguarda i componenti che decadano dalla carica in base alla quale sono stati nominati componenti del Comitato.

La Presidenza del Consiglio direttivo è assunta di diritto dal Sindaco del Comune di Taranto. Al Presidente del Consiglio direttivo è attribuita la rappresentanza legale del Comitato di fronte ai terzi ed in giudizio.

Nel caso in cui, per dimissioni o altra causa, uno o più componenti del Consiglio Direttivo vengano a mancare, i Soci fondatori per i primi 6 componenti o l'Assemblea di indirizzo per gli ulteriori 3 componenti provvedono alla loro sostituzione nella prima riunione utile.

Il Consiglio Direttivo è organo esecutivo del Comitato e provvede alla gestione ordinaria e straordinaria dello stesso, con ogni relativo potere di ordinaria e straordinaria amministrazione, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle linee di bilancio approvati dall'Assemblea d'Indirizzo.

Il Consiglio Direttivo in particolare:

- cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea d'Indirizzo;

- predispone i programmi e gli obiettivi da sottoporre annualmente all'approvazione dell'Assemblea d'Indirizzo;

- propone all'Assemblea d'Indirizzo il "budget" annuale del Comitato;

- predispone il regolamento del Comitato da sottoporre all'Assemblea d'Indirizzo per l'approvazione;

- delibera in ordine all'accettazione ed acquisizione di contributi, liberalità, donazioni ed altri proventi finanziari;

- approva l'organigramma dello staff Operativo determinandone le varie aree di attività in relazione agli obiettivi e finalità del Comitato:

- nomina il Direttore Generale determinandone i relativi compensi;

- nomina i responsabili delle Aree di attività, su proposta del Direttore Generale, determinandone i relativi compensi;

- sottopone i bilanci all'Assemblea per l'approvazione;

- propone all'Assemblea modifiche sul numero di componenti del Consiglio Direttivo;

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa del Gabinetto - Presidenza della G.R.

- determina eventuali compensi, rimborsi, spese e diarie per i membri del Consiglio Direttivo cui siano state assegnate funzioni e deleghe operative.

Sono comunque esclusi i poteri che la legge o il presente Statuto riservano alla competenza dell'Assemblea di indirizzo.

Il Consiglio Direttivo gestisce l'organizzazione tecnico-logistica della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo Taranto 2026 così come di ogni altro evento o manifestazione sportiva collegata alla promozione o alla preparazione dei Giochi sulla base del piano generale organizzativo e del "budget" approvato dall'Assemblea di Indirizzo.

Per una migliore efficacia nella gestione, il Consiglio Direttivo può delegare parte dei propri poteri al proprio Presidente, ad uno o più componenti dello stesso Consiglio con funzioni di indirizzo e controllo nei confronti dello Staff Operativo composto dai Responsabili di Area.

Il Consiglio Direttivo per il coordinamento ed organizzazione delle attività di divulgazione dei Giochi si avvale del supporto della Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza della Regione Puglia.

Le riunioni del Consiglio Direttivo devono essere convocate dal Presidente del Consiglio Direttivo mediante invito per posta elettronica certificata o con ogni altro mezzo che ne attesti la ricezione, almeno tre giorni prima della adunanza, con l'indicazione della data, del luogo ove si terrà la riunione e degli argomenti da trattare all'ordine del giorno. Qualora ricorrano motivi d'urgenza, il termine di convocazione è ridotto a un giorno.

Il Consiglio Direttivo è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri e le deliberazioni sono prese con il voto della maggioranza qualificata dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le riunioni del Consiglio Direttivo si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

- che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- che sia consentito al soggetto verbalizzante di recepire adeguatamente gli interventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti oggetto di discussione.

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa del Gabinetto G.R. - Presidenza della G.R.

Articolo 9 – il Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio Direttivo del Comitato Organizzatore della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo "Taranto 2026" tra soggetti aventi specifiche competenze manageriali e sportive ed esperienza nell'organizzazione di

grandi Eventi. Il Direttore Generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni dell'Assemblea d'Indirizzo e del Consiglio Direttivo.

Il Direttore Generale ha i poteri esecutivi, operativi e gestionali così come determinati all'atto della nomina, nonché la rappresentanza del Comitato Operativo nei limiti conferiti dal Presidente del Consiglio Direttivo.

Il Direttore Generale avrà funzioni di coordinamento e di controllo dello Staff Operativo composto dai Responsabili di Area per le varie attività individuate con apposito Organigramma approvato dal Consiglio Direttivo e dai vari collaboratori costituenti le stesse Aree di attività e che sovrintendono all'organizzazione sportiva e operativa dei XX Giochi del Mediterraneo. Il Direttore Generale ha funzione di capo del Personale dipendente e contrattualizzato e dei volontari; pertanto provvede alla selezione, alla formazione ed al controllo del Personale in relazione ai compiti ed alle funzioni attribuite. Potrà delegare singole funzioni ai responsabili di Area in base alle specifiche competenze di settore

Articolo 10 – il Collegio dei Revisori dei Conti e Nucleo Interno di Valutazione

Il Collegio dei revisori dei conti è formato da tre membri effettivi nominati di cui uno con funzione di presidente. Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea di Indirizzo. Almeno uno dei componenti del Collegio deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed assumerà la funzione di presidente, gli altri componenti dovranno comunque possedere l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista. Il Collegio rimane in carica per tre anni. Qualora vengano a mancare due componenti, il Collegio viene reintegrato attraverso la nomina di altri professionisti aventi i requisiti sopra indicati. Al Collegio dei Revisori sono demandati gli obblighi e le competenze previsti dalla legge e specificatamente: accertare la regolare tenuta della contabilità, verificare e controfirmare il bilancio di esercizio, redigere la relazione del collegio dei revisori da presentare all'assemblea, accertare la consistenza di cassa e dei depositi presso gli istituti di credito, effettuare in qualsiasi momento, anche individualmente atti di ispezione e controllo. Il collegio dei revisori dei conti assiste alle sedute dell'Assemblea del Comitato.

Il collegio dei revisori viene altresì informato delle riunioni del Consiglio direttivo cui può partecipare in persona del presidente o di un membro da questo delegato.

Il Nucleo Interno di Valutazione, composto da tre membri, è nominato dal Consiglio Direttivo ed è competente in materia di controllo strategico e di gestione secondo quanto stabilito dal regolamento attuativo da approvarsi per la regolazione delle attività e delle funzioni previsto dal presente Atto costitutivo.

Articolo 11 – Bilancio d'esercizio

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa del Gabinetto - Presidenza della G.R.

L'esercizio sociale del Comitato ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Il Consiglio Direttivo redige il bilancio consuntivo, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti e le spese effettuate, e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea entro il mese di gennaio.

I bilanci preventivi sono approvati entro il 30 novembre su proposta del Consiglio Direttivo dall'Assemblea.

I bilanci preventivi e consuntivi devono essere redatti secondo corretti principi

contabili prescritti dal codice civile per le società di capitali e da quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove applicabili in ragione delle peculiarità del Comitato.

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione ai soci, nonché fondi, riserve o capitale.

Articolo 12 – Scioglimento del Comitato

In caso di mancato raggiungimento dello scopo, ovvero quando se ne verifichino i presupposti e, in ogni caso, alla scadenza dei termini previsti dall'articolo 2, l'Assemblea dei componenti del Comitato ne delibera lo scioglimento, con l'approvazione del bilancio consuntivo delle attività svolte per il raggiungimento dello scopo. Contestualmente all'atto dell'approvazione del bilancio consuntivo del Comitato ne dovrà essere deliberata la messa in liquidazione nella cui fase il liquidatore all'uopo nominato, provvederà a svolgere le attività finalizzate alla conclusione dei rapporti attivi e passivi del Comitato ed alle sue estinzioni.

Le eventuali somme residue saranno devolute alla Città di Taranto per il finanziamento delle attività sportive dilettantistiche svolte nel proprio territorio.

Le deliberazioni aventi ad oggetto lo scioglimento anticipato e la devoluzione del patrimonio sono deliberate con la maggioranza dei 3/5 dei componenti dell'Assemblea

Articolo 13 – Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto saranno applicabili le disposizioni di cui agli articoli 39, 40 e 41 del Codice Civile, nonché le normative vigenti sugli enti senza scopo di lucro.

****

Esercizio sociale

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ciascun anno. Il primo si chiude il 31 dicembre 2020

Delega al Presidente del C.D.

I comparenti delegano il Presidente ad apportare al presente atto ed allegato statuto eventuali modifiche, soppressioni o aggiunte richieste dall'autorità governativa qualora dovessero essere avanzate richieste di riconoscimento della personalità giuridica del Comitato.

Richiesto io Notaio.....

REGIONE PUGLIA - Direzione Amministrativa del Gabinetto - Presidenza della G.R.

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato e' composto da n° 12 pagine.

Gabinetto
Il Direttore Amministrativo
dott. Pierluigi Ruggiero

Allegato unico alla deliberazione
n. 128 del 11 FEB. 2020
composta da n. 12 (dodici) facciate
Il Segretario della G.R.
Dott. Giovanni Campobasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 129

PON "Legalità" 2014-2020. "Progetto gestione emergenza abitativa immigrati"- Asse 7 - Azione 7.1.2. Interventi per la realizzazione di un'area attrezzata in località "Torretta Antonacci" (FG) per ospitalità migranti lavoratori stagionali in Capitanata.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare della P.O. Politiche Migratorie, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

VISTA la DGR n. 2439/2019 con cui è stato conferito l'incarico di dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;

VISTI:

il provvedimento n. 1735 del 6 ottobre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13/08/2015 ed ha approvato il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020.

il Programma Operativo Nazionale (PON) "Legalità" 2014-2020 - CCI 2014IT16M2OP003 - approvato con Decisione C(2015) 7344 finale del 20 ottobre 2015, a titolarità del Ministero dell'Interno, la cui riprogrammazione è stata approvata con decisione C(2018) 20 final del 9 gennaio 2018;

il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisone n. 541/2014/UE e abroga il regolamento UE 966/2012;

il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo del PON "Legalità'' 2014 - 2020 versione del 1 marzo 2018;

i criteri di selezione del PON ''Legalità" 2014 - 2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza il 22 marzo 2018 (prot. n.1927), conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

il Protocollo Nazionale per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura stipulato, in data 27.5.2016, fra il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Agricoltura ed alcune Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), avente ad oggetto la realizzazione di progetti finalizzati a contrastare il fenomeno del caporalato e a migliorare le condizioni di accoglienza dei lavoratori;

il Protocollo d'Intesa stipulato, in data 12.1.2018, fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione. l'Agenzia per la Coesione Territoriale, questa Autorità di Gestione, la Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, avente ad oggetto la realizzazione di un programma in materia di sicurezza e legalità nella Regione Puglia attraverso l'utilizzazione integrata delle risorse finanziarie del PON "Legalità" 2014-2020 e della programmazione operativa della Regione Puglia 2014-2020;

L'Atto integrativo al Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con le risorse attribuite alla Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2014-2020 e le risorse del Pon "Legalità" 2014-2020, che, all'obiettivo strategico 3 ''Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" - Azione 3.4, prevede la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento del sistema integrato di gestione del fenomeno migratorio mediante la valorizzazione, il recupero e l'adeguamento di beni immobili pubblici da destinare all'accoglienza degli immigrati regolari, nonché mediante interventi di contrasto al fenomeno del caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura;

l'Asse 7 "Accoglienza e integrazione migranti", Azione 7.1.2 del PON "Legalità", che prevede la realizzazione di interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato;

la proposta progettuale "Progetto gestione emergenza abitativa immigrati" presentata in data 13.3.2019 dalla Regione Puglia per l'importo di 5.447.052,86 euro (IVA inclusa) a valere sull'Asse 7 - Azione 7.1.2 "Interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato";

il parere di copertura finanziaria dell'Ufficio Economico Finanziario della Segreteria Tecnica Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e programmi operativi nazionali, rilasciato in data 28.3.2019;

il Decreto n. 8969 del 14/10/2019 del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Autorità di Gestione del PON Legalità 2014-2020 con cui si approva e si ammette al finanziamento a valere sull'Asse 7 - Azione 7.1.2 del PON "Legalità" il progetto "Progetto gestione emergenza abitativa immigrati del valore di **5.447.052,86** (IVA inclusa) presentato dalla Regione Puglia.

CONSIDERATO CHE:

il Programma Operativo Nazionale (PON) "Legalità" 2014-2020, approvato con Decisione C(2015) 7344 del 20.10.2015, ha l'obiettivo di intervenire sulla diffusione di quei fenomeni di illegalità, quali l'infiltrazione mafiosa, la corruzione e il condizionamento dell'economia e dell'azione amministrativa, che ostacolano la crescita delle regioni cosiddette "meno sviluppate", ovvero Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, attraverso il finanziamento di interventi in grado di incidere sul sistema amministrativo, economico e sociale;

il POR Puglia FESR FSE 2014-2020, in linea con l'Accordo di Partenariato e con la normativa regionale di riferimento prevede una serie di azioni rivolte alla diffusione di migliori condizioni di sicurezza e legalità e alla valorizzazione dei patrimoni confiscati.

ATTESO CHE:

con provvedimento n. 1585 del 3/10/2017 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di "Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla Regione Puglia ed al Ministero dell'Interno - PON Legalità per il ciclo di programmazione 2014-2020";

in data 9/10/2017, presso la Prefettura di Foggia, è stato sottoscritto dalla Regione Puglia, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, dal Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020 e dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, il Protocollo d'intesa su menzionato;

Con provvedimento n. 997 del 12/06/2018 la Giunta Regionale ha:

- approvato lo schema di "Atto Integrativo al Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con le risorse attribuite alla Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2014-2020 e le risorse del PON "Legalità" 2014/2020";

- approvato il "Programma per il Rafforzamento della Legalità, della Sicurezza e della Coesione Sociale in Puglia";

VALUTATO altresì, che gli interventi finanziabili con la nuova dotazione finanziaria del PON Legalità, sono coerenti e danno attuazione al Piano triennale dell'Immigrazione, approvato con provvedimento di Giunta regionale n. 6 del 12/01/2018;

DATO ATTO CHE:

Con provvedimento n. N. 2393 del 19/12/2019, la Giunta Regionale ha proceduto a:

- prendere atto del Decreto del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Autorità di Gestione del PON Legalità 2014-2020 con cui si approva e si ammette al finanziamento a valere sull'Asse 7 - Azione 7.1.2 del PON "Legalità" il "Progetto gestione emergenza abitativa immigrati" del valore di **5.447.052,86** (IVA inclusa) presentato dalla Regione Puglia;

- apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019-2021, istituendo, in termini di competenze e cassa, Capitoli di Nuova Istituzione, in parte entrata e in parte spesa, per un importo complessivo pari ad **€ 5.447.052,86**, assegnato Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Autorità di Gestione del PON Legalità 2014-2020, a seguito dell'avvenuta concessione del contributo, per complessivi **€ 5.447.052,86 (Decreto n.** 8969 del 14/10/2019 di approvazione e ammissione a finanziamento del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Autorità di Gestione del PON Legalità 2014-2020)

Il Prefetto di Foggia, con nota n. 6670 del 10/02/2020, ha chiesto a questa Amministrazione di valutare la possibilità di fornire ulteriori moduli abitativi in grado di accogliere 150 migranti, da allocare presso l'area attrezzata realizzata in località "Torretta Antonacci";

RITENUTO OPPORTUNO:

programmare e porre in essere quanto necessario per procedere a quanto richiesto dal Prefetto di Foggia, nell'ambito della piena applicazione di quanto previsto dal richiamato Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "cura - legalità - uscita dal ghetto" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, realizzando appositi insediamenti presso siti di proprietà regionale, ove realizzare aree idonee ad accogliere moduli abitativi e funzionalità per l'ospitalità dei migranti lavoratori stagionali in agricoltura, nel territorio della Capitanata.

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, e della LR 7/97 art 4, lett. k),

PROPONE ALLA GIUNTA

l'adozione del seguente atto finale.

- prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- programmare e porre in essere quanto necessario per procedere a quanto richiesto dal Prefetto di Foggia, nell'ambito della piena applicazione di quanto previsto dal richiamato Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "cura - legalità - uscita dal ghetto" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, realizzando appositi insediamenti presso siti di proprietà regionale, ove realizzare aree idonee ad accogliere moduli abitativi e funzionalità per l'ospitalità dei migranti lavoratori stagionali in agricoltura, nel territorio della Capitanata.
- Dare mandato al competente Dipartimento Mobilita', Qualita' Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio – Sezione Lavori Pubblici - Struttura Tecnico Provinciale di Foggia, di verificare la fattibilità e sostenibilità di tale intervento, nonché di fornire una stima relativa al conto economico da sostenere per attrezzare l'area;
- Di dare mandato alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Social, a seguito della succitata stima fornita, di provvedere, per quanto di propria competenza, alla prenotazione e al successivo impegno della spesa con imputazione sui capitoli di spesa di propria pertinenza, allo scopo di dare copertura finanziaria alla realizzazione di tali interventi;
- incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R.n. 28/01.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Titolare P.O. Politiche Migratorie
(dr. Francesco Nicotri)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale
(dr. Domenico Ge Giosa)

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del DPRG n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Segretario Generale della Presidenza
(dr. Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(dr. Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Titolare della P.O. Coordinamento Politiche Migratorie, dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale e dal Segretario Generale della Presidenza;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- programmare e porre in essere quanto necessario per procedere a quanto richiesto dal Prefetto di Foggia, nell'ambito della piena applicazione di quanto previsto dal richiamato Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "cura - legalità - uscita dal ghetto" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, realizzando appositi insediamenti presso siti di proprietà regionale, ove realizzare aree idonee ad accogliere moduli abitativi e funzionalità per l'ospitalità dei migranti lavoratori stagionali in agricoltura, nel territorio della Capitanata.
- Dare mandato al competente Dipartimento Mobilita', Qualita' Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio – Sezione Lavori Pubblici - Struttura Tecnico Provinciale di Foggia verificare la fattibilità e sostenibilità di tale intervento, nonché di fornire una stima relativa al conto economico da sostenere per attrezzare l'aera;
- Di dare mandato alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Social, a seguito della succitata stima fornita, di provvedere, per quanto di propria competenza, alla prenotazione e al successivo impegno della spesa con imputazione sui capitoli di spesa di propria pertinenza, allo scopo di dare copertura finanziaria alla realizzazione di tali interventi;
- incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R.n. 28/01

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 130

Piano Operativo Infrastrutture del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - delibere CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, del 1° dicembre 2016 n. 54, del 22 dicembre 2017 n. 98, del 28 febbraio 2018 n.12 e del 28 febbraio 2018 n.26. APPROVAZIONE CONVENZIONE E RELATIVI ALLEGATI.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità e confermata dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premesse

L'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

La gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010 e D.L. n. 101/2013, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per la relativa approvazione;

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;

Con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;

Il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il **Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020** adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Il CIPE con delibera del 22 dicembre 2017, n. 98, ha approvato **l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020**, di cui alla deliberazione CIPE n. 54 /2016 citata;

Il CIPE con delibera del 28 febbraio 2018, n. 12, ha approvato il **secondo Addendum al Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020**, di cui alla delibera CIPE n. 54/2016 citata;

Il CIPE, con delibera del 28 febbraio 2018, n. 26, ha, tra l'altro, aggiornato le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

Il predetto Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014 / 2020 ed i due Addendum al Piano, in quanto costituenti un unicum di interventi, sono richiamati nella presente con la sola dizione di **Piano Operativo MIT**;

Detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;

Il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A-Interventi stradali; B -Interventi nel settore ferroviario; C - interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D -messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E - altri interventi; F- rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

Nell'ambito dell'**asse tematico A**, per il conseguimento dell'obiettivo specifico OS2 "Miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T", il Piano Operativo Infrastrutture prevede tre Linee d'Azione di seguito riportate:

- Completamenti di itinerari già programmati;
- Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale;
- Interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio;

Nell'ambito **dell'asse tematico D,** per il conseguimento dell'obiettivo specifico OS4 "Innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura, con riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture ferroviarie, stradali e dighe" il Piano Operativo prevede quattro Linee d'Azione:

- Interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali;
- Completamento di itinerari a fronte dei quali sono stati avviati nel passato rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza;
- Interventi per il miglioramento della stabilità di versanti in frana o di strade a rischio idraulico, attraverso opere di stabilizzazione di corpi franosi e di regolazione delle acque meteoriche.

Nell'ambito **dell'asse tematico E** per il conseguimento degli obiettivi specifici OS3 "riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane - a partire dalle aree maggiormente popolate - ed il miglioramento della mobilità multimodale regionale per migliori e più affidabili servizi, favorendo modalità di trasporto sostenibili e l'accessibilità da e per i nodi urbani" ed OS4 "Innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura," il Piano Operativo prevede le seguenti Linee d'Azione:

- Miglioramento sicurezza infrastrutture;
- Promozione della mobilità sostenibile in ambito urbano;
- Accessibilità da e per i nodi urbani;
- Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale ed urbano;
- Miglioramento della mobilità sostenibile in ambito urbano;
- Rafforzamento dei collegamenti dei nodi secondari alla rete TEN-T;
- Rafforzamento della capacità istituzionale;

Secondo l'art. 2, lettera a) della delibera CIPE 25 /2016 "*le linee d'intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori, valutando necessaria/opportuna o comunque maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello*";

In particolare per quanto attiene alla Regione Puglia, il citato Piano Operativo Infrastrutture di cui alla delibera CIPE del 1° dicembre 2016, n. 54 (aggiornato a Giugno 2018), per gli Assi di cui qui si tratta prevedeva i seguenti interventi:

ASSE	Intervento	Importo	Soggetto Attuatore
A	SS 16 Tangenziale ovest Foggia. Recupero funzionale del tratto dal casello autostradale fino al km 684+000 - Lotto 3° (dal km 683+700 fino all'innesto con il 1° lotto della SS 16 Foggia - Cerignola)	43.800.000,00	ANAS
A	SS 16 - Tangenziale ovest Foggia. Recupero funzionale deltratto dal casello autostradale fino al km 684+000 - Lotto 2° (dal casello autostradale fino al km 676+700)	87.480.000,00	ANAS
A	SS 16 - Tangenziale ovest Foggia. Recupero funzionale del tratto dal casello autostradale fino al km 684+000 - Lotto 1° (dal km 676+700 al km 683+700)	54.790.000,00	ANAS
A	Itinerario Bradanico-Salentino Tratto compreso tra la S.S.V. Taranto-Grottaglie e Manduria Lavori di completamento funzionale del lotto 3° - stralcio 2° e 3°	54.690.000,00	ANAS
A	Itinerario Bradanico-Salentino Ammodernamento del tronco Manduria - Lecce. Completamento funzionale della Variante di S. Pancrazio Salentino - Lotto 1° - 2° stralcio	50.450.000,00	ANAS
A	SS 7 Lavori di completamento del tronco Matera-Taranto: Lotto 1° Taranto-Massafra (stralcio)	65.500.000,00	ANAS
A	SS 89 - Lavori di razionalizzazione della viabilità di S. Giovanni Rotondo e realizzazione dell'asta di collegamento da San Giovanni Rotondo al capoluogo dauno - 1° stralcio	67.840.000,00	ANAS
A	SS 16 - Tratto Foggia S.Severo	1.500.000,00	ANAS
A	SS 16 - Tratto Foggia S.Severo	128.500.000,00	ANAS
A	SS 16 Tronco Bari – Mola di Bari. Variante nel tratto compreso tra Bari e Mola con l'adozione della sezione stradale B (D.M. 5/11/2011)	250.000.000,00	ANAS

D	SS 16 - Bari-Brindisi-Lecce - Riqualificazione tratte prioritarie	250.000.000,00	ANAS
E	Porto di Bari - Strada Camionale	90.000.000,00	Città Metropolitana di Bari
A	Tangenziale Est di San Severo (lotto 2) - Tratto di collegamento con il casello autostradale ed il km 650+500 della SS 16	15.500.000,00	Provincia di Foggia
A	SS 100 - Completamento funzionale e messa in sicurezza tra i km 44+500 e 52+600 con sezione di tipo B	24.500.000,00	ANAS
E	Porto di Bari, strada camionale	7.000.000,00	Città Metropolitana di Bari

Con nota prot. SP13 /422 del 12.10.2018, a seguito di interlocuzioni e condivisione con i diversi soggetti attuatori, prevalentemente in relazione al consolidamento di quadri economici susseguenti agli avanzamenti progettuali, è stata avviata da parte dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia, attività di riprogrammazione di alcuni degli interventi sopracitati.

Tale attività di riprogrammazione si è conclusa favorevolmente con nota prot. M_INF.STRA.REGISTRO UFFICIALE.U.0004762.17-04-2019 trasmessa dalla *Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali – Div. II*. Pertanto gli interventi attualmente ammessi a finanziamento, ed i relativi importi, a valere su Fondi Sviluppo e Coesione 2014-2020, ricadenti nel territorio della Regione Puglia sono i seguenti:

ASSE	Intervento	Importo	Soggetto Attuatore
A	Recupero funzionale della Tangenziale Ovest di Foggia mediante interventi di manutenzione. Lotto 3 - S.S. 16 innesto primo lotto Foggia Cerignola al km 16 +540 della SS673	28.990.000,00	ANAS
A	Recupero funzionale della Tangenziale Ovest di Foggia mediante interventi di manutenzione. Lotto 2 - S.S. 673 (ex SS16) dal casello autostradale al km 23 + 650)	53.520.000,00	ANAS
A	Recupero funzionale della Tangenziale Ovest di Foggia mediante interventi di manutenzione. Lotto 1 - S.S. 673 (ex SS16) dal km 16+540 al km 23 + 650)	34.570.000,00	ANAS
A	Itinerario Bradanico-Salentino Tratto compreso tra la S.S.V. Taranto-Grottaglie e Manduria. Lavori di completamento funzionale del lotto 3° - stralcio 2° e 3°	25.000.000,00	ANAS
A	Itinerario Bradanico-Salentino. Ammodernamento del tronco Manduria - Lecce. Completamento funzionale della Variante di S. Pancrazio Salentino - Lotto 1° - 2° stralcio	24.800.000,00	ANAS
A	SS 89 - Lavori di razionalizzazione della viabilità di S. Giovanni Rotondo e realizzazione dell'asta di collegamento da San Giovanni Rotondo al capoluogo dauno - 1° stralcio	67.840.000,00	ANAS

A	SS 16 - Tratto Foggia S.Severo	1.500.000,00	ANAS
A	SS 16 - Tratto Foggia S.Severo	128.500.000,00	ANAS
A	SS 16 Tronco Bari – Mola di Bari. Variante nel tratto compreso tra Bari e Mola con l'adozione della sezione stradale B (D.M. 5/11/2011)	250.000.000,00	ANAS
A	SS 100 - Completamento funzionale e messa in sicurezza tra i km 44+500 e 52+600 (San Basilio) con sezione di tipo B (attualmente in Del. Cipe 12/2018)	59.500.000,00	ANAS
D	SS 16 - Bari-Brindisi-Lecce - Riqualificazione tratte prioritarie	250.000.000,00	ANAS
/	Lavori di costruzione della Circonvallazione Ovest all'abitato di Martina Franca	35.000.000,00	ANAS
/	Terzo lotto Tangenziale sud di Taranto	50.700.000,00	Provincia di Taranto
/	Adeguamento della tratta tra lo svincolo della A14 Mottola - Castellaneta ed SS 100 in corrispondenza di San Basilio	14.000.000,00	ANAS
/	Itinerario Bradanico Salentino - Realizzazione della variante all'abitato di Guagnano e Salice Salentino	20.630.000,00	ANAS
E	Porto di Bari - Strada Camionale	90.000.000,00	Città Metropolitana di Bari
A	Tangenziale Est di San Severo (lotto 2) - Tratto di collegamento con il casello autostradale ed il km 650+500 della SS 16	15.500.000,00	Provincia di Foggia
A	SS 100 - Completamento funzionale e messa in sicurezza tra i km 44+500 e 52+600 con sezione di tipo B (integrato con Rimodulazione Del. Cipe 54/2016)	24.500.000,00	ANAS
E	Porto di Bari, strada camionale	7.000.000,00	Città Metropolitana di Bari

Tra questi gli interventi inerenti la rete stradale nazionale, per i quali ANAS è individuato quale soggetto attuatore, saranno regolati da apposito Contratto di Programma tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e ANAS.

Pertanto gli interventi per i quali si rende necessaria la stipula di una specifica convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia sono i seguenti, tutti previsti dal Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti (LR 16 /2008):

- "***TANGENZIALE EST DI SAN SEVERO (lotto 2) – tratto di collegamento tra il casello autostradale ed il km 650 + 500 della SS 16***" – Asse Tematico A (Interventi Stradali) – Linea d'Azione: Completamenti di itinerari già programmati.;
- "**STRADA CAMIONALE DI BARI**" – Asse Tematico E (Altri Interventi) – Linea d'Azione: Miglioramento Sicurezza Infrastrutture.;
- "***TERZO LOTTO TANGENZIALE SUD DI TARANTO***" – Asse Tematico A (Interventi Stradali) – Linea d'Azione: Completamenti di itinerari già programmati.;

Considerato che l'Agenzia per la Coesione territoriale, con Rapporto definitivo Cod. NUVEC 61023, nota ACT n. 12632 del 30.07.2019, ha approvato il sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo

Infrastrutture FSC 2014-2020. Il punto 2.2.2. del suddetto Sistema di Gestione e Controllo, prevede che la Regione beneficiaria delle risorse possa ricoprire il ruolo di **Organismo di coordinamento territoriale (O.C.T.)**, per la disciplina dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima.

Al fine di assicurare un sollecito utilizzo delle risorse disponibili, in considerazione del termine ultimo per l'acquisizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante previsto per il 31 Dicembre 2021, anche mediante il puntuale coinvolgimento dell'Amministrazione Regionale nelle attività di gestione e monitoraggio degli interventi ricadenti su tratte stradali non di competenza statale, la *Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali - Div2* con nota pec del 10.02.2020 ha proposto uno **Schema di Convenzione** da sottoscrivere tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia in qualità di **Organismo di coordinamento territoriale (O.C.T.).** Tale Schema di Convenzione è composto dalla Convenzione medesima e da n.4 allegati così denominati:

- All. 1 "*Elenco Interventi*";
- All. 2 "*Cronoprogramma Complessivo degli Interventi*";
- All. 3 "*Cronoprogramma delle Attività*;
- All. 4 "*Fabbisogno Finanziario Complessivo Annuo*";

Tra l'altro la Convenzione prevede che la Regione provvederà a regolare con apposito provvedimento i rapporti con i Soggetti Attuatori dei singoli interventi vincolando l'erogazione e la gestione del contributo statale al rispetto degli impegni assunti con la stessa ed alle disposizioni del richiamato Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020.

La Regione ha provveduto quindi, a seguito di interlocuzioni con i diversi soggetti attuatori alla compilazione degli allegati, per ciascuno degli interventi previsti, così come predisposti e condivisi con il Ministero delle Infrastrutture.
Si ritiene pertanto che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per approvare la Convenzione (ed i relativi allegati) secondo lo Schema proposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per regolare il finanziamento nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d. lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previsti dagli artt. 9 e 10 del succitato regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO (D. LGS.) 118/2011 E SS.MM.II. E DELLA L.R. N. 28/01 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della legge regionale (L.R.) n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. d) e k) propone alla Giunta:

- di prendere atto che il finanziamento nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematica A, D ed E) sarà regolato da apposita Convenzione sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia;
- di approvare la Convenzione, allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante, che sarà sottoscritta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Puglia;
- di approvare l'All. 1 alla Convenzione "*Elenco Interventi*";
- di approvare l'All. 2 alla Convenzione "*Cronoprogramma Complessivo degli Interventi*";
- di approvare l'All. 3 alla Convenzione "*Cronoprogramma delle Attività*;
- di approvare l'All. 4 alla Convenzione "*Fabbisogno Finanziario Complessivo Annuo*";
- di delegare alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
- di notificare, a cura della Sezione redigente, il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, alla Città Metropolitana di Bari e alla Provincia di Taranto;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore — Ing. Rosario Schiera

La Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità — Ing. Francesca Pace

La Direttrice ai sensi dell'art. 18 comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015 n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA/RAVVISA la necessità di esprimere le osservazioni riportate nell'allegato… alla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio:

Ing. Barbara Valenzano

L'ASSESSORE PROPONENTE — Avv. Giovanni Giannini

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
vista le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto che il finanziamento nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematica A, D ed E) sarà regolato da apposita Convenzione sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia;

- di approvare la Convenzione, allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante, che sarà sottoscritta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Puglia;
- di approvare l'All. 1 alla Convenzione "*Elenco Interventi*";
- di approvare l'All. 2 alla Convenzione "*Cronoprogramma Complessivo degli Interventi*";
- di approvare l'All. 3 alla Convenzione "*Cronoprogramma delle Attività*;
- di approvare l'All. 4 alla Convenzione "*Fabbisogno Finanziario Complessivo Annuo*";
- di delegare alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
- di notificare, a cura della Sezione redigente, il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, alla Città Metropolitana di Bari e alla Provincia di Taranto;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
DIREZIONE GENERALE PER STRADE E LE AUTOSTRADE E PER LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE PUGLIA

Regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi volti al miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T (Asse Tematico A - Interventi stradali) e la realizzazione di interventi volti all'innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura, con riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture stradali (Asse Tematico D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e Asse tematico E - Altri interventi) nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e delle delibere CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, del 1° dicembre 2016 n. 54, del 22 dicembre 2017 n. 98, del 28 febbraio 2018 n.12 e del 28 febbraio 2018 n.26.

41

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010 e D.L. n. 101/2013, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che il CIPE con delibera del 22 dicembre 2017, n. 98, ha approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, di cui alla deliberazione CIPE n. 54/2016 citata;
- che il CIPE con delibera del 28 febbraio 2018, n. 12, ha approvato il secondo Addendum al Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, di cui alla delibera CIPE n. 54/2016 citata;
- che il CIPE, con delibera del 28 febbraio 2018, n. 26, ha, tra l'altro, aggiornato le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione;
- che il predetto Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 ed i due Addendum al Piano, in quanto costituenti un unicum di interventi, sono richiamati nella presente con la sola dizione di Piano Operativo MIT;
- Che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - REGIONE PUGLIA - Sezione Infrastrutture per la Mobilità

- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che, nell'ambito dell'**asse tematico A**, per il conseguimento dell'obiettivo specifico OS2 "Miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T", il Piano Operativo Infrastrutture prevede tre Linee d'Azione di seguito riportate, a cui sono riconducibili gli interventi di cui alla presente convenzione:
    - Completamenti di itinerari già programmati;
    - Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale;
    - Interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio;
- che nell'ambito **dell'asse tematico D,** per il conseguimento dell'obiettivo specifico OS4 "Innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura, con riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture ferroviarie, stradali e dighe" il Piano Operativo prevede quattro Linee d'Azione, a cui non sono riconducibili gli interventi stradali di cui alla presente convenzione:
    - interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali;
    - completamento di itinerari a fronte dei quali sono stati avviati nel passato rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza;
    - interventi per il miglioramento della stabilità di versanti in frana o di strade a rischio idraulico, attraverso opere di stabilizzazione di corpi franosi e di regolazione delle acque meteoriche.
- che nell'ambito **dell'asse tematico E** per il conseguimento degli obiettivi specifici OS3 "riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane - a partire dalle aree maggiormente popolate - ed il miglioramento della mobilità multimodale regionale per migliori e più affidabili servizi, favorendo modalità di trasporto sostenibili e l'accessibilità da e per i nodi urbani" ed OS4 "Innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura," il Piano Operativo prevede Linee d'Azione, a cui sono riconducibili gli interventi stradali di cui alla presente convenzione:
    - miglioramento sicurezza infrastrutture;
    - promozione della mobilità sostenibile in ambito urbano;
    - accessibilità da e per i nodi urbani;
    - miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale ed urbano;
    - miglioramento della mobilità sostenibile in ambito urbano;
    - rafforzamento dei collegamenti dei nodi secondari alla rete TEN-T;
    - rafforzamento della capacità istituzionale;
    -

- che la Regione PUGLIA, risulta interessata da interventi rientranti nella tipologia di asse tematico, A, ed E;
- che gli interventi oggetto della Convenzione sono tutti previsti dal Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti approvato con Delibera di Giunta n. 598 del 26.04.2016 ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 23 giugno 2008.
- Con nota prot. SP13 /422 del 12.10.2018, a seguito di interlocuzioni e condivisione con i diversi soggetti attuatori, prevalentemente in relazione al consolidamento di quadri economici susseguenti agli avanzamenti progettuali, è stata avviata da parte dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia, attività di riprogrammazione di alcuni degli interventi sopracitati.
- Tale attività di riprogrammazione si è conclusa favorevolmente con nota prot. M_INF.STRA.REGISTRO UFFICIALE.U.0004762.17-04-2019 trasmessa dalla Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali – Div. II. che l'art. 2, lettera a) della delibera CIPE 25/2016 prevede che le linee d'intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori, valutando necessaria/opportuna o comunque maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;
- che, a seguito di integrazioni e rimodulazioni, alla data del presente provvedimento, gli interventi ammessi al finanziamento FSC 2014-2020, ricadenti nel territorio della Regione Puglia per i quali si rende necessaria la stipula di specifica convenzione tra MIT e Regione, sono quelli riportati nell'Allegato 1 alla presente convenzione;
- che nel suddetto Allegato 1, sono indicati gli assi e le linee d'azione a cui ciascun intervento è riconducibile;
- che l'Agenzia per la Coesione territoriale, con Rapporto definitivo Cod. NUVEC 61023, nota ACT n. 12632 del 30.07.2019, ha approvato il sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020;
- che, il punto 2.2.2. del suddetto Sistema di Gestione e Controllo, prevede che la Regione beneficiaria delle risorse possa ricoprire il ruolo di Organismo di coordinamento territoriale (O.C.T.), per la disciplina dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili, anche mediante il puntuale coinvolgimento dell'Amministrazione Regionale nelle attività di gestione e monitoraggio degli interventi, ricadenti su tratte stradali non di competenza statale, si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione Puglia in qualità di Organismo di coordinamento territoriale (O.C.T.);
- che la Regione provvede a regolare con apposito provvedimento i rapporti con i Soggetti Attuatori dei singoli interventi vincolando l'erogazione e la gestione del contributo statale al rispetto degli impegni assunti con la presente Convenzione ed alle disposizioni del richiamato Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020;
- che la Regione con la delibera di Giunta n. _____del _____ha approvato lo schema della presente Convenzione e delegato alla sottoscrizione della stessa il dott./ing. _____in qualità di _____;

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1
(Premesse)

Le premesse e gli Allegati costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2
(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero) C.F. 97532760580 e la Regione Puglia C.F. 80017210727 di seguito indicata come Regione, in qualità di Organismo di coordinamento territoriale (anche O.C.T.), ai sensi del punto 2.2.2. del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, per assicurare l'attuazione degli interventi, puntualmente individuati all'Allegato 1 della presente Convenzione, nell'ambito del suddetto Piano Operativo FSC 2014/2020 (Asse Tematico A - Interventi stradali, Asse Tematico D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e Asse tematico E – Altri interventi), per un importo di € 276.200.000 di cui € 163.200.000 a valere sul fondo FSC 2014-2020.
Nell'Allegato 1 è riportato l'elenco degli interventi oggetto della presente Convenzione.
Nell'Allegato 2 è riportato il Cronoprogramma complessivo degli interventi.
Nell'Allegato 3 è riportato Cronoprogramma delle attività di ciascun intervento.
Nell'Allegato 4 è riportato il Fabbisogno finanziario complessivo annuo.

ART. 3
(Rapporti tra la Regione ed i Soggetti Attuatori)

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione la Regione in qualità di O.C.T. definisce i propri rapporti con i Soggetti Attuatori (provincia, comuni etc.), attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento.

ART. 4
(Durata)

La presente Convenzione è efficace sino alla definizione degli interventi di cui all'Allegato 1, fermo restando che il limite temporale dell'articolazione finanziaria degli interventi riportati nell'Allegato 1 è fissato all'anno 2025 secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE 26/2018, punto 2.1.
Il termine si intende automaticamente adeguato nel caso di proroghe assentite dal CIPE.
I rapporti finanziari di cui sopra si intendono, comunque, conclusi con riferimento a ciascuno degli interventi per la cui esecuzione non sia stata assunta dal Soggetto Attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante nei termini e secondo le modalità di cui all'art.15

ART. 5

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - REGIONE PUGLIA - Sezione Infrastrutture per la Mobilità

(Importo del finanziamento)

L'importo del contributo a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione –Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 riconosciuto per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 è complessivamente pari ad euro 163.200.000 ed è erogato a favore di ciascun Soggetto Attuatore con le modalità di cui all'art. 13.
Nell'Allegato 1 è riportato l'importo del contributo riconosciuto a ciascun intervento.
Sono a carico del finanziamento, previa dichiarazione del Soggetto Attuatore, le quote di IVA non deducibili, ai sensi della normativa vigente. Le quote IVA, recuperabili dal Soggetto Attuatore, non sono riconosciute e, qualora, siano state corrisposte sono portate a compensazione con i trasferimenti successivi. Ogni altro tributo od onere fiscale/previdenziale e assicurativo è ammissibile nel limite in cui sia pertinente all'intervento e non possa essere recuperato dal Soggetto Attuatore.
Su richiesta motivata della Regione gli importi stanziati per gli interventi di cui all'Allegato 1 possono essere oggetto di rimodulazione nel rispetto delle procedure di cui all'art.12.
Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso imputabili a responsabilità dei Soggetti Attuatori.

ART. 6
(Referente del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente del Procedimento l'Ing. Francesca Pace, in qualità di Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia per gli interventi di cui all'Allegato 1 previsti nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020.
Il Referente del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutica all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo a ciascun intervento.
Ciascun Soggetto Attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART. 7
(Tempi di attuazione)

La Regione vigila affinché i Soggetti Attuatori degli interventi realizzino gli interventi secondo l'allegato cronoprogramma delle attività (Allegato 3) e fabbisogno finanziario (Allegato 4) da adeguarsi, se necessario, almeno entro il 30 giugno di ciascun anno, con apposita comunicazione formale ovvero tramite il Sistema Informatico SI_MIT.

ART. 8
(Verifica natura dell'intervento)

Il progetto esecutivo di ciascun intervento deve essere corredato di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D. L.gs. 18 aprile 2016, n. 50.
Per ciascun intervento, salvo individuazione di successivi limiti più restrittivi, sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nella stessa

incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte del Soggetto attuatore.

ART. 9
(Procedura di affidamento)

I lavori/servizi/forniture relativi agli interventi oggetto della convenzione saranno affidati nel rispetto delle procedure di cui al D. Lgs. 50/2016 e successive modificazioni.

ART. 10
(Varianti)

Per le varianti in corso d'opera valgono le disposizioni previste dalla normativa vigente e quanto espressamente previsto dalla delibera CIPE 25/2016 al punto 2) *Regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione,* lett. J *Varianti in corso d'opera.*

ART. 11
Collaudo

Il Ministero si riserva la facoltà di designare l'organo di collaudo, ovvero solo alcuni suoi componenti. L'organo di collaudo relazionerà al Ministero – sul lavoro concluso ed almeno semestralmente per i collaudi in corso d'opera - con Relazione Acclarante il rispetto degli obblighi derivanti dalla vigente convenzione e nel Rapporto Stato- Regione Puglia.

ART. 12
(Rimodulazione degli interventi)

Con riferimento agli interventi di cui all'Allegato 1, nel caso di riprogrammazione dell'importo complessivo stanziato sul Piano o riferito ad interventi articolati al loro interno in più interventi, si attiva l'iter di riprogrammazione da parte del Ministero di cui al punto 2, lettera g della Delibera CIPE 25/2016 ed al paragrafo 2 del Si.Ge.Co. del Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014/2020.
Nel caso di un intervento articolato al suo interno in più sub-interventi, la Regione - in qualità di O.C.T.- provvede direttamente alla riprogrammazione dei suddetti sub-interventi senza che ciò comporti una modifica dell'importo dell'intervento complessivo individuato nel Piano Operativo; la Regione dà contestuale informativa al Ministero ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche di Coesione.

ART. 13
(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 5 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma delle attività e fabbisogno finanziario di ciascun intervento.
La Regione si impegna a verificare che gli interventi di cui all'Allegato 1 alla presente Convenzione non siano oggetto di altri finanziamenti, fatta eccezione per le parti di cofinanziamento esplicitate, né

ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento del cronoprogramma e del fabbisogno finanziario entro il 30 giugno di ciascun anno.

Per i suddetti interventi di cui all'Allegato 1, le richieste di erogazione dei pagamenti intermedi e di saldo finale, con la relativa documentazione, vengono presentate dai soggetti attuatori alla Regione-O.C.T..

L'O.C.T. provvede ad effettuare i controlli attraverso le proprie strutture, utilizzando la documentazione del Sistema di gestione e controllo dello strumento Regionale FSC 2014-2020 validato dall'agenzia per la Coesione Territoriale-Nuvec, o, in mancanza, la documentazione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020.

I controlli possono essere svolti in maniera cumulativa su più soggetti secondo tempistiche definite dalla Regione.

A conclusione delle attività di controllo l'O.C.T. predispone la Relazione d'esito dei controlli, in conformità a quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, e la trasmette al Ministero unitamente alla richiesta di erogazione di pagamento da effettuarsi anche direttamente a favore dei Soggetti attuatori.

La Struttura ministeriale di attuazione del Ministero al ricevimento della Relazione d'esito predispone la dichiarazione di spesa e la trasmette alla Struttura di coordinamento del Piano Operativo del Ministero.

Come previsto dal Si.Ge.Co. del Piano Operativo infrastrutture FSC 2014-2020, la Struttura di coordinamento, a seguito della presentazione della Dichiarazione di Spesa da parte della Struttura di attuazione predispone l'Attestazione di spesa e la trasmette alla Struttura di gestione finanziaria.

La Struttura di gestione finanziaria, previa istruttoria di competenza, predispone la domanda di pagamento intermedio/saldo finale e la trasmette alla Presidenza del consiglio dei Ministri-Dipartimento politiche di coesione.

All'erogazione provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE, su richiesta della Presidenza del consiglio dei Ministri-Dipartimento politiche di coesione.

L'erogazione in argomento è effettuata in relazione all'avanzamento di ciascuno degli interventi di cui all'Allegato 1 sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per ciascun intervento a seguito dell'inserimento di ciascun intervento nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS – IGRUE;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto Attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per il piano operativo di investimento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo.

La Regione si impegna ad assicurare ai Soggetti Attuatori, un flusso di cassa per ciascun intervento che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine risorse trasferite in anticipazione secondo le previsioni della delibera Cipe 25/2016 e successive e/o eventualmente in anticipazione con risorse proprie.

La Regione si impegna a prevedere negli atti sottoscritti con i Soggetti attuatori che gli stessi provvedano a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogate in applicazione della presente Convenzione per la quota inerente l'intervento per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2021, l'obbligazione giuridicamente vincolante da parte del Soggetto Attuatore.
La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.

ART. 14
(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:
- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
- assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.
La Regione si impegna a trasmettere al Ministero tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra, ai sensi di quanto previsto dal SI.GE.CO.

ART. 15
(Revoca del finanziamento)

La Regione si impegna a prevedere negli atti sottoscritti con i Soggetti attuatori che gli stessi assumano le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti a ciascuno degli interventi di cui all'Allegato 1, entro il 31 dicembre 2021, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi; il termine si intende automaticamente adeguato nel caso di proroghe assentite dal CIPE.
L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta allorquando sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi), ai sensi del d.lgs. n. 50/2016; ovvero - nelle casistiche diverse - un atto equivalente che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi di cui trattasi.

ART. 16
(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi di cui all'Allegato 1, su richiesta motivata della Regione, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalle delibere CIPE n. 25/2016 e n. 26/2018.

(91)

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - REGIONE PUGLIA - Sezione Infrastrutture per la Mobilità

ART. 17
(Monitoraggio-Verifiche)

La Regione in qualità di O.C.T., assicura l'inserimento dei dati relativi agli interventi e provvede ad effettuare tutte le verifiche e validazioni previste dal Sistema sino a rendere le informazioni disponibili per la trasmissione alla Banca Dati Unitaria (BDU) dell'IGRUE.

Il Ministero provvede all'inoltro delle informazioni alla Banca Dati Unitaria dell'IGRUE, come previsto per tutti gli interventi del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 e secondo quanto disposto dalle circolari MEF-IGRUE in materia.

Il Ministero dà comunicazione alla Regione di ogni trasferimento di dati alla BDU, segnalando eventuali scarti/errori da correggere nella sessione successiva di monitoraggio.
Il Ministero si riserva di verificare per il tramite degli uffici competenti per territorio, anche mediante ispezioni in loco, l'avanzamento degli interventi di cui all'Allegato 1.
La Regione si impegna a garantire a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa agli interventi finanziati.
La Regione si impegna altresì:

- a vincolare i Soggetti Attuatori alla tenuta di un sistema di contabilità separata per l'intervento finanziato a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- a vincolare i Soggetti Attuatori ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54, 22 dicembre 2017, n. 98, 28 febbraio 2018, n. 12, 28 febbraio 2018, n. 26. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
- a garantire, anche per il tramite del Soggetto Attuatore la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza dei dati e documenti inseriti nel Sistema di Monitoraggio (SI-MIT) dai Soggetti Attuatori con quanto richiesto dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, nel rispetto della Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54, 22 dicembre 2017, n. 98, 28 febbraio 2018, n. 12, 28 febbraio 2018, n. 26, secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE.;
- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014/2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili nonché ponendo analogo vincolo ai Soggetti Attuatori negli atti con essi sottoscritti.

ART. 18
(Pubblicità avanzamento dell'intervento)

La Regione si impegna, nel rispetto delle vigenti norme sulla trasparenza, a dare visibilità sul proprio sito istituzionale degli interventi ammessi a finanziamento con i rispettivi cronoprogrammi.
La Regione si impegna, altresì, a prescrivere ai Soggetti Attuatori il rispetto dell'obbligo di monitoraggio degli interventi allo scopo di dare evidenza nei Sistemi Informativi nazionali dell'effettivo avanzamento e degli eventuali scostamenti.

ART. 19
(Disposizioni finali-Clausola di salvaguardia)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, valgono le disposizioni delle delibere CIPE 10 agosto 2016 n. 25, 1° dicembre 2016 n. 54, 22 dicembre 2017 n. 98, 28 febbraio 2018 n. 12, 28 febbraio 2018 n. 26, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014/2020 (Si.Ge.Co.), della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.
La presente convenzione si intende automaticamente adeguata a disposizioni normative in materia - di legge e/o di natura regolamentare - che interverranno successivamente alla sua stipula.

ART. 20
(Efficacia)

La presente Convenzione è vincolante per le parti a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

- Allegato 1 - Elenco interventi;
- Allegato 2 - Cronoprogramma complessivo degli interventi;
- Allegato 3 - Cronoprogramma delle attività di ciascun intervento;
- Allegato 4 - Fabbisogno finanziario complessivo annuo.

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici
Direzione Generale per Strade e le Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza nelle Infrastrutture Stradali
(dott. Antonio Parente)

Per la Regione Puglia

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1:

ELENCO INTERVENTI

ASSE TEMATICO	LINEA D'AZIONE	INTERVENTI	IMPORTO TOTALE (M/€)	*di cui QUOTA FSC (M/€)*	*di cui QUOTA ALTRI FINANZIAMENTI (M/€)*
A - interventi stradali	*1. Completamenti di itinerari già programmati*	*Terzo lotto Tangenziale sud di Taranto*	**€ 50,70**	*€ 50,70*	*€ 0,00*
A - interventi stradali	*1. Completamenti di itinerari già programmati*	*Tangenziale est di San Severo - lotto 2 - Tratto di collegamento tra il casello autostradale e il km 650+500 della S.S. 16*	**€ 15,50**	*€ 15,50*	*€ 0,00*
E - altri interventi	*1. Miglioramento Sicurezza Infrastrutture*	*Porto di Bari, Strada Camionale*	**€ 210,00**	*€ 97,00*	*€ 113,00*

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - REGIONE PUGLIA - Sezione Infrastrutture per la Mobilità

ALLEGATO 2:

CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI

INTERVENTO	TITOLO	Anno 2019												Anno 2020												Anno 2021												Anno 2022												Anno 2023												Anno 2024												Anno 2025											
		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
1	*Terzo lotto Tangenziale sud di Taranto*																																																																																						
2	*Tangenziale est di San Severo - lotto 2 - Tratto di collegamento tra il casello autostradale e il km 650+500 della S.S. 16*																																																																																					
3	*Porto di Bari, Strada Camionale*																																																																																						
4																																																																																					
5																																																																																					
6																																																																																					
7																																																																																					
8																																																																																				
9																																																																																					
10																																																																																					

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

(13)

ALLEGATO 3:

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

INTERVENTO N. 1	DESCRIZIONE INTERVENTO:	Terzo lotto Tangenziale sud di Taranto	IMPORTO:	50,7

	2019	2020				2021				2022				2023				2024				2025			
ATTIVITA'	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Progetto di fattibilità tecnica ed economica																									
Progetto definitivo																									
Progetto esecutivo																									
Validazione del progetto esecutivo																									
Procedura di affidamento lavori																									
Affidamento dei lavori																									
Esecuzione dei lavori																									
Collaudo																									
Apertura all'esercizio																									

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

INTERVENTO N. 2	DESCRIZIONE INTERVENTO:	Tangenziale est di San Severo - lotto 2 - Tratto di collegamento tra il casello autostradale e il km 650+500 della S.S. 16	IMPORTO:	15,5

	2019	2020				2021				2022				2023				2024				2025			
ATTIVITA'	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Progetto di fattibilità tecnica ed economica																									
Progetto definitivo																									
Progetto esecutivo																									
Validazione del progetto esecutivo																									
Procedura di affidamento lavori																									
Affidamento dei lavori																									
Esecuzione dei lavori																									
Collaudo																									
Apertura all'esercizio																									

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

INTERVENTO N. 3	DESCRIZIONE INTERVENTO:	Porto di Bari, Strada Camionale	IMPORTO:	210

	2019	2020				2021				2022				2023				2024				2025			
ATTIVITA'	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Progetto di fattibilità tecnica ed economica																									
Progetto definitivo																									
Progetto esecutivo																									
Validazione del progetto esecutivo																									
Procedura di affidamento lavori																									
Affidamento dei lavori																									
Esecuzione dei lavori																									
Collaudo																									
Apertura all'esercizio																									

ALLEGATO 4:

FABBISOGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO ANNUO

INTERVENTO	TITOLO	IMPORTO 2019	IMPORTO 2020	IMPORTO 2021	IMPORTO 2022	IMPORTO 2023	IMPORTO 2024	IMPORTO 2025	TOTALE IMPORTO
1	*Terzo lotto Tangenziale sud di Taranto*		€ 3.000.000,00	€ 3.700.000,00	€ 23.000.000,00	€ 16.000.000,00	€ 5.000.000,00		€ 50.700.000,00
2	*Tangenziale est di San Severo - lotto 2 - Tratto di collegamento tra il casello autostradale e il km 650+500 della S.S. 16*	€ 138.104,00	€ 361.896,00	€ 2.700.000,00	€ 4.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 300.000,00	€ 15.500.000,00
3	*Porto di Bari, Strada Camionale*		€ 5.555.333,33	€ 2.777.666,67	€ 68.037.377,50	€ 66.191.445,00	€ 67.137.377,50	€ 300.800,00	€ 210.000.000,00
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
	totale	*€ 138.104,00*	*€ 8.917.229,33*	*€ 9.177.666,67*	*€ 95.037.377,50*	*€ 88.191.445,00*	*€ 74.137.377,50*	*€ 600.800,00*	*€ 276.200.000,00*

Il presente allegato consta di n° 15 (QUINDICI) facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

(15)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 131

Approvazione delle modalità di informatizzazione dei procedimenti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica: piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche" sul portale www.sit.puglia.it.

Assente il Presidente, Michele Emiliano, e l'Assessore alle Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Mobilità sostenibile, Lavori Pubblici, Risorse idriche e tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico, Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari P.O. e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

VISTO

- La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro Acque – DQA).
- Il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Il Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio.
- Il Regio Decreto dell'11 dicembre 1933, n. 1775 e ss.mm.ii.– Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli impianti elettrici.
- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. - Norme in materia ambientale.
- Il Decreto 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del pre-vigente D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152.
- L'Accordo di Partenariato 2014-2020 per la programmazione nazionale del FEASR per lo Sviluppo Rurale assegnato all'Italia per la programmazione 2014-2020, previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- Il Decreto 31 luglio 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.
- Il Regolamento Regionale del 28 febbraio 2017, n. 2 - Disciplina delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ai sensi del D.M. del MIPAAF del 31 luglio 2015.
- La Legge Regionale 5 maggio 1999, n. 18 e ss.mm.ii. - Disposizioni in materia di ricerca ed utilizzazione di acque sotterranee.
- Il Decreto della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 29 del 13 febbraio 2017, come modificato dal Decreto della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 293 del 25 maggio 2017.
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016, con il quale si è provveduto all'approvazione del Secondo Piano di Gestione delle Acque, ciclo 2015 – 2021, del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, in cui ricade territorialmente la Regione Puglia.
- La Delibera di Giunta Regionale del 16/07/2019 n. 1333 - "D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2016, Art.121 - Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA): Adozione della proposta di aggiornamento del PTA ai fini dell'avvio della fase di consultazione pubblica per la VAS ex art. 11 L.R. n. 44/2012."
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 febbraio 2010, n. 178 - Conferimento di funzioni

amministrative al sistema delle autonomie locali in attuazione della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 36: funzioni inerenti l'approvvigionamento idrico.

- Il Codice Amministrazione Digitale (CAD), istituito con il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successivamente modificato e integrato prima con il Decreto Legislativo 22 agosto 2016 n. 179 e poi con il Decreto Legislativo 13 dicembre 2017 n. 217.

PREMESSO CHE

- Il Programma di Misure previsto dall'art. 11 della DQA, ai fini della realizzazione degli obiettivi ambientali fissati a norma dell'art. 4 della stessa DQA, comprende tra le "misure di base", ovvero i requisiti minimi del programma, "misure di controllo dell'estrazione delle acque dolci superficiali e sotterranee e dell'arginamento delle acque dolci superficiali, compresi la compilazione di uno o più registri delle estrazioni e l'obbligo di un'autorizzazione preventiva per l'estrazione e l'arginamento.".
- L'art. 46 del Regolamento UE n. 1305/2013 "Investimenti nell'irrigazione" al comma 4 introduce la necessità di una valutazione ex ante sui consumi idrici, prevedendo che "Qualora un investimento consista nel miglioramento di un impianto di irrigazione esistente o di un elemento dell'infrastruttura di irrigazione, esso, in base ad una valutazione ex ante, risulta offrire un risparmio idrico potenziale compreso, come minimo, tra il 5 % e il 25 % secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente.".
- Per la caratterizzazione dei corpi idrici sia sotterranei che superficiali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - parte III - non si può prescindere dall'analisi delle estrazioni di acqua gravanti sugli stessi; tali informazioni devono essere raccolte e tenute aggiornate, tramite la costruzione e il popolamento assiduo del Catasto delle Derivazioni, ai fini dell'esame dell'impatto delle attività umane sulle acque.
- L'obbligo di misurazione dei volumi prelevati e restituiti è sancito dall'art. 95 del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che "le Regioni definiscono, sulla base delle linee guida adottate dal Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con proprio decreto (omissis) gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e, ove presente, di restituzione, nonché gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni dell'Autorità concedente per il loro successivo inoltro alla Regione ed alle Autorità di bacino competenti.".
- Il Decreto 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sancisce che in assenza della disciplina regionale concernente il censimento delle derivazioni, il monitoraggio delle medesime e la trasmissione delle informazioni, le Autorità concedenti trasmettono alle Regioni ed alle Autorità di bacino le informazioni minime di cui alla scheda allegata (Allegato 2) con cadenza almeno annuale.
- L'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia - Sezione 2 - per la tematica 6.1 "Settore delle Risorse Idriche" riferisce che "Sono in corso di definizione i criteri in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo.".
- Le Linee guida di cui al D.M. 31 luglio 2015 del MIPAAF contengono indicazioni tecniche per la quantificazione dei volumi prelevati, utilizzati e restituiti a scopo irriguo ed individuano nel SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura) la piattaforma informatica di riferimento per monitorare nel tempo i volumi idrici impiegati a fini irrigui e raccogliere ed organizzare le informazioni prodotte a servizio di tutte le Amministrazioni e gli Enti competenti. L'applicazione delle Linee guida rappresenta un utile supporto in relazione alle esigenze di pianificazione e rendicontazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici previsti dalla DQA 2000/60/CE.
- Il R.R. n. 2/2017 costituisce il recepimento delle Linee guida di cui al D.M. 31 luglio 2015 del MIPAAF, in adempimento a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato. Il R.R. n. 2/2017 definisce gli obblighi e le modalità di misurazione dei volumi irrigui prelevati e restituiti e gli obblighi e le modalità di raccolta e trasmissione dei dati alla banca dati di riferimento (SIGRIAN) nonché le modalità di gestione dei relativi flussi informativi tramite specifica piattaforma online (art. 13).
- La L.R. 5 maggio 1999, n. 18 dispone all'art. 7-bis, per le concessioni preferenziali di acque sotterranee per uso privato, che "ciascuna utenza deve essere provvista di idonei dispositivi di misurazione dei volumi di acqua derivati; ciascun utente è tenuto a trasmettere ogni sei mesi all'ufficio del genio civile competente per

territorio (omissis) l'autocertificazione della superficie irrigata e sulle quantità di acque estratte (omissis)" e che, secondo l'art. 5 per le concessioni di estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee per uso agricolo, "per il controllo delle condizioni poste nel provvedimento di concessione, il concessionario deve installare e custodire, a propria cura e spesa, un apparecchio contalimitatore di portata", salvo la sussistenza di specifiche condizioni.

- Col Decreto Direttoriale n. 29/STA del 13 febbraio 2017 sono approvate le Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui alla DQA, ai sensi dell'art. 12-bis comma 1 lettera a) del R.D. n. 1775/1933, che sancisce che "Il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato".
- In attuazione del succitato Decreto Direttoriale n. 29/STA del 13 febbraio 2017, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato con Delibera n. 1 del 14/12/2017 la "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.". L'art. 5 della Delibera prevede che le Regioni avviino l'acquisizione sistematica delle informazioni necessarie ad applicare la Direttiva, ed aggiornino le basi di dati relative alle derivazioni assentite, nonché a quelle in corso, trasmettendo gli aggiornamenti all'Autorità di Bacino Distrettuale, entro il 31 dicembre 2020, e successivamente a cadenza triennale, al fine di costituire un organico ed omogeneo Catasto delle Derivazioni.
- La misura M1.1 / Gestione e sviluppo inventario prelievi del Programma delle Misure dell'Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA), nel prevedere che in fase di rilascio di nuove concessioni, ovvero in fase di verifica e/o rinnovo occorrerà assoggettare tutti coloro che derivano acque superficiali o sotterranee all'obbligo di installare e mantenere in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi per la misurazione e la registrazione delle portate istantanee derivate e rilasciate e che i titolari delle concessioni avranno l'obbligo di trasmettere alle Autorità competenti i risultati delle misure eseguite, stabilisce la realizzazione di GeoDB tematici riguardanti i dati di concessione e consumo per certificare lo stato evolutivo delle concessioni e delle sospensioni all'emungimento; le informazioni dovranno convergere presso un Centro di controllo a gestione regionale.
- Il CAD prevede all'art. 41, in generale, che le pubbliche amministrazioni gestiscono i procedimenti amministrativi utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e in particolare, che "la pubblica amministrazione titolare del procedimento raccoglie in un fascicolo informatico gli atti, i documenti e i dati del procedimento medesimo da chiunque formati".

CONSIDERATO CHE

Per dare attuazione a tutto quanto sopra premesso, la Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, col supporto tecnico di InnovaPuglia SpA, ha sviluppato la piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche" sul portale www.sit.puglia.it finalizzata alla informatizzazione dei procedimenti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica.

L'entrata in esercizio della piattaforma è da ritenersi non procrastinabile in quanto:

- la possibilità di ricorrere alla stima dei volumi prelevati e utilizzati per l'irrigazione, prevista dall'art. 9 del R.R. n. 2/2017, è ammessa "nelle more dell'installazione di misuratori";
- il R.R. n. 2/2017 prevede che tutti i prelievi a scopo irriguo, sia collettivi che in auto-approvvigionamento, esistenti alla data di entrata in vigore del Regolamento, devono adeguarsi all'obbligo di misurazione nel rispetto dei tempi di cui all'art. 6;
- il popolamento della banca dati SIGRIAN, come riferito ai tavoli tecnici dedicati, potrà costituire requisito di accesso ai finanziamenti che saranno resi disponibili con la prossima programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei per lo sviluppo rurale, quale verifica di soddisfacimento della connessa condizionalità ex ante relativa alla tematica 6.1 "Settore delle Risorse Idriche";
- sarà possibile effettuare il popolamento della banca dati SIGRIAN, in modo omogeneo e completo, solo tramite la gestione informatizzata dei dati relativi ai punti di prelievo e relativi consumi idrici in agricoltura, ovvero mediante la piattaforma online sviluppata;

- l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, delegati con DPGR 23 febbraio 2010, n. 178 al sistema delle autonomie locali, consentirà una concreta semplificazione dei procedimenti amministrativi a vantaggio sia degli utenti che degli enti delegati.

DATO ATTO CHE

- Con nota di ottobre 2017 il Dirigente pro tempore del Servizio Irrigazione e Bonifica ha avviato il percorso di sviluppo della piattaforma online, mettendone al corrente le Amministrazioni Provinciali quali enti delegati alle funzioni inerenti l'approvvigionamento idrico individuate dal DPGR 23 febbraio 2010, n. 178.
- Il 26/07/2018 presso la Sezione Risorse Idriche si è tenuta la prima riunione con le Amministrazioni Provinciali (partecipanti: Provincia di Taranto, Provincia di Foggia, Provincia di Brindisi, InnovaPuglia SpA), cui son seguite quella presso InnovaPuglia SpA del 19/12/2018, durante la quale è stata presentata una prima versione della piattaforma, e la serie di incontri presso ciascuna sede provinciale (Provincia di Brindisi – incontro del 16/05/2019 , Provincia di Taranto – incontro del 29/05/2019 , Provincia di Lecce – incontro del 30/05/2019 , Provincia di Foggia – incontro del 05/06/2019 , Città Metropolitana di Bari – incontro del 11/06/2019 , Provincia BAT – incontro del 12/06/2019); durante questi ultimi incontri si sono raccolti i suggerimenti operativi dei funzionari istruttori.
- Si è giunti infine ai due Tavoli Tecnici di ottobre 2019, rispettivamente con le Amministrazioni coinvolte e con gli Ordini Professionali e le Associazioni di Categoria, in cui è stata presentata la piattaforma nella sua versione finale funzionale alla entrata in esercizio, frutto di un percorso di implementazione incrementale.
- L'iter informatizzato prevede che l'accesso alla piattaforma avvenga attraverso il portale www.sit.puglia.it, previa registrazione e successiva richiesta dell'abilitazione al servizio specifico. Il modulo di accesso ai servizi è disponibile nella sezione "Procedimenti Derivazioni Idriche" richiamabile dal menù "Gestione del Territorio" - "Risorse Idriche".
- Nella sezione Comunicazioni della piattaforma "Procedimenti Derivazioni Idriche", il sistema predispone la possibilità di consultare ed inserire le letture sui prelievi della risorsa idrica, dopo l'emissione di un provvedimento di Concessione o Rinnovo, ovvero dopo la registrazione di un punto di derivazione idrica. Si tratta di letture semestrali da registrare in periodi prestabiliti a cura del Titolare della Concessione.
- Alle Amministrazioni coinvolte la Sezione Risorse Idriche ha chiesto, con nota prot. n. 13503 del 31/10/2019 e successivo sollecito prot. n. 15196 del 10/12/2019, di fornire l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata da assumersi quale riferimento per le comunicazioni generate dalla piattaforma.

PRESO ATTO CHE

Alle succitate note di richiesta degli indirizzi PEC di riferimento, cui si era dato come termine massimo per il riscontro il 15/01/2020, hanno risposto:

- Provincia di Lecce con nota prot. n. 44764 del 07/11/2019,
- Consorzio di bonifica montana del Gargano con nota prot. n. 5599 del 07/11/2019,
- Consorzio di bonifica Terre d'Apulia con nota prot. n. 9435 del 12/12/2019,
- Consorzio per la bonifica della Capitanata con nota prot. n. 26033 del 16/12/2019,
- Provincia di Brindisi con nota prot. n. 114 del 03/01/2020,
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 318 del 09/01/2020.

Le restanti Amministrazioni coinvolte hanno pertanto tacitamente confermato che gli indirizzi di Posta Elettronica Certificata, da assumersi quale riferimento per le comunicazioni generate dalla piattaforma, sono quelli richiamati nelle succitate note.

Tanto premesso e considerato, alla luce delle risultanze istruttorie, si ritengono sussistenti i presupposti per l'approvazione delle modalità di informatizzazione dei procedimenti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica per tutti gli usi, mediante la piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche" sul portale www.sit.puglia.it, individuata quale strumento per la realizzazione del Catasto delle Derivazioni, per contribuire al

soddisfacimento della condizionalità ex ante relativa alla tematica 6.1 “Settore delle Risorse Idriche”, oltreché di semplificazione amministrativa.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs 196/2006 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente e l’Assessore relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7 del 04 febbraio 1997, propongono alla Giunta Regionale di adottare il seguente atto finale:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare le modalità di informatizzazione dei procedimenti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica mediante la piattaforma online “Procedimenti Derivazioni Idriche” sul portale www.sit.puglia.it;
3. di identificare la piattaforma online “Procedimenti Derivazioni Idriche” quale strumento per la realizzazione del Catasto delle Derivazioni;
4. di riconoscere l’obbligatorietà per tutti i prelievi di acqua pubblica delle misurazioni e relative comunicazioni semestrali dei volumi prelevati, da effettuare tramite piattaforma, in virtù dell’art. 95 del D.Lgs. n. 152/2006, della L.R. 5 maggio 1999, n. 18 e del R.R. n. 2/2017;
5. di stabilire che con successiva norma saranno stabilite le sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto 4 precedente;
6. di demandare alla Sezione Risorse Idriche i seguenti adempimenti:
    a. approvazione con atto dirigenziale del Manuale d’uso della piattaforma con le istruzioni per l’accesso e lo svolgimento delle operazioni richieste a supporto degli utenti;
    b. gestione e monitoraggio della piattaforma e della connessa banca dati col supporto di Innovapuglia SpA;
    c. eventuali aggiornamenti dell’iter informatizzato, resi necessari da variazioni normative intervenute ed esigenze di gestione tecnica della piattaforma, da realizzare col supporto di Innovapuglia SpA e da approvare con successivi atti dirigenziali;
    d. eventuali aggiornamenti del Manuale d’uso, da pubblicare su www.sit.puglia.it;
7. di stabilire che la piattaforma entrerà in esercizio a decorrere dalla data del 1 giugno 2020;
8. di stabilire che non sarà più possibile, a partire dalla data di cui al punto 7, presentare istanze cartacee;
9. di stabilire che tutti i moduli predisposti dalle Amministrazioni Provinciali relativi ai procedimenti amministrativi delle derivazioni idriche, a partire dalla data di cui al punto 7, debbano essere rimossi dai siti istituzionali;
10. di rendere disponibile, tramite pubblicazione sul portale www.sit.puglia.it, il Manuale d’uso di cui al punto 6a entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
11. di attivare la funzione di richiesta dell’abilitazione al servizio specifico, tramite il modulo di accesso ai servizi che sarà reso disponibile nella sezione “Procedimenti Derivazioni Idriche” del portale www.sit.puglia.it, contestualmente alla pubblicazione del Manuale d’uso di cui al precedente punto 10.
12. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

13. di notificare e/o trasmettere il presente provvedimento agli enti delegati, con DPGR 23 febbraio 2010, n. 178, alle funzioni inerenti l'approvvigionamento idrico, alle altre Amministrazioni, agli Ordini Professionali e alle Associazioni di Categoria coinvolti.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile della P.O. "Pianificazione e Gestione utilizzi Idrici"
Ing. Claudia Campana

Il Responsabile della P.O. "Irrigazione e Utilizzazione Acque Sotterranee"
Ettore Cavallo

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche
Ing. Andrea Zotti

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato ____ alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

Il Presidente proponente
Dott. Michele Emiliano

L'Assessore proponente
Avv. Giovanni Giannini

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente e dell'Assessore proponenti;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare le modalità di informatizzazione dei procedimenti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica mediante la piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche" sul portale www.sit.puglia.it;
3. di identificare la piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche" quale strumento per la realizzazione del Catasto delle Derivazioni;
4. di riconoscere l'obbligatorietà per tutti i prelievi di acqua pubblica delle misurazioni e relative comunicazioni semestrali dei volumi prelevati, da effettuare tramite piattaforma, in virtù dell'art. 95 del D.Lgs. n. 152/2006, della L.R. 5 maggio 1999, n. 18 e del R.R. n. 2/2017;

5. di stabilire che con successiva norma saranno stabilite le sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto 4 precedente;
6. di demandare alla Sezione Risorse Idriche i seguenti adempimenti:
    a. approvazione con atto dirigenziale del Manuale d'uso della piattaforma con le istruzioni per l'accesso e lo svolgimento delle operazioni richieste a supporto degli utenti;
    b. gestione e monitoraggio della piattaforma e della connessa banca dati col supporto di Innovapuglia SpA;
    c. eventuali aggiornamenti dell'iter informatizzato, resi necessari da variazioni normative intervenute ed esigenze di gestione tecnica della piattaforma, da realizzare col supporto di Innovapuglia SpA e da approvare con successivi atti dirigenziali;
    d. eventuali aggiornamenti del Manuale d'uso, da pubblicare su www.sit.puglia.it;
7. di stabilire che la piattaforma entrerà in esercizio a decorrere dalla data del 1 giugno 2020;
8. di stabilire che non sarà più possibile, a partire dalla data di cui al punto 7, presentare istanze cartacee;
9. di stabilire che tutti i moduli predisposti dalle Amministrazioni Provinciali relativi ai procedimenti amministrativi delle derivazioni idriche, a partire dalla data di cui al punto 7, debbano essere rimossi dai siti istituzionali;
10. di rendere disponibile, tramite pubblicazione sul portale www.sit.puglia.it, il Manuale d'uso di cui al punto 6a entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
11. di attivare la funzione di richiesta dell'abilitazione al servizio specifico, tramite il modulo di accesso ai servizi che sarà reso disponibile nella sezione "Procedimenti Derivazioni Idriche" del portale www.sit.puglia.it, contestualmente alla pubblicazione del Manuale d'uso di cui al precedente punto 10.
12. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
13. di notificare e/o trasmettere il presente provvedimento agli enti delegati, con DPGR 23 febbraio 2010, n. 178, alle funzioni inerenti l'approvvigionamento idrico, alle altre Amministrazioni, agli Ordini Professionali e alle Associazioni di Categoria coinvolti.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 132

Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza ai sensi dell'ex art. 5 della L. n. 225/92, come modificata dal D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018, per le conseguenze connesse agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi sul territorio regionale nei giorni 5 e 6 febbraio 2020.

Assente il Presidente, il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Gestione post Emergenze e dal Dirigente del Servizio Previsione e prevenzione dei rischi e gestione post emergenza, confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue.

Nelle giornate del 5 e 6 febbraio 2020 eventi meteorologici di eccezionale rilevanza hanno investito numerosi comuni variamente dislocati sul territorio regionale, particolarmente nelle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani, Bari e Brindisi e maggiormente nei territori litoranei, generando serie situazioni di criticità, anche per l'incolumità delle persone, e di generale emergenza. Gli eventi in questione si sono manifestati sotto forma di venti di burrasca, anche forte, dai quadranti settentrionali, accompagnati da forti mareggiate che hanno colpito le coste adriatiche esposte, con locali intensi fenomeni erosivi che hanno compromesso la stabilità di strutture ed infrastrutture.

La potenza distruttiva dei fenomeni meteorologici localmente, ancorché diffusamente, occorsi ha determinato nei territori colpiti l'insorgenza di danni a carico di beni pubblici e privati, delle infrastrutture marittime e dei pubblici servizi, delle attività dell'uomo, con gravi ripercussioni sui comparti produttivi e sulla vita dei cittadini, non fronteggiabili con mezzi e poteri ordinari da parte delle amministrazioni comunali coinvolte.

La Sezione Protezione Civile, seguendo le Procedure di allertamento di cui alla DGR n°1571/2017, ha emesso il "Messaggio di allerta" n°1/2 del 04.02.2020, definendo sull'intero territorio regionale dalle ore 21.00 dello stesso giorno e per le 24-36 ore successive un'allerta per "Vento" sull'intero territorio regionale, ovunque di tipo "arancione", tranne che per le zone di allerta "F-Puglia Centrale Bradanica" ed "H-Sub Appennino Dauno", laddove è stata di tipo "giallo".
La Sezione Protezione Civile ha successivamente emesso il "Messaggio di allerta" n°1 del 05.02.2020, confermando sull'intero territorio regionale per l'intera giornata del 6 febbraio 2020 un'allerta per "Vento" analoga a quella del giorno precedente.
La Sezione Protezione Civile ha seguito sin dalla notte tra i giorni 5 e 6 febbraio attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato (CFD) l'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni, mentre la Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) ha mantenuto costanti contatti con i Comuni interessati dai fenomeni, fornendo aggiornamenti alla Sala Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Per quanto è stato possibile accertare attraverso la rete di idro-meteo-pluviometrico in tempo reale afferente al Centro Funzionale Decentrato della Puglia, incaricato del monitoraggio in corso di evento, in numerose stazioni della rete anemometrica sono state registrati valori della velocità del vento superiori alla soglia "gialla" e l'approssimarsi in più casi ai limiti inferiori della soglia "arancione".. In particolare, la velocità del vento ha raggiunto e superato in numerose stazioni il limite inferiore (63 Km/ora) convenzionalmente fissato per i venti di "burrasca".

Numerose le segnalazioni pervenute alla SOIR dai Comuni per la caduta di alberi e rami, di pali della pubblica illuminazione e di impianti semaforici, che hanno comportato interruzioni locali della viabilità. Danni si sono registrati anche alle coperture del patrimonio edilizio, pubblico e privato.

Le mareggiate hanno determinato l'affondamento di natanti ormeggiati alle Isole Tremiti, rimaste peraltro isolate dalla terraferma. A causa della forte mareggiata e del forte vento di burrasca, alcune strutture turistiche lungo la costa adriatica sono state gravemente danneggiate.

Il forte vento non ha risparmiato la tendopoli allestita dalla Protezione civile regionale a fine gennaio scorso in località Torretta Antonacci, nella provincia di Foggia tra San Severo e Rignano Garganico, dove avevano trovato ospitalità circa 300 migranti.

Più in generale, tra i danni comunicati dalle Amministrazioni locali colpite dagli eventi si segnalano scoperchiamento di coperture, danni a strutture e crolli parziali di muri di recinzione, danni alla viabilità,alle attività commerciali, alle infrastrutture portuali, alle opere di difesa costiera, ai lungomare ed alle strutture turistiche, in particolar modo a quelle balneari.

In relazione a quanto sopra, nelle more della definizione di un quadro ricognitivo delle effettive esigenze economiche occorrenti sia in ordine ai danni riferibili a beni pubblici e privati, che alle spese sopportate per gli interventi posti in essere in fase di prima emergenza per il ripristino delle condizioni minime di sicurezza, si ritiene dover richiedere al essere in fase di prima emergenza per il ripristino delle condizioni minime di sicurezza, si ritiene dover richiedere al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, data l'eccezionalità dell'evento in parola, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992, così come modificata dal D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della Protezione Civile", nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", la dichiarazione dello stato di emergenza per i territori della regione Puglia gravemente e diffusamente interessati dalle conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici sfavorevoli dei giorni 5 e 6 febbraio 2020.

Si rinvia ad una fase successiva il perfezionamento da parte della Sezione regionale di Protezione Civile competente in merito alle procedure previste dalle norme su richiamate con la predisposizione della relazione tecnica a supporto contenente una prima stima dei danni subiti all'esito di una prima ricognizione già richiesta ai Comuni.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.118/2011
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, di concerto con il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n.7 e dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018, propone alla Giunta:

1. di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse, con la presa d'atto dell'eccezionalità dei fenomeni meteorologici che nelle giornate del 5 e 6 febbraio 2020 hanno determinato l'insorgenza di danni a carico di beni pubblici e privati, delle infrastrutture dei pubblici servizi, delle attività dell'uomo, non fronteggiabili con mezzi e poteri ordinari da parte delle amministrazioni comunali;
2. di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992,

così come modificata dal D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della Protezione Civile", nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", la dichiarazione dello stato di emergenza per l'intero territorio regionale, con intervento di finanziamenti straordinari per fronteggiare i danni provocati dai fenomeni meteorologici dei giorni 5 e 6 febbraio 2020, oltre che per coprire i costi connessi all'impiego di unità di personale da integrare specificamente nell'organizzazione della Sezione Protezione Civile per la gestione degli eventi emergenziali;

3. di dare mandato alla competente Sezione Protezione Civile, all'esito delle valutazioni del Consiglio, di perfezionare la procedura di richiesta del su citato stato di emergenza, curandone l'elaborazione dei rispettivi dossier tecnico - amministrativi;
4. di riservarsi il riconoscimento di un contributo straordinario a carico del bilancio regionale a favore delle Amministrazioni colpite dall'evento calamitoso in oggetto a fronte dell'attuazione di interventi necessari e indifferibili durante la fase emergenziale volti a garantire condizioni minime di sicurezza per la popolazione.
5. di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994 e sulla sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il provvedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Gestione post emergenza"
(Ing. Rosa Corbino)

Il Dirigente del Servizio
"Previsione e Prevenzione dei Rischi e
Gestione Post Emergenza"
(Ing. Pierluigi Loiacono)

Il Dirigente della Sezione Protezione Civile
(Dott. Antonio Mario Lerario)

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione alcuna osservazione ai sensi del DPCM 443/2015 e ss.mm.ii..

(dott.Roberto Venneri)

Il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile
(dott. Antonio Nunziante)

Il Presidente
(dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse, con la presa d'atto dell'eccezionalità dei fenomeni meteorologici che nelle giornate del 5 e 6 febbraio 2020 hanno determinato l'insorgenza di danni a carico di beni pubblici e privati, delle infrastrutture dei pubblici servizi, delle attività dell'uomo, non fronteggiabili con mezzi e poteri ordinari da parte delle amministrazioni comunali;
2. di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992, così come modificata dal D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della Protezione Civile", nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", la dichiarazione dello stato di emergenza per l'intero territorio regionale, con intervento di finanziamenti straordinari per fronteggiare i danni provocati dai fenomeni meteorologici dei giorni 5 e 6 febbraio 2020, oltre che per coprire i costi connessi all'impiego di unità di personale da integrare specificamente nell'organizzazione della Sezione Protezione Civile per la gestione degli eventi emergenziali;
3. di dare mandato alla competente Sezione Protezione Civile, all'esito delle valutazioni del Consiglio, di perfezionare la procedura di richiesta del su citato stato di emergenza, curandone l'elaborazione dei rispettivi dossier tecnico - amministrativi;
4. di riservarsi il riconoscimento di un contributo straordinario a carico del bilancio regionale a favore delle Amministrazioni colpite dall'evento calamitoso in oggetto a fronte dell'attuazione di interventi necessari e indifferibili durante la fase emergenziale volti a garantire condizioni minime di sicurezza per la popolazione.
5. di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994 e sulla sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 133

Elenco prescrittori: definizione delle specialità mediche e delle modalità per individuare le strutture ed i soggetti da autorizzare alla prescrizione di dispositivi e ausili protesici con spesa a carico del SSN (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 relativo alla definizione e all'aggiornamento dei LEA).

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della P.O. "*Sviluppo Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA). Programmazione Long Term Care"*, e confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" ha previsto l'assistenza protesica tra i Livelli essenziali di assistenza da assicurarsi da parte del Servizio Sanitario Nazionale.
Le prestazioni di assistenza protesica e l'erogazione dei relativi dispositivi ed ausili erano disciplinate dal Decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332 ad oggetto *"Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe".* In allegato al suddetto Decreto, il Nomenclatore Tariffario delle protesi comprende gli elenchi 1, 2 e 3 dove sono riportati tutti gli ausili, ortesi, protesi, apparecchi e dispositivi prescrivibili a carico del S.S.N.

L'art. 32 della L.R. n. 4 del 25.02.2010, recante "Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi Sociali", pubblicata sul BURP n. 40 suppl. del 2.3.2010, ha disciplinato la normativa in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici, istituendo, tra l'altro, l'elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi *"su misura" e/o "predisposti"*, ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1312 del 03/06/2010 e s.m.i. sono stati definiti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi che le ditte produttrici e/o fornitrici dei dispositivi protesici devono possedere per l'inclusione nell'Elenco regionale.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 ad oggetto *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"* contiene alcune novità riguardanti l'assistenza protesica e gli ausili per disabili (artt.17, 18, 19). In particolare, viene aggiornato il Nomenclatore delle protesi e degli ausili (allegato 5), che contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi, inclusi i dispositivi provvisori, temporanei e di riserva erogabili dal Servizio Sanitario Nazionale.

Nello specifico, l'art. 17 individua l'assistenza protesica tra le aree di attività in cui si articola il livello di assistenza distrettuale da garantire ai cittadini con costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale e la definisce come l'insieme delle *"prestazioni sanitarie che comportano l'erogazione di protesi, ortesi e ausili tecnologici nell'ambito di un piano riabilitativo assistenziale volto alla prevenzione, correzione o compensazione di menomazioni o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, al potenziamento di attività residue, nonché alla promozione dell'autonomia della persona assistita".*

L'Allegato 5 del predetto DPCM 12 gennaio 2017, in cui viene aggiornato il Nomenclatore delle protesi e degli ausili, contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi erogabili dal SSN, aggiornando la disciplina di erogazione dell'assistenza protesica contenuta nel D.M. 332/99.

In particolare il Nomenclatore contiene:

a) Le protesi e le ortesi costruite o allestite su misura da un professionista abilitato all'esercizio della specifica professione sanitaria o arte sanitaria ausiliaria, gli aggiuntivi e le prestazioni di manutenzione,

riparazione, adattamento o sostituzione di componenti di ciascuna protesi o ortesi. I dispositivi e le prestazioni di cui alla presente lettera sono indicati **nell'Elenco 1;**

b) Gli ausili tecnologici di fabbricazione continua o di serie, indicati **nell'Elenco 2A**, che a garanzia della corretta utilizzazione da parte dell'assistito in condizioni di sicurezza, devono essere applicati dal professionista sanitario abilitato;
c) Gli ausili tecnologici di fabbricazione continua o di serie, prodotti per l'uso, che non richiedono l'applicazione da parte del professionista sanitario abilitato, indicati **nell'Elenco 2B.**

L'Allegato 12 del DPCM, dedicato alla definizione delle *"Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica",* all'art. 1, comma. 1 conferma quanto sancito nel DM n.332/99, ovvero che la "*procedura di erogazione dell'assistenza protesica si articola nelle seguenti fasi: formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale, prescrizione, autorizzazione, erogazione, collaudo, follow up".*
*A*l comma 2 prevede che il medico specialista competente alla formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale debba possedere specifiche competenze per la prescrizione di protesi, ortesi e ausili tecnologici e, a tal proposito, che le ***regioni possono prevedere l'istituzione di elenchi regionali o aziendali dei medici prescrittori.***

Inoltre all'art. 1 comma 5, del citato Allegato 12 è sancito che "*le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi contenuti nel nomenclatore ... sono erogate su prescrizione dello specialista effettuata sul ricettario standardizzato del Servizio sanitario nazionale"*.
Al comma 9 del predetto articolo si precisa altresì che la prestazione di assistenza protesica "*deve essere appropriata rispetto al bisogno dell'utente e compatibile con le caratteristiche del suo ambiente di vita e con le esigenze degli altri soggetti coinvolti nel programma di trattamento"* e che le **regioni promuovono l'ulteriore sviluppo dell'appropriatezza della prescrizione e del corretto svolgimento del piano riabilitativo-assistenziale individuale.**

Ciò premesso va sottolineato che la "prescrizione protesica" è parte integrante del percorso diagnostico riabilitativo individuale e non semplicemente l'aspetto formale che riconosce al medico un potere prescrittivo: è necessario, pertanto, un percorso virtuoso che consenta ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie di individuare i medici specialisti che possano fornire al paziente le valutazioni cliniche e le soluzioni terapeutico-riabilitative più adeguate alle sue esigenze.

Pertanto:

- considerato il quadro disomogeneo sia per il tipo di specializzazione riconosciuta ai fini della prescrizione dei diversi ausili, sia per le modalità prescrittive;
- preso atto della necessità di rielaborare linee di indirizzo armonizzandole con il modificato quadro normativo;
- al fine di garantire omogeneità nella gestione e pianificazione delle risorse, promuovendo azioni con cui migliorare l'appropriatezza prescrittiva e favorire l'integrazione di azioni cliniche, tecnologiche ed amministrative;

con D.G.R. n. 2125 del 25/11/2019 è stato istituito un Tavolo Tecnico regionale sull'Assistenza Protesica, onde procedere alla revisione del percorso riabilitativo-assistenziale e delle modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica, al fine di diminuire l'inappropriatezza prescrittiva nonché di garantire un migliore controllo della spesa.

I componenti del Tavolo Tecnico Assistenza Protesica hanno provveduto alla stesura delle linee guida regionali inerenti il documento sui medici prescrittori, un elenco composto da medici specialisti ospedalieri e territoriali, funzionalmente dipendenti dalle strutture pubbliche, individuati dalle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero Universitarie (A.O.U.) e IRCCS.

Alla luce di tutto quanto innanzi detto, con il presente atto si propone in attuazione di quanto previsto dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017, Allegato 12, art. 1, comma 2, di definire le modalità e le procedure di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica, istituendo l'elenco regionale delle specialità mediche abilitate alla prescrizione delle prestazioni di Assistenza Protesica, ed approvando i seguenti documenti, elaborati in sede di Tavolo Tecnico sull'Assistenza Protesica:

- **allegato A**, parte integrante del presente atto, recante l'Elenco degli specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio nel quale sono individuate le specialità mediche abilitate alla prescrizione per ogni codice ISO dell'ausilio descritto nell'Elenco 1 - allegato 1 del citato D.M. Salute 332/1999;

- **allegato B**, parte integrante del presente atto, recante l'Elenco degli specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio, formato da tre elenchi in corrispondenza della suddivisione contenuta nell'allegato 5 del citato D.P.C.M. 2017: l'elenco 1 riferito agli Ausili su misura; l'elenco 2A riferito agli ausili di serie che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato; e l'elenco 2B riferito agli ausili di serie pronti per l'uso.

In virtù di quanto stabilito dall'art. 64 *Norme finali e transitorie* del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, l'**allegato A** del presente provvedimento dovrà restare in vigore fino alla data di pubblicazione del decreto interministeriale di definizione delle tariffe massime dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 di cui al comma 3, lettera a) dell'art. 17 del D.P.C.M. stesso.

Per quanto riguarda l'**allegato B**, il relativo elenco 1 riferito agli *Ausili su misura* entrerà in vigore solo a decorrere dalla pubblicazione del medesimo suddetto decreto interministeriale.
Gli elenchi 2A e 2B dello stesso **allegato B**, invece, entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente atto nel bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Tanto premesso e considerato, il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a, propone alla Giunta Regionale:

1. di approvare l'allegato documento recante le "Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e dei dispositivi medici monouso", definendo, in attuazione a quanto previsto dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017, Allegato 12, le modalità e le procedure di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e istituendo l'elenco regionale delle specialità mediche abilitate alla prescrizione delle prestazioni che comportano la fornitura di protesi, ortesi e ausili tecnologici a carico del Servizio Sanitario;
2. di approvare i seguenti **allegati A** e **B**, parti integranti del presente provvedimento: **allegato A** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.M. Salute 332/99 allegato 1 – Elenco 1)*; **allegato B** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Allegato 5)*, formato dall'elenco 1 riferito agli Ausili su misura; dall'elenco 2A riferito agli ausili di serie che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato; dall'elenco 2B riferito agli ausili di serie pronti per l'uso;
3. di dare atto che in virtù di quanto stabilito dall'art. 64 *Norme finali e transitorie* del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, l'**allegato A** del presente provvedimento dovrà restare in vigore fino alla data di pubblicazione del decreto interministeriale di definizione delle tariffe massime dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 di cui al comma 3, lettera a) dell'art. 17 del D.P.C.M. stesso; per quanto riguarda l'**allegato B**, il relativo elenco 1 riferito agli *Ausili su misura* entrerà in vigore solo a decorrere dalla pubblicazione del medesimo decreto interministeriale. Gli elenchi 2A e 2B dell'**allegato B** del presente atto, invece, entrano in vigore dalla pubblicazione del presente atto nel bollettino ufficiale della Regione Puglia;
4. di demandare ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, AOU, e IRCCS, sulla base dei suddetti **allegati A** e **B,** il compito di emanare un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di

interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori Sulla base delle candidature che perverranno, competerà ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, AOU, IRCCS, predisporre annualmente l'Elenco prescrittori aziendale e trasmettere i dati alla Regione per la predisposizione dell'Elenco regionale;

5. di stabilire che spetterà al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta il compito di provvedere agli eventuali aggiornamenti dell'**allegato A** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.M. Salute 332/99 allegato 1 -Elenco 1)* e dell'**allegato B** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Allegato 5);*
6. di notificare il presente provvedimento ai Componenti del Tavolo Tecnico sull'Assistenza Protesica, ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero Universitarie e degli IRCCS, a cura del Servizio proponente;
7. di dare mandato al Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta di provvedere a definire in dettaglio le modalità applicative di quanto contenuto nella presente Deliberazione;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Verifica ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.
Non vi sono adempimenti di pubblicazione e notifica in ottemperanza alla normativa sulla privacy.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura finanziaria sul Fondo Sanitario Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile della P.O.: **Angela CAPOZZI**

Il Dirigente di Servizio.: **Giuseppe LELLA**

Il Dirigente della Sezione: **Giovanni CAMPOBASSO**

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessita di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute,
del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti: **Vito MONTANARO**

Il Presidente della Giunta regionale: **Michele EMILIANO**

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente proponente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della P.O. *"Sviluppo Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA). Programmazione Long Term Care"*, dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta ;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

9. di approvare l'allegato documento recante le "Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e dei dispositivi medici monouso", definendo, in attuazione a quanto previsto dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017, Allegato 12, le modalità e le procedure di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e istituendo l'elenco regionale delle specialità mediche abilitate alla prescrizione delle prestazioni che comportano la fornitura di protesi, ortesi e ausili tecnologici a carico del Servizio Sanitario;
10. di approvare i seguenti **allegati A** e **B**, parti integranti del presente provvedimento: **allegato A** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.M. Salute 332/99 allegato 1 – Elenco 1)*; **allegato B** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Allegato 5)*, formato dall'elenco 1 riferito agli Ausili su misura; dall'elenco 2A riferito agli ausili di serie che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato; dall'elenco 2B riferito agli ausili di serie pronti per l'uso;
11. di dare atto che in virtù di quanto stabilito dall'art. 64 *Norme finali e transitorie* del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, l'**allegato A** del presente provvedimento dovrà restare in vigore fino alla data di pubblicazione del decreto interministeriale di definizione delle tariffe massime dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 di cui al comma 3, lettera a) dell'art. 17 del D.P.C.M. stesso; per quanto riguarda l'**allegato B**, il relativo elenco 1 riferito agli *Ausili su misura* entrerà in vigore solo a decorrere dalla pubblicazione del medesimo decreto interministeriale. Gli elenchi 2A e 2B dell'**allegato B** del presente atto, invece, entrano in vigore dalla pubblicazione del presente atto nel bollettino ufficiale della Regione Puglia;
12. di demandare ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, AOU, e IRCCS, sulla base dei suddetti **allegati A** e **B,** il compito di emanare un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori Sulla base delle candidature che perverranno, competerà ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, AOU, IRCCS, predisporre annualmente l'Elenco prescrittori aziendale e trasmettere i dati alla Regione per la predisposizione dell'Elenco regionale;
13. di stabilire che spetterà al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta il compito di provvedere agli eventuali aggiornamenti dell'**allegato A** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.M. Salute 332/99 allegato 1 -Elenco 1)* e dell'**allegato B** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Allegato 5);*

14. di notificare il presente provvedimento ai Componenti del Tavolo Tecnico sull'Assistenza Protesica, ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero Universitarie e degli IRCCS, a cura del Servizio proponente;
15. di dare mandato al Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta di provvedere a definire in dettaglio le modalità applicative di quanto contenuto nella presente Deliberazione;
16. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e dei dispositivi medici monouso.

L'allegato 12 del DPCM 12 gennaio 2017 prevede che il medico specialista abilitato alla formulazione del piano riabilitativo individuale debba possedere specifiche competenze per la prescrizione degli ausili e che le Regioni possono prevedere l'istituzione di **elenchi regionali o aziendali dei medici prescrittori**.

La Regione Puglia intende dare attuazione a tale previsione con il presente documento, anche al fine di assicurare l'avvio di un percorso virtuoso volto a garantire la coerenza tra percorso terapeutico riabilitativo e prescrizione, nonchè l'uniformità di comportamenti prescrittivi su un territorio caratterizzato da un quadro assai disomogeneo.

SEZIONE A) Procedura di erogazione

La procedura di erogazione dell'assistenza protesica si articola nelle seguenti fasi:

1. formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale,
2. prescrizione,
3. autorizzazione,
4. erogazione,
5. collaudo,
6. follow up.

In relazione a ciascuna di queste fasi, la Regione Puglia adotta misure idonee a semplificare, agevolare e accelerare lo svolgimento della procedura evitando di porre a carico degli assistiti o dei loro familiari adempimenti non strettamente necessari.

2.Il **piano riabilitativo-assistenziale individuale** è sempre formulato dal medico specialista, in possesso di specifiche competenze per la prescrizione di protesi, ortesi e ausili tecnologici. Il medico può avvalersi della collaborazione di una equipe multidisciplinare sulla base delle necessità clinico – riabilitative – assistenziali dell'assistito.

2.1 La collaborazione tra medico prescrittore ed equipe multidisciplinare, nasce dalla necessità di garantire la presa in carico del paziente attraverso un processo di valutazione multidisciplinare dei bisogni della persona. All'interno di un progetto riabilitativo, nel caso di prescrizione di ausili complessi, nella fase valutativa ed in quella di individuazione e addestramento, il medico prescrittore di riferimento per una determinata patologia, si avvarrà del contributo delle Professioni Sanitarie o di altri tecnici con specifiche competenze professionali nell'ambito degli ausili ITC, in quanto gli stessi rivestono un ruolo centrale nell'attuazione delle procedure correlate alla scelta e al successivo buon utilizzo dell'ausilio, e del Tecnico Ortopedico/Sanitario per le specifiche competenze professionali nell'ambito dei processi di fornitura degli ausili.

3. Il **piano riabilitativo-assistenziale** individuale **deve** riportare:

a) l'indicazione della patologia o della lesione che ha determinato la menomazione o la disabilità;

b) una diagnosi funzionale che riporti le specifiche menomazioni o disabilità;

c) la descrizione del programma di trattamento con l'indicazione degli esiti attesi dall'equipe e dall'assistito in relazione all'utilizzo della protesi, ortesi o ausilio a medio e a lungo termine;

d) la tipologia di dispositivo e le prestazioni professionali eventualmente necessarie;

1

e) i modi e i tempi d'uso del dispositivo, l'eventuale necessità di aiuto o supervisione nell'impiego, le possibili controindicazioni ed i limiti di utilizzo ai fini della risposta funzionale;

f) l'indicazione delle modalità di follow-up del programma e di collaudo e verifica degli esiti ottenuti rispetto a quelli attesi dall'equipe e dall'assistito.

4. Il medico e l'equipe, se presente, sono responsabili della conduzione del piano e della verifica periodica dei risultati attesi, a medio e lungo termine, indicati dal piano stesso.

5. Le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi contenuti nel nomenclatore, allegato 5 al DPCM, sono erogate su **prescrizione** del medico specialista inserito nell'albo dei medici prescrittori della Regione Puglia, effettuata sul ricettario standardizzato del Servizio Sanitario Nazionale utilizzando la apposita area per le prescrizioni di ausili protesici in EDOTTO. La prescrizione di alcuni ausili **di serie** inclusi nell'Elenco 2B, potrà altresì essere consentita ai Medici di Medicina Generale, ai Pediatri di Libera Scelta o ai Medici dei Servizi Distrettuali, così come previsto nell'Allegato 12, art. 1, c.5 del DPCM 12 gennaio 2017, secondo le modalità che verranno successivamente definite con apposito atto dirigenziale a cura della Sezione SGO.

6. Nel caso in cui risulti necessario l'allestimento, l'adattamento o la personalizzazione di un ausilio di serie, la prestazione è prescritta dal medico specialista ed eseguita a cura dei soggetti aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto degli ausili, da professionisti abilitati all'esercizio della professione sanitaria o arte sanitaria ausiliaria, nel rispetto dei compiti individuati dai rispettivi profili professionali.

7. Sono parimenti erogate su prescrizione dello specialista le prestazioni di manutenzione, riparazione, adattamento o sostituzione di componenti delle protesi e ortesi su misura, indicate nell'elenco 1 del nomenclatore allegato 5 al DPCM.

8. La prescrizione deve essere coerente con il piano riabilitativo-assistenziale individuale e deve riportare la specifica menomazione o disabilità, le definizioni e i codici identificativi delle tipologie di dispositivi.

9. La prestazione deve essere appropriata rispetto al bisogno dell'utente e compatibile con le caratteristiche del suo ambiente di vita e con le esigenze degli altri soggetti coinvolti nel programma di trattamento.

10. L'erogazione della prestazione prescritta è **autorizzata** dal Distretto Socio Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale di residenza dell'assistito, previa verifica amministrativa della titolarità del predetto diritto, della presenza del piano riabilitativo-assistenziale individuale e della completezza della prescrizione. A partire dalla richiesta inoltrata dal cittadino, corredata della prescrizione del medico, decorrono 30 giorni entro i quali deve essere conclusa la procedura di autorizzazione.

11. Lo specialista prescrittore, responsabile della conduzione del piano riabilitativo-assistenziale individuale unitamente all'equipe multidisciplinare, ove presente, esegue **il collaudo** dei dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 di cui al nomenclatore allegato 5 al DPCM, e degli ausili di cui all'elenco 2, nel solo caso in cui sia stata richiesta una prestazione del professionista sanitario abilitato all'esercizio della professione o arte sanitaria ausiliaria o di altri tecnici con specifiche competenze professionali nell'ambito degli ausili ITC. Il collaudo consiste in una valutazione clinico-funzionale volta ad accertare la corrispondenza del dispositivo erogato a quello prescritto e la sua efficacia per lo svolgimento del piano. Esso, ove necessario, deve essere previsto dallo specialista prescrittore sin dall'avvio della fase prescrittiva. Qualora il collaudo accerti la mancata corrispondenza alla prescrizione, il malfunzionamento o l'inidoneità tecnico-funzionale del dispositivo, l'erogatore o il fornitore è tenuto ad apportare le necessarie modifiche o sostituzioni. Le ASL

sono tenute a garantire che il collaudo avvenga in tempi rapidi e, in ogni caso, non superiori a 30 giorni dalla consegna del dispositivo.

12. All'atto dell'erogazione di un dispositivo su misura prescritto in presenza di una prestazione del professionista sanitario abilitato all'esercizio della professione o arte sanitaria ausiliaria o di altri tecnici con specifiche competenze professionali nell'ambito degli ausili ITC, l'erogatore rilascia una certificazione di congruità attestante la rispondenza del dispositivo alla prescrizione medica autorizzata, il suo perfetto funzionamento ed il rispetto delle normative in materia. La certificazione è allegata alla fattura ai fini della corresponsione della tariffa da parte dell'azienda sanitaria locale.

13. Per le tipologie di dispositivi di serie inclusi nell'elenco 2B di cui al nomenclatore allegato 5 al DPCM, prescritte in assenza di una prestazione del professionista sanitario abilitato all'esercizio della professione o arte sanitaria ausiliaria o di altri tecnici con specifiche competenze professionali nell'ambito degli ausili ITC, l'avvenuta consegna del dispositivo prescritto è attestata dall'assistito. In caso di mancata corrispondenza alla prescrizione, di malfunzionamento o di inidoneità tecnico - funzionale del dispositivo, l'assistito richiede il collaudo al medico prescrittore e si applicano le disposizioni del punto 12.

14. Resta fermo che, qualora i dispositivi siano prescritti, per motivi di necessità e urgenza, nel corso di ricovero presso strutture sanitarie accreditate, pubbliche o private, ubicate fuori del territorio della Azienda Sanitaria Locale di residenza dell'assistito, la prescrizione è inoltrata dal Direttore Sanitario dell'unità operativa di ricovero all'Azienda Sanitaria Locale di residenza, che, dopo averne accertato la appropriatezza e la corretta formulazione, rilascia l'autorizzazione tempestivamente, anche per via telematica, ed inserisce la prescrizione dei dispositivi in EDOTTO (a cura del Distretto Socio Sanitario).

SEZIONE B) Tipologie di ausili prescrivibili e specialisti abilitati a prescrivere

Il presente documento individua gli specialisti prescrittori per classe di ausilio, suddividendoli in due elenchi: **Allegato A e Allegato B, in calce al presente documento.**

Nel **primo elenco (A)** sono indicati gli specialisti prescrittori per classe di ausilio ai sensi del D.M. 332/99 che resterà in vigore sino alla approvazione delle tariffe di cui al DPCM 12 gennaio 2017 (DPCM LEA)..

Nel **secondo elenco (B)** sono indicati gli specialisti prescrittori per classe di ausilio ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017 (DPCM LEA) distinti per ciascuna delle tre tipologie di ausili previste dal medesimo DPCM. Con riferimento all'Elenco 1, contenuto nell'All. B, lo stesso entrerà in vigore a seguito dell'approvazione delle tariffe di cui al DPCM 12 gennaio 2017 (DPCM LEA).

Possono prescrivere gli ausili previsti gli specialisti indicati in relazione a ciascuna tipologia, fermo restando l'obbligo di iscrizione nell'Elenco degli specialisti prescrittori.

Modalità per ottenere l'inserimento nell'Elenco dei medici prescrittori

Il medico prescrittore deve essere il garante dell'appropriatezza prescrittiva attraverso l'elaborazione di un programma terapeutico o riabilitativo individuale nel rispetto dei criteri di legge.

A tal proposito è necessario predisporre un elenco dei medici prescrittori, ovvero dei medici specialisti ospedalieri e territoriali, funzionalmente inseriti nelle strutture pubbliche, individuati dalle Aziende Sanitarie Locali, A.O.U. e IRCCS con le modalità e secondo i criteri definiti dal presente Atto.

L'Elenco regionale è costantemente aggiornato da ciascuna Azienda Sanitaria Locale, A.O.U. e IRCCS.

L'istituzione dell'Elenco regionale avverrà secondo il seguente procedimento:

- Entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente documento le ASL, le A.O.U. e gli IRCCS emanano un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori;
- Entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso i medici presentano istanza di manifestazione di interesse alla ASL di appartenenza;
- Ricevute le candidature, le ASL verificano la congruità delle istanze ed il possesso dei requisiti e stilano un elenco, suddiviso per tipologia di codici che ciascun medico intende prescrivere;
- Il Direttore Generale della ASL, entro 30 giorni dal termine di presentazione delle istanze trasmette all'Assessorato alla Sanità copia dell'elenco dei medici prescrittori con indicazione della tipologia di codici per cui sono abilitati alla prescrizione;
- Entro 30 giorni dalla ricezione di tutti gli elenchi provinciali il Servizio SGAT predispone l'Elenco regionale dei prescrittori.

L'iscrizione nell'Elenco regionale dei prescrittori è valida per 12 mesi dalla data di inserimento. L'istanza alla Azienda va rinnovata annualmente, e la stessa provvederà alla verifica del mantenimento dei requisiti di cui al punto successivo.

Chi può partecipare alla manifestazione di interesse

Possono presentare la candidatura tutti gli specialisti dipendenti e gli specialisti ambulatoriali interni, che operano in una struttura pubblica in possesso di una specializzazione afferente alle classi di famiglie di codici che si intende prescrivere (fisiatria, oculistica,ecc). Per poter presentare l'istanza lo specialista deve essere profilato in Edotto.

- Deve indicare gli estremi della profilazione in Edotto;
- Deve aver adempiuto agli obblighi formativi (crediti ECM), e nello specifico deve dimostrare di aver partecipato ad ***almeno*** un evento formativo afferente all'assistenza protesica nell'ultimo anno;
- Deve indicare le famiglie di codici afferenti alla specializzazione posseduta per le quali intende essere abilitato.

Le eventuali cancellazioni, dovute a fattori organizzativi o alla mancata partecipazione a corsi specifici, e i nuovi ingressi nell'Elenco dei medici prescrittori saranno di competenza della Azienda Sanitaria Locale.

Con riferimento all'anno 2020, l'Elenco regionale sarà aperto in via transitoria a tutti i medici prescrittori a prescindere dal possesso del requisito relativo alla formazione sostenuta.

SEZIONE D) Modalità di erogazione dei dispositivi medici monouso

Art. 1: Procedura di erogazione

1. La prescrizione dei dispositivi, effettuata sul ricettario standardizzato del Servizio Sanitario Nazionale utilizzando il portale EDOTTO, riporta la specifica menomazione e disabilità, i dispositivi necessari e appropriati inclusi nel nomenclatore allegato 2 al DPCM e i relativi codici identificativi, nonché la quantità indicata per il periodo intercorrente fino alla successiva visita di controllo, e comunque per un periodo non superiore ad un anno, ferme restando le quantità massime mensili indicate dal nomenclatore stesso. Nell'indicazione del fabbisogno, la prima prescrizione tiene conto della eventuale necessità di verificare l'idoneità dello specifico dispositivo prescritto alle esigenze del paziente

4

2. L'azienda Sanitaria Locale di residenza dell'assistito autorizza la fornitura dei dispositivi prescritti dal medico per il periodo indicato dallo stesso, previa verifica amministrativa della titolarità del diritto dell'assistito e della correttezza della prescrizione. A partire dalla richiesta inoltrata dal cittadino, corredata della prescrizione del medico, decorrono 30 giorni entro i quali deve essere conclusa la procedura di autorizzazione.

3. L'Azienda Sanitaria Locale autorizza la fornitura di nuovi dispositivi inclusi nell'Elenco 1 dell'allegato 5, in favore dei propri assistiti di età superiore a 18 anni, quando siano trascorsi i tempi minimi di rinnovo riportati nel succiato Elenco, e in ogni caso quando sussistono:

a) particolari necessità terapeutiche o riabilitative o modifiche dello stato psicofisico dell'assistito, sulla base di una dettagliata relazione del medico proscrittore allegata alla prescrizione che attesti, con adeguata motivazione, l'inadeguatezza dell'ausilio in uso e la necessità del rinnovo per il mantenimento delle autonomie della persona nel suo contesto di vita;
b) rottura accidentale o usura, non attribuibile all'uso improprio del dispositivo, a grave incuria o a dolo, cui consegue l'impossibilità tecnica o la non convenienza della riparazione ovvero la non perfetta funzionalità del dispositivo riparato, valutate dall'Azienda Sanitaria Locale anche con l'ausilio di tecnici di fiducia.

Per i dispositivi per i quali non sono indicati tempi minimi di rinnovo si applicano le previsioni di cui alle lettere a) e b).

Per i dispositivi forniti agli assistiti di età inferiore a 18 anni, non si applicano i tempi minimi di rinnovo e l'Azienda Sanitaria Locale autorizza le sostituzioni o modificazioni dei dispositivi erogati in base ai controlli clinici prescritti e secondo il piano riabilitativo – assistenziale. Per le patologie in relazione alle quali non possono prevedersi miglioramenti, l'autorizzazione delle sostituzioni o modifiche deve ispirarsi alla massima semplificazione e snellimento delle procedure.

3. Per l'erogazione delle prestazioni che comportano la fornitura dei dispositivi monouso di cui al nomenclatore allegato 2, la Regione e le aziende sanitarie locali stipulano contratti con i soggetti aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto espletate secondo la normativa vigente. Nella valutazione delle offerte la Regione e le aziende sanitarie locali adottano criteri di ponderazione che garantiscano la qualità delle forniture, la capillarità della distribuzione e la disponibilità di una gamma di modelli idonei a soddisfare specifiche esigenze degli assistiti. La Regione e le aziende sanitarie locali possono adottare modalità alternative per l'erogazione delle suddette prestazioni che, a parità di oneri, garantiscano condizioni di fornitura più favorevoli per l'azienda sanitaria locale o per gli assistiti, anche attraverso la stipula di specifici accordi con soggetti autorizzati alla vendita.

4. Per l'erogazione degli ausili per stomia di cui alla classe 09.18 del nomenclatore allegato 2 al DPCM, la Regione adotta modalità di acquisto e di fornitura che garantiscano agli assistiti la possibilità di ricevere, secondo le indicazioni cliniche a cura del medico prescrittore, i prodotti inclusi nel repertorio più adeguati alle loro specifiche necessità e assicurano la funzione di rieducazione specifica.

5

ALLEGATO A – ELENCO SPECIALISTI PRESCRITTORI DI ASSISTENZA PROTESICA COMPETENTI PER CLASSE DI AUSILIO (DM 332/99 ALLEGATO 1 – ELENCO 1)

CLASSE ISO	CODICI ISO	DESCRIZIONE	SPECIALISTI COMPETENTI
03 – AUSILI PER TERAPIA ED ADDESTRAMENTO	03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	• CHIRURGO GENERALE
	03.48	AUSILI PER RIEDUCAZIONE DI MOVIMENTO FORZA EQUILIBRIO	• FISIATRA
	03.78	AUSILI PER LA RIEDUCAZIONE NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE	• FISIATRA
CLASSE 06 – ORTESI E PROTESI	06.03	ORTESI SPINALI	• ORTOPEDICO • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • GERIATRA
	06.06	ORTESI PER ARTO SUPERIORE	• FISIATRA
	06.12	ORTESI PER ARTO INFERIORE	• ORTOPEDICO • REUMATOLOGO • ENDOCRINOLOGO/ DIABETOLOGO (LIMITATAMENTE AL PIEDE DIABETICO) • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE
	06.18	PROTESI DI ARTO INFERIORE	• ORTOPEDICO • FISIATRA
	06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	• ORTOPEDICO • FISIATRA
	06.27	PROTESI COSMETICHE E NON FUNZIONALI DI ARTO INFERIORE	• FISIATRA • ORTOPEDICO
	06.30	PROTESI NON DI ARTO (PROTESI OCULARI)	• OCULISTA
	06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	• ORTOPEDICO • REUMATOLOGO • ENDOCRINOLOGO/DIABETOLOGO (LIMITATAMENTE AL PIEDE DIABETICO) • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE
CLASSE 12 – AUSILI PER LA MOBILITA' PERSONALE	12.03	AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE UTILIZZATI CON UN BRACCIO	• FISIATRA • GERIATRA • ORTOPEDICO
	12.06	AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE UTILIZZATI CON DUE BRACCIA	• FISIATRA • GERIATRA • ORTOPEDICO

6

	12.18	BICICLETTE	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO
	12.21	CARROZZINE	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO • GERIATRA
	12.24	ACCESSORI PER CARROZZINE	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO • GERIATRA
	12.27	VEICOLI (PASSEGGINI)	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO
	12.36	AUSILI PER SOLLEVAMENTO	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO • GERIATRA
CLASSE 18 MOBILIA ED ADATTAMENTI PER LA CASA O PER ALTRI EDIFICI	18.09.18	AUSILI PER LA POSIZIONE SEDUTA: SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO
	18.09.39	SISTEMI DI POSTURA MODULARI SU MISURA	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO
CLASSE 22 – AUSILI PER COMUNICAZIONE,INFORMAZIONE E SEGNALAZIONE	21.03	AUSILI OTTICI	• OCULISTA
	21.45	APPARECCHI ACUSTICI	• ORL • FONIATRI E/O AUDIOLOGI

7

ALLEGATO B – ELENCO 1 (AUSILI SU MISURA)

CLASSE ISO	CODICI ISO	DESCRIZIONE	SPECIALISTI COMPETENTI
CLASSE 04- AUSILI PER TERAPIE INDIVIDUALI	04.06	AUSILI PER LA TERAPIA CIRCOLATORIA	• FISIATRA • CHIRURGO VASCOLARE ESPERTO IN ANGIOLOGIA • ONCOLOGO
CLASSE 06 – ORTESI E PROTESI	06.03	ORTESI SPINALI	• ORTOPEDICO • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • GERIATRA
	06.06	ORTESI PER ARTO SUPERIORE	• FISIATRA
	06.12	ORTESI PER ARTO INFERIORE	• ORTOPEDICO • REUMATOLOGO, • DIABETOLOGO O ENDOCRINOLOGO (LIMITATAMENTE AL PIEDE DIABETICO) • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE
	06.18	PROTESI DI ARTO INFERIORE	• ORTOPEDICO • FISIATRA
	06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	• ORTOPEDICO • FISIATRA
	06.30	PROTESI NON DI ARTO (PROTESI OCULARI SU MISURA)	• OCULISTA
	06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	• ORTOPEDICO • REUMATOLOGO • DIABETOLOGO O ENDOCRINOLOGO (LIMITATAMENTE AL PIEDE DIABETICO) • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE
CLASSE 12 – AUSILI PER LA MOBILITA' PERSONALE	12.27	SEDIE DA TRASPORTO	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO • GERIATRA
CLASSE 18 – AUSILI PER ADATTAMENTO DELLA CASA E DEGLI AMBIENTI	18.09	SEDUTE E SISTEMI DI SEDUTA SPECIALI	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE

8

			• NEUROLOGO
CLASSE 22 – AUSILI PER COMUNICAZIONE,INFORMAZIONE E SEGNALAZIONE	22.03	AUSILI OTTICI CORRETTIVI SU MISURA	• OCULISTA

ALLEGATO B – ELENCO 2A (AUSILI DI SERIE CHE RICHIEDONO LA MESSA IN OPERA DA PARTE DEL TECNICO ABILITATO)

CLASSE ISO	CODICI ISO	DESCRIZIONE	SPECIALISTI COMPETENTI
CLASSE 06 – ORTESI E PROTESI	06.03	ORTESI SPINALI	• ORTOPEDICO • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE
	06.06	ORTESI PER ARTO SUPERIORE	• FISIATRA
	06.12	ORTESI PER ARTO INFERIORE	• ORTOPEDICO • REUMATOLOGO • DIABETOLOGO O ENDOCRINOLOGO (LIMITATAMENTE AL PIEDE DIABETICO) • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE
	06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	• ORTOPEDICO • REUMATOLOGO • DIABETOLOGO O ENDOCRINOLOGO (LIMITATAMENTE AL PIEDE DIABETICO) • FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE
CLASSE 12 – AUSILI PER LA MOBILITA' PERSONALE	12.22	CARROZZINE	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO • GERIATRA
CLASSE 18 – MOBILIA E ADATTAMENTI PER LA CASA	18.09	AUSILI PER LA POSIZIONE SEDUTA	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO
CLASSE 22 – AUSILI PER COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	22.03	AUSILI PER LA VISTA	• OCULISTA
	22.06	AUSILI PER L'UDITO	• ORL • FONIATRI E/O AUDIOLOGI

ALLEGATO B – ELENCO 2B (AUSILI DI SERIE PRONTI PER L'USO)

CLASSE ISO	CODICI ISO	DESCRIZIONE	SPECIALISTI COMPETENTI
CLASSE 04 – AUSILI PER TERAPIE PERSONALI	04.03	AUSILI PER TERAPIA RESPIRATORIA	• PNEUMOLOGO • ANESTESISTA E RIANIMATORE
	04.06	AUSILI PER TERAPIA CIRCOLATORIA	• FISIATRA • CHIRURGO VASCOLARE ESPERTO IN ANGIOLOGIA • ONCOLOGO
	04.08	INDUMENTI A COMPRESSIONE PER CONTROLLO E CONCETTUALIZZAZIONE DEL CORPO	• FISIATRA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO • CHIRURGO VASCOLARE ESPERTO IN ANGIOLOGIA
	04.19	AUSILI PER SOMMINISTRAZIONE DI MEDICINALI	• PNEUMOLOGO • GERIATRA • NEUROLOGO
	04.24	AUSILI PER TEST FISICI E BIOCHIMICI	• OCULISTA
	04.33	AUSILI PER LA GESTIONE DELL'INTEGRITA' TESSUTALE (AUSILI ANTIDECUBITO)	• FISIATRA • GERIATRA • CHIRURGO VASCOLARE ESPERTO IN ANGIOLOGIA
	04.48	TAVOLO INCLINABILE PER STATICA	• FISIATRA
CLASSE 06 – ORTESI E PROTESI	06.06	ORTESI PER ARTO SUPERIORE	• FISIATRA
	06.30	PROTESI NON DI ARTO (PROTESI MAMMARIE ESTERNE)	• CHIRURGO GENERALE • ONCOLOGO • CHIRURGO PLASTICO
CLASSE 09 – AUSILI PER LA CURA E LA PROTEZIONE PERSONALE	09.06	AUSILI DA INDOSSARE PER LA PROTEZIONE DEL CORPO	• FISIATRA • NEUROLOGO
	09.12	AUSILI PER EVACUAZIONE	• FISIATRA • GERIATRA
	09.33	AUSILI PER LAVARSI, PER FARE IL BAGNO E LA DOCCIA	• FISIATRA • GERIATRA
CLASSE 12 – AUSILI PER LA MOBILITA' PERSONALE	12.03	AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE UTILIZZATI CON UN BRACCIO	• FISIATRA • GERIATRA
	12.06	AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE UTILIZZATI CON ENTRAMBE LE BRACCIA	• FISIATRA
	12.18	CICLI	• FISIATRA

	12.22	CARROZZINE	• FISIATRA • GERIATRA • ORTOPEDICO • NEUROLOGO
	12.23	CARROZZINE A MOTORE ELETTRICO	• FISIATRA
	12.24	COMANDI ELETTRICI, UNITA' DI PROPULSIONE, DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE E SICUREZZA PER CARROZZINE	• FISIATRA
	12.27	VEICOLI E MEZZI DI TRASPORTO	• FISIATRA
	12.31	VEICOLI PER IL TRASFERIMENTO	• FISIATRA
	12.36	AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO	• FISIATRA
	12.39	AUSILI PER L'ORIENTAMENTO	• OCULISTA
CLASSE 15 – AUSILI PER LA CURA DELLA CASA	15.09	AUSILI PER MANGIARE E BERE	• FISIATRA
CLASSE 18 – MOBILIA E ADATTAMENTI PER LA CASA	18.09	AUSILI PER LA POSIZIONE SEDUTA	• FISIATRA • ORTOPEDICO • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO
	18.12	LETTI	• ORTOPEDICO • FISIATRA • NEUROLOGO • GERIATRA
	18.18	SISTEMI DI SOSTEGNO	• FISIATRA
	18.30	AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI BARRIERE VERTICALI	• FISIATRA
CLASSE 22 – AUSILI PER COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	22.03	AUSILI PER LA VISTA	• OCULISTA
	22.12	AUSILI PER IL DISEGNO E LA SCRITTURA	• OCULISTA
	22.18	AUSILI PER REGISTRARE E RIPRODURRE INFORMAZIONI AUDIO E VIDEO	• ORL • FONIATRI E/O AUDIOLOGI
	22.21	AUSILI PER LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE	• ORL • FONIATRI E/O AUDIOLOGI
	22.24	TELEFONI E AUSILI PER TELEFONARE	• ORL • FONIATRI E/O AUDIOLOGI
	22.27	AUSILI PER INDICAZIONI, SEGNALAZIONE E ALLARMI	• OCULISTA
	22.30	AUSILI PER LA LETTURA	• FISIATRA

			• OCULISTA • NEUROPSICHIATRA INFANTILE • NEUROLOGO
	22.36	DISPOSITIVI DI INGRESSO PER COMPUTER	• FISIATRA
	22.39	DISPOSITIVI DI USCITA PER COMPUTER	• OCULISTA
CLASSE 24 – AUSILI PER MANOVRARE OGGETTI E DISPOSITIVI	24.09	AUSILI PER GESTIRE E CONTROLLARE DISPOSITIVI	• FISIATRA
	24.13	SISTEMI DI CONTROLLO A DISTANZA	• FISIATRA
	24.18	AUSILI PER ASSISTERE E/O SOSTITUIRE FUNZIONI DI BRACCIA E/O MANI E/O DITA	• FISIATRA
	24.21	AUSILI PER RAGGIUNGERE E PRENDERE ALTRI OGGETTI (DISTANTI)	• FISIATRA
	24.24	SISTEMI DI POSIZIONAMENTO FISSI	• FISIATRA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 134

Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate. Recepimento proposta Programma coordinato di vigilanza per l'anno 2020 - Agricoltura biologica. (Reg. CE n. 834/2007, DM 16/02/2012).

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario dal responsabile della PO "Uma e vigilanza, confermata dal Dirigente del Servizio Associazionismo Qualità e Mercati e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce quanto segue:

Il Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico" ed in particolare il comma 2 dell'art. 4 prevede che la vigilanza sulle strutture/organismi di controllo autorizzati è esercitata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dalle Regioni e Province autonome, per le strutture ricadenti nel territorio di propria competenza;

Il Regolamento. (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, disciplina i controlli ufficiali tesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Il Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91, e il regolamento n. 889/2008 della Commissione, reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

Il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 16 febbraio 2012 "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate", in particolare, gli articoli 3 e 4 riguardanti rispettivamente i "Compiti del Comitato nazionale di Vigilanza" (CNV) e la "Programmazione dell'attività di vigilanza", disciplina il riparto e le modalità di esecuzione dei controlli;

Il suddetto CNV, nel corso della riunione del 26 settembre 2019, ha esaminato e discusso il documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2020 Agricoltura Biologica";

si ritiene pertanto necessario recepire ed attuare ai sensi del DM 16/02/2012, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, la proposta approvata dal Comitato Nazionale di Vigilanza il 09/10/2019 di cui al documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2020 Agricoltura Biologica", Allegato A, parte integrante del presente atto.

Verifica ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 e del Reg. UE 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni, propone alla Giunta regionale:

1. di approvare quanto riportato in premessa, parte integrante della presente deliberazione;
2. di recepire ed attuare ai sensi del DM 16/02/2012, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, la proposta approvata dal Comitato Nazionale di Vigilanza il 09/10/2019 di cui al documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2020 Agricoltura Biologica", Allegato A, parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che il presente atto sia inviato al Comitato Nazionale di Vigilanza presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo - ICQRF, PREF II;
4. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della legge regionale 16/11/2001, n. 28 e successive modifiche, e sul sito internet della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalle proprie strutture tecniche ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario
(Agrot. Angelo Raffaele Lillo)

Il Responsabile PO "UMA e vigilanza"
(Dott.ssa Antonia Trizio)

Il Dirigente del Servizio Associazionismo Qualità e Mercati
(Dott. Nicola Laricchia)

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari
(Dott. Luigi Trotta)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del DPGR 31 luglio 2015, n. 443.

Il Direttore del Dipartimento
(Prof. Gianluca Nardone)

Il Presidente della Giunta regionale proponente
(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D e l i b e r a

1. di approvare quanto riportato in premessa, parte integrante della presente deliberazione;
2. di recepire ed attuare ai sensi del DM 16/02/2012, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, la proposta approvata dal Comitato Nazionale di Vigilanza il 09/10/2019 di cui al documento “Programma Coordinato di Vigilanza per l’anno 2019 Agricoltura Biologica”, Allegato A, parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che il presente Atto sia inviato al Comitato Nazionale di Vigilanza presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo - ICQRF, PREF II;
4. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P., ai sensi dell’art. 42, comma 7 della legge regionale 16/11/2001, n. 28 e successive modifiche, e sul sito internet della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 5 FOGLI
Il Dirigente di Sezione

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestale del turismo

COMITATO NAZIONALE DI VIGILANZA

PROGRAMMA COORDINATO DI VIGILANZA PER L'ANNO 2019 – AGRICOLTURA BIOLOGICA

Il programma prevede la vigilanza su 18 Organismi di controllo, dei quali l'ICQRF è autorità referente per 16 Organismi e la Provincia di Bolzano è autorità referente per 2 Organismi (ABCert e Biko).

1. L'attività di *office audit* nazionale è svolta
   - dall'ICQRF per gli Organismi di controllo Suolo & Salute, ICEA, CCPB, Bioagricert, Bios, Ecogruppo, Sidel, Codex, QCertificazioni, Valoritalia, Ceviq, Siquria, Agroqualità, INOQ, DQA e CSQA;
   - dall'ICQRF e dalla Regione Veneto per l'Organismo di controllo Bios;
   - dall'ICQRF e dalla Regione Marche per l'Organismo di controllo ……..;
   - dalla Provincia di Bolzano per gli Organismi di controllo ABCert e BIKO.
2. I *review audit* presso gli operatori sono svolti dall'ICQRF e dalle Regioni e Province autonome secondo la ripartizione dei fascicoli contenuta nell'allegato 1 - Tab. A e dettagliata nella Tabella B.1. Per gli operatori con sede nelle Province di Bolzano e Trento, i *review audit* di competenza dell'ICQRF sono svolti dalle autorità provinciali.
3. L'ICQRF e le Regioni e Province autonome svolgono *witness audit* presso l'operatore su almeno il 10% dei fascicoli estratti per ciascun Organismo di controllo. Tra le due autorità sono, in tal senso, concordate le modalità di estrazione dei fascicoli in relazione all'ispettore individuato e al periodo in cui è programmata la visita ispettiva dall'Organismo di controllo.
4. La gestione complessiva degli esiti delle attività di vigilanza e le relative comunicazioni con gli Organismo di controllo sono a cura dalle autorità referenti come sopra indicate.
5. L'attività di vigilanza, come ripartita nel presente Programma, è svolta dalle Regioni/Province autonome e dall'ICQRF con le rispettive risorse finanziarie, umane e strumentali.
6. Il presente programma ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 e sostituisce/integra, limitatamente all'ambito dell'agricoltura biologica, gli accordi in vigore tra l'ICQRF e le Regioni e Province autonome.
7. Le autorità si impegnano, altresì, al rispetto delle prescrizioni operative contenute nell'allegato 2.

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE – REGIONE PUGLIA

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestalie del turismo

Allegato 1

Tab. A - Ripartizione attività

Uffici territoriali ICQRF	Office Audit	Review/witness Audit (1)	Regioni e PPAA	Office Audit	Review/witness Audit
ICQRF Nord Ovest	2	14	Valle D'Aosta		1
			Piemonte		14
			Liguria		2
ICQRF Lombardia			Lombardia		15
ICQRF Nord-Est	4	31	Veneto	1(2)	17
			Friuli Venezia Giulia		5
			P.A. Trento		5
			P.A. Bolzano	2	16
ICQRF Emilia Romagna e Marche	5	215	Emilia Romagna		22
			Marche	1(2)	13
ICQRF Toscana e Umbria	1	13	Toscana		22
			Umbria		6
ICQRF Italia centrale	2	5	Lazio		19
			Abruzzo		7
ICQRF Italia Sud-Est			Puglia		39
			Molise		2
			Basilicata		9
ICQRF Italia meridionale			Calabria		44
			Campania		25
ICQRF Sardegna			Sardegna		9
ICQRF Sicilia	2	43	Sicilia	1(2)	45
Totali	**16**	**321**	**Totali**	**5**	**337**

(1) Campione di fascicoli di controllo estratti dagli Uffici ICQRF/Regioni e Province autonome referenti.
(2) *Office audit* da realizzarsi congiuntamente con l'Ispettorato.

Tab. B. 1. - Dettaglio della ripartizione dei fascicoli operatori per l'attività di vigilanza programmata.

	Suolo & Salute	Icea	CCPB	Bioagricert	Sidel	Ecogruppo	Codex	Bios	Ceviq	Siquria	QC	Valoritalia	Agroqualità	DQA	ABCert	Biko	Totale
Abruzzo	1	2	3										1				7
Basilicata	2	1		1	2	1	1	1									9
Calabria	15	4	2	5	1	5	9	2				1					44
Campania	5	3	2	4	4		1	3				1	1	1			25
Emilia Romagna	5	4	8	2			1				1	1					22
Friuli Venezia Giulia		1	1					1	2								5
Lazio	4	4	3	4	1		1	1			1						19
Liguria	1	1															2
Lombardia	1	2	2	3	1	1		1			1	3					15
Marche	7	1	4									1					13
Molise	1	1															2
Piemonte	1	2	3	2		2		1			1	2					14
P. A. Bolzano															14	2	16
P. A. Trento		3						1				1					5
Puglia	5	7	1	4	8	4	2	6			1	1					39
Sardegna	3	1	1	2	1		1										9
Sicilia	7	3	3	7	4	10	3	4			2		2				45
Toscana	3	5	3	4			1	1			4	1					22
Umbria	1	3	1								1						6
Valle d'Aosta								1									1
Veneto	1	4	2	1				4	1	1	1	2					17
Totale	**63**	**52**	**39**	**39**	**22**	**23**	**20**	**27**	**3**	**1**	**13**	**14**	**4**	**1**	**14**	**2**	**337**

Tab. B. 2. - Attività *extra-piano*.

	Suolo & Salute	Icea	CCPB	Bioagricert	Sidel	Ecogruppo	Codex	Bios	Ceviq	Siquria	QC	Valoritalia	ABCert	Biko	Totale
Abruzzo															
Basilicata															
Calabria															
Campania															
Emilia Romagna															
Friuli Venezia Giulia															
Lazio															
Liguria															
Lombardia															
Marche															
Molise															
Piemonte															
P. A. Bolzano															
P. A. Trento															
Puglia															
Sardegna															
Sicilia															
Toscana															
Umbria															
Valle d'Aosta															
Veneto															
Totale															

Allegato 2 - Prescrizioni operative

- Le autorità referenti si impegnano a calendarizzare le attività di estrazione del campione di fascicoli di controllo nei primi **sei mesi** dell'anno 2020 e, se del caso, a indirizzare l'attività delle altre autorità che cooperano all'attività di vigilanza.
- Gli Uffici territoriali/Regioni incaricati di eseguire i *review audit* provvedono alla calendarizzazione degli stessi nel Cronoprogramma nel momento in cui ricevono l'e-mail relativa al caricamento in Banca dati Vigilanza dei fascicoli di competenza.
- Le autorità inseriscono con tempestività le informazioni nella Banca dati Vigilanza.
- Il personale addetto alla selezione dei fascicoli aziendali/di controllo ha cura di:
  - ✓ verificare la completezza della documentazione contenuta nei fascicoli e assicurare che negli stessi sia presente almeno la documentazione riferita all'ingresso del soggetto nel sistema e quella relativa alle tre annualità precedenti a quella in cui si svolge la vigilanza, con onere di integrazione da parte dell'Organismo tutte le volte in cui è necessario;
  - ✓ estrarre un certo numero di fascicoli di riserva da utilizzare nel caso di operatori fuoriusciti dal sistema. Si ritiene opportuno svolgere attività di vigilanza solo presso operatori che sono nel sistema, salvo che l'operatore non sia stato scelto proprio per verificare la gestione del recesso o del passaggio ad altro Organismo di controllo;
  - ✓ comunicare gli elenchi alle altre autorità al fine di evitare il ripetersi dell'estrazione del medesimo fascicolo di controllo in attività *extra-piano*;
  - ✓ confrontare gli elenchi dei fascicoli con quelli degli anni precedenti per evitare l'estrazione del medesimo fascicolo di controllo;
  - ✓ procedere all'estrazione di fascicoli di controllo aggiuntivi (attività regionale c.d. *extra-piano*), su tempestiva richiesta delle altre autorità e previa indicazione di specifici criteri di selezione;
  - ✓ selezionare i fascicoli in conformità ai criteri previsti nelle procedure in uso. Esigenze particolari da parte di altra autorità nella selezione dei fascicoli di propria spettanza possono essere soddisfatte tramite la sua partecipazione all'estrazione dei fascicoli presso l'Organismo di controllo, da concordare con l'autorità referente;
- gli uffici territoriali o le Regioni che intendono svolgere *witness audit* concordano con l'Ufficio referente l'estrazione dei fascicoli degli operatori, anche in relazione all'ispettore che si intende affiancare e/o al periodo nel quale è programmata la visita ispettiva.
- L'eventuale attività *extra-piano* eseguita dalle Regioni, i cui esiti sono gestiti autonomamente dalle stesse, è inserita sul sistema informativo Banca dati Vigilanza aprendo, per ciascun Organismo di controllo, un apposito ID vigilanza e compilando tutti i moduli previsti.
- **Le autorità si impegnano a svolgere le attività di *review audit* entro tre mesi dal ricevimento dei fascicoli, a fornire informazioni chiare e puntuali sui risultati delle verifiche eseguite, a qualificare se quanto riscontrato costituisce o meno una non conformità a carico dell'Organismo vigilato, indicando il requisito violato, il livello di gravità della stessa, dandone adeguata motivazione. Le proposte di non conformità devono essere inserite nell'apposita area della Banca dati Vigilanza.**
- Al fine di collegare la documentazione inserita nell'area *Fascicolo audit* della Banca dati Vigilanza, con quanto inserito nella sezione *Tipologia di audit*, deve essere valorizzato il campo "*Audit*" selezionando, dall'apposito menu a tendina, "*il tipo, la data e il codice audit*" dell'attività corrispondente.
- Le autorità referenti si impegnano a compilare il Rapporto finale di vigilanza avvalendosi della funzionalità prevista nel sistema informativo Banca dati Vigilanza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2020, n. 135

Approvazione Programma di interventi/eventi nell'ambito della strategia integrata di global branding, annualità 2020.

Il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Assessore all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste, di concerto con l'Assessore alla Formazione e Lavoro – Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla Funzionaria responsabile della P.O. "Servizi di promozione Agroalimentare e Comunicazione" e confermata dalle Dirigenti della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, Rosa Fiore, e della Sezione Formazione Professionale, Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

Premesso che, la Regione Puglia – Assessorato all'Agricoltura Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste, è impegnata nella realizzazione di una strategia volta a valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità, le eccellenze e le tipicità regionali, anche a Marchio Prodotti di Qualità, in ambito nazionale ed internazionale, al fine di creare nuovi mercati e promuovere il territorio e il brand Puglia;

Premesso che, la Regione Puglia - Assessorato alla Formazione e Lavoro – Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, sta realizzando una serie di interventi finalizzati a qualificare l'offerta formativa regionale, anche attraverso la creazione e realizzazione di effettive occasioni di confronto e di scambio con le diverse realtà nazionali ed internazionali, nell'ottica di rafforzare la capacità di internazionalizzazione;

Preso atto che, al fine di massimizzare gli effetti di comunicazione e promozione della Puglia e delle locali aziende sono stati realizzati eventi in cui si è sperimentata la partecipazione della Regione Puglia attraverso interventi interassessorili, quali la partecipazione alla CIIE (edizione 2018 ed edizione 2019), nell'ambito della quale si è promosso il territorio pugliese con le sue eccellenze agroalimentari, artigianali e di designer e alla settimana della Fashion Week in Vietnam, nell'ambito della quale si è promosso il connubio tra prodotti agroalimentari e fashion, alla cui realizzazione hanno fornito contributo e supporto l'Assessorato all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste, l'Assessorato alla Formazione e Lavoro – Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale e l'Agenzia Puglia Promozione;

Tali interventi interassessorili sono stati preceduti dalla definizione di un marchio globale distintivo del BRAND PUGLIA, accolto con grande entusiasmo dagli stakeholder del territorio, sia in Cina che in Vietnam, finalizzato a comunicare i valori e le qualità intrinseche della Puglia, come l'eleganza e l'attenzione ai dettagli, passione, creatività, lusso, cultura, qualità. Molto efficace, sul target cinese e vietnamita, è risultato il pay off: "The luxury of feeling good" in quanto capace di riassumere l'intera vision della strategia di global branding e, quindi, di trasferire l'esperienza viva della Puglia raccontata dalla bellezza dei suoi paesaggi e dei manufatti artigianali, dal gusto dei sapori tipici, dalle grandi eccellenze pugliesi e dall'arte sartoriale.

Preso atto, in definitiva, che nell'ambito dei predetti contesti si sono registrati risultati estremamente positivi, attribuibili alla formula della partecipazione in modalità interassessorile della Regione Puglia, ne deriva la opportunità di proseguire nella promozione del brand Puglia, in modo integrato ed unitario, sia in Cina che, in generale, in tutti i mercati più performanti, in particolare dell'Asia, attraverso interventi pianificati, non sporadici, a medio-lungo termine, al fine di garantire e rafforzare l'efficacia degli stessi.

Dato atto che, per realizzare tale strategia, la Regione si avvale della collaborazione di ARTI, l'agenzia per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), istituita con l.r. n.1/2004, che fornisce supporto per la programmazione regionale orientata al miglioramento continuo dell'offerta formativa, in cui sta assumendo un ruolo strategico l'azione di benchmarking e networking internazionale e nel quale trova spazio il brand #studioinpuglia.

Visto che, si intende proseguire nello sviluppo della strategia interassessorile, finalizzata alla promozione

unitaria del brand Puglia ed, in particolare, dell'enogastronomia regionale nel mondo, in particolare nelle realtà estremamente interessanti dal punto di vista economico seppure, piuttosto complesse, come la Cina e le altre aree asiatiche, caratterizzate da una forte crescita.

Dato atto, altresì, che la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, con la D.G.R. n.864 del 23 maggio 2018, ha approvato il Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare, per le annualità 2018-2019, attraverso interventi, eventi e manifestazioni in Italia e all'estero e, con D.G.R. n.991 del 5 giugno 2019 il programma fieristico 2019-2020, nel quale è prevista anche l'evento CIIE (China International Import Export);

Considerato che appare opportuno introdurre, nel predetto Programma, nuovi eventi da realizzare con la formula della partecipazione integrata interassessorile;

Considerate le istanze provenienti dagli attori dell'istruzione e della formazione nonché dalle imprese regionali, agroalimentari e non solo, circa la opportunità di programmare la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali in modalità interassessorile, proseguendo nella strategia innanzi detta, non solo per l'impatto in termini di comunicazione ma, anche, per proseguire nelle politiche di accompagnamento nel processo di apprendimento mediante la strategia didattica del learning by doing, che consente di apprendere attraverso il fare, l'operare, le azioni.

Visto altresì, che si intende dare continuità agli interventi informativo-formativi già realizzati e consolidare il network attivato, ma anche sperimentare iniziative di promozione dei prodotti enogastronomici nell'ambito della promozione unitaria del brand Puglia in alcuni nuovi contesti dove il target di riferimento sia particolarmente coerente con il posizionamento alto della strategia di global branding regionale

Si propone di operare, in modo sinergico, per la realizzazione dei seguenti interventi internazionali:

Mad Mood (Milano fashion Week)	**17-23 febbraio 2020**
Vietnam International Fashion Week	**Aprile 2020**
CIIE	**Novembre 2020**
Montecarlo	**Settembre 2020**

Considerato che, la Sezione Formazione Professionale potrà sostenere i costi relativi alle prestazioni professionali, attraverso il Fondo sociale europeo, nonché interventi formativi finalizzati a promuovere, fra gli operatori economici regionali, il rafforzamento delle competenze legate alla comunicazione online ed offline, strategie cross-border, ecommerce e costruzione di sistemi di retail online, mentre la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, potrà sostenere, attraverso il Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari, i costi connessi alla realizzazione degli eventi (a titolo esemplificativo: costo di allestimento di eventuali spazi fieristici/ aree espositive, costi per la realizzazione di eventi per la promozione dell'enogastronomia regionale attraverso show cooking, tasting, ecc);

Stabilito che ciascun dirigente provvederà all'assunzione degli atti amministrativi inerenti alle competenze di ognuno, per la realizzazione di ciascuno degli interventi suindicati.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, in quanto trova già copertura finanziaria ed i costi sono interamente coperti dall'Unione Camere di Commercio Puglia (DGR 864/2018) e dall'ARTI (DGR 1621/2018).

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Il Presidente, nonché Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4 comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1) **di prendere atto** di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
2) **di approvare** la realizzazione dei seguenti interventi nazionali/internazionali finalizzati alla promozione dell'enogastronomia regionale nell'ambito di una promozione unitaria del brand Puglia e delle sue eccellenze nei Paesi top performers dell'economia globale, nonché al rafforzamento delle competenze circa la penetrazione in nuovi mercati nazionali e per la l'internazionalizzazione degli operatori economici pugliesi mediante interventi formativi pre e post- evento;

Mad Mood (Milano fashion Week)	**17-23 febbraio 2020**
Vietnam International Fashion Week	**Aprile 2020**
CIIE	**Novembre 2020**
Montecarlo	**Settembre 2020**

3) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto da:

La Funzionaria P.O. "Servizi di promozione Agroalimentare e Comunicazione"

(dott.ssa Angelica Anglani)

La Dirigente della Sezione Coordinamento

Servizi Territoriali (dott.ssa Rosa Fiore)

La Dirigente della Sezione Formazione

Professionale (dott.ssa Anna Lobosco)

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento

(dott. prof. Gianluca Nardone)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento

(dott. prof. Domenico Laforgia)

Il Presidente/Assessore Proponente

(dott. Michele Emiliano)

L'Assessore Proponente

(Prof. Sebastiano Leo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore, viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. **di approvare** la realizzazione dei seguenti interventi nazionali/internazionali finalizzati alla promozione dell'enogastronomia regionale nell'ambito di una promozione unitaria del brand Puglia e delle sue eccellenze nei Paesi top performers dell'economia globale, nonché al rafforzamento delle competenze circa la penetrazione in nuovi mercati nazionali e per la l'internazionalizzazione degli operatori economici pugliesi mediante interventi formativi pre e post- evento;

Mad Mood (Milano fashion Week)	**17-23 febbraio 2020**
Vietnam International Fashion Week	**Aprile 2020**
CIIE	**Novembre 2020**
Montecarlo	**Settembre 2020**

3. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali e sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 141

T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località "Rescio", Agro di Avetrana, Quota 1281, Fg.41, P.lla 337, di Ha 0.79.30 in favore del sig. Migliaccio Giuseppe.

Assente il Presidente con delega all'Agricoltura e in materia di Riforma Fondiaria, sulla base delle risultanze istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. "Amministrativa Taranto" e dal Responsabile di P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" - Sezione Demanio e Patrimonio - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che

- Con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "T.U. delle disposizioni legislative in materia di Demanio Armentizio, beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria;
- l'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori;

Considerato che

- Con nota del 04 maggio 2019, acquisita al protocollo in data 07 maggio 2019 al n. 9759, Migliaccio Giuseppe ha presentato istanza di acquisto sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. della quota 1281, sita in agro di Avetrana, loc. "Rescio", riportata in catasto al Fg. 41, p. lla 337, di Ha 0.79.30;
- Con verbale di sopralluogo del 06.05.2019, alla presenza di Migliaccio Giuseppe, la Struttura Provinciale di Taranto ha accertatala situazione possessoria della quota 1281 di che trattasi, già dal 2014;
- per il sig. Migliaccio Giuseppe, accertata la conduzione della predetta quota, sussistono i presupposti di possesso legittimo di cui all' art. 22 ter, comma 1 lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all'art. 22 *quinquies* comma 1, lett. a);
- detto terreno, pervenuto nella materiale disponibilità dell'ente a seguito atto di permuta, intervenuto tra l'ex ERSAP e la ditta Dell'Erba Giustina e Lenti Maria del 13.3.1971 a rogito Ufficiale Rogante Dr. Giuseppe Rizzi, repertorio 28260, registrato a Bari il 29.3.1971 al n. 2546, riportato in catasto terreni del Comune di Avetrana, in ditta "ERSAP", con i seguenti identificativi catastali:

Foglio	Particella	Qualità Classe		Superficie			Reddito Dominicale	Reddito Agrario
				ha	Are	Ca		
41	337	uliveto	2	0	79	30	32,76	26,62
Totale Superficie				**0**	**79**	**30**	**32,76**	**26,62**

Rilevato che

- La Struttura Riforma Fondiaria di Taranto, con relazione del 13.05.2019 ha quantificato il "prezzo di stima" ai sensi dell'art.22 quinquies, comma 1, lett. a) della Legge Regionale n. 4/'13 e s.m.i., complessivamente in € 4.364,08 (quattromilatrecentosessantaquattro/08), come di seguito specificato:

Valore di stima del terreno ridotto di 1/3	€ 3.707,90
Canoni d'uso al 2%	€ 556,18
Spese Istruttoria	€ 100,00
Totale	**€ 4.364,08**

- Il Collegio di Verifica, con verbale del 11.06.2019 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo del terreno agricolo così come determinato;
- con nota prot. 14390 del 03 luglio 2019, la Struttura Provinciale di Taranto ha comunicato al sig. Migliaccio Giuseppe il "prezzo di vendita", determinato, sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. a) della predetta Legge Regionale, in **€ 4.364,08,** di cui ad €. 3.707,90, quale valore di stima del terreno, ridotto di 1/3, € 556,18, per canoni d'uso al 2% ed € 100,00 per spese d' istruttoria;
- con nota del 01.10.2019, acquisita al prot. n.19749 del 01.10.2019, il sig. Migliaccio Giuseppe ha formalmente accettato il "prezzo di vendita" del predetto terreno, provvedendo al pagamento in un'unica soluzione dell'importo di **€ 4.364,08** sul c/c postale n.16723702, Cod. IBAN: IT49 Z076 0104 0000 0001 6723 702, mediante bonifico della BCC di Avetrana con disposizione del 01.10.2019, il tutto già incassato e rendicontato per cassa.

Accertato che sul terreno in parola non insistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana;

Ritenuto, quindi, alla luce delle risultanze, di dover proporre alla Giunta Regionale di autorizzare l'alienazione del terreno in località "Rescio", Agro di Avetrana, Quota 1281, Fg.41, P.lla 337, di Ha 0.79.30 in favore del Sig. Migliaccio Giuseppe al prezzo complessivo di € 4.364,08 (quattromilatrecentosessantaquattro/08), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

Precisato che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo – catastali, ecc), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia in entrata che di spesa, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4 lett. K), della Legge regionale 7/97, e dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b) e comma 3, della L. r. n. 4/2013 e s.m.i. propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dal Presidente, che qui sì intende integralmente riportata;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione del terreno in località "Rescio", Agro di Avetrana, quota 1281, riportato in catasto al Fg. 41, P.lla 337, di Ha 0.79.30, in favore di Migliaccio Giuseppe, al prezzo complessivo di € 4.364,08 (quattromilatrecentosessantaquattro/08);
3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. a) della L.R. N. 4/'13 e s.m.i., pari ad € 4.364,08 (quattromilatrecentosessantaquattro/08) è stato già interamente corrisposto, come innanzi dettagliato, ed accertato per cassa nell'anno 2019, salvo conguaglio;
4. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n.2260 del 4.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;
5. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale

7. di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Demanio e Patrimonio, al Segretario della Giunta Regionale, al signor Assessore alle Risorse Agroalimentari, alla Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa, alla Struttura Provinciale proponente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di P.O "Amministrativa Taranto" (Maria Carmela Mazzarano)

Il Responsabile PO "Raccordo delle Strutture Provinciali" (Antonio Alberto Isceri)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio (Costanza Moreo)

Il Direttore ai sensi dll'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere delle osservazioni.

Il Direttore di Dipartimento" Risorse Fin. E strumentali, pers. e org." (Angelosante Albanese)

IL PRESIDENTE (Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dal Presidente, che qui sì intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione del terreno in località "Rescio", Agro di Avetrana, quota 1281, riportato in catasto al Fg. 41, P.lla 337, di Ha 0.79.30, in favore di Migliaccio Giuseppe, al prezzo complessivo di € 4.364,08 (quattromilatrecentosessantaquattro/08);

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. a) della L.R. N. 4/'13 e s.m.i., pari ad € 4.364,08 (quattromilatrecentosessantaquattro/08) è stato già interamente corrisposto, come innanzi dettagliato, ed accertato per cassa nell'anno 2019, salvo conguaglio;

4. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n.2260 del 4.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

5. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;

7. di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Demanio e Patrimonio, al Segretario della Giunta Regionale, al signor Assessore alle Risorse Agroalimentari, alla Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa, alla Struttura Provinciale proponente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 142

T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località "Cinfarosa", Agro di Avetrana, podere 181/b, Fg.4, P. lla 32, di Ha 0.77.24 in favore del sig. TRONO Damiano.

Assente il Presidente con delega all'Agricoltura e in materia di Riforma Fondiaria, sulla base delle risultanze istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. "Amministrativa Taranto" e dal Responsabile di P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" - Sezione Demanio e Patrimonio - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che

- Con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "T.U. delle disposizioni legislative in materia di Demanio Armentizio, beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria;
- l'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori;

Considerato che

- Con nota del 04 Aprile 2019, acquisita al protocollo in pari data al n. 7585, il sig. Trono Damiano ha presentato istanza di acquisto sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. del podere 181/b, sita in agro di Avetrana, loc. "Cinfarosa", riportata in catasto al Fg. 4, p. lla 32, di Ha 0.77.24;
- con verbale di accertamento del 25.11.2016 e successivo verbale di sopralluogo del 12.04.2019, la Struttura Provinciale di Taranto ha accertata la situazione possessoria del podere 181/b di che trattasi, già all'anno 1978, in favore del sig. Trono Damiano e far data dal 2016, in favore di Trono Damiano, nipote del *de cuius*;
- per il sig. Trono Damiano, stante l'accertata conduzione, sussistono i presupposti di possesso legittimo di cui all'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all art. 22 *quinquies*, comma 1, lett. a);
- detto terreno, pervenuto nella materiale disponibilità dell'ente a seguito di Lodo arbitrale del 06.03.1974 registrato a Taranto il 22.3.1974 al n. 1607 Vol. 26 Mod. III, in danno dell'ex assegnatario Fusaro' Angelo, riportato in catasto terreni del Comune di Avetrana, in ditta "ERSAP", con i seguenti identificativi catastali:

Foglio	Particella	Qualità Classe		Superficie			Reddito Dominicale	Reddito Agrario
				ha	Are	Ca		
4	32	Seminativo	3^	0	77	24	29,92	19,95
Totale Superficie				**0**	**77**	**24**	**29,92**	**19,95**

Valutato che

- La Struttura Riforma Fondiaria di Taranto, con relazione del 19.04.2019 ha quantificato il "prezzo di stima" ai sensi dell' art.22 quinquies, comma 1, lett. a) della Legge Regionale n. 4/'13 e s.m.i., complessivamente in € 4.143,95 (quattromilacentoquarantatre/95), come di seguito specificato:

Valore di stima del terreno ridotto di 1/3	€ 3.516,48
Canoni d'uso al 2%	€ 527,47
Spese Istruttoria	€ 100,00
Totale	**€ 4.143,95**

- il Collegio di Verifica, con verbale del 11.06.2019 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo del terreno agricolo così come determinato;
- con nota prot. 14392 del 03 luglio 2019, la Struttura Provinciale di Taranto ha comunicato al sig. TRONO Damiano il "prezzo di vendita", determinato, sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. a) della predetta Legge Regionale in **€ 4.143,95,** di cui ad € 3.516,48, quale valore di stima del terreno, €. 527,47, per canoni d'uso al 2% ed € 100,00 per spese d' istruttoria;
- con nota del 10.10.2019, acquisita in pari data al prot. N.20578, il sig. Trono Damiano ha formalmente accettato il "prezzo di vendita" del predetto terreno, provvedendo al pagamento in un'unica soluzione dell'importo di **€ 4.143,95** sul c/c postale n.16723702, con ricevuta di bollettino di C.C.P. n. VCYL *(omissis)* del 10.10.2019 e VCYL n. *(omissis)* del 06.11.2019, il tutto già incassato e rendicontato per cassa.

Accertato che sul terreno in parola non insistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana.

RITENUTO, quindi, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale ai sensi art. 22 *ter*, comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione del terreno in località "Cinfarosa", Agro di Avetrana, podere 181/b, Fg.4, P. lla 32, di Ha 0.77.24 in favore del Sig. TRONO Damiano al prezzo complessivo di **€ 4.143,95 (quattromilacentoquarantatre/95),** conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

Precisato che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo – catastali, ecc), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ed alla L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia in entrata che di spesa, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4 lett. K), della Legge regionale 7/97, e dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b) e comma 3, della L. r. n. 4/2013 e s.m.i. propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dal Presidente, che qui sì intende integralmente riportata;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione del terreno in località "Cinfarosa", Agro di Avetrana, podere 181/b, riportato in catasto al Fg. 4, P.lla 32, di Ha 0.77.24, in favore del sig. Trono Damiano al prezzo complessivo di € 4.143,95 (quattromilacentoquarantatre/95);
3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. a) della L.R. N.

4/’13 e s.m.i., pari ad € 4.143,95 (quattromilacentoquarantatre/95), è stato già interamente corrisposto, come innanzi dettagliato, ed accertato per cassa nell’anno 2019, salvo conguaglio;

4. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n.2260 del 4.12.2018 alla sottoscrizione dell’atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;
5. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant’altro necessario per la conclusione dell’atto, a totale carico dell’acquirente, sollevando l’Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Demanio e Patrimonio, al Segretario della Giunta Regionale, al signor Assessore alle Risorse Agroalimentari, alla Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa, alla Struttura Provinciale proponente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto dagli stessi ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di P.O “Amministrativa Taranto” (Maria Carmela Mazzarano)

Il Responsabile PO “Raccordo delle Strutture Provinciali” (Antonio Alberto Isceri)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio (Costanza Moreo)

Il Direttore ai sensi dll’art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere delle osservazioni.

Il Direttore di Dipartimento” Risorse Fin. E strumentali, pers. e org.” (Angelosante Albanese)

IL PRESIDENTE (Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dal Presidente, che qui sì intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi dell’art. 22 ter, comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/’13 e s.m.i., l’alienazione del terreno in località “Cinfarosa”, Agro di Avetrana, podere 181/b, riportato in catasto al Fg. 4, P.lla 32, di Ha 0.77.24, in favore del sig. Trono Damiano al prezzo complessivo di € 4.143,95 (quattromilacentoquarantatre/95);

3. di prendere atto che il prezzo dell’immobile, determinato art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) della

L.R. N. 4/'13 e s.m.i., pari ad € 4.143,95 (quattromilacentoquarantatre/95), è stato già interamente corrisposto, come innanzi dettagliato, ed accertato per cassa nell'anno 2019, salvo conguaglio;

4. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n.2260 del 4.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

5. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;

7. di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Demanio e Patrimonio, al Segretario della Giunta Regionale, al signor Assessore alle Risorse Agroalimentari, alla Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa, alla Struttura Provinciale proponente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 143

T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinques, commi 2 e 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a)- Autorizzazione alla vendita di due terreni siti in agro di Gravina in Puglia (Ba),Località Murgetta, Fg.86 p.lla n.309/3 di mq.161 e Fg.68 p.lla n.146 di mq.322, in favore del Sig. Conticchio Ferdinando.

Assente il Presidente con delega all'Agricoltura e in materia di Riforma Fondiaria, sulla base delle risultanze istruttoria espletata dalla - Sezione Demanio e Patrimonio - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria – Sportello di Altamura (Ba), confermata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" e dalla Dirigente ad interim del Servizio, nonché Dirigente della Sezione, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i. – "T.U. delle disposizioni legislative in materia di Demanio Armentizio, Beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e Beni della soppressa Riforma Fondiaria" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria.

L'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori.

Con nota del 30/07/2014, il sig. Conticchio Ferdinando, acquisita al prot. n. 506 del 09/09/2014, ha presentato istanza di acquisto ai sensi dell'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/13 e s.m.i. dell'area di sedime edificata in catasto al Fg. 86, p.lla n.309/3 di mq. 161 e del terreno di mq. 322 (relitto), in catasto al Fg.68, p.lla n.146, siti in Agro di Gravina in Puglia (Ba), Località Murgetta.

Il Sig. Conticchio Ferdinando è nel possesso delle aree regionali, oggetto di alienazione, da più di cinque anni come rilevato dalla documentazione agli atti di ufficio, attestata con verbale di consistenza del 05/07/2019, nonché dall'istanza d'acquisto su citata.

Detti immobili regionali sono censiti nel Catasto del *Comune di Gravina in Puglia (Ba)* come di seguito riportato:

1) Area di sedime edificata riportata in Ditta :
   - ✓ *CONTICCHIO Ferdinando nato a (omissis) il (omissis)* - Proprietà superficiaria per 1/1 per il fabbricato e concessionario per l'area.
   - ✓ *REGIONE PUGLIA – GESTIONE SPECIALE AD ESAURIMENTO RIFORMA FONDIARIA con sede in BARI* - Proprieta` per l`area 1/1, concedente.

DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				
FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	CLASSE	CONSISTENZA	SUPERFICIE CATASTALE	RENDITA
86	309 sub.3	C/2	2	161 mq.	198 mq.	€ 257,76
		TOTALE				€ 257,76

2) Relitto di terreno riportato in Ditta *Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia con sede in Bari – Cod. Fisc.: 00264980723, (per non avvenuta voltura)*

CATASTO TERRENI						
DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				
FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE HA	R.D.	R.A.
68	146	Incolto Produttivo	U	0,0322	€ 0,15	€ 0,05
		TOTALE		0,0322	€ 0,15	€ 0,05

Considerato che la Struttura R.F. di Bari- Sportello di Altamura, ai sensi dell' art. 22 quinquies, comma 4, della L.R. n. 4/2013 e s.m.i, con Relazioni di Stima del 15/07/2019 ha quantificato il "prezzo di vendita" dei

due cespiti in complessivi € 2.861,25 (duemilaottocento- sessantuno/25), rispettivamente:

1) Area di sedime, in complessivi € 2.481,70 (duemilaquattrocentottantuno/70), come di seguito specificato:

Valore di stima ridotto di 1/3	€	2.165,18
Canoni d'uso al 2% annuo	€	216,52
Spese istruttoria	€	100,00
PREZZO DI VENDITA	€	2.481,70

2) Relitto di terreno, in complessivo € 379,55 (trecentosettantanove/55), come di seguito specificato:

Valore di stima ridotto di 1/3	€	254,14
Canoni d'uso al 2% annuo	€	25,41
Spese istruttoria	€	100,00
PREZZO DI VENDITA	€	379,55

Il Collegio di Verifica, con Verbale del 12.11.2019 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo dei cespiti così come determinati.

Con nota prot. 0025904 del 16.12.2019, la Struttura Provinciale di Bari- Sportello di Altamura, ha comunicato al sig. Conticchio Ferdinando il "prezzo di vendita" complessivo dei due cespiti, quantificato in complessivi € 2.861,25**.**

Con nota del 17.01.2020, acquisita al prot. n. 0001161 del 20.01.2020, il sig. Conticchio Ferdinando ha accettato il "prezzo di vendita" delle predetta unità immobiliare, così come notificatogli e ha versato il 30% dell'intero importo pari ad € 1.000,00 sul c/c postale n.16723702, mediante bonifico bancario CRO n.*(omissis)* del 16.01.2020, riservandosi di versare il saldo prima della stipula dell'atto notarile di vendita.

Accertato che sull'area di sedime in parola il sig. Conticchio Ferdinando ha costruito un'immobile in data antecedente al 01/09/1967, a proprie cure e spese, riportato in catasto come sopra specificato.

Ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, commi 2 e 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2013 e s.m.i., l'alienazione dell'area di sedime edificata in agro di Gravina in Puglia (Ba), alla Borgata Murgetta, Fg. 86, p.lla n.309/3 di mq. 161, e del relitto di terreno in località Murgetta, Fg.68 p.lla n.146 di mq.322, in favore del sig. Conticchio Ferdinando, al prezzo complessivo di € 2.861,25, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 4/12/2018, affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto;

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e SS.MM.II.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata chedi spesa e dallo stesso non derivano oneri a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4 lett. K), della Legge regionale 7/97, e degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, commi 2 e 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. *propone alla Giunta:*

1. di approvare la relazione esposta dal Presidente, che qui sì intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, commi 2 e 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'area di sedime edificata in catasto al Fg. 86, p.lla n.309/3 di mq. 161 e del relitto di terreno in catasto al Fg.68 p.lla n.146 di mq.322, siti in Agro di Gravina in Puglia (Ba), Località Murgetta, in favore del sig. Conticchio Ferdinando, al prezzo complessivo di € 2.861,25;

3. di prendere atto che il sig. Conticchio Ferdinando ha versato l'acconto di €. 1.000,00 pari al 30% dell'intero prezzo di vendita di € 2.861,25, determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies,* commi 2 e 4 della L.R. n.4/2013 e s.m.i., mediante bonifico bancario CRO n.*(omissis)* del 16.01.2020;

4. di stabilire che il versamento a saldo dell'intero prezzo di vendita, pari ad € 1.861,25, sarà versato dal sig. Conticchio Ferdinando prima della stipula dell'atto pubblico di vendita;

5. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 04.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

6. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;

7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP in versione integrale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile PO "Raccordo delle Strutture Provinciali"
(Antonio Alberto Isceri)

La Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il Direttore ai sensi dll'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere delle osservazioni.

IL DIRETTORE di Dipartimento" Risorse Fin. E strumentali, pers. e org."
(Angelosante Albanese)

IL PRESIDENTE (Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di deliberazione dal Responsabile di P.O "Raccordo delle Strutture prov.li"**,** dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, dal Direttore del Dipartimento "Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione";

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dal Presidente, che qui si intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, commi 2 e 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'area di sedime edificata in catasto al Fg. 86, p.lla n.309/3 di mq. 161 e del relitto di terreno in catasto al Fg.68 p.lla n.146 di mq.322, siti in Agro di Gravina in Puglia (Ba), Località Murgetta, in favore del sig. Conticchio Ferdinando, al prezzo complessivo di € 2.861,25;

3. di prendere atto che il sig. Conticchio Ferdinando ha versato l'acconto di €. 1.000,00 pari al 30% dell'intero prezzo di vendita di € 2.861,25, determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies,* commi 2 e 4 della L.R. n.4/2013 e s.m.i., mediante bonifico bancario CRO n. *(omissis)* del 16.01.2020 e che ;

4. di stabilire che il versamento a saldo dell'intero prezzo di vendita, pari ad € 1.861,25, sarà versato dal sig. Conticchio Ferdinando prima della stipula dell'atto pubblico di vendita;

5. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 04.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

6. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;

7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 144

T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinques, comma 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a)- Autorizzazione alla vendita terreno edificato in Agro di Brindisi, Località Betlemme, Fl. 13, P.lla n. 615 sub 3 di mq. 1.501, in favore del Sig. De Marco Raffaele.

Assente il Presidente con delega all'Agricoltura e in materia di Riforma Fondiaria, sulla base delle risultanze istruttoria espletata dalla - Sezione Demanio e Patrimonio - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria - Struttura di Brindisi, confermata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" e dalla Dirigente ad interim del Servizio, nonché Dirigente della Sezione, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "T.U. delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria.

L'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori.

Con nota del 19/12/2017, acquisita al prot. n. 27857 del 21/12/2017, il Sig. De Marco Raffaele ha presentato istanza di acquisto sensi dell'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. del terreno edificato in Agro di Brindisi, Località Betlemme, Fl. 13, P.lla n. 615 sub 3 di mq. 1.501.

Con verbale di consistenza del 19/03/2019-Prot. 6284, la Struttura Provinciale di Brindisi ha accertato la situazione possessoria del Sig. De Marco Raffaele fin dal 1985, come si evince dalla domanda di sanatoria del 23/10/1985-progr. 0062763306 .

Detto terreno, facente parte della quota n. 200 a-b-c di Ha. 4.68,17, assegnata a De Marco Francesco e allo stesso revocata con "Atto di Abrogazione di Concessione di Terreni" n. 61 del 27/02/2012, attualmente è riportato in catasto al:

Foglio	**Particella**	**Qualità Classe**		**Superficie**			**Categoria**	**Consistenza**
				ha	**Are**			
13	615 sub 3	Ente Urbano	1	0	15	01	A/7	4,5 vani

Rendita
Euro 499,67

Considerato che la Struttura Riforma Fondiaria di Brindisi, con relazione del 31/10/2019 ha quantificato il "prezzo di stima" ai sensi dell' art.22 quinquies, comma 4, della Legge Regionale n. 4/'13 e s.m.i, complessivamente in € 4.918,00 (quattromilanovecentodiciotto/00) come di seguito specificato:

Valore di stima del terreno ridotto di 1/3	€ 4.197,23
Canoni d'uso al 2%	€ 620,77
Spese Istruttoria	€ 100,00
Totale	**€** 4.918,00

Il Collegio di Verifica, con verbale del 02.07.2019 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo del terreno agricolo così come determinato.

Con nota prot. 23875 del 22.11.2019, la Struttura Provinciale di Brindisi ha comunicato al Sig. De Marco Raffaele il "prezzo di vendita", determinato, sensi dell' art.22 *quinquies,* comma 4 della predetta Legge

Regionale in € 4.918,00**,** di cui ed € 4.197,23 quale valore di stima del terreno al netto della premialità, € 620,77per canoni d'uso ed € 100,00 per spese di istruttoria.

Con nota del 25.11.2019, acquisita al prot. n. 24970 del 06.12.2019, il Sig. De Marco Raffaele ha accettato il "prezzo di vendita" della predetta unità immobiliare e ha versato l'intero importo di € 4.918,00 sul c/c postale n.16723702, mediante bollettino di versamento postale n. *(omissis)* del 02.11.2019, P *(omissis)*, VCYL *(omissis)* .

Accertato che sul terreno in parola è stato costruito dal Sig. De Marco Raffaele, a proprie cure e spese, un'immobile abusivo, in catasto come sopra meglio specificato, per il quale lo stesso ha presentato in data 23/10/1985-progr. 0062763306 al Comune di Brindisi, domanda di sanatoria ai sensi della L. n. 47/85 .

Ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione del terreno edificato in Agro di Brindisi, Località Betlemme, Fl. 13, P.lla n. 615 sub 3 di mq. 1.501, in favore del Sig. De Marco Raffaele, al prezzo complessivo di **€** 4.918,00, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 4/12/2018, affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto;

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e SS.MM.II.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dallo stesso non derivano oneri a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4 lett. K), della Legge regionale 7/97, e degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. *propone alla Giunta:*

1. di approvare la relazione esposta dal Presidente, che qui sì intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione terreno edificato in Agro di Brindisi, Località Betlemme, Fl. 13, P.lla n. 615 sub 3 di mq. 1.501, in favore del Sig. De Marco Raffaele, al prezzo complessivo di **€** 4.918,00;

3. di prendere atto che il prezzo del terreno edificato di cui sopra, di **€** 4.918,00 determinato art. 22 *quinquies,* comma 4 della L.R. N. 4/'13 e s. m. i., è stato interamente pagato dal Sig. De Marco Raffaele sul c/c postale n.16723702, mediante bollettino di versamento postale n. *(omissis)* del 02.11.2019, P *(omissis)*, VCYL *(omissis)* ;

4. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 04.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

5. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP in versione integrale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Anna Indini)

Il Responsabile PO "Raccordo delle Strutture Provinciali"
(Antonio Alberto Isceri)

La Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il Direttore ai sensi dll'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere delle osservazioni.

IL DIRETTORE di Dipartimento" Risorse Fin. E strumentali, pers. e org."

(Angelosante Albanese)

IL PRESIDENTE (Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di deliberazione dal Funzionario Istruttore, dal Responsabile di P.O "Raccordo delle Strutture prov.li"**,** dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, dal Direttore del Dipartimento" Risorse Fin. E strumentali, pers. e org.";

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dal Presidente, che quì sì intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione terreno edificato in Agro di Brindisi, Località Betlemme, Fl. 13, P.lla n. 615 sub 3 di mq. 1.501, in favore del Sig. De Marco Raffaele, al prezzo complessivo di **€** 4.918,00;

3. di prendere atto che il prezzo del terreno edificato di cui sopra, di **€** 4.918,00 determinato art. 22

quinquies, comma 4 della L.R. N. 4/'13 e s. m. i., è stato interamente pagato dal Sig. De Marco Raffaele sul c/c postale n.16723702, mediante bollettino di versamento postale n. *(omissis)* del 02.11.2019, P *(omissis)*, VCYL *(omissis)* ;

4. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 04.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

5. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 145

T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinques, comma 1, 22 nonies, comma 1, lett. a)- Autorizzazione alla vendita terreno agricolo in Agro di Brindisi, Località "Conella", Fl. 149 P.lla n. 664 in favore del Sig. SICILIA Paolo.

Assente il Presidente con delega all'Agricoltura e in materia di Riforma Fondiaria, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dalla - Sezione Demanio e Patrimonio - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria - Struttura di Brindisi, confermata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" e dalla Dirigente ad interim del Servizio, nonché Dirigente della Sezione, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "*T.U. delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria*" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria.

L'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori.

Con nota del 02/05/2016, acquisita al prot. n. 5161, pari data, il Sig. SICILIA Paolo ha presentato istanza di acquisto sensi dell'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. del terreno agricolo in Agro di Brindisi, Località Conella, Fl. 149, P.lla n.664 di mq..8.004.

Detto terreno originariamente assegnato alla sig.ra D'Urso Francesca e alla stessa revocato con "Atto Dirigenziale n. 200 del 6 giugno 2013, attualmente è riportato in catasto al:

Foglio	Particella	Qualità Classe		Superficie			Red.Dom.	Red. Agr.
				ha	Are			
149	664	Seminativo 3^		0	80	04	€ 37,20	€ 22,74

Con verbale di consistenza del 29/03/2019-Prot. 7363, la Struttura Provinciale di Brindisi ha accertato la situazione possessoria del Sig. SICILIA Paolo fin dal 2009, giusto contratto di affitto del 20/07/2009.

Con relazione di stima del 01/04/2019 la Struttura Riforma Fondiaria di Brindisi, ai sensi dell' art.22 quinquies, comma 1, della Legge Regionale n. 4/'13 e s.m.i, ha quantificato il prezzo del terreno de quo in complessivi € 4.065,16 (quattromilasessantacinque/16) come di seguito specificato:

Valore di stima del terreno ridotto di 1/3	€ 3.604,69
Canoni d'uso al 2%	€ 360,47
Spese Istruttoria	€ 100,00
Totale	**€** 4.065,16

Il Collegio di Verifica, con verbale del 02.07.2019 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo del terreno agricolo così come determinato.

Con nota prot. 17274 del 28.08.2019, la Struttura R.F. Provinciale di Brindisi ha notificato al Sig. SICILIA Paolo il "prezzo di vendita", come sopra quantificato in € 4.065,16**,** di cui € 3.604,69 quale valore di stima del terreno al netto della premialità, € 360,47 per canoni d'uso ed € 100,00 per spese di istruttoria.

Il Sig. Sicilia Paolo con istanza del 03.12.2019, acquisita al prot. n. 24972 del 06.12.2019, ha accettato il prezzo del terreno così come notificatogli ed ha, contestualmente, versato l'acconto di € 1.220,00, pari al 30% dell'intero importo, con Bonifico Banca Popolare di Puglia e Basilicata CRO: *(omissis)* sul c/c postale n.16723702, intestato a: "Regione Puglia- Direzione Provinciale Riforma Fondiaria - Bari - Servizio Tesoreria", la cui entrata è stata già accertata e contabilizzata per cassa nell'Esercizio Finanziario 2019;

Ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale di autorizzare, ai

sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 1 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione del terreno agricolo in Agro di Brindisi, Località Conella, Fl. 149, P.lla n. 664 mq. 8.004, in favore del Sig. Sicilia Paolo, al prezzo complessivo di **€** 4.065,16, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 4/12/2018, affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto;

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e SS.MM.II.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dallo stesso non derivano oneri a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4 lett. K), della Legge regionale 7/97, e degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 1 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. *propone alla Giunta:*

1. di approvare la relazione esposta dal Presidente, che qui sì intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 1 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione del terreno agricolo sito in Agro di Brindisi, Località Conella, Fl. 149, P.lla n. 664 mq. 8.004, in favore del Sig. Sicilia Paolo, al prezzo complessivo di **€** 4.065,16;

3. di prendere atto che il Sig. Sicilia Paolo ha già versato l'acconto € 1.220,00, pari al 30% dell'intero importo, del prezzo del terreno agricolo di cui sopra, quantificato in complessivi **€** 4.065,16, così come determinato ai sensi dell' art. 22 *quinquies,* comma 1 della L.R. N. 4/'13 e s. m. i., sul c/c postale n.16723702, mediante bonifico Banca Popolare di Puglia e Basilicata CRO: *(omissis)* intestato a: Regione Puglia Direzione Provinciale Riforma Fondiaria- Bari- Servizio Tesoreria

4. di prendere atto che la restante somma di € 2.845,16, quale saldo dell'intero importo del prezzo del terreno, sarà versata dal Sig. Sicilia Paolo prima dell'atto di stipula;

5. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 04.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

6. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;

7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP in versione integrale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della

vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Paolino LOFINO)

Il Responsabile PO "Raccordo delle Strutture Provinciali"
(Antonio Alberto Isceri)

La Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il Direttore ai sensi dll'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere delle osservazioni.

IL DIRETTORE di Dipartimento" Risorse Fin. E strumentali, pers. e org."

(Angelosante Albanese)

IL PRESIDENTE (Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di deliberazione dal Funzionario Istruttore, dal Responsabile di P.O "Raccordo delle Strutture prov.li"**,** dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, dal Direttore del Dipartimento" Risorse Fin. E strumentali, pers. e org.";

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dal Presidente, che quì sì intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 1 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione del terreno agricolo sito in Agro di Brindisi, Località Conella, Fl. 149, P.lla n. 664 mq. 8.004, in favore del Sig. Sicilia Paolo, al prezzo complessivo di **€** 4.065,16;

3. di prendere atto che il Sig. Sicilia Paolo ha già versato l'acconto € 1.220,00, pari al 30% dell'intero importo, del prezzo del terreno agricolo di cui sopra, quantificato in complessivi **€** 4.065,16, così come determinato ai sensi dell' art. 22 *quinquies,* comma 1 della L.R. N. 4/'13 e s. m. i., sul c/c postale n.16723702, mediante bonifico Banca Popolare di Puglia e Basilicata CRO: *(omissis)* intestato a: Regione Puglia Direzione Provinciale Riforma Fondiaria- Bari- Servizio Tesoreria;

4. di prendere atto che la restante somma di € 2.845,16, quale saldo dell'intero importo del prezzo del terreno, sarà versata dal Sig. Sicilia Paolo prima dell'atto di stipula;

5. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 04.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

6. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;

7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP in versione integrale

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 146

T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinques, comma 2 e 22 nonies, comma 1, lett. a)- Autorizzazione alla vendita di un relitto di terreno sito in agro di Gravina in Puglia (Ba), località "Serra la Stella", Fg. 170 p.lle n. 390 - 531 di are 21,27 in favore della Sig.ra D'Erario Palma.

Assente il Presidente con delega all'Agricoltura e in materia di Riforma Fondiaria, sulla base delle risultanze istruttoria espletata dalla - Sezione Demanio e Patrimonio - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria – Sportello di Altamura (Ba), confermata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" e dalla Dirigente ad interim del Servizio, nonché Dirigente della Sezione, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i. – *"T.U. delle disposizioni legislative in materia di Demanio Armentizio, Beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e Beni della soppressa Riforma Fondiaria*" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria.

L'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori.

Con nota del 28/10/2019 acquisita al prot. n. 0021907 del 29/10/2019, la sig.ra D'Erario Palma ha presentato istanza di acquisto ai sensi dell'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/13 e s.m.i. del relitto di terreno in catasto al Fg. 170, p.lle n.390 e 531 di complessive are 21,27, sito in Agro di Gravina in Puglia (Ba), località "Serra la Stella".

La sig.ra D'Erario Palma è nel possesso delle aree regionali, oggetto di alienazione, da più di cinque anni come rilevato dalla documentazione agli atti di ufficio, attestata con verbale di consistenza del 27/11/2019, nonché dall'istanza d'acquisto su citata.

Detti immobili regionali sono censiti nel Catasto del *Comune di Gravina in Puglia (Ba)* in Ditta *REGIONE PUGLIA – GESTIONE SPECIALE AD ESAURIMENTO RIFORMA FONDIARIA con sede in BARI,* come di seguito riportato:

CATASTO TERRENI						
DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				
FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE HA	R.D.	R.A.
170	390	Seminativo	3	0,0639	€ 2,81	€ 1,65
170	531	Seminativo	3	0,1488	€ 6,53	€ 3,84
		TOTALE		0,2127	€ 9,34	€ 5,49

Considerato che la Struttura R.F. di Bari- Sportello di Altamura, ai sensi dell' art. 22 quinquies, comma 1, lett.a), della L.R. n. 4/2013 e s.m.i, con Relazione di Stima del 27/11/2019 ha quantificato il "prezzo di vendita" del cespite in complessivi € 1.946,60 (millenovecentoquarantasei/60), come di seguito specificato:

Valore di stima ridotto di 1/3	€	1.678,73
Canoni d'uso al 2% annuo	€	167,87
Spese istruttoria	€	100,00
PREZZO DI VENDITA	€	1.946,60

Il Collegio di Verifica, con Verbale del 17/12/2019 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo dei cespiti così come determinati.

Con nota prot. 0000990 del 16.01.2020, la Struttura Provinciale di Bari- Sportello di Altamura, ha comunicato alla sig.ra D'Erario Palma il "prezzo di vendita" complessivo del cespite de quo, quantificato in complessivi € 1.946,60.

Con nota del 21.01.2020, acquisita al prot. n. 0001404 del 22.01.2020, la sig.ra D'Erario Palma ha accettato il "prezzo di vendita" del predetto terreno, così come notificatole e ha versato l'intero importo di € 1.946,60 sul c/c postale n.16723702, mediante bollettino di versamento postale n.*(omissis)* del 20/01/2020, VCYL *(omissis)*.

Ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 2 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2013 e s.m.i., l'alienazione del relitto di terreno in agro di Gravina in Puglia (Ba), alla località "Serra la Stella", Fg. 170 p.lle n. 390 - 531 di complessive are 21,27 in favore della sig.ra D'Erario Palma al prezzo complessivo € 1.946,60, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 4/12/2018, affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto;

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e SS.MM.II.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dallo stesso non derivano oneri a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4 lett. K), della Legge regionale 7/97, e degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 2 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2013 e s.m.i. *propone alla Giunta:*

1. di approvare la relazione esposta dal Presidente, che qui sì intende integralmente riportata;

2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, comma 2 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2013 e s.m.i., l'alienazione del relitto di terreno in catasto al Fg. 170, p.lle n.390 e 531 di complessive are 21,27, sito in agro di Gravina in Puglia (Ba), località "Serra la Stella", in favore della sig.ra D'Erario Palma, al prezzo complessivo di € 1.946,60;

3. di prendere atto che il prezzo di vendita del terreno pari ad € 1.946,60 , determinato ai sensi dell'art.22 quinquies, comma 1, lett.a), è stato interamente pagato dalla sig.ra D'Erario Palma sul c/c postale n.16723702, mediante bollettino di versamento postale n.*(omissis)* del 20/01/2020, VCYL *(omissis)*;

4. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 04.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;

5. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP in versione integrale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile PO "Raccordo delle Strutture Provinciali"
(Antonio Alberto Isceri)

La Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il Direttore ai sensi dll'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere delle osservazioni.

IL DIRETTORE di Dipartimento" Risorse Fin. E strumentali, pers. e org."
(Angelosante Albanese)

IL PRESIDENTE (Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di deliberazione dal Responsabile di P.O "Raccordo delle Strutture prov.li"**,** dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, dal Direttore del Dipartimento "Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione";

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dal Presidente, che qui si intende integralmente riportata;
2. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 *ter,* comma *1 lett. b)*, 22 *quinques*, commi 2 e 4 e 22 nonies, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2013 e s.m.i., l'alienazione del relitto di terreno, in catasto al Fg. 170, p.lle n.390 e 531, di complessive are 21,27, sito in Agro di Gravina in Puglia (Ba), località "Serra la Stella", in favore della sig.ra D'Erario Palma, al prezzo complessivo di € 1.946,60;
3. di prendere atto che il prezzo di vendita del terreno pari ad € 1.946,60 , determinato ai sensi dell'art.22 quinquies, comma 1, lett.a), è stato interamente pagato dalla sig.ra D'Erario Palma sul c/c postale n.16723702, mediante bollettino di versamento postale n.*(omissis)* del 20/01/2020, VCYL *(omissis)*;
4. di autorizzare il rappresentante regionale di cui alla D.G.R. n. 2260 del 04.12.2018 alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;
5. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 147

Recepimento delle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - promozione della genitorialità positiva", approvate in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017 (Repertorio Atti n.: 178/CU).

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglia e PO della Sezione Promozione della salute e del benessere, riferisce quanto segue.

VISTI

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328: "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";*
- la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*";
- la Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017 di approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020;
- il Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m.i attuativo della l.r. n.19/2006.

CONSIDERATO CHE:

- con la Del. G.R. 494/2007 sono state approvate le "Linee Guida sull'Affidamento Familiare dei Minori", in attuazione della Legge n. 149/2001, e con la Del. G.R. n.722/2013 le Linee Guida di indirizzo regionale in materia di adozione;
- con il Piano straordinario per l'Affidamento familiare, realizzato nel biennio 2016-2018, la Regione Puglia ha inteso qualificare e potenziare i percorsi di affido familiare, sostenendo e provando ad uniformare in primis il sostegno economico che i Comuni erogano a single, coppie o famiglie accoglienti. I dati riferiti ai minori fuori famiglia nel 2017 evidenziano un trend positivo rispetto alle annualità precedenti della percentuale dei minori in affidamento familiare (50%) sul totale dei minori fuori famiglia a cui si aggiungono i diversi percorsi di affidamento non residenziale attivati dai Comuni pugliesi;
- con il Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007, attuativo della L.R. n. 19/2006, sono state definiti gli standard di natura strutturale, funzionale e organizzativa di tutte le strutture e i servizi destinati ai minori, disciplinando le diverse tipologie di strutture per minori, sia di carattere residenziale che a ciclo diurno, al fine di qualificare le prestazioni e offrire una gamma differenziata di opportunità in ragione dei bisogni individuati e dei progetti di presa in carico del minore e del nucleo familiare. Il regolamento definisce anche le procedure per le autorizzazioni al funzionamento di tutti i servizi e le strutture che vengono successivamente iscritte negli appositi registri regionali a seguito di istruttoria da parte degli uffici regionali. Un apposito regolamento definisce le funzioni, le azioni e le modalità operative dell' Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore, nonché le modalità di nomina del Garante regionale dei diritti del Minore, istituito dall' articolo 30 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
- la Regione Puglia ha aderito al Programma P.I.P.P.I. per le annualità 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019 e intende proseguire nell'implementazione del programma anche al fine di diffondere sul territorio regionale i modelli di lavoro già acquisiti in diversi ambiti territoriali, favorendo lo scambio di buone prassi e la diffusione dei risultati positivi ottenuti, con l'obiettivo di ridurre e prevenire l'istituzionalizzazione;
- con la DGR 1815/2018 si è inteso dare avvio a un percorso partecipato, promosso in coerenza con il programma annuale della partecipazione normato dalla "Legge sulla partecipazione"(28/2017), per la redazione dell'approvando *Piano regionale delle Politiche familiari 2020-2022.* L'output dei lavori del gruppo di coordinamento è stato il programma della I Conferenza Regionale sulla Famiglia "Le politiche regionali a sostegno delle famiglie e la sfida della denatalità", che ha focalizzato l'attenzione

su quattro macro-aree tematiche evidenziate dall'analisi tecnica effettuata dall'Assessorato al Welfare: a) il lavoro quale condizione fondamentale per la ripresa della natalità; b) le famiglie come risorse socio-educative; c) le politiche fiscali ed economiche a sostegno della famiglia; d) famiglie e servizi di cura;

- nell'ambito degli interventi previsti ai fini dell'attuazione del suddetto Piano, vi è anche la Scheda Intervento "*Monitoraggio quanti-qualitativo dei servizi e formazione del personale impegnato nei servizi per le famiglie*" relativa alle attività di formazione, supervisione e aggiornamento degli operatori che dovranno contribuire alla diffusione di un alfabeto condiviso, partendo in primis dai principi teorici e gli approcci metodologici proposti nei principali documenti di riferimento nazionali quali le linee guida sull'intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità e Linee di indirizzo per l'Affidamento familiare; le attività formative si avvarranno anche dell' esperienza maturata in diversi Ambiti territoriali nell'ambito della sperimentazione del modello PIPPI, valorizzando e contribuendo a diffonderne sia l'approccio metodologico sia gli strumenti operativi in uso.

DATO ATTO CHE:

- che il 21 dicembre 2017 (Repertorio Atti n.: 178/CU) sono state approvate in Conferenza Unificata Stato - Regioni, le "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità –promozione della genitorialità positiva";
- che le citate "Linee di indirizzo" rappresentano la messa a sistema della sperimentazione P.I.P.P.I. già realizzate nei diversi Ambiti territoriali;
- con l'approvando *Piano regionale delle Politiche familiari 2020-2022* si intende rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico dei minori e delle famiglie in situazione di vulnerabilità, promuovendo e valorizzando il ruolo e il protagonismo delle famiglie;

RITENUTO

opportuno recepire le "*Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva*", riportate nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, allo scopo di assicurarne l'applicazione sul territorio regionale, quale strumento di indirizzo per la programmazione e la realizzazione di interventi a sostegno alle famiglie in condizioni di vulnerabilità e per la prevenzione degli allontanamenti dei minori.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonchè la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonchè dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell' dell'art. 4 lettera a) della L.R. n. 7/1997 propone alla Giunta:

1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa;
2) di recepire, per quanto in premessa esposto, l'Intesa sancita il 21 dicembre 2017 in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e di Bolzano, relativa alle "*Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva*" riportate nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, quale strumento di indirizzo per la programmazione e la realizzazione di interventi a sostegno alle famiglie in condizioni di vulnerabilità e per la prevenzione degli allontanamenti dei minori;
3) di demandare alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO gli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento, al fine di dare implementazione alle suddette Linee di indirizzo, da adottare e attuare con modalità omogenee sul territorio regionale;
4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria PO
Politiche familiari e Puglia family friendly
dott.ssa Maddalena Mandola

La Funzionaria PO
Prevenzione e Contrasto della violenza
di genere e tutela minori
dott.ssa Giulia Sannolla

La Dirigente a.i. del Servizio Minori, Famiglie e PO
dott.ssa Francesca Zampano

Il Dirigente a.i. della Sezione
Promozione della Salute e del Benessere
dr. Benedetto G. Pacifico

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ***non ravvisa*** *la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015*

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute,
del Benessere sociale e dello Sport per Tutti
dr. Vito Montanaro

L'Assessore proponente
dr. Salvatore Ruggeri

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
viste le dichiarazioni poste alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

D E L I B E R A

1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa;
2) di recepire, per quanto in premessa esposto, l'Intesa sancita il 21 dicembre 2017 in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e di Bolzano, relativa alle "*Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva*" riportate nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, quale strumento di indirizzo per la programmazione e la realizzazione di interventi a sostegno alle famiglie in condizioni di vulnerabilità e per la prevenzione degli allontanamenti dei minori;
3) di demandare alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO gli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento, al fine di dare implementazione alle suddette Linee di indirizzo, da adottare e attuare con modalità omogenee sul territorio regionale;
4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI

L'INTERVENTO CON BAMBINI E FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ.
Promozione della genitorialità positiva

Il presente allegato si compone di n. 70 pagine
Il Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott. Benedetto Giovanni Pacifico

Prefazione

Nell'ultimo ventennio una ricca letteratura internazionale, prevalentemente basata su prove di efficacia, nell'area della psicologia dello sviluppo, della sociologia, delle scienze sociali e dell'educazione, delle neuroscienze, della genetica, della biologia, dell'economia ecc., ha confermato l'idea che lo sviluppo umano sia la complessa risultante e allo stesso tempo la causa di un insieme di caratteristiche e condizioni familiari e sociali, piuttosto che il prodotto di condizioni genetiche.

Sappiamo quindi che costruire ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e della società nel suo insieme. I bambini che crescono invece in ambienti avversi dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro: la povertà psico-sociale e educativa esperita nell'ambiente sociofamiliare nei primi anni di vita è cioè un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica.

Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è quindi innanzitutto un'azione di giustizia sociale, necessaria a "interrompere il ciclo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE), in quanto la "genitorialità positiva" è il motore dello sviluppo umano. L'Unione Europea, infatti, utilizzando questa espressione non esprime un giudizio di valore, ma "si riferisce a un comportamento genitoriale fondato sull'interesse superiore del bambino che mira a educarlo e responsabilzzarlo, tramite la non violenza, il riconoscimento, il supporto, nel rispetto di un insieme di regole che favoriscono il suo pieno sviluppo".

Da queste evidenze è emersa una nuova consapevolezza circa le responsabilità che le politiche hanno nel realizzare il grande potenziale insito nell'intervento di promozione del migliore sviluppo di tutti i bambini privilegiando le azioni di accompagnamento alla genitorialità, in particolare nelle situazioni di vulnerabilità.

Tale consapevolezza ha condotto all'emanazione di alcune Raccomandazioni Europee che invitano gli Stati membri a implementare azioni in grado di sviluppare una "genitorialità positiva" (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente di vita dei bambini, che sono in parte sviluppate nel IV Piano Nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e adottato con Decreto del Presidente della Repubblica il 31.08.2016.

In questo Piano si mette in luce sia il problema della frammentazione fra sistemi, istituzioni e servizi nella realizzazione dei processi di intervento, sia il problema dell'assenza, in un contesto di welfare regionalizzato, di standard uniformi di intervento che consentano di mettere in atto, da Nord a Sud del Paese, interventi appropriati rispetto ai bisogni delle famiglie in situazione di vulnerabilità, e quindi rispondenti a criteri di equità, efficacia e efficienza.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e al Gruppo scientifico dell'Università di Padova che ha avviato l'implementazione del programma

REGIONE PUGLIA

P.I.P.P.I. nel Paese a partire dal 2011, ha inteso costituire un Tavolo istituzionale che ha avuto la responsabilità di produrre queste Linee di indirizzo con l'obiettivo di dare concreta applicazione a tali Raccomandazioni per aggredire le problematiche segnalate dal IV Piano Nazionale.
L'ampia finalità perseguita è quella di favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità, promuovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolari di questa funzione, garantendone armonizzazione nelle diverse aree geografiche e nei diversi assetti organizzativi dei servizi presenti nel Paese.
Sono quindi complementari a quelle sull'affidamento familiare (2012) e sull'accoglienza residenziale (2017), e insieme a queste costituiscono un organico insieme volto ad orientare l'intervento lungo un *continuum* di servizi, basato sulla nozione di "bisogni di sviluppo dei bambini", per costruire un sistema che veda ad un estremo i servizi/interventi rivolti a genitori e famiglie in cui i bambini non sono in situazione di bisogno aggiuntivo fino all'altro estremo relativo ai servizi/interventi rivolti a genitori e famiglie in cui i bambini manifestano bisogni eccezionali, quali sono i bambini in protezione fino ai bambini adottabili/adottati.
Nello specifico, l'articolazione del sistema di intervento intorno alle tre aree della Promozione, Prevenzione e Protezione all'infanzia si basa sul principio che vada compiuto ogni sforzo, in ogni contesto, per generare qualità nella risposta familiare e sociale ai bisogni di crescita dei bambini, prevenendo così le diverse e pervasive forme di maltrattamento e trascuratezza a cui sono esposti ancora oggi molti bambini nel nostro Paese.

REGIONE PUGLIA

Sommario

Prefazione 2
010. Oggetto e significato 5
020. Contesto e motivazioni 7
030. Legislazione di riferimento 8
040. Finalità e obiettivi 10
050. Metodologia di lavoro 10

100. Idee di riferimento 12

200. Soggetti e attori istituzionali 16
210. I soggetti 16
211. Il bambino 16
212. La famiglia del bambino 16
213. La vicinanza solidale 17
214. Formazioni sociali e cittadini 18
220. Gli attori istituzionali 19
221. Stato 20
222. Regioni e Province autonome 20
223. Ambito Territoriale 23
224. Comune 23
225. Disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione 24
226. Azienda Sanitaria Locale 25
227. Servizi Educativi per la prima infanzia e scuole 26
228. Autorità Giudiziaria 28

300. Il percorso 30
310. La costituzione dell'équipe multidisciplinare 30
320. Segnalazione, analisi preliminare e accoglienza 33
330. Il Progetto Quadro 36
340. L'analisi per il Progetto Quadro 39
350. La progettazione per il Progetto Quadro 40
360. L'accompagnamento, il sostegno, la valutazione e la documentazione 41
370. La conclusione del percorso 43
371. La conclusione del percorso/A 43
372. La conclusione del percorso/B 44
373. La conclusione del percorso/C 45

400. I dispositivi d'intervento 47
410. Il servizio di educativa domiciliare e territoriale (SEDT) 48
420. Il centro diurno 49
430. La vicinanza solidale 50
440. I gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini 52
450. L'intervento psicologico/neuropsichiatrico/psichiatrico e altri interventi specialistici 54
460. Il partenariato con i servizi educativi e la scuola 55
470. Il sostegno economico 58

ALLEGATO 1 60

ALLEGATO 2 61
Il modello teorico e operativo de "Il mondo del Bambino" 61
Caratteristiche principali de "Il Mondo del Bambino" 61
Le tre versioni de "Il Mondo del Bambino" 62

ALLEGATO 3 69

REGIONE PUGLIA

010. Oggetto e significato

L'accompagnamento di bambini e famiglie [1] in situazione di vulnerabilità costituisce un ambito fondamentale del lavoro di cura e protezione dell'infanzia, inteso come l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee alla crescita (area della promozione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (area della prevenzione) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area della tutela o protezione in senso stretto).

Il perimetro di questo insieme di interventi è assai vasto e comprende almeno 4 sub-aree, collocabili lungo un *continuum*:

- le azioni promozionali e preventive in favore del bambino, dei suoi genitori[2], dell'ambiente di vita;
- l'organizzazione della segnalazione e del trattamento delle situazioni di preoccupazione per la sicurezza del bambino;
- le decisioni amministrative;
- le decisioni giudiziarie assunte per garantire la protezione del bambino.

All'interno di questo *continuum*, in cui tali aree e subaree possono succedersi come intersecarsi, le presenti Linee d'Indirizzo rispondono alla finalità di fornire indicazioni unitarie riguardo all'identificazione delle azioni possibili per fronteggiare le diverse situazioni di vulnerabilità familiare, favorire la permanenza e/o, nel caso il bambino viva già fuori famiglia, la riunificazione del bambino con la propria famiglia, garantire la stabilità della sua collocazione e la continuità del suo senso di appartenenza ad essa.

Un'efficace organizzazione dei servizi garantisce infatti una continuità in questo insieme di interventi che assuma come obiettivo la piena risposta ai bisogni di sviluppo dei bambini nella loro interazione con le risposte genitoriali e i fattori ambientali e familiari attraverso cui si costruiscono tali risposte, secondo una prospettiva ecosistemica (cfr. cap. 100).

L'approccio centrato sulla nozione di bisogni evolutivi, piuttosto che sulle mancanze/inadeguatezze delle figure parentali, esige il preciso riferimento ai diritti dei bambini enunciati nella Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia (CRC, 1989) - che sono tali in quanto riferiti ai loro bisogni - e quindi la volontà di costruire un contesto ben–trattante che sostenga il benessere e lo sviluppo di ogni bambino prima ancora di occuparsi attivamente della sua protezione.

Promuovere i diritti del bambino, centrandosi su una prospettiva di ben-trattamento come motore di ogni azione, implica quindi definire i bisogni del bambino in funzione del migliore sviluppo di tutte le sue capacità e quindi impegnarsi nella realizzazione di un progetto per ogni bambino (Progetto Quadro) in cui i genitori siano considerati risorse mobilitabili in quanto titolari

---

[1] Nel testo, convenzionalmente e in continuità con le "Linee di Indirizzo perl'affidamento familiare" , si usa il termine "bambino", comprendendo tutti i minorenni, da 0 a 17 anni, sia di genere maschile che femminile; il termine "famiglie" per indicare tutte le diverse configurazioni familiari in cui possono trovarsi a vivere i bambini stessi.

[2] Nel testo, convenzionalmente e inc ontinuità con le "Linee di Indirizzo perl'affidamento familiare", si usa il termine "genitori" intendendo le figure genitoriali. I termini genitori e famiglia sono quindi usati in senso generale per indicare i genitori o le persone che si prendono cura dei bambini e che sono per loro figure significative, con le quali, cioè, il bambino abbia costruito un legame di attaccamento (ad esempio genitori e famiglie adottive, nonni, zii, persone che si sono assunte le responsabilità principali per la cura del bambino, ecc.)". Non sempre infatti il soggetto/i soggetti che esercita/no la tutela legale corrisponde/ono a chi rappresenta per il bambino la sua famiglia "naturale".

5 REGIONE PUGLIA

della "responsabilità educativa".

Queste Linee d'Indirizzo si focalizzano in particolare sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, intesa come condizione che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita e che è caratterizzata dalla mancata o debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne e esterne) che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali. La vulnerabilità è pertanto una situazione socialmente determinata da cui può emergere la negligenza parentale o trascuratezza, la quale indica la carente capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli da parte delle figure genitoriali.
La negligenza può riguardare i bisogni di salute, educazione, sviluppo psico-emozionale, nutrimento, protezione, ambiente di vita sicuro, ossia l'eventuale l'omissione delle necessarie misure di sorveglianza, accudimento, educazione e protezione dei bambini.

Secondo l'OMS, il maltrattamento è comprensivo di tutte le forme di violenza psico e/o psico-emozionale, di abuso sessuale (quindi di violenza per commissione), di trascuratezza o di trattamento negligente (quindi di violenza per omissione), di sfruttamento commerciale od altro, con conseguente danno reale, potenziale o evolutivo alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino che può realizzarsi nel contesto di un rapporto di responsabilità, di fiducia o di potere.

Il maltrattamento e l'abuso sessuale impattano sulla sicurezza del bambino e per questo richiedono interventi tempestivi nell'area della protezione e della tutela. La trascuratezza, invece, impattando in modo specifico sullo sviluppo dei bambini, è meno visibile e può quindi divenire una condizione trascurata dagli stessi servizi, esponendo questi bambini al rischio di essere trascurati due volte: dalle loro famiglie e dal sistema dei servizi, creando situazione di danno ritenute, nella comunità scientifica, pari o peggiori a quelle del maltrattamento.

Nella prospettiva di prevenire questi rischi e in generale il maltrattamento, di considerare il *continuum* fra vulnerabilità, negligenza, abuso e maltrattamento e al fine di utilizzare lo strumento dell'allontanamento temporaneo del bambino dalla famiglia di provenienza come un intervento effettivamente protettivo e efficace ossia in grado di contribuire alla soluzione del problema che l'ha causato, la fascia della negligenza parentale - e in generale tutta l'area della vulnerabilità familiare - viene qui riconosciuta come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi precoci e orientati alla prevenzione, come richiesto dalle direttive europee poco sopra citate.

Dato che il lessico può intrappolare il pensiero dentro visioni precostituite e settoriali, limitando il potenziale trasformativo e innovativo dell'azione, coerentemente con la necessità di realizzare l'analisi integrata ed ecologica della situazione del bambino proposta in questo documento, si è privilegiato un approccio che si presti al dialogo interdisciplinare, superando il linguaggio specialistico dei servizi sanitari, sociali, educativi, amministrativi, giuridici.

REGIONE PUGLIA

Le presenti Linee d'Indirizzo adottano pertanto un linguaggio trasversale finalizzato a rafforzare categorie di pensiero che possano costituire un territorio comune tra professionisti e saperi di diversi ambiti (sociale, psicologico, psichiatrico, educativo, della giustizia minorile) e che possano essere accettabili e comprensibili per le famiglie che ne sono soggetti. Alcune di tali scelte lessicali sono presentate nella tabella dell'allegato 1.
Ad esempio con l'espressione "presa in carico" si intende solitamente un percorso tramite cui i Servizi Sanitari, Socio-Sanitari e Sociali, a fronte di uno o più bisogni di salute, progettano ed erogano un piano di assistenza che integri interventi diversi rivolti al bambino e alla sua famiglia, sulla base della propria specifica competenza istituzionale. Fermo restando questo concetto, che definisce la responsabilità dei diversi soggetti giuridici coinvolti, utilizzato preferibilmente nella parte del testo in cui si fa riferimento alla dimensione istituzionale, nelle parti di testo in cui si fa riferimento invece alla dimensione professionale, viene privilegiata l'espressione "percorso di accompagnamento", per evitare di veicolare la rappresentazione delle famiglie come pesi di cui "farsi carico" e favorire piuttosto l'dea del "mangiare il pane insieme", insita nell'etimo del termine, che introduce l'approccio partecipativo e di *empowerment* di riferimento al testo.

Con "percorso di accompagnamento" si intende così un processo di intervento, integrato e partecipato che coinvolge risorse professionali e informali, che si basa sul riconoscimento, la valorizzazione e l'attivazione delle risorse (personali, familiari, di contesto) che consentono alle figure genitoriali di rispondere in maniera positiva ai bisogni di crescita dei bambini.

020. Contesto e motivazioni

Accompagnare bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità è una funzione complessa, di cui formalmente è titolare il servizio sociale locale e che richiede un puntuale raccordo con le istituzioni e i relativi servizi nell'area della salute pubblica, della scuola, dei servizi educativi per l'infanzia e, in alcuni casi, dell'Autorità Giudiziaria, quindi la costruzione di un progetto unitario, capace di garantire flessibilità e opportunità.
Inoltre, esso coinvolge differenti politiche, per esempio quelle relative alla lotta alla povertà, alla prevenzione delle violenze coniugali, al sostegno alla genitorialità, all'istruzione e all'inclusione sociale e scolastica, alla prevenzione dei comportamenti violenti/devianti ecc.
La complessità e spesso la frammentarietà dell'intervento dei diversi soggetti impegnati nel lavoro di accompagnamento di bambini e famiglie, insieme al rapido mutamento delle configurazioni familiari e degli assetti sociali che fa emergere di continuo nuove problematicità, richiede chiari orientamenti nazionali che possano garantire:

- equità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi, pur in un quadro complessivo che valorizza le specificità regionali e la costruzione situata di risposte e approcci innovativi;
- superamento della frammentazione, delle mancanze di cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi, delle rotture nei percorsi di presa in

REGIONE PUGLIA

carico e quindi miglioramento della *governance* complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica non settoriale, ma trasversale e unitaria;
- effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, anche tramite azioni di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini.

030. Legislazione di riferimento

Le condizioni di vulnerabilità che danno luogo alla negligenza parentale, a livello individuale, minano globalmente il benessere e lo sviluppo dei bambini e spesso ne segnano negativamente la traiettoria scolastica. A livello sociale, costituiscono un fattore che incide pesantemente sulla situazione complessiva di disordine, conflitto, violenza e diseguaglianza sociale che segna drammaticamente i nostri giorni. Liberare il potenziale dei bambini che vivono in tali condizioni è quindi innanzitutto una modalità per favorire l'attuazione concreta dell'articolo 3 della Costituzione: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*".

Il diritto di ogni bambino a vivere con la propria famiglia e a mantenere i legami familiari è sancito dall'art. 9 dalla "Convenzione sui diritti del fanciullo", siglata a New York il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la L. 27 maggio 1991 n. 176.

Particolare rilievo riveste anche l'art. 20, nel quale è affermato che: "*Ogni fanciullo il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare oppure che non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto ad una protezione e ad aiuti speciali dello Stato. Gli Stati parti prevedono per questo fanciullo una protezione sostitutiva in conformità con la loro legislazione nazionale*".

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea si occupa all'art. 24 delle garanzie a tutela dei minori stabilendo che "*ogni bambino ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo quando ciò sia contrario al suo interesse*".

La successiva raccomandazione dell'ONU "Guidelines for the Alternative Care of Children" (2009), collegata alle indicazioni per una giustizia *child friendly* (European Commission, 2011), fa riferimento alla necessità di attuare questo diritto anche in situazioni di vulnerabilità familiare, invitando gli Stati a sostenere ogni sforzo volto a preservare i legami tra i bambini e le loro famiglie curando i processi di mantenimento dei legami significativi per il bambino e i processi di riunificazione familiare. Le linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza invitano a implementare azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente

REGIONE PUGLIA

di vita dei bambini che vivono in situazione di vulnerabilità, così da "rompere il ciclo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE), garantendo ai bambini ampie possibilità di partecipazione alla costruzione del loro progetto (REC 2012/2/UE).
La legislazione nazionale che ha disciplinato la materia – con particolare riferimento alle Leggi 4 maggio 1983 n. 184 e successive integrazioni privilegia la funzione di protezione degli interessi del bambino, che si traduce nell'attenzione a ricercare le soluzioni più adeguate per evitare un distacco traumatico dalla famiglia di origine e dall'ambiente nel quale ha vissuto. È demandato allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali il compito di sostenere i nuclei familiari a rischio, al fine di rimuovere quegli ostacoli che possano impedire l'esercizio effettivo di tale diritto. Si richiama, inoltre, il D.P.R. 22 settembre n. 448/1988 che pone tra i suoi principi la presenza dei servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia e della rete locale di servizi sociali nel corso del procedimento giudiziale a fianco del bambino, affinché un efficace coordinamento interistituzionale possa essere di supporto, attraverso l'acquisizione di elementi conoscitivi e l'eventuale proposta di un progetto di impegno costruito con il bambino, alla decisione del giudice.
Sono inoltre da tenere presenti: la Legge n. 54 del 2006 in materia di separazione dei genitori e affidamento dei figli, la Legge n.173 del 2015 sulla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare, la Legge n. 76 del 2016 sulle unioni civili e il d.lgs. n. 154 del 2013, con il quale il governo ha dato attuazione alla Legge delega n. 219 del 2012, segnando il superamento del concetto di potestà genitoriale che era stato recepito, in luogo di quello di patria potestà adottato dal codice del 1942, nella legge di riforma del diritto di famiglia del 1975, sostituendolo con quello di responsabilità genitoriale, che riprende l'espressione *parental responsibility* così come appare in numerose fonti internazionali, tra le quali la Dichiarazione ONU sui diritti del fanciullo.
Questo insieme di norme, unitamente alle Leggi 285/1997, 328/2000, alla normativa sui Livelli Essenziali di assistenza di cui al DPCM del 12.1.2017 e, all'invito del Consiglio d'Europa a far sì che le politiche pubbliche creino le condizioni per consentire una genitorialità positiva e responsabile, esortano a tenere presente la necessità per ogni bambino di crescere entro un ambiente di cura e supporto, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che portino alla separazione dei bambini dalla famiglia tramite l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile e la conseguente articolazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità.
La visione globale delle problematiche familiari insita in questo insieme di riferimenti normativi trova corrispondenza nella recente normativa sull'inclusione, diffusa soprattutto nel contesto scolastico e sanitario. Questa normativa infatti invita a non soffermarsi tanto sulle diverse diagnosi di disabilità, disturbo e svantaggio, per tenere piuttosto lo sguardo su come l'ambiente intero può svolgere funzione disabilitante o "svantaggiante" per il singolo. I riferimenti normativi che disciplinano l'intervento secondo una visione inclusiva e contestuale del funzionamento della persona, piuttosto che del suo disturbo, sono: la Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità, della salute, nella versione per bambini e adolescenti (OMS, 2007, ICF-CY); il nuovo Index for Inclusion (2014) e la recente dichiarazione Unesco

REGIONE PUGLIA

2015, Education 2030, Incheon Declaration and Framework for Action. Da tenere presenti inoltre la normativa sulla disabilità (Legge 104/1992 e successive integrazioni; la L. 107/2015 e il DLgs 66/2017 sui Disturbi specifici di apprendimento (DSA), la Legge 170/2010 e la normativa sui cosiddetti Bisogni Educativi Speciali (BES), che fa riferimento in particolare alla DM 27/12/2012 e alla CM del MIUR 8/2013.

040. Finalità e obiettivi

Le presenti Linee d'Indirizzo si rivolgono, in particolare, ad amministratori, decisori politici, professionisti del pubblico e del privato sociale, attori delle reti sociali e delle associazioni che intervengono a vario titolo con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

Considerato quanto sopra richiamato, ossia la diversificazione delle norme e dei servizi, il mutare delle condizioni sociali con la conseguente diversificazione delle famiglie e delle problematiche che queste ultime portano oggi ai servizi, queste Linee d'Indirizzo rispondono alle seguenti finalità:

- delineare una visione condivisa dell'area dell'intervento di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando gli obiettivi trasversali e le azioni che permettono di raggiungere tali obiettivi (cap. 100);
- fornire orientamenti comuni rispetto agli interventi rivolti alle famiglie che vivono in situazione di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale;
- migliorare l'organizzazione e il funzionamento dei percorsi di accompagnamento, definendo la *governance* nazionale e locale, di per sé complessa, che necessita di tenere conto dell'insieme dei soggetti e delle azioni che concorrono alla cura e alla protezione dell'infanzia e di migliorare la conoscenza sull'attività e i mandati dei diversi attori per sviluppare un sistema di *governance* integrato (cap. 200);
- facilitare i servizi nell'operare in maniera conforme a quanto indicato nella recente normativa europea (par. 030 e cap. 200);
- fornire agli Enti locali e ai servizi un quadro complessivo delle indicazioni provenienti dalle più recenti ricerche scientifiche italiane e internazionali e dai saperi prodotti attraverso innovative esperienze nazionali (cap. 100);
- armonizzare pratiche e modelli di intervento, sviluppando specificatamente l'area delle azioni di promozione e prevenzione e ampliando il ventaglio di opportunità per accompagnare i bambini che vivono in contesti familiari vulnerabili e per i quali l'allontanamento non risulta essere l'intervento più appropriato (cap. 300 e 400);
- avviare un rinnovamento delle pratiche interprofessionali e interistituzionali tramite la costruzione di nuovi equilibri e forme concrete di condivisione di responsabilità fra promozione, prevenzione, protezione amministrativa e protezione giudiziaria del bambino (cap. 300 e 400).

050. Metodologia di lavoro

Le presenti Linee d'Indirizzo, assumendo come *focus* l'area degli interventi di cura del bambino nel suo ambiente familiare, si collocano in una prospettiva di continuità e integrazione con le Linee d'Indirizzo sull'affidamento familiare e con

REGIONE PUGLIA

le Linee di Indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, che si occupano specificatamente dell'area di intervento nelle situazioni di temporaneo collocamento del bambino al di fuori del nucleo familiare.
Esse hanno come base empirica la letteratura internazionale sull'argomento e i dati di ricerca raccolti nella sperimentazione nazionale del Programma P.I.P.P.I. Questa esperienza è stata promossa a partire dal 2011 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le Città Riservatarie della L.285/1997, le Regioni, gli Ambiti Territoriali ai sensi della L. 328/2000 e nello specifico i servizi sociali e di protezione e tutela minori, le ASL, i servizi per la prima infanzia, gli istituti scolastici e il privato sociale. Essa ha rappresentato un concreto tentativo di creare un raccordo tra sistemi e istituzioni diverse, oltre che tra professioni e discipline degli ambiti sociale, sanitario, educativo-scolastico e della giustizia.
Attraverso i dati raccolti, si evidenzia che solo unitamente questi attori possono fronteggiare la sfida di garantire ad ogni bambino, seguito nel sistema di cura e protezione dell'infanzia per problematiche ascrivibili all'area della vulnerabilità e della negligenza familiare, una valutazione di qualità, approfondita e condivisa tra professionisti e famiglie della sua situazione familiare, cui segua un progetto di intervento documentato ed efficace in termini di esiti positivi.

100. Idee di riferimento

I contenuti e la struttura delle presenti Linee di Indirizzo si basano su alcuni principi teorico-pratici su cui oggi la ricerca ha costruito una notevole convergenza:

- quando si parla di "genitorialità" si intende una nozione complessa, che si sviluppa all'interno di uno spazio sociale e di dispositivi istituzionali ritenuti accettabili in un certo contesto culturale e in una certa epoca storica;
- uno dei modelli concettuali considerato più solido dal punto di vista scientifico è quello che, facendo riferimento alla teoria bioecologica dello sviluppo umano, considera la crescita di un bambino come la risultante di un vasto insieme di fattori, raggruppabili in tre macrocategorie:
  - le caratteristiche personali dei genitori;
  - le caratteristiche personali del bambino e i suoi bisogni evolutivi;
  - le caratteristiche sociali e contestuali, ossia l'insieme di elementi che esercitano un'influenza indiretta sulla genitorialità e che costituiscono l'ambiente nel quale il bambino cresce.

  Questo modello integrato delinea la genitorialità come multideterminata, dal momento che:
  - esige, e permette allo stesso tempo, una comprensione aperta, contestuale, evolutiva e dinamica, che tenga conto cioè della storia, delle relazioni con l'altro genitore, della famiglia allargata, delle reti informali e dei diversi soggetti presenti nell'ambiente socio-culturale;
  - genera un insieme dinamico di risposte ai bisogni dei figli: i bambini per crescere e ampliare progressivamente le proprie capacità hanno infatti dei "bisogni" sul piano fisico, affettivo, cognitivo, emotivo e sociale, che sono riconducibili alle loro fasi evolutive e ai relativi compiti di sviluppo e che vanno riconosciuti e soddisfatti nella specificità della storia e del contesto di vita di ciascun bambino;
  - tali risposte rappresentano un insieme di funzioni di cura che sono complementari e nel contempo distinte e autonome. L'approccio bioecologico dello sviluppo umano evidenzia infatti che un bambino cresce in maniera positiva quando gli adulti che si occupano di lui in famiglia e negli altri ambienti di vita ("microsistemi") interagiscono tra di loro in maniera sistematica e collaborativa (all'interno del "mesosistema") e vengono accompagnati nel loro ruolo attraverso diverse forme di supporto dal più ampio contesto sociale e culturale. Ciò significa che oggi non sappiamo ancora quale genitore e come è di per sé "buono", ma sappiamo che le funzioni genitoriali in senso lato possono essere apprese e che ricevere sostegno sociale è una variabile che impatta su questo apprendimento, favorendolo. Sembra dunque che sia più funzionale, rispetto allo sviluppo dei bambini, facilitare il processo di inclusione dei genitori nella comunità di appartenenza, garantendo loro sostegno per favorire il recupero e/o la qualificazione delle loro modalità di risposta ai bisogni di sviluppo dei figli, piuttosto che soffermarsi sulla sola valutazione delle competenze genitoriali;

REGIONE PUGLIA 12

- i recenti studi sulla resilienza evidenziano che le persone (e *in primis* i bambini), le famiglie e le comunità riescono ad affrontare situazioni difficili quando possono contare su diversi fattori di protezione, quando sono aiutate a comprendere e ridurre i fattori di rischio e quando sono capaci di riconoscere le proprie risorse individuali, familiari e sociali e di utilizzarle come aiuto in una modalità ritenuta significativa da loro stessi e dal contesto socio-culturale a cui appartengono;
- l'orizzonte teorico fa quindi riferimento alla possibilità sempre aperta del cambiamento della persona e quindi dell'educabilità umana, da cui nasce una positiva tensione verso l'autonomia del soggetto, che consente di mettere al centro non tanto e non solo il problema della vulnerabilità e della negligenza, quanto l'interezza della persona con le sue potenzialità, che si possono attualizzare attraverso interventi di promozione, soprattutto se realizzati all'interno di contesti che favoriscono relazioni positive.

Una cornice di riferimento coerente con i suddetti principi è il modello multidimensionale triangolare denominato il "Mondo del Bambino", che rappresenta l'adattamento italiano dell'esperienza dell'*Assessment Framework* dei governi inglese e scozzese, oggi diffusa in molti paesi occidentali con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di efficacia degli interventi di protezione e cura in vista di uno sviluppo ottimale dei bambini seguiti dai servizi.

Il modello proposto è definito multidimensionale in quanto comprende le tre macrodimensioni dei *bisogni di sviluppo del bambino*, delle *risposte dei genitori a tali bisogni* e dei *fattori ambientali e familiari* all'interno dei quali si costruiscono tali risposte. Esso consente l'avvio di un percorso di analisi ecosistemica dei bisogni di sviluppo del bambino, che invita i genitori e l'insieme degli attori coinvolti nell'intervento con le famiglie negligenti a superare l'attenzione prevalente ai loro fattori di rischio, per costruire la progettazione di azioni concrete, grazie ad una cornice di riferimento comune e ad un linguaggio condiviso (cfr. allegato 2). L'obiettivo principale di tale percorso è costruire una risposta sociale ai bisogni dei bambini, in particolare di coloro i quali vivono in condizioni che interferiscono con la loro sicurezza, il loro ben-essere e il loro sviluppo, che sia *coerente* (che si sviluppi da una comprensione globale e integrata di questi bisogni), *appropriata* (che tenga conto dei bisogni, della loro intensità, delle risorse disponibili, delle capacità dei bambini e degli eventuali ostacoli presenti) e *opportuna* (che venga realizzata nel tempo più adatto per la vita del bambino).

Da questi assunti derivano alcuni principi metodologici:

- ***interdisciplinarità e corresponsabilità*:** le strategie per la realizzazione di un progetto integrato a favore di un bambino non possono essere esercitate in solitudine dai servizi, ma all'interno di un contesto comunicativo, in cui le ragioni di tutti gli attori presenti nel mondo del bambino si confrontano fino alla realizzazione di comprensioni inter-soggettive e non definitive, frutto di un lavoro continuo di confronto, dialogo e negoziazione dei significati. Per questo, all'interno dell'équipe i diversi professionisti integrano i loro punti di vista per analizzare in forma completa e approfondita i bisogni e le potenzialità del bambino e per

REGIONE PUGLIA

progettare in maniera condivisa gli interventi che possano rispondervi in maniera pertinente, in base alle competenze e agli strumenti del proprio specifico bagaglio professionale;

- ***partecipazione***: il bambino e i suoi familiari costituiscono, insieme ai diversi professionisti dei servizi implicati nel percorso di accompagnamento e agli attori interessati allo sviluppo del bambino, l'équipe responsabile dell'intervento. Particolare attenzione va dedicata dai professionisti alla costruzione delle condizioni e delle opportunità che possano favorire la reale possibilità dei genitori e dei bambini, anche se piccoli, di essere attivamente coinvolti nei processi valutativi e decisionali che li riguardano;
- ***trasparenza***: la partecipazione della famiglia e di altri componenti non professionali nell'équipe implica l'adozione da parte dei servizi di un linguaggio comprensibile, per condividere le informazioni rilevanti sulla situazione, comprensive degli elementi di preoccupazione e delle potenzialità di cambiamento, che vengono presentate in forma chiara, sostenibile e incoraggiante per genitori e per il bambino;
- ***intensità dell'intervento****:* un repertorio coordinato di dispositivi a favore del bambino e dei suoi genitori, finalizzato alla realizzazione del progetto condiviso e realizzato in un arco di tempo definito, produce maggiori esiti positivi sul benessere dell'intero nucleo familiare rispetto ad un insieme di interventi frammentati e distribuiti in un periodo indefinito, non pianificato nella progettazione e non sottoposto a valutazioni periodiche;
- ***rilevanza del metodo della valutazione partecipata****:* obiettivo della valutazione è verificare, attraverso l'analisi dei risultati, se l'intervento ha ottenuto i risultati desiderati e attivare la comprensione dei fattori relazionali, metodologici e organizzativi che hanno permesso il raggiungimento di tali risultati. Questi elementi, attraverso un'attenta documentazione, diventano oggetto di riflessione e di dialogo con la famiglia, in un processo di ricerca delle strategie più efficaci per favorire percorsi di crescita positiva del bambino nel suo ambiente di vita. La valutazione è quindi necessaria, soprattutto nella sua declinazione *trasformativa*, intesa non tanto come azione dei professionisti che dall'esterno elaborano diagnosi, quanto come confronto all'interno dell'équipe, tramite cui costruire delle comprensioni negoziate, che possono trasformare sia le pratiche professionali dei servizi sia i comportamenti educativi dei genitori e le relazioni del sistema familiare nella sua globalità. Questa modalità di valutazione è anche *partecipativa,* in quanto coinvolge direttamente le famiglie, che sono accompagnate ad assumere così una postura critico-riflessiva rispetto al loro agire con i figli. Per questo, ossia in quanto facilita l'avvio del processo di riappropriazione delle capacità educative e di cura da parte delle figure genitoriali, l'azione del valutare diventa già parte integrante dell'intervento;
- ***valorizzazione delle risorse della comunità*** di cui la famiglia fa parte, sia nella fase di analisi della situazione, sia nell'intervento, a partire dal principio della "de-istituzionalizzazione" dei percorsi di accompagnamento nelle situazioni di negligenza e del supporto che le reti informali possono offrire ai genitori e al bambino. Gli interventi messi a disposizione dai

servizi socio-sanitari ed educativo-scolastici vengono integrati da forme di supporto a cui le famiglie possono accedere nei propri contesti di vita, migliorando in questo modo il livello della loro inclusione sociale e la possibilità di esercitare attivamente la propria cittadinanza.

200. Soggetti e attori istituzionali

210. I soggetti

Ogni percorso di presa in carico finalizzato a sostenere la genitorialità e la cura dei legami con i figli è reso possibile dal coinvolgimento di più soggetti e attori, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso in base alla propria specifica responsabilità: il bambino e i suoi familiari, le formazioni sociali e i cittadini, i professionisti dei servizi sociali e sanitari competenti del pubblico e del privato sociale, gli educatori dei servizi per la prima infanzia e gli insegnanti, l'Autorità Giudiziaria e altri soggetti eventualmente coinvolti.
Data la natura ecologica del fenomeno della vulnerabilità, i diversi soggetti della comunità sociale si mobilitano intorno ai bisogni del bambino per costruire servizi e interventi integrati, secondo un approccio basato sul rispetto delle competenze dei singoli servizi e professionisti per riorganizzazione i loro mandati, missioni e specificità in una forma reticolare che assicuri la condivisione delle responsabilità verso i bambini.

211. Il bambino

Il bambino:

- ha da 0 a 17 anni;
- è di nazionalità italiana o non italiana, può appartenere a differenti culture e praticare diverse religioni, essere in condizione di salute, malattia o disabilità;
- vive in una famiglia che si trova in situazione di vulnerabilità e/o di svantaggio psico-socio-culturale, linguistico, economico e/o di povertà socio-educativa e/o di negligenza, in cui le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti a soddisfarne i bisogni evolutivi sul piano fisico, materiale, cognitivo, emotivo-affettivo, sociale ecc.;
- può presentare ritardi nello sviluppo o anche solo disturbi affettivi, cognitivi, di comportamento e di apprendimento a casa, a scuola e nell'ambiente sociale. In sintesi, vive in una condizione in cui il suo sviluppo, piuttosto che la sua sicurezza, è considerato dai professionisti di riferimento come "preoccupante".

212. La famiglia del bambino

Data l'ampiezza e la pluralità delle configurazioni familiari in cui possono vivere oggi i bambini, con la dizione "genitori" si intendono in senso lato le figure parentali o comunque i titolari della responsabilità parentale e per "famiglia" si intende una definizione plurale che possa rappresentare le diverse situazioni e composizioni familiari in cui i bambini si trovano oggi a crescere.

Raccomandazione 212.1

Garantire alla famiglia un accompagnamento che non solo permetta ai genitori di rispondere più positivamente ai bisogni di crescita dei loro figli, ma che sia orientato a sostenere le famiglie nelle comunità locali, assumendo un mandato di prevenzione e protezione a favore dei bambini che prevede una responsabilità collettiva finalizzata ad assicurarne la sicurezza e il migliore sviluppo.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

Azione/indicazione operativa 1
Gli interventi vengono realizzati specificatamente attraverso pratiche che permettano ai professionisti di agire efficacemente nelle situazioni in cui lo sviluppo dei bambini è compromesso dalle decisioni e dalle azioni degli adulti del loro ambiente. Per questo, particolare attenzione è posta nel mettere in relazione i diversi contesti in cui vive il bambino, *in primis* la relazione fra i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola, la famiglia e i servizi socio-sanitari.

Raccomandazione 212.2
Creare le condizioni organizzative e tecnico-professionali per aiutare sia la famiglia del bambino sia i servizi stessi a costruire il progetto di accompagnamento come un'opportunità che permette alle figure genitoriali di migliorare le competenze di cura nei confronti dei figli e l'organizzazione della propria vita familiare e di mobilitare le proprie risorse per affrontare le difficoltà.

Azione/indicazione operativa 1
La famiglia viene coinvolta fin dall'inizio dai professionisti in un processo graduale di partecipazione, finalizzato a co-costruire un progetto pertinente e dettagliato che renda concretamente possibile e verificabile il cambiamento e il miglioramento delle relazioni familiari. La famiglia prende pertanto parte agli incontri in cui professionisti valutano e/o prendono decisioni che la riguardano, contribuendo direttamente a tali processi di analisi e di decisione.

213. La vicinanza solidale
Ogni famiglia che vive in una situazione di vulnerabilità beneficia della presenza nella propria rete familiare allargata e sociale di figure che svolgano funzioni di affiancamento, ossia un singolo o un nucleo familiare in grado di fornirle, nella vita di tutti i giorni, un aiuto sia strumentale che relazionale per facilitare la realizzazione delle funzioni di cura nei confronti dei figli e la sua inclusione nella comunità. Per assumere tale funzione non esistono vincoli a priori (fatta salva la verifica dell'assenza di carichi pendenti penali per reati contro minorenni), né è necessario possedere specifici requisiti (età, istruzione, reddito ecc.). Possono svolgere un ruolo "affiancante" singole persone o nuclei familiari che, possibilmente, facciano già parte della loro rete informale di riferimento e che svolgono tale ruolo secondo modalità concordate nell'équipe all'interno del Progetto Quadro della famiglia.

Motivazione
Questi soggetti sono coinvolti nel Progetto Quadro per:
- sostenere il bambino e costituire per lui un punto di riferimento, affiancandolo nello svolgimento di alcuni compiti o attività quotidiane;
- affiancare i genitori, ascoltandoli, confrontandosi con loro e rinforzandone le risorse, con l'attenzione a non sostituirsi ad essi;
- promuovere l'inclusione sociale della famiglia, favorendo la conoscenza e l'accesso alle risorse presenti nella comunità, quali ad esempio le reti di famiglie.

Raccomandazione 213.1
Assicurare agli affiancanti la partecipazione diretta alle attività dell'équipe, come "partner" del sistema dei servizi.

REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 1
Si prevedono:
- modalità stabili di partecipazione degli affiancanti alle fasi di analisi della situazione familiare (se da essi già conosciuta) e alla costruzione, realizzazione e valutazione del progetto di accompagnamento, secondo ruoli e compiti esplicitamente definiti nel progetto stesso;
- occasioni formalizzate di comunicazione e consulenza/sostegno tra affiancanti e i professionisti che compongono l'équipe multidisciplinare.

Azione/Indicazione operativa 2
È possibile reperire queste risorse naturali anche fra le famiglie affidatarie, nel momento in cui sia stato accertato che la famiglia non dispone di una propria rete informale, qualora il Centro per l'affidamento familiare dell'Ambito Territoriale abbia formato famiglie affidatarie disponibili a interventi leggeri di prossimità fra famiglie. I servizi possono avviare interventi di prossimità a favore delle famiglie anche in collaborazione con i Centri per le Famiglie eventualmente presenti nel territorio.

214. Formazioni sociali e cittadini
Per accompagnare le famiglie che vivono in situazione di vulnerabilità è importante che tutta la comunità riconosca l'educazione e il pieno sviluppo dei bambini come un interesse, una responsabilità ed una competenza dell'intera collettività.
La Repubblica, nelle sue articolazioni, ha la responsabilità istituzionale della tutela dei bambini in difficoltà e ha il dovere di garantire il migliore coordinamento e integrazione tra i servizi, gli enti e le formazioni sociali.
Possono essere dunque coinvolti nei processi di accompagnamento a favore delle famiglie i diversi soggetti degli ambienti di vita del bambino: le associazioni culturali, sportive, religiose, del tempo libero, del volontariato ecc.

Motivazione
Le politiche di sviluppo degli interventi di accompagnamento della genitorialità vulnerabile richiedono che ogni Ambito Territoriale sia sufficientemente ampio per poter impegnare con continuità risorse organizzative dedicate ed efficaci e allo stesso tempo non troppo ampio per evitare che questo ostacoli il rapporto tra i diversi soggetti del territorio.

Raccomandazione 214.1
L'Ente locale è protagonista e direttamente responsabile del percorso di accompagnamento a favore dei bambini e dei genitori che vivono in situazione di vulnerabilità, anche quando coinvolge altri soggetti pubblici e le formazioni sociali del territorio. L'Ente locale resta soggetto attivo nella costruzione di percorsi di attivazione e coordinamento delle risorse presenti, pur in presenza di forme di delega o di gestione associata.

Azione/Indicazione operativa 2
Entrano a far parte del "sistema integrato dei servizi" di sostegno ai percorsi di presa in carico/accompagnamento delle famiglie in situazione di vulnerabilità i soggetti del privato sociale, con la disponibilità ad accettare le logiche di un processo di costruzione partecipata, di mediazione e di *governance* pubblica e

REGIONE PUGLIA

senza che questo comporti necessariamente oneri finanziari a carico dell'ente titolare.

Raccomandazione 214.2

In una prospettiva ecologica di sostegno alle famiglie in situazione di vulnerabilità, l'ente pubblico promuove forme di coordinamento e di integrazione con tutti i soggetti collettivi che nel territorio operano in ambiti "contigui" al sostegno dei bambini che vivono in condizioni di deprivazione e povertà materiale e/o psicologica: la cultura, lo sport, il tempo libero, il volontariato, la formazione religiosa e/o spirituale, l'economia sociale.

Azione/Indicazione operativa 1

In ogni Ambito Territoriale si concordano percorsi di collaborazione tra servizi sociali, sanitari e educativi, le formazioni sociali, le reti di famiglie, l'associazionismo familiare e in generale il privato sociale, per costruire percorsi di collaborazione ed interazione nel rispetto dei diversi ruoli e competenze e secondo il modello del partenariato, operando in un rapporto chiaro di complementarità, integrazione e valorizzazione delle specificità e delle differenze.

220. Gli attori istituzionali

Per essere efficaci e tempestivi, la presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità necessita di alcune condizioni, che si determinano con l'apporto di diversi attori istituzionali. Tali condizioni sono:

- un'appropriata programmazione relativa al sostegno delle famiglie per la cura e la protezione dei bambini;
- la presenza stabile e numericamente adeguata di professionisti che possano dedicarsi con continuità alle azioni di presa in carico dei bambini e delle loro figure genitoriali.

Motivazione

L'interazione tra i diversi soggetti istituzionali è complessa e articolata, tuttavia, l'assetto di governo del sistema dei servizi è ispirato da alcuni orientamenti fondamentali che afferiscono:

- alla centralità del bambino, soggetto titolare di diritti, e al suo superiore interesse;
- alla valorizzazione della famiglia quale risorsa indispensabile per progettare e realizzare le risposte ai bisogni dei singoli componenti del nucleo e in particolare dei figli;
- alla responsabilità degli Enti locali, delle Amministrazioni regionali e delle Province Autonome nella programmazione e attuazione della rete dei servizi socio-sanitari;
- all'individuazione di ambiti territoriali ottimali per l'esercizio dei servizi sociali in forma integrata con gli altri soggetti coinvolti negli interventi finalizzati a prevenire e ridurre le difficoltà delle famiglie;
- all'implementazione di sistemi di monitoraggio e verifica dello stato di attuazione delle politiche e delle azioni specifiche.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
119 REGIONE PUGLIA

221. Stato

Le amministrazioni centrali coinvolte nella definizione delle politiche di competenza, programmano, realizzano e verificano azioni appropriate nel campo della promozione, della prevenzione e della protezione a favore dei bambini e delle famiglie che vivono in situazione di vulnerabilità.

Raccomandazione 221

Realizzare un Tavolo di coordinamento presieduto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fra Ministero della Salute, MIUR, Ministero della Giustizia, Regioni e Province Autonome e una rappresentanza delle autonomie locali, per l'esame e il monitoraggio dell'applicazione delle Linee d'Indirizzo e degli esiti prodotti, anche al fine di garantire la diffusione di esperienze, strumenti e pratiche locali virtuose e coerenti con i contenuti delle Linee stesse.

222. Regioni e Province autonome

Ancorché l'esperienza dei servizi e delle risorse del territorio (associazioni, reti di famiglie ecc.) si sia sviluppata nel corso degli anni e nella diversità dei contesti precorrendo o in qualche misura anticipando la regolamentazione organica della materia da parte delle amministrazioni regionali, un quadro di riferimento unitario risulta fondamentale per assicurare condizioni necessarie e chiare nell'intero ambito regionale dal punto di vista delle responsabilità, dell'organizzazione e delle risorse, per un omogeneo operato dei servizi sul territorio, per facilitare il dialogo tra servizi e tra istituzioni e per sostenere la rete. I contenuti degli indirizzi regionali dovranno essere l'esito di percorsi condivisi e concertati, con l'individuazione di linguaggi e procedure comuni.

Motivazione

Il livello istituzionale e territoriale adeguato per individuare alcune indicazioni di massima sulle forme di sostegno è quello regionale, laddove per alcune misure si può rinviare a una disciplina di maggiore dettaglio da definirsi successivamente nei singoli regolamenti locali.

Raccomandazione 222.1

Costruire e realizzare un sistema regionale di interventi e risposte ai bisogni delle famiglie in situazione di vulnerabilità che renda possibile la costruzione e l'attivazione di appropriati progetti integrati di promozione, prevenzione e protezione e tutela a favore dei bambini.

Azione/Indicazione operativa 1

Nella programmazione regionale di settori diversi dal sociale e dal socio-sanitario integrato, come ad esempio l'istruzione, la formazione, il lavoro, l'abitazione, sono comunque individuati modalità, strumenti e percorsi per il raccordo e l'integrazione delle politiche e degli interventi rivolti ad assicurare il benessere dei bambini e quindi l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile.

Azione/Indicazione operativa 2

Le Linee d'Indirizzo regionali in tema di accompagnamento della genitorialità vulnerabile prevedono informazioni specifiche su:

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA
20

- flussi adeguati di finanziamento, da assegnare attraverso criteri basati sull'implementazione di standard comuni e uniformemente diffusi di intervento e sul raggiungimento di obiettivi condivisi;
- appropriata dotazione organica multidisciplinare dei servizi, che favorisca la concreta possibilità di collaborazione di personale sanitario, sociale ed educativo dotato di formazione specifica.

Azione/Indicazione operativa 3
Il confronto e il raccordo tra tutti i livelli istituzionali e di governo del territorio sono sostenuti attraverso la creazione di Tavoli di lavoro, incontri di approfondimento e la revisione periodica di atti ed indirizzi, con l'apporto di tutte le istituzioni e i servizi interessati e delle associazioni, reti e realtà del privato sociale impegnate nel settore.

Azione/Indicazione operativa 4
Le Regioni adottano strumenti di rilevazione dei dati, in autonomia e a integrazione dei flussi informativi previsti a livello nazionale, tenendo conto dell'esigenza di rilevare i dati in possesso di diversi attori coinvolti nei progetti di accompagnamento delle famiglie, onde considerare la situazione complessiva dei bambini nel proprio territorio e con particolare attenzione alla migrazione dei bambini fra diversi ambiti territoriali della stessa Regione o tra Regioni diverse.

Raccomandazione 222.2
Adottare una regolamentazione regionale rispetto ai percorsi di presa in carico, nell'ambito della programmazione complessiva degli interventi a favore dei bambini e delle famiglie in situazione di vulnerabilità.

Azione/Indicazione operativa 1
Le Linee di Indirizzo regionali contengono indicazioni rispetto all'integrazione socio-sanitaria dei servizi responsabili della presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità e alla dimensione territoriale ed organizzativa ottimale per l'erogazione dei relativi servizi (figure professionali richieste, tipologie di intervento da attivare ecc.), definendo il termine e le modalità di verifica dell'effettivo adempimento, entro il quale gli enti del territorio devono adeguare la propria regolamentazione a tali indicazioni.

Raccomandazione 222.3
Accompagnare l'implementazione della regolamentazione regionale con adeguate iniziative di informazione e formazione.

Motivazione
Per sostenere la qualità e l'efficacia degli interventi di presa in carico delle famiglie che preveda anche il loro pieno coinvolgimento, è necessario rafforzare le pratiche di collaborazione tra professionisti del pubblico e del privato afferenti all'ambito sociale, educativo, sanitario, della scuola e della giustizia. Vanno per questo promosse occasioni di aggiornamento e formazione interprofessionale, per il monitoraggio degli interventi, lo studio e la riflessività professionale, valorizzando le opportunità di incontro e confronto anche sui diversi strumenti che i servizi e le scuole hanno elaborato per la progettazione, realizzazione e

REGIONE PUGLIA

valutazione del proprio intervento a favore dei bambini e delle famiglie che vivono in situazione di vulnerabilità.

Raccomandazione 222.4
Promuovere la qualità e la coerenza degli interventi per la presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità, collaborando anche con gli istituti di formazione universitaria per la diffusione di un alfabeto condiviso, coerente con i principi teorici e gli approcci metodologici proposti nelle presenti Linee di Indirizzo.

Azione/Indicazione operativa 1
Sono organizzati incontri informativi e formativi a livello regionale, rivolti ai diversi attori coinvolti nei percorsi di la presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità, per la condivisione e l'approfondimento dei contenuti delle Linee d'Indirizzo.

Azione/Indicazione operativa 2
Le Regioni collaborano allo sviluppo di un sistema di ricerca universitaria integrato con le prassi operative dei servizi, per offrire opportunità di formazione di base e continua agli operatori e per produrre conoscenza costantemente aggiornata sui temi che le famiglie portano ai servizi e sulla qualità della risposta prodotta dai servizi.

Raccomandazione 222.5
Sostenere la qualità e l'efficacia del sostegno alle famiglie vulnerabili garantendo la formazione continua interdisciplinare e la supervisione dei professionisti, per favorire il consolidamento di conoscenze specifiche rispetto all'analisi della situazione familiare e degli elementi di preoccupazione per i bambini, alla relativa progettazione e all'uso di metodi e strumenti valutativi appropriati.

Azione/Indicazione operativa 1
Le Regioni, anche attraverso la stipula di specifici protocolli operativi, favoriscono la partecipazione dei professionisti pubblici e privati impegnati nei percorsi di accompagnamento a occasioni di formazione, incontro e crescita professionale, ove poter confrontare riflessioni ed esperienze, promuovendo in special modo la formazione continua interdisciplinare.

Azione/Indicazione operativa 2
Le Regioni individuano indicatori e strumenti omogenei di monitoraggio dell'esperienza formativa e di valutazione del servizio reso.

Raccomandazione 222.6
Tramite le Linee d'Indirizzo regionali, individuare modalità periodiche di lettura delle ricadute della disciplina adottata, di monitoraggio dell'appropriatezza, della coerenza e dell'effettiva applicazione delle indicazioni rispetto agli interventi di presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità.

Azione/Indicazione operativa 1
Nel percorso di verifica periodica, sono coinvolti i diversi soggetti istituzionali competenti (compresi i referenti individuati dai servizi territoriali) e le eventuali altre risorse attivate nei percorsi di presa in carico.

Azione/Indicazione operativa 2
La progettazione, il monitoraggio e la verifica delle azioni sono supportati dai flussi informativi regionali, definiti ed aggiornati anche in raccordo con il livello nazionale.

Azione/Indicazione operativa 3
L'adozione delle Linee d'Indirizzo può essere accompagnata da specifici protocolli d'intesa su aspetti particolari, quali la segnalazione e l'invio periodico delle relazioni all'Autorità Giudiziaria.

223. Ambito Territoriale
Nell'ambito della programmazione integrata e della gestione unitaria dei servizi, l'Ambito Territoriale, determinato dalla Regione ai sensi della L.328/00, rappresenta la sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate attive a livello locale.

Motivazione
La programmazione integrata e il coordinamento dei servizi e degli interventi a favore delle famiglie in situazione di vulnerabilità sono sostenuti e legittimati da atti di programmazione, che mettano a sistema le buone pratiche interprofessionali e le sistematizzino per garantire multidisciplinarità e appropriatezza degli interventi per la presa in carico dei bambini e dei genitori.

224. Comune
L'organizzazione dei servizi sociali per la protezione e cura dei bambini è uno dei compiti fondamentali del Comune.
Il Comune pianifica l'organizzazione del servizio sociale rispetto alle esigenze del territorio e secondo le modalità individuate dalla normativa regionale, che può prevedere differenti forme di gestione associata per ambiti sovracomunali o di gestione delegata.
In ogni caso, il servizio sociale locale è responsabile del Progetto Quadro a favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà, coinvolgendo tutti gli enti titolari delle rispettive competenze, in base a quanto disposto dalla legislazione vigente nonché dell'attivazione di ogni dispositivo di sostegno sociale, compreso quello economico, educativo, psicologico di cui il bambino e la famiglia abbiano bisogno, in base a quanto disposto dalla legislazione vigente.

Motivazione
Le competenze assegnate al servizio sociale rispetto ai percorsi di presa in carico della genitorialità vulnerabile implicano la necessità che l'Ente Locale organizzi un sistema integrato di servizi, capace di realizzare e sviluppare azioni specifiche per valorizzare, sostenere e promuovere le responsabilità familiari.

Raccomandazione 224.1
Adottare un atto deliberativo, a livello dell'Ambito Territoriale individuato per la gestione dei servizi sociali, che definisca le modalità tecniche ed operative in materia di presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità, recependo le indicazioni regionali, da declinare con maggiore dettaglio anche operativo, e garantendo risorse professionali ed economiche dedicate per la

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

programmazione, l'organizzazione e la gestione di servizi e interventi diretti e indiretti a favore dei bambini e dei genitori.

Azione/Indicazione operativa 1
I singoli Comuni, oppure l'ente competente nel caso di gestione associata dei servizi sociali o di delega, adottano un provvedimento deliberativo con il quale, in coerenza con il livello amministrativo sovraordinato, si individuano le figure professionali che operano presso il servizio e che vanno a costituire l'équipe responsabile della famiglia e si regolamentano le procedure della presa in carico, con le relative indicazioni organizzative.

Raccomandazione 224.2
Garantire la multidisciplinarità degli interventi di presa in carico attraverso la collaborazioni e intese con le Aziende Sanitarie, tramite gli uffici di programmazione locale, in un'ottica di corresponsabilità rispetto agli obiettivi e di verifica dei risultati del progetto costruito a favore delle famiglie, in coerenza con l'assetto del sistema dei servizi socio-sanitari definito a livello regionale.

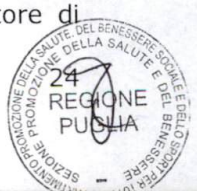
Azione/Indicazione operativa 1
I Comuni e le Aziende Sanitarie, al fine di lavorare con una progettualità comune per la presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità, stipulano appositi protocolli operativi, individuano le figure professionali sociali e sanitarie messe a disposizione e definiscono procedure, modalità di raccordo e di condivisione delle informazioni, anche al fine di costituire équipe di lavoro stabili.

Raccomandazione 224.3
Garantire alle famiglie in situazione di povertà e di deprivazione economica un sostegno per migliorare le condizioni di vita e fornire ai bambini la soddisfazione dei principali bisogni evolutivi è un'azione imprescindibile per spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

Azione/Indicazione operativa 1
Garantire l'erogazione di contributi per il sostegno economico utilizzando tutte le misure disponibili ed attivabili secondo le caratteristiche ed i requisiti del nucleo familiare, come ad esempio il REI.

225. Disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione

Motivazione
Il monitoraggio e la valutazione degli interventi attivati nella presa in carico delle famiglie vulnerabili riguardano esigenze di carattere etico, che si riferiscono cioè al rispetto dei diritti del bambino e alla trasparenza dell'operato dei servizi, organizzativo, conoscitivo, decisionale e/o statistico.
A tale proposito, il Casellario dell'assistenza è istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e costituisce l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali. Esso ha compiti di raccolta, conservazione e gestione dei dati relativi alle caratteristiche delle prestazioni sociali erogate, nonché delle informazioni utili alla presa in carico dei soggetti aventi titolo alle medesime prestazioni, incluse le informazioni sulle caratteristiche personali e familiari e sulla valutazione del bisogno. Gli Enti Locali e ogni altro ente erogatore di



prestazioni sociali e di prestazioni sociali agevolate mettono a disposizione del Casellario dell'assistenza le informazioni di propria competenza.
Il sistema informativo SINBA (Sistema Informativo Nazionale sulla Cura e la Protezione dei bambini e delle loro famiglie) rappresenta lo strumento di maggior interesse per il monitoraggio della dimensione e delle caratteristiche degli interventi e servizi erogati a favore dei bambini e delle loro famiglie.

Raccomandazione 225.1
Collaborare, per quanto di competenza, all'implementazione ed estensione dei flussi informativi locali, regionali e nazionali riguardo alle azioni di presa in carico e di redazione della cartella sociale.

Azione/Indicazione operativa 1
Gli Enti Locali e ogni altro ente erogatore mettono a disposizione del Casellario le informazioni di propria competenza, adeguando gradualmente a tale scopo i propri sistemi informativi.

Azione/Indicazione operativa 2
Nelle pratiche dei servizi va introdotto e sviluppato un sistema informatico di registrazione e documentazione dei dati relativi alla valutazione e alla progettazione a favore dei bambini e delle famiglie, che sia coerente con i principi teorici e metodologici che caratterizzano il modello del "Mondo del Bambino (vd. allegato 2), quale ad esempio lo strumento RPMonline (vd. allegato 3).

226. Azienda Sanitaria Locale
In ogni Ambito Territoriale, al di là delle forme di organizzazione definite in sede di programmazione regionale e locale, viene garantita la piena integrazione ed efficacia degli interventi sociali e sanitari.

Motivazione
L'accompagnamento delle famiglie in situazione di vulnerabilità è affidato ad équipe multiprofessionali di natura integrata socio-sanitaria ed educativa. Nello specifico, secondo la normativa vigente, sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale le prestazioni medico-specialistiche, psicoterapeutiche, di indagine diagnostica sui bambini e sulle famiglie, oltre alle prestazioni riabilitative e socio-riabilitative per i bambini e gli adolescenti.

Raccomandazione 226.1
I servizi sanitari e socio-sanitari sono corresponsabili con i servizi sociali della costruzione congiunta del Progetto Quadro, della valutazione diagnostica e prognostica del bambino e dell'adulto genitore e del sostegno e dell'assistenza psicologica a loro favore, nel rispetto di quanto previsto dal DPR 12 gennaio 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", di cui all'articolo 1, comma 7, del DL 30 dicembre 1992, n. 502.

Azione/Indicazione operativa 1
I professionisti delle strutture sanitarie specialistiche, in stretta integrazione con i servizi sociali, oltre che per le funzioni svolte dall'équipe, intervengono nella fase promozionale e di sensibilizzazione alle tematiche del sostegno alla

REGIONE PUGLIA

genitorialità, in cooperazione con le risorse del privato sociale presenti sul territorio e in tutti i percorsi di cura e protezione che richiedano:

- una valutazione e una presa in carico diretta, qualora il bambino si trovi in una situazione clinica richiedente l'intervento psicoterapeutico;
- una valutazione (diagnosi e prognosi) delle condizioni psicopatologiche dell'adulto genitore, per un'analisi della recuperabilità delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini e un conseguente trattamento psicoterapeutico.

Raccomandazione 226.2

Appositi protocolli operativi, che derivano dagli atti regionali di definizione delle competenze sanitarie e socio-assistenziali, sostengono i percorsi di presa in carico integrati dei bambini delle loro famiglie.

Azione/Indicazione operativa 1

Sono definiti con atti specifici i diversi livelli e le relative modalità di collaborazione per la prevenzione, protezione e cura dei bambini:

- tra servizi sociali, socio-sanitari o sanitari per bambini;
- tra servizi per i bambini e servizi per gli adulti (in particolare, per quanto riguarda gli interventi per la salute mentale e per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze).

Azione/Indicazione operativa 2

I competenti servizi sanitari specialistici (Neuropsichiatria infantile, Servizi per le Dipendenze, Dipartimento di Salute Mentale ecc.) collaborano per specifiche azioni di prevenzione, cura e riabilitazione del bambino e/o della sua famiglia.

227. Servizi Educativi per la prima infanzia e scuole

È promettente di miglior esito dell'intervento, pur nell'ambito dell'autonomia scolastica, una proficua collaborazione tra i professionisti, gli educatori dei servizi per la prima infanzia, gli insegnanti, le famiglie, le associazioni e le reti di famiglie, che preveda anche un'appropriata formazione degli educatori dei servizi per la prima infanzia e dei docenti, sempre più spesso chiamati a comporre all'interno della propria sezione/classe e in una prospettiva inclusiva un articolato quadro di complessità, relazioni, storie e bisogni di intervento personalizzato.

Motivazione

I servizi per la prima infanzia e le scuole svolgono un ruolo cruciale nel promuovere il benessere dei bambini e nel favorire lo sviluppo in un contesto a misura dei loro bisogni, capacità e aspirazioni e della loro specifica situazione. I servizi per la prima infanzia e la scuola sono luoghi privilegiati per la sensibilizzazione delle famiglie sui diritti dei bambini e sulla cultura della genitorialità positiva. Il nido e la scuola, i servizi, le associazioni e le reti familiari possono attivare efficaci percorsi di prevenzione e legami di solidarietà informale tra le famiglie.

La riuscita scolastica è un obiettivo prioritario per i bambini che attraversano il percorso della cura e della tutela. Accompagnare i bambini nel raggiungimento di questo obiettivo e quindi nella prevenzione e riduzione dell'insuccesso scolastico è la via privilegiata per promuovere l'inclusione, diminuire la

REGIONE PUGLIA

dispersione scolastica, ridurre i futuri problemi di qualificazione professionale e inserimento lavorativo, di precarietà e quindi contrastare, in prospettiva, l'ingresso nel circuito della povertà, delle disuguaglianze e della conseguente marginalità sociale.

Raccomandazione 227.1

Individuare a livello regionale, di concerto tra la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici territoriali strategie e percorsi per favorire la collaborazione tra le scuole e i servizi che condividono nel medesimo ambito territoriale la responsabilità della cura e protezione dei bambini con le loro famiglie.

Azione/Indicazione operativa 1

Si definiscono percorsi e procedure per le forme di collaborazione fra il sistema scolastico e quello dei servizi nell'ambito della cura e protezione dei bambini e per la segnalazione delle situazioni in cui i bambini vivono in una situazione di rischio o di pregiudizio per la loro sicurezza e il loro sviluppo, definendo le competenze e responsabilità del nido o della scuola e le forme di accesso ed eventualmente di consulenza reciproca tra i servizi, i servizi educativi per la prima infanzia e le scuole.

Azione/Indicazione operativa 2

Gli Istituti scolastici, in collaborazione con gli Uffici Scolastici regionali e territoriali, con le Regioni e con gli Enti locali, organizzano occasioni di formazione congiunta tra scuola e servizi socio-sanitari ed educativi sul tema dell'identificazione e segnalazione di situazioni di rischio e pregiudizio in cui vivono i bambini e sulle modalità di conseguente collaborazione inter-istituzionale e inter-professionale.

Azione/Indicazione operativa 3

Gli Istituti scolastici, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali e territoriali, con le Regioni, gli Enti locali ed eventualmente il terzo settore, promuovono incontri pubblici di informazione, sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione e il contrasto della negligenza, del maltrattamento e dell'abuso nei confronti dei bambini.

Raccomandazione 227.2

Valorizzare il ruolo e l'apporto dei servizi per la prima infanzia, della scuola e della famiglia per favorire l'inclusione sociale del bambino e l'integrazione degli interventi a suo favore.

Azione/Indicazione operativa 1

Il coinvolgimento del servizio educativo e/o dell'istituto scolastico frequentato dal bambino seguito dai servizi va previsto già nella fase di analisi della situazione evolutiva del bambino per la costruzione del progetto a suo favore, e comunque, sin dall'inizio della sua implementazione.

Azione/Indicazione operativa 2

Il/la coordinatore/rice e/o l'educatrice referente del nido, l'insegnante referente della sezione o della classe o la figura strumentale delegata dall'Istituto

REGIONE PUGLIA

scolastico frequentato dal bambino sono al corrente della situazione complessiva e partecipano come componenti attivi all'équipe, apportando le proprie conoscenze e osservazioni sul comportamento, sulla crescita, sugli apprendimenti e sui rapporti sociali nel contesto scolastico e sui bisogni e risorse delle figure genitoriali, ai fini dell'analisi della situazione globale di crescita del bambino e della costruzione, realizzazione e valutazione del progetto a suo favore secondo il proprio specifico ambito professionale di competenza.

Azione/Indicazione operativa 3
I nidi e le scuole realizzano nelle sezioni, classi, scuole e/o Istituto dei percorsi educativo-didattici per lo sviluppo delle competenze emotivo-affettive e prosociali, al fine di migliorare il livello di inclusione dei bambini, in particolare se vivono in una situazione di povertà o deprivazione materiale e psicologica.

Azione/Indicazione operativa 4
All'interno dei servizi per la prima infanzia e del contesto scolastico si organizzano iniziative di informazione e formazione con i genitori, anche in forma collettiva tra tutte le famiglie e utilizzando appuntamenti già previsti dal piano dell'offerta formativa dei nidi e delle scuole, per promuovere conoscenze e competenze riflessive sui temi educativi, anche attraverso lo scambio e il sostegno reciproco.

228. Autorità Giudiziaria
L'intervento dell'Autorità Giudiziaria si può concretizzare a seguito della segnalazione effettuata a cura dei soggetti obbligati o di altri soggetti, qualora si prefigurino elementi specifici di preoccupazione (pregiudizio o rischio di pregiudizio) relativi ad un bambino, per rimuovere i quali non bastano gli interventi sociali o sanitari e occorre un provvedimento giudiziario che incida sul grado di responsabilità genitoriale. Pertanto l'Autorità Giudiziaria può imporre prescrizioni affinché i genitori collaborino alle fasi e alle azioni previste nel Progetto Quadro al fine di superare la condotta pregiudizievole dello sviluppo del figlio.

Motivazione
Il raccordo tra l'Autorità Giudiziaria ed il sistema integrato dei servizi risulta di fondamentale importanza per l'instaurarsi di prassi fattive di comunicazione e informazione reciproca, attraverso l'esplicitazione delle rispettive esigenze e l'individuazione di scelte e strategie finalizzate ad un intervento integrato, efficace e appropriato per rispettare il migliore interesse dei bambini.

Raccomandazione 228.1
Promuovere il raccordo con l'Autorità Giudiziaria a diversi livelli, a partire da quello "macro" regionale, fino ad arrivare a quello dell'interazione concreta con i servizi territoriali.

Azione/Indicazione operativa 1

Le Regioni e l'Autorità Giudiziaria locale collaborano all'organizzazione di incontri di informazione sulle presenti Linee d'Indirizzo e sull'approccio teorico-metodologico in esse contenuto.

28 REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 2
L'Autorità Giudiziaria è coinvolta nel percorso di predisposizione delle Linee d'Indirizzo regionali in materia di segnalazione, presa in carico delle famiglie in situazione di vulnerabilità, nonché di tutte le modalità volte ad agevolare le comunicazioni con i servizi territoriali.

Azione/Indicazione operativa 3
Sono definite, a livello regionale, modalità e contenuti fondamentali delle comunicazioni inerenti "ogni evento di particolare rilevanza" che riguardi il bambino e la sua famiglia, nonché delle relazioni periodiche che i servizi sono tenuti ad inviare all'Autorità Giudiziaria.

Azione/Indicazione operativa 4
Specifiche progettualità sono ratificate, a livello territoriale, da protocolli a carattere decentrato, tra amministrazioni locali e Autorità Giudiziaria, con l'eventuale coinvolgimento delle associazioni e reti familiari.

Raccomandazione 228.2
La collaborazione fra servizi e Autorità Giudiziaria può essere prevista non solo nelle situazioni dichiarate di protezione, ma anche per rafforzare processi di promozione delle risorse genitoriali e dell'ambiente e di forte investimento sulla prevenzione della negligenza e del maltrattamento.

Azione/Indicazione operativa 1
La c.d. "valutazione della recuperabilità genitoriale", che può essere richiesta dall'Autorità Giudiziaria, viene intesa non tanto come lavoro peritale statico, ma come opportunità di conoscenza e confronto dinamico con la famiglia al fine di verificare la possibilità di attivare le risorse genitoriali, di promuovere la comprensione da parte dei genitori dell'eventuale danno arrecato allo sviluppo del bambino attraverso i propri comportamenti, di individuare strategie riparative a favore dei bambini e di incrementare la capacità e la motivazione delle figure genitoriali a collaborare con i diversi professionisti nel progettare un percorso di intervento per il miglioramento della relazioni familiari.

Azione/Indicazione operativa 2
L'Autorità Giudiziaria, nel formulare i propri provvedimenti a tutela del bambino, può richiedere l'attivazione dei dispositivi di intervento (di cui al capitolo 400), tenendo conto dell'analisi della famiglia costruita dall'équipe multidisciplinare e rafforzando le progettazioni previste nel Progetto Quadro.

REGIONE PUGLIA
29

300. Il percorso

Con la dizione "percorso di accompagnamento" si intende l'insieme delle fasi di lavoro attraverso le quali viene accompagnata una famiglia dal momento della segnalazione di elementi di preoccupazione rispetto alle risposte ai bisogni evolutivi di un bambino, all'analisi di detta segnalazione, all'eventuale decisione di avviare un insieme di azioni, fino alla conclusione del percorso.
L'équipe responsabile di tale percorso assicura i seguenti elementi chiave:

- realizzare, con la partecipazione dei genitori, del bambino e di tutti gli attori coinvolti, l'analisi dei bisogni del bambino secondo il modello ecosistemico del Mondo del Bambino;
- costruire la progettazione delle azioni in maniera coerente con suddetta analisi;
- realizzare le azioni progettate attraverso specifici dispositivi di intervento nei tempi definiti;
- valutare il livello di raggiungimento dei risultati attesi in una prospettiva sia rendicontativa (capace di rendere visibile l'agire dei servizi all'esterno) sia trasformativa (capace di innovare e migliorare le pratiche sia dei servizi che delle famiglie).

La finalità del percorso di accompagnamento è di garantire a ogni bambino una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe con la famiglia.

310. La costituzione dell'équipe multidisciplinare

Ogni singolo percorso viene realizzato da un'équipe multidisciplinare che, ponendo al centro del proprio intervento la risposta ai bisogni dei bambini come interesse prioritario, garantisce qualità, continuità e appropriatezza dei processi di accompagnamento, nella realizzazione delle azioni previste e nell'utilizzo degli strumenti.

Motivazione

La presenza dei soggetti direttamente interessati nella situazione e di più figure, professionali e non, garantisce una visione multidimensionale, quindi un più efficace ed efficiente accompagnamento, in quanto apre lo spazio al confronto fra più professionisti e con la famiglia, mettendo a disposizione, allo stesso tempo, le conoscenze, i metodi e gli strumenti propri delle singole professioni. I diversi punti di vista vengono discussi, valutati e condivisi interdisciplinarmente in tutti i loro aspetti.

Raccomandazione 310.1

Nel rispetto delle eventuali modalità già previste negli Ambiti Territoriali che prevedono procedure stabili e integrate di funzionamento di équipe multidisciplinari, costruire l'équipe secondo un criterio "a geometria variabile", per cui essa è composta da un gruppo costante di professionisti (équipe di base), che individua tra i propri componenti un responsabile del percorso con la famiglia, e da una serie di professionisti e di altre figure che si possono aggiungere di volta in volta e a seconda della situazione (équipe allargata).

REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 1
La composizione dell'équipe si determina in funzione dei bisogni del bambino ed è costituita da:

- i componenti della famiglia (bambino e figure genitoriali);
- assistente sociale;
- educatore professionale;
- professionisti dell'area socio-sanitaria. I servizi sanitari e socio-sanitari di base e/o specialistici sono coinvolti in ogni situazione per le specifiche responsabilità e competenze in ordine al benessere psico-fisico e relazionale del bambino e della sua famiglia (cfr. LEA, DPCM 12.1.2017);

Laddove necessario, l'équipe è arricchita dalla presenza di ulteriori componenti:

- professionisti dell'area sanitaria psicoterapeutica/psichiatrica/ neuropsichiatrica che lavorano stabilmente con il bambino (psicologo, neuropsichiatra infantile se ha in cura il bambino e/o ne valuta periodicamente le competenze, ad esempio, per la certificazione di disabilità o di DSA ecc.);
- educatore/i dei nidi o insegnante/i della scuola frequentata dal bambino;
- eventuali altri professionisti che lavorano stabilmente con il bambino e/o con le sue figure genitoriali (operatore di riferimento del Centro Diurno, pediatra, professionisti dell'area della disabilità, nel caso di disabilità del bambino o di un componente della famiglia, curante del Ser.D. o del servizio di salute mentale per adulti, il medico di famiglia ecc.);
- persone (professionisti e non) appartenenti alla comunità di riferimento della famiglia (area del volontariato e dell'associazionismo sportivo, culturale, educativo, ricreativo ecc.).

Azione/Indicazione operativa 2
L'équipe è responsabile della realizzazione operativa del percorso di accompagnamento della famiglia per tutta la sua durata.
Il lavoro in équipe si configura come:

- un luogo inclusivo che offre opportunità di "tessitura" interprofessionale e interpersonale per co-costruire lo stesso progetto;
- un luogo di co-decisionalità nel quale confrontare i diversi punti di vista, al fine di arrivare alla definizione condivisa della progettazione, evitando la frammentarietà degli sguardi e la dispersione delle informazioni, oltre alla segmentazione delle specifiche responsabilità e competenze;
- un luogo generativo, in cui la condivisione dei processi di analisi, progettazione e valutazione favorisce la costruzione di un linguaggio comune, la trasparenza della relazione con la famiglia e la corresponsabilità nell'agire dei servizi.

Raccomandazione 310.2
Garantire a ogni bambino il diritto di partecipare in prima persona al percorso di analisi e progettazione rispetto alla propria situazione insieme ai genitori, al gruppo di professionisti responsabili e ad altre figure coinvolte, tramite il confronto e l'integrazione delle differenti osservazioni, rilevazioni e opinioni rispetto al Mondo del Bambino, anche per ovviare ai rischi derivanti dalla soggettività e conseguente arbitrarietà e frammentarietà delle visioni e degli interventi.

REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 1
I genitori e il bambino sono parte dell'équipe e concorrono a tutte le fasi di lavoro e alla presa di decisioni che riguardano la loro famiglia, insieme ai diversi professionisti coinvolti, per dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia stessa.

Azione/Indicazione operativa 2
Comunicare in modo chiaro alla famiglia chi sono i componenti dell'équipe, presentandoli ed esplicitando la loro funzione all'interno del percorso. Individuare l'operatore che funge da responsabile del percorso con la famiglia. Tale individuazione avviene sulla base di motivazioni non gerarchiche, ma funzionali alla miglior riuscita dell'intervento (ad esempio, il tempo disponibile, la qualità della relazione del professionista con la famiglia ecc.).

Azione/Indicazione operativa 3
La famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente, contribuendo a tale processo di analisi e decisione e venendo coinvolta sin dall'inizio sulla direzione del percorso nelle relative fasi e su che cosa i diversi professionisti conoscono della sua situazione.

Azione/Indicazione operativa 4
I professionisti attuano strategie per promuovere in ogni momento il migliore livello di partecipazione della famiglia all'interno del percorso (essere informati, essere consultati, decidere insieme e decidere autonomamente):
- tenendo conto delle capacità, risorse e bisogni di ciascuno;
- considerando che il livello e le modalità di partecipazione possono mutare nel tempo per la famiglia, in base alla fase di lavoro, ai temi affrontati e all'evoluzione della situazione;
- esplicitando alla famiglia il livello nel quale si sta lavorando;
- rileggendo le eventuali difficoltà che emergono dalle persone coinvolte come elementi da rispettare e nello stesso tempo su cui continuare a operare.

Azione/Indicazione operativa 5
L'équipe coinvolge soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia tutte le volte che questo si renda utile e quando siano considerati risorse importanti nel processo di accompagnamento, sollecitando la loro presenza e tenendo in considerazione i loro pareri.

Azione/Indicazione operativa 6
L'équipe responsabile dell'analisi preliminare della situazione è possibilmente la stessa che è responsabile del percorso di accompagnamento successivo. Qualora ciò non sia possibile, è necessario che l'équipe responsabile del successivo percorso possa essere stabile e quindi curare tutte le fasi dal tempo iniziale al tempo finale dell'intervento.

Azione/indicazione operativa 7
Le Regioni e le Province Autonome, negli ambiti territoriali di competenza, organizzano i servizi per la protezione e la cura in modo da rendere possibile l'effettiva costituzione dell'équipe responsabile del bambino con la sua famiglia, la condivisione delle valutazioni, il lavoro multidisciplinare e integrato fra tutti i

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
32
REGIONE PUGLIA

professionisti e i soggetti impegnati, la costruzione del Progetto Quadro e la valutazione del raggiungimento dei risultati attesi in esso individuati. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano altresì a garantire la disponibilità delle risorse che si valutano necessarie, in una logica progettuale di corresponsabilità fra i diversi attori coinvolti.

Raccomandazione 310.3
Promuovere la trasparenza fra professionisti e famiglie rispetto alle informazioni di cui i diversi componenti dell'équipe dispongono e che si scambiano per la durata del percorso di accompagnamento.

Azione/indicazione operativa 1
La famiglia viene informata dai professionisti sulle motivazioni e modalità secondo cui si fanno circolare le informazioni all'interno dell'équipe (ad esempio, d'accordo con il genitore partecipante, i facilitatori dei gruppi garantiscono di scambiare con l'educatore domiciliare delle informazioni sul lavoro che sta facendo il genitore all'interno del gruppo sulle regole da tenere a casa con il figlio), come parte del patto di fiducia che si stabilisce tra la famiglia e i servizi.

320. Segnalazione, analisi preliminare e accoglienza
La fase che va dalla segnalazione all'accoglienza della famiglia è cruciale per la realizzazione dell'intero percorso di accompagnamento, in quanto rappresenta il momento in cui si instaura il rapporto di fiducia tra i professionisti e la famiglia. Tale aspetto è particolarmente rilevante quando si agisce all'interno di un mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Motivazione
La segnalazione può essere fatta da persone della famiglia o della famiglia allargata, da professionisti dei servizi sociali o sanitari, dai nidi e dalle scuole o dall'Autorità Giudiziaria e in questo caso è denominata "mandato". Attraverso l'analisi preliminare viene approfondita e verificata l'informazione che ha attivato la segnalazione, al fine di decidere se e come intervenire e in quale modo coinvolgere la famiglia stessa fin dall'inizio del percorso di accompagnamento. Viene tenuto conto di un eventuale mandato specifico da parte dell'Autorità Giudiziaria e di come questo va spiegato e collocato all'interno della relazione con la famiglia.

Raccomandazione 320.1
Assicurare la raccolta della segnalazione e l'avvio di una fase di analisi preliminare multiprofessionale, finalizzata alla presa di decisione sul percorso da intraprendere. La fase di analisi preliminare dura indicativamente sei/otto settimane ed è comunque congruente con gli elementi di preoccupazione che sono stati rilevati e con l'età del bambino coinvolto.

Azione/Indicazione operativa 1
L'operatore titolare della raccolta della segnalazione, coinvolgendo altri professionisti:

- approfondisce la situazione, anche utilizzando strumenti utili alla raccolta di informazioni, e garantisce una visione condivisa che motiva i processi decisionali sul percorso da attivare;

REGIONE PUGLIA

- in seguito all'analisi della situazione, assume la decisione se la famiglia ha bisogno di un accompagnamento specifico o se dispone di risorse sufficienti per proseguire il proprio percorso in autonomia, senza l'accompagnamento dei servizi.

Azione/Indicazione operativa 2
Gli elementi raccolti sulla situazione di una famiglia vengono analizzati tenendo conto dell'influenza reciproca dei molteplici sistemi che compongono l'ambiente in cui vive e delle caratteristiche dei singoli individui e del sistema familiare nel suo insieme. Tali elementi riguardano:

- il tempo passato: la storia della famiglia, i fattori di rischio, le informazioni ricevute;
- il tempo presente: la relazione fra bambini e genitori e le risposte di questi ultimi ai bisogni evolutivi dei figli (con specifica attenzione a quelli relativi alla salute), gli eventuali segnali di sofferenza del bambino, le condizioni sociali e economiche attuali;
- il tempo futuro: gli elementi che sono presenti, come i fattori di protezione delle figure genitoriali e del loro ambiente, la qualità della relazione famiglia-servizi, le possibilità delle figure parentali di mobilitarsi per la protezione del bambino, che possono essere la base per un progetto di crescita e miglioramento.

Sin dalla fase di analisi preliminare il modello multidimensionale del Mondo del Bambino consente di individuare sia gli elementi di preoccupazione che le risorse presenti. Questa valutazione è necessaria indipendentemente dalle procedure giudiziarie eventualmente in corso e comunque possibilmente in accordo, anche temporale, con esse.

Azione/Indicazione operativa 3
Per raccogliere le informazioni in maniera esaustiva e sistematica e tenendo conto del parere del bambino, delle figure parentali e dei diversi soggetti coinvolti nella situazione, i professionisti utilizzano strumenti comprensibili e adatti ai bambini e alle figure genitoriali per presentarsi, descrivere il percorso e avviare il lavoro con la famiglia (ad esempio, volantini, *brochure*, materiale che descrive il servizio, sito web, storie per introdurre il percorso ecc.).

Azione/Indicazione operativa 4
I professionisti individuano criteri condivisi rispetto alla valutazione delle informazioni preoccupanti secondo le tre dimensioni del Mondo del Bambino (Bambino-Famiglia-Ambiente) e l'integrazione in ognuna di esse dei fattori di rischio e di protezione, in coerenza con la prospettiva della resilienza (vedi allegato).

Azione/Indicazione operativa 5
Le condizioni che rendono necessaria la segnalazione all'Autorità Giudiziaria e un'accelerazione dell'intervento corrispondono alle situazioni in cui non sono garantite al bambino risposte appropriate ai suoi bisogni di sviluppo e si raccolgono quindi elementi fattuali preoccupanti in rapporto alla sua sicurezza, quali ad esempio: situazioni di trascuratezza grave e conseguente rischio per la sicurezza e/o la salute del bambino, situazioni di abuso e/o maltrattamento, di

negligenza fisica e/o psicologica persistenti nel tempo, violenza assistita ripetuta, con particolare attenzione alle situazioni di alta conflittualità di coppia, associate in particolare alla fascia di età 0-6 anni, alle condizioni di mancata frequenza scolastica e all'età adolescenziale, in particolare ~~se~~ accompagnata da agiti ad alto rischio (ad esempio, ritiro, disturbi del comportamento, disturbi alimentari ecc.).

Azione/Indicazione operativa 6
Per raccogliere le informazioni in maniera esaustiva e sistematica, sia in questa fase che in quelle successive, sono necessari molteplici luoghi e tempi di incontro con le famiglie, che includono il più possibile anche gli incontri a casa della famiglia.

Raccomandazione 320.2
Accogliere la famiglia garantendo il massimo livello di partecipazione possibile dall'inizio alla conclusione del percorso di accompagnamento.

Azione/Indicazione operativa 1
La condivisione del progetto con la famiglia è un punto di partenza come può essere un punto di arrivo, dipendente non tanto da caratteristiche intrinseche della famiglia, quanto dalla qualità della relazione che si stabilisce tra famiglia e professionisti. Essa va quindi sostenuta attraverso la costruzione graduale di un processo di positivo coinvolgimento di entrambi i soggetti.

Azione/Indicazione operativa 2
Per favorire la costruzione della fiducia reciproca, che costituisce la base per l'impegno della famiglia a realizzare il progetto, i professionisti utilizzano strumenti adatti a favorire l'espressione e l'ascolto del bambino e dei genitori e condividono con la famiglia le possibili fasi del percorso, discutendole e accordandosi sulle modalità della sua partecipazione, eventualmente anche con un impegno sottoscritto per sancire un patto di collaborazione finalizzato alla crescita del bambino.

Azione/Indicazione operativa 3
Il bambino è coinvolto ponendo attenzione a quali livelli di partecipazione siano di volta in volta appropriati alla sua situazione specifica e alla sua età. Il bambino viene informato in maniera esaustiva e trasparente rispetto alle ipotesi di intervento che lo vedono interessato. Allo stesso tempo viene rispettata e sostenuta la sua capacità di capire e di essere un interlocutore attivo sin da molto piccolo, anche attraverso l'utilizzo di specifici strumenti che favoriscano l'emergere della narrazione del bambino rispetto alla sua storia o a singoli episodi della sua vita.

Raccomandazione 320.3
La fase di rilevazione e analisi dell'informazione preoccupante si conclude con la compilazione degli opportuni strumenti di pre-analisi e comunque con la redazione di un rapporto condiviso nell'équipe.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 1
Il rapporto finale contiene le informazioni di cui nella Raccomandazione 320.1, Azione/Indicazione operativa 2, ma anche le proposte d'azione derivanti dall'analisi preliminare, che possono tradursi:

- nella decisione o meno di avviare un percorso di accompagnamento professionale;
- in una prestazione sociale o sanitaria di altra natura;
- in una segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Ognuna di queste decisioni è esaustivamente motivata e argomentata. Fatte salve le disposizioni in materia di segreto istruttorio, le informazioni contenute nel rapporto sono accessibili alla famiglia, alle autorità interessate ed eventualmente ad altri soggetti coinvolti, nell'interesse esclusivo del bambino e della famiglia.

Raccomandazione 320.4
Rilevare precocemente e in maniera appropriata le situazioni di negligenza per migliorare la qualità delle risposte e ridurre le tempistiche.

Azione/Indicazione operativa 1
I criteri che definiscono l'informazione preoccupante sono individuati tramite l'utilizzo appropriato del Mondo del Bambino nella fase di pre-analisi.

Azione/Indicazione operativa 2
Vanno definiti precisi protocolli tra i servizi titolari della presa in carico del bambino e i servizi ospedalieri e territoriali di pediatria e salute pubblica in generale, i servizi per la prima infanzia, le scuole e l'Autorità Giudiziaria, al fine di migliorare l'individuazione precoce delle situazioni di negligenza, ossia nel periodo perinatale e nei primi anni di vita, che rivestono un ruolo cruciale in ordine agli effetti positivi delle azioni preventive.

330. Il Progetto Quadro

Motivazione
Le azioni attraverso cui si analizza e si costruisce la risposta ai bisogni del bambino sono organizzate all'interno del Progetto del bambino, di seguito definito Progetto Quadro. Attraverso di esso si costruisce un accordo tra tutti gli attori interessati al pieno sviluppo del bambino (famiglia, professionisti e altre persone coinvolte) circa i bisogni evolutivi cui rispondere e gli interventi necessari per la realizzazione collettiva di tale risposta. Il Progetto Quadro contiene una parte descrittiva approfondita, detta anche "analisi della situazione del bambino e della sua famiglia", che rileva i punti di forza e gli elementi di preoccupazione rispetto alla specifica situazione, secondo le dimensioni del Mondo del Bambino. Tale comprensione è costruita a partire dalle voci del bambino e dei suoi genitori, dei professionisti e di tutte le persone che prendono parte al percorso di accompagnamento. In seguito all'analisi, l'équipe si impegna per una progettazione condivisa e unitaria dei risultati attesi del percorso di accompagnamento e delle azioni che andranno intraprese per raggiungerli, con la definizione esplicita dei soggetti coinvolti, delle loro responsabilità e dei relativi tempi di intervento (*chi fa che cosa, quando e come*). Ai fini di una maggiore

chiarezza, i due momenti di analisi e progettazione sono di seguito trattati separatamente. Tuttavia, è importante tenere presente che, nella pratica, il conoscere dell'analisi e il trasformare della progettazione fanno parte di uno stesso processo circolare, in quanto è attraverso l'analisi che la famiglia acquisisce migliore consapevolezza di sé e del bisogno di disporre di un progetto d'azione ed è nell'azione che sia la famiglia che i professionisti acquisiscono nuovi e continui elementi informativi sulla famiglia stessa. L'analisi dei punti di forza e di preoccupazione è una condizione necessaria per raccogliere elementi, anche diagnostici, al fine di costruire quella comprensione comune che consente all'équipe multidisciplinare di progettare strategie e azioni trasformative effettivamente appropriate per la risposta ai bisogni del bambino. In questo modo il progetto, essendo effettivamente calibrato sulla specificità dell'analisi di quella situazione familiare, sarà personalizzato e non standardizzato, aumentando anche per questo la propria potenziale efficacia.

Raccomandazione 330.1

Accompagnare ogni intervento di promozione del benessere, di prevenzione delle condizioni di vulnerabilità e di sostegno all'ambiente familiare del bambino con una specifica azione di analisi e progettazione personalizzata, definita Progetto Quadro.

Azione/Indicazione operativa 1

Il Progetto Quadro, in quanto occasione di confronto e di riflessione con la famiglia, costituisce parte integrante dell'intervento e di norma lo avvia e lo motiva. Esso va redatto il più tempestivamente possibile, indicativamente entro tre mesi dall'inizio del percorso di accompagnamento della famiglia, e comunque in un tempo congruente al problema rilevato e all'età del bambino coinvolto, e viene rivisto e aggiornato periodicamente (almeno ogni sei mesi) alla luce dei cambiamenti intercorsi e dei risultati raggiunti o meno.

Azione/Indicazione operativa 2

Il Progetto Quadro viene elaborato in forma condivisa dalla famiglia insieme ai professionisti che compongono l'équipe multidisciplinare e a tutte le persone coinvolte nella crescita del bambino. Esso costituisce quindi anche il patto tra la famiglia, tutti i professionisti e le persone corresponsabili di una o più azioni previste nel progetto stesso.

Azione/Indicazione operativa 3

Il Progetto Quadro è la sintesi del lavoro di équipe e del confronto tra tutti i soggetti coinvolti, compresi gli insegnanti e le figure non istituzionali, che sono attivi nel percorso di crescita del bambino. Nelle situazioni in cui è previsto l'avvio di una progettualità specifica da parte di uno o più professionisti (ad esempio, educatori, insegnanti, psicologi, terapisti della riabilitazione ecc.), esse sono integrate nel Progetto Quadro e concorrono alla definizione delle strategie per il raggiungimento dei risultati attesi definiti in forma condivisa da tutta l'équipe.

Azione/Indicazione operativa 4

I contenuti chiave che costituiscono il Progetto Quadro sono: le informazioni anagrafiche relative all'identità del bambino, la situazione di sviluppo del bambino con riferimento ai suoi bisogni evolutivi e alla sua storia, le informazioni

REGIONE PUGLIA

anagrafiche delle figure parentali e la situazione della famiglia nel suo insieme, gli aiuti a cui la famiglia accede o a cui può ricorrere e la situazione dell'ambiente sociale nel quale il bambino vive. Gli ambiti rispetto ai quali è condotta l'analisi riguardano sempre almeno la salute fisica e psicologica del bambino, le relazioni con la famiglia, la parentela e la comunità, la scolarità e la vita sociale del bambino.

Azione/Indicazione operativa 5
Il Progetto Quadro è un documento unico e strutturato che contiene l'analisi della situazione e la progettazione degli interventi a favore del bambino, delle sue figure parentali e del suo ambiente di vita. È importante che l'ente titolare del percorso di accompagnamento professionale a favore della famiglia elabori e renda disponibile la struttura di tale documento, costruito in coerenza con le indicazioni contenute nelle presenti Linee di Indirizzo.

Azione/Indicazione operativa 6
Il Progetto Quadro è redatto in forma scritta con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo ai componenti della famiglia e al bambino stesso.

Azione/Indicazione operativa 7
Il Progetto Quadro è firmato da tutti i soggetti che hanno partecipato alla sua redazione ed è loro accessibile nei modi e tempi più consoni alle capacità e alle esigenze di ognuno, nel rispetto della *privacy* dovuta alla famiglia e al bambino in particolare ed evitando la divulgazione di dati sensibili non necessari all'azione di ciascuno dei componenti dell'équipe.

Azione/Indicazione operativa 8
Il Progetto Quadro accompagna il bambino in tutta la durata del suo percorso con i servizi, in quanto ha la funzione di garantire la continuità e la coerenza delle diverse azioni previste e la loro valutazione.

Raccomandazione 330.2
Il Progetto Quadro si costruisce nella cornice del metodo della valutazione trasformativa, che considera la valutazione un'azione complessa in cui analisi e diagnosi sono mezzi, piuttosto che fini, volti al miglioramento globale della risposta ai bisogni di sviluppo del bambino sul piano fisico, emotivo-affettivo, cognitivo e sociale. Per questo, esso include la progettazione regolare, tempestiva e ripetuta degli interventi utili a garantire questo fine.

Azione/Indicazione operativa 1
Per realizzare la valutazione trasformativa si assume un approccio che salvaguarda il miglior interesse del bambino, mettendolo concretamente al centro dell'analisi e della progettazione e adattando le azioni di prevenzione, promozione e sostegno al suo contesto familiare e alle risorse del suo ambiente sociale: la valutazione trasformativa è anche contestuale e plurale.

Azione/Indicazione operativa 2
Le risposte a questi bisogni si elaborano all'interno di una visione dinamica dello

REGIONE PUGLIA

sviluppo del bambino e in un *continuum* circolare con la valutazione complessiva: per capire un bambino si valutano sia i suoi bisogni evolutivi sia le risposte che può trovare nel suo contesto di vita per soddisfare quegli stessi bisogni: la valutazione trasformativa è anche globale e circolare.

Azione/Indicazione operativa 3
Valutare i bisogni dei bambini, a più riprese, implica tener conto dei saperi delle figure parentali, delle diverse figure professionali responsabili e delle risorse informali presenti nella rete della famiglia: la valutazione trasformativa è anche partecipativa e multidisciplinare.

340. L'analisi per il Progetto Quadro
Il Progetto Quadro prevede che tutte le persone coinvolte nella costruzione delle risposte ai bisogni del bambino partecipino all'analisi approfondita della situazione, fino a giungere a una lettura condivisa riguardo ai punti di forza e agli elementi di preoccupazione presenti nel percorso di crescita del bambino. Tale condivisione dei punti di vista avviene a partire dal modello multidimensionale del Mondo del Bambino come cornice comune di riferimento.

Raccomandazione 340
Creare le condizioni affinché l'analisi per il Progetto Quadro sia realizzata in forma unitaria e condivisa da parte di tutti i componenti dell'équipe, con particolare attenzione affinché il bambino e la famiglia possano esserne co-autori.

Azione/Indicazione operativa 1
Nella fase di analisi la famiglia (genitori e bambino) concorre attivamente alla definizione delle descrizioni che la riguardano. A questo scopo, i professionisti propongono strategie e strumenti che consentono ai genitori e ai bambini di "prendere la parola", quali veri esperti della propria situazione. I professionisti non solo ascoltano il bambino e i suoi genitori, ma confrontano insieme a loro i differenti punti di vista, con il fine di giungere a una comprensione condivisa. Tale processo di negoziazione non implica l'annullamento di opinioni professionali divergenti rispetto a quelle del bambino e dei suoi genitori, bensì l'esplicitazione delle stesse di fronte alla famiglia, dichiarando in maniera trasparente le preoccupazioni e le motivazioni che inducono a sostenere una diversità di analisi.

Azione/Indicazione operativa 2
I professionisti portano in équipe il loro punto di vista a partire da strumenti di analisi specifici di ciascuna professionalità. La condivisione rispetto agli elementi di forza e di preoccupazione rispetto alla situazione di crescita del bambino si costruisce attraverso il comune riferimento al modello multidimensionale del Mondo del Bambino.

Azione/Indicazione operativa 3
L'analisi per il Progetto Quadro comprende i riferimenti derivanti da una eventuale "valutazione tecnica delle competenze genitoriali" da parte di professionisti specifici. Gli apporti e le osservazioni derivanti da tali valutazioni

tecniche entrano a far parte del discorso comune dell'équipe e diventano oggetto di discussione e confronto, da integrare nella lettura condivisa. Quest'ultima non coincide pertanto con tali valutazioni tecniche: l'équipe la considera e la commenta per sviluppare una propria visione, anche attraverso l'esplicitazione delle diversità nei punti di vista dei suoi diversi componenti.

350. La progettazione per il Progetto Quadro

Motivazione

Il Progetto Quadro prevede che la famiglia con tutti i professionisti e altri soggetti della società civile coinvolti nella crescita del bambino partecipino alla progettazione degli interventi sociali, educativi, sanitari e giuridici ecc. finalizzati a superare gli elementi di preoccupazione e ad assicurare la risposta ai bisogni di crescita del bambino. Tali interventi sono rivolti direttamente al bambino, alle sue figure genitoriali, all'ambiente sociale in cui vive e alle relazioni in essere o da sviluppare fra famiglia, bambino e comunità locale.

Raccomandazione 350.1

Definire nel Progetto Quadro le azioni e le strategie più opportune per garantire la risposta ai bisogni di sviluppo del bambino.

Azione/Indicazione operativa 1

La progettazione avviene in riferimento alle dimensioni del modello multidimensionale del Mondo del Bambino (Bambino-Famiglia-Ambiente), che consentono di discutere e negoziare insieme le azioni per arrivare a dare risposte rispetto agli elementi che destano preoccupazione per il bambino. Il progetto costituisce un patto, in grado di restituire ai genitori e ai bambini i piccoli passi che sono stati negoziati e realizzati per sperimentare le soluzioni ai problemi.

Azione/Indicazione operativa 2

L'équipe definisce una progettualità che esplicita in quale modo la famiglia e tutti gli attori coinvolti sono chiamati a contribuire per rispondere ai bisogni di sviluppo del bambino, definendo: i risultati attesi, le azioni, le responsabilità di tutti i soggetti e i tempi di attuazione. Risultati attesi, azioni e relative responsabilità sono strettamente conseguenti, e quindi coerenti tra loro, a quanto riportato nella parte di analisi della situazione evolutiva del bambino e del suo contesto familiare e ambientale.

Azione/Indicazione operativa 3

Il linguaggio utilizzato per la progettazione è concreto, descrittivo, focalizzato sui cambiamenti reali da perseguire e comprensibile ai bambini e alle famiglie. Sono esplicitati i singoli passaggi necessari a raggiungere i risultati attesi, definiti congiuntamente in équipe. Il linguaggio descrittivo richiede di evitare l'utilizzo di espressioni che fanno emergere giudizi valoriali o normativi, con lo scopo di favorire il dialogo e di spostare l'attenzione dal giudizio sulla persona alla descrizione del suo comportamento. Si tratta di impegnarsi per l'esplicitazione del "cosa e come fare per e quando", che permette di tracciare con precisione i passi da compiere, avviando allo stesso tempo la costruzione di un linguaggio comune tra famiglia e servizi.

360. L'accompagnamento, il sostegno, la valutazione e la documentazione

Motivazione

Nella fase centrale del percorso i servizi, insieme alla famiglia, attuano gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi, anche attraverso una specifica attività di valutazione del processo, opportunamente documentata.

Raccomandazione 360.1

Garantire al bambino e alla sua famiglia punti di riferimento stabili e autorevoli. I professionisti sono corresponsabili del Progetto Quadro e in grado di attivare, nel caso, i dispositivi di intervento che il sistema dei servizi territoriali può fornire, in modo da garantire un appropriato accompagnamento al bambino e alle sue figure genitoriali (Si veda la sezione dedicata ai dispositivi nel cap. 400).

Azione/Indicazione operativa 1

Le forme dell'accompagnamento sono diverse e comprendono colloqui individuali (con i singoli membri della famiglia o con il bambino), di coppia, con l'intera famiglia o di gruppo; attività realizzate in contesti esterni alla famiglia (sede dei servizi o di associazioni, al nido o a scuola, in altri ambiti informali ecc.) o a casa; attività realizzate attraverso la relazione diretta e anche a distanza, attraverso la mediazione di mezzi tecnologici. Per un approfondimento relativo ai diversi interventi si veda la sezione dedicata ai dispositivi.

Azione/Indicazione operativa 2

I tempi dell'accompagnamento sono sostenibili per la famiglia e i servizi, tengono conto dei tempi di vita delle famiglie e del bambino e sono programmati in numero e modalità congrue ai ritmi quotidiani della famiglia. Un tempo di 18/24 mesi di percorso di accompagnamento è mediamente considerato sufficiente a promuovere un cambiamento valutabile, che consenta la chiusura o la riprogettazione dell'intervento.

Azione/Indicazione operativa 3

Viene attivata una serie di interventi clinici, educativi e sociali, calibrata sulla specificità della situazione familiare e finalizzata a promuovere nei genitori la capacità di migliorare le proprie risposte ai bisogni evolutivi del bambino e quindi a superare le preoccupazioni che sono all'origine del percorso intrapreso.

Azione/Indicazione operativa 4

Va prestata particolare attenzione al sostegno delle condizioni materiali della famiglia del bambino, quali quelle legate alla casa, al lavoro o alla situazione sanitaria e giuridica dei familiari.

Azione/Indicazione operativa 5

Al fine di promuovere un legame positivo tra il bambino e le sue figure genitoriali, i professionisti prestano costante attenzione a valorizzare le competenze e i punti di forza del bambino e della famiglia e a non innescare meccanismi di espropriazione di tali competenze. Viene promossa la piena partecipazione della famiglia nel percorso anche relativamente alle azioni da attivare per la risposta ai bisogni del bambino.

41 REGIONE PUGLIA

Raccomandazione 360.2
Di fronte a eventi definibili come critici, quali divergenze, conflitti, rotture ecc., in quanto presentano elementi inattesi che modificano improvvisamente il percorso progettato o il suo svolgimento, l'équipe assume un atteggiamento di riflessività, che ne renda possibile la comprensione come opportunità di apprendimento e di lavoro anche per i servizi stessi.

Azione/Indicazione operativa 1
Quando si trova di fronte ad un evento critico, l'équipe riflette sui diversi fattori che influiscono su di esso, distinguendo gli elementi relativi alla situazione della famiglia (vulnerabilità, nuovi elementi di preoccupazione, eventi inaspettati nella storia familiare ecc.), quelli contestuali e organizzativi (dispositivi di intervento, integrazione tra i professionisti dell'équipe ecc.), quelli esterni (organizzazione dei servizi, risorse a disposizione, obblighi amministrativi, burocratici e giudiziari, decisioni politiche ecc.) e quelli che riguardano i professionisti a livello personale (esperienza lavorativa, competenze professionali, valori e credenze personali, qualità della relazione con la famiglia ecc).

Motivazione
Attraverso la trasparenza dei processi decisionali e un sistema di monitoraggio in grado di documentare ciò che è successo, è possibile valutare in forma condivisa tra la famiglia e i professionisti il percorso fatto sulla base di evidenze concrete, evitando così di cadere nell'arbitrarietà o nell'attribuzione esterna delle responsabilità di eventuali fallimenti e interruzioni del progetto concordato.

Raccomandazione 360.3
Produrre, lungo tutto il percorso, materiali documentari che consentano in ogni momento di ripercorrere quanto fatto, all'interno di un processo di riflessione utile a rilevare i punti di forza, gli elementi di preoccupazione e i risultati raggiunti o meno ed eventualmente a riprogettare o a prendere decisioni sulla chiusura o modifica del percorso di accompagnamento (cfr. par. 350).

Azione/Indicazione operativa 1
L'équipe attua un monitoraggio costante del Progetto Quadro insieme alla famiglia, al fine di rilevare i cambiamenti e di valutare le condizioni che permettono la migliore risposta ai bisogni di crescita del bambino. Viene valutato il livello di raggiungimento dei risultati attesi a partire dalle progettazioni costruite lungo il percorso e viene monitorata con continuità la situazione della famiglia utilizzando il modello multidimensionale del Mondo del Bambino, focalizzandosi sulle diverse dimensioni (Bambino-Famiglia-Ambiente) e sulle interrelazioni tra di esse.

Azione/Indicazione operativa 2
L'équipe utilizza strumenti di tipo qualitativo e quantitativo per documentare e valutare gli esiti delle progettazioni, osservare i cambiamenti e i processi che hanno promosso o meno tali trasformazioni (ad esempio, numero e tipologia di incontri, partecipanti, relazione tra i componenti dell'équipe, temi affrontati, strumenti utilizzati ecc.).

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
42
REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 3
Nelle fasi finali del percorso i professionisti dell'équipe preparano la conclusione dei diversi dispositivi di intervento, diminuendo gradualmente le attività in presenza e mantenendo regolarità nei contatti con la famiglia, con incontri diradati nel tempo o comunicazioni a distanza, al fine di accompagnare la famiglia verso l'autonomia.

370. La conclusione del percorso
La conclusione del percorso di accompagnamento del bambino e della sua famiglia avviene attraverso il verificarsi di tre possibili situazioni e delle diverse articolazioni fra queste. Tali situazioni possono necessitare anche del coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria per la ridefinizione dei rapporti.

Raccomandazione 370.1
Concludere il percorso di accompagnamento attraverso la compilazione finale degli opportuni strumenti di analisi e di progettazione, con la partecipazione della famiglia e comunque attraverso la redazione di un rapporto condiviso nell'équipe.

Azione/Indicazione operativa 1
Il rapporto finale contiene le informazioni di cui nella Raccomandazione 350.1, Azione/Indicazione operativa 2, e quindi un bilancio descrittivo, esaustivo e motivato in particolare sulle azioni realizzate, i risultati attesi, il livello del loro raggiungimento e i fatti importanti intercorsi nella vita del bambino nel tempo dell'accompagnamento. Sulla base di tali informazioni, il rapporto contiene le motivazioni che conducono alla scelta di chiudere o meno il percorso e le relative proposte d'azione, che possono tradursi nella decisione o meno di concludere o aggiustare o alleggerire la progettazione degli interventi o in una segnalazione all'Autorità Giudiziaria o in una proposta di modifica del mandato giudiziario eventualmente vigente. Ognuna di queste decisioni è motivata e argomentata. Le informazioni contenute nel rapporto sono accessibili alla famiglia, alle autorità interessate ed eventualmente ad altri soggetti coinvolti, nell' interesse esclusivo del bambino e della famiglia.

371. La conclusione del percorso/A
Il percorso ha consentito la realizzazione di condizioni che permettono al bambino di ricevere le risposte ai propri bisogni di crescita.

Motivazione
Quando la famiglia raggiunge delle condizioni che le permettono di rispondere autonomamente ai bisogni di crescita del bambino, tale situazione va restituita alla famiglia come un risultato raggiunto attraverso un positivo ingaggio nel percorso svolto.

Raccomandazione 371.1
La conclusione del percorso di accompagnamento è preceduta da una fase di preparazione con il bambino e la sua famiglia.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 1
La possibilità di concludere il percorso di accompagnamento è considerata a partire da una fase di preparazione, in cui i professionisti insieme alla famiglia svolgono un'analisi puntuale della risposta ai bisogni di crescita del bambino, secondo le dimensioni contenute nel modello multidimensionale del Mondo del Bambino.

Azione/Indicazione operativa 2
Durante la fase preparatoria alla conclusione del percorso di accompagnamento, l'équipe considera il percorso fatto con la famiglia, i risultati raggiunti, i cambiamenti avvenuti e le opportunità che sono state attivate. Si valorizza il percorso in termini di cambiamento e di competenze acquisite da parte delle figure genitoriali nella cura dei figli e nelle capacità di riflessione e si definiscono insieme gli elementi che hanno permesso al bambino di vedere soddisfatti i propri bisogni di crescita.

Azione/Indicazione operativa 3
Le conclusioni circa gli esiti positivi dell'intervento e le evidenze raccolte nella fase preparatoria alla conclusione sono oggetto di una relazione da inviare all'Autorità Giudiziaria, qualora fosse coinvolta, con lo scopo di rivedere i rapporti da essa definiti.

372. La conclusione del percorso/B
La famiglia, dopo aver aderito consensualmente al percorso, non intende più proseguire.

Motivazione
Nel caso in cui la famiglia decida di interrompere il percorso di accompagnamento in precedenza intrapreso in forma consensuale, senza che per questo si ravvisino motivi per una segnalazione all'Autorità Giudiziaria (in quanto non si sono manifestati elementi di grave preoccupazione per la crescita del bambino), vengono chiariti i punti di vista anche divergenti di ciascuno.

Raccomandazione 372.1
Permettere l'esplicitazione, ascoltando con rispetto, delle motivazioni che inducono la famiglia a decidere di interrompere il percorso. Comunicare alla famiglia, da parte dei professionisti, le osservazioni e le considerazioni che li portano a essere in disaccordo, per poterle eventualmente discutere e approfondire, lasciando aperta la disponibilità di una riformulazione del percorso.

Azione/Indicazione operativa 1
I professionisti ascoltano e raccolgono le motivazioni e i punti di vista dei vari componenti della famiglia e esprimono la loro opinione, evidenziando gli aspetti di preoccupazione e gli elementi di forza su cui la famiglia può contare o meno nella successiva fase di autonomia, facendo riferimento al Progetto Quadro che ha guidato il percorso fino a quel momento.

Azione/Indicazione operativa 2
L'équipe adotta un atteggiamento dinamico e riflessivo, analizzando la decisione con la famiglia e considerandola come un "incidente critico" che coinvolge tutti i soggetti del percorso.

REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 3
La decisione di interruzione del percorso da parte della famiglia è sancita da un documento in cui la famiglia ha la possibilità di riportare le proprie motivazioni rispetto all'interruzione e i professionisti di riferire i propri punti di vista eventualmente discordanti. Le considerazioni presentate nel documento fanno riferimento alla possibilità/capacità di rispondere autonomamente da parte della famiglia e del suo contesto di vita ai bisogni di sviluppo del bambino.

Azione/Indicazione operativa 4
I servizi lasciano aperta la possibilità di riformulazione e ripresa del percorso interrotto, fornendo informazioni sugli eventuali passi futuri da compiere.

373. La conclusione del percorso/C
L'aggravamento delle condizioni di vita della famiglia non permette di dare risposta ai bisogni di sviluppo del bambino, portando a un aumento degli elementi di preoccupazioni relativi alla sua sicurezza e protezione.

Motivazione
Nel caso in cui si verifichi un aumento delle preoccupazioni riguardanti la sicurezza e la protezione del bambino, che portano ad ipotesi di collocamento fuori dalla famiglia, il percorso di accompagnamento della famiglia non si interrompe, ma continua attraverso la definizione partecipata di nuovi obiettivi e azioni che orientano il Progetto Quadro, secondo quanto indicato nelle "Linee d'indirizzo per l'affido" e le "Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni", anche in accordo con il parere dell'Autorità Giudiziaria competente.

Raccomandazione 373.1
Con l'avvio di un intervento di collocamento esterno alla famiglia, il percorso di prevenzione e cura si trasforma in un affiancamento del bambino e della sua famiglia per decidere insieme i nuovi risultati attesi da raggiungere, in modo che il bambino possa vedere soddisfatti i propri bisogni di crescita nel suo contesto di vita, e vengono quindi progettati i livelli di riunificazione familiare previsti nelle diverse fase del Progetto Quadro.

Azione/Indicazione operativa 1
La famiglia del bambino è aiutata a riconoscere e a valorizzare le competenze che possiede e i sostegni disponibili nella sua comunità e a gestire gli eventuali momenti di crisi dovuti al collocamento esterno del bambino.

Azione/Indicazione operativa 2
Il bambino è messo in condizione di vivere l'uscita dalla famiglia come una fase di transizione, in cui le sue figure genitoriali sono impegnate e sostenute per ristabilire le condizioni necessarie per il suo rientro.

Azione/Indicazione operativa 3
Viene valutata la possibilità di affiancare la famiglia del bambino con ulteriori dispositivi di intervento, anche da parte della famiglia affidataria o degli educatori della comunità residenziale dove è stato collocato il bambino. Tali aiuti sono rivolti soprattutto alla riqualificazione delle competenze genitoriali, al

mantenimento e alla cura del legame genitori-figlio e alla costruzione delle condizioni che permettono il rientro a casa del bambino.

REGIONE PUGLIA
46

400. I dispositivi d'intervento

I *dispositivi* d'intervento costituiscono l'insieme delle azioni con le quali realizzare il Progetto Quadro condiviso nell'équipe multidisciplinare. Essi sono da intendersi come un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a *disposizione* un accompagnamento globale e intensivo alla famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento.
Alcuni dispositivi d'intervento sono di tipo istituzionale, altri invece riguardano le azioni che consentono di valorizzare le risorse ricreative, culturali, sportive, artistiche, spirituali ecc. presenti in un territorio.

Motivazione
Ogni dispositivo interviene in maniera sia specifica che complementare al raggiungimento degli obiettivi presenti nel Progetto Quadro. La possibilità di attivare più dispositivi contemporaneamente in maniera integrata, a favore di una famiglia, risponde al principio per cui l'esito del percorso di accompagnamento è tanto più positivo quanto più l'intervento è di tipo intensivo e definito nei tempi di attuazione.

Raccomandazione 400.1
Predisporre le condizioni istituzionali, organizzative e finanziarie per l'attivazione dei dispositivi in ciascun Ambito Territoriale prima dell'avvio dell'intervento con la famiglia.

Azione/Indicazione operativa 1
L'ente titolare del coordinamento degli interventi di tutela dei diritti dei bambini utilizza idonei strumenti istituzionali (convenzioni, protocolli d'intesa, ecc.) per formalizzare i rapporti tra i diversi soggetti corresponsabili della messa in campo dei dispositivi.

Motivazione
Gli interventi che concorrono a prevenire, migliorare e/o rimuovere le condizioni che determinano le situazioni di vulnerabilità familiare sono quelli capaci di articolare la cura e la protezione dei bambini e dei loro legami con le diverse azioni di contrasto delle situazioni di povertà e di carenze materiali, ossia azioni di cura materiale e azioni di cura della sfera relazionale. Si tratta quindi di interventi interdisciplinari orientati alla prevenzione e alla promozione di capacità educative e organizzative delle figure parentali e eventuali altri *caregiver* e alla costruzione di ambienti sociali a misura di bambino e famiglia, entro un contesto plurale capace di garantire al bambino risposte ai bisogni di crescita, tutela della salute psico-fisica e adeguata protezione, continuità e stabilità del suo percorso di crescita.

Raccomandazione 400.2
Realizzare una combinazione multidimensionale dei dispositivi affinché ogni famiglia possa usufruire delle diverse opportunità a disposizione nei tempi e nei modi rispondenti ai suoi bisogni e rispettosi del suo percorso.

REGIONE PUGLIA

Azione/Indicazione operativa 1
Sono garantiti dispositivi a favore sia dei bambini che delle figure genitoriali; sia di gruppo che individuali; sia di natura formale che informale e che insistono sulle dimensioni psicologiche, sociali, scolastiche, educative e di sostegno alle condizioni di vita.

Azione/Indicazione operativa 2
Nella realizzazione dei dispositivi sono coinvolti sia professionisti, sia figure che soggetti presenti nelle diverse formazioni sociali del territorio relative alla cultura, lo sport, il tempo libero, il volontariato, le associazioni familiari, le reti di famiglie, gli enti religiosi, l'economia sociale.

Azione/Indicazione operativa 3
L'intensità dell'intervento e quindi il numero, la tipologia e le modalità dei dispositivi attivati sono attentamente calibrati sull'analisi degli specifici bisogni del bambino e dei suoi genitori.

Raccomandazione 400.3
L'indicazione dei dispositivi che si è progettato di attivare con la famiglia, va esplicitamente inserita all'interno del Progetto Quadro, e quindi nella cornice della progettazione realizzata tramite il Mondo del Bambino.

Azione/Indicazione operativa 1
Per ogni dispositivo presente nel Progetto Quadro è precisata la sua funzione, attraverso l'esplicita indicazione dei risultati attesi, delle azioni che si intendono realizzare, delle responsabilità assunte dai diversi attori coinvolti e dei tempi ipotizzati per il raggiungimento degli obiettivi.

Azione/Indicazione operativa 2
Poiché ciascun dispositivo è parte del Progetto Quadro, la scelta del tempo e delle modalità della sua introduzione dipendono da quanto è stato progettato e concordato con la famiglia.

Azione/Indicazione operativa 3
La famiglia è attentamente informata ed è messa in condizione di capire il senso dell'offerta dei dispositivi. Le eventuali riserve nei confronti dell'accettazione di tale offerta da parte della famiglia sono intese all'interno del processo circolare della comunicazione e quindi come passi del percorso stesso di accettazione che vanno accompagnati attraverso la messa a disposizione di informazioni e rassicurazioni, come invito a creare migliori condizioni di comprensione e accoglienza piuttosto che come rifiuti o difese.

410. Il servizio di educativa domiciliare e territoriale (SEDT)
Il Servizio di Educativa Domiciliare e/o Territoriale (SEDT), in alcune realtà locali definito di Educativa Familiare, è il dispositivo attraverso il quale gli educatori professionali, con specifica formazione socio-pedagogica, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente sempre più autonoma.

Raccomandazione 410.1
Garantire, considerata la complessità e la specificità dell'intervento del SEDT, la partecipazione degli educatori del SEDT a tutte le fasi del percorso di accompagnamento dell'équipe.

Azione/Indicazione operativa 1
L'ente titolare stipula delle convenzioni con gli enti gestori del SEDT che consentono una modulazione flessibile dell'intervento sia a livello orario sia a livello di tipologia dell'intervento, secondo i bisogni del bambino e della famiglia definiti all'interno del Progetto Quadro.

Azione/Indicazione operativa 2
Le convenzioni tra ente titolare ed enti gestori del SEDT garantiscono che gli educatori del SEDT siano membri a tutti gli effetti dell'équipe.

Raccomandazione 410.2
Realizzare un intervento del SEDT il cui focus è posto sulla protezione del legame tra il bambino, i membri della sua famiglia e il suo ambiente di vita, con l'obiettivo di salvaguardare, migliorare e/o rinforzare tali legami.

Azione/Indicazione operativa 1
L'intervento del SEDT si svolge con regolarità e con una intensità che va modulata in base all'analisi dei bisogni del bambino e della sua famiglia. In linea generale, l'educatore è presente all'interno della quotidianità della famiglia in maniera intensiva soprattutto nella fase iniziale dell'accompagnamento, frequenza che dovrebbe progressivamente ridursi nelle fasi successive e in rapporto al raggiungimento e/o alla modifica degli obiettivi presenti nel Progetto Quadro.

Azione/Indicazione operativa 2
Gli interventi del SEDT sono finalizzati a contribuire a soddisfare i bisogni evolutivi del bambino e quindi a sviluppare le sue capacità nelle diverse aree della crescita.

Azione/Indicazione operativa 3
Gli interventi del SEDT sono finalizzati ad accompagnare le figure genitoriali ad apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino.

Azione/Indicazione operativa 4
Il SEDT accompagna il bambino e chi si prende cura di lui ad integrarsi in maniera positiva nell'ambiente di vita di appartenenza, con una particolare attenzione alla relazione con la scuola frequentata dal bambino. Tale intervento non sostituisce l'intervento di sostegno o potenziamento scolastico messo a disposizione dal MIUR per i bambini con certificazione di disabilità, DSA o BES.

420. Il centro diurno
Il Centro Diurno si configura come servizio semiresidenziale diurno di supporto alle famiglie, rivolto sia ai bambini sia agli adolescenti, che può essere utilizzato come dispositivo all'interno della progettazione qualora l'équipe valuti che alcuni

REGIONE PUGLIA

obiettivi del Progetto Quadro siano perseguiti in un ambiente esterno all'abitazione della famiglia.

Raccomandazione 420.1
Garantire la partecipazione degli educatori del Centro Diurno alle fasi del percorso di accompagnamento come componenti dell'équipe.

Azione/Indicazione operativa 1
L'ente titolare stipula delle convenzioni con gli enti gestori del Centro Diurno che consentono una modulazione flessibile dell'intervento sia a livello orario sia a livello di tipologia dell'intervento, secondo i bisogni del bambino e della famiglia definiti all'interno del Progetto Quadro.

Azione/Indicazione operativa 2
Le convenzioni tra ente titolare ed enti gestori di questo servizio garantiscono che gli educatori del Centro Diurno siano membri dell'équipe.

Raccomandazione 420.2
Favorire che il Centro Diurno persegua le seguenti finalità: sostenere la crescita e lo sviluppo dell'identità del bambino/adolescente; sostenere il bambino/adolescente nell'impegno scolastico; promuovere una positiva relazione con i coetanei; promuovere la partecipazione e l'integrazione nelle attività extrascolastiche e del tempo libero presenti nell'ambiente di vita del bambino/adolescente.

Azione/Indicazione operativa 1
L'intervento del Centro Diurno si svolge con regolarità e con una frequenza intensiva soprattutto nella fase iniziale del processo di accompagnamento, frequenza che dovrebbe progressivamente ridursi nelle fasi successive e in rapporto al raggiungimento e/o alla modifica degli obiettivi presenti nel Progetto Quadro.

Azione/Indicazione operativa 2
In base all'evoluzione del Progetto Quadro, gli educatori del Centro Diurno possono svolgere alcune azioni presso la casa del bambino/adolescente, insieme ai suoi genitori, fino a trasformare la propria attività in un intervento di SEDT.

430. La vicinanza solidale
La vicinanza solidale rappresenta una forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità.
La vicinanza solidale si colloca all'interno del *continuum* delle diverse forme di accoglienza familiare.
Con questo dispositivo infatti si sceglie intenzionalmente di valorizzare l'ambiente di vita della famiglia e del bambino, piuttosto che collocare il bambino temporaneamente o per alcune ore della giornata in un'altra famiglia. Inoltre, si privilegiano la dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o potenziamento di reti sociali che potranno continuare ad essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale e in cui

REGIONE PUGLIA 50

anche la famiglia che ha fruito dell'intervento potrà mettere a disposizione le risorse maturate grazie ad esso.

Raccomandazione 430.1
Promuovere la vicinanza solidale come sostegno alla famiglia nella vita quotidiana, a partire da bisogni circoscritti e concreti, individuati assieme alla famiglia stessa ed esplicitamente indicati nel Progetto Quadro.

Azione/Indicazione operativa 1
La vicinanza solidale accompagna il bambino nello svolgimento di alcune attività e in alcuni compiti relativi ai suoi bisogni di crescita.

Azione/Indicazione operativa 2
Le persone coinvolte nella vicinanza solidale (aiutanti naturali, famiglie d'appoggio, famiglie affiancanti ecc.) accompagnano i genitori nel fronteggiare alcuni problemi della vita quotidiana prestando attenzione a non sostituirsi a loro, ma piuttosto a promuovere le loro capacità.

Azione/Indicazione operativa 3
La vicinanza solidale promuove l'integrazione della famiglia nella vita sociale del territorio di appartenenza.

Azione/Indicazione operativa 4
Le famiglie accompagnate dal dispositivo della vicinanza solidale possono, a loro volta, essere attive in questo dispositivo esprimendo la loro vicinanza solidale ad altre famiglie, sia durante il percorso stesso, sia dopo la conclusione di esso.

Raccomandazione 430.2
Garantire che le persone disponibili alla vicinanza solidale siano individuate il più vicino possibile all'ambiente di vita della famiglia.

Azione/Indicazione operativa 1
I professionisti, assieme alla famiglia, ricercano le persone disponibili ad essere vicini solidali prima di tutto all'interno della sua rete familiare, amicale e sociale, tramite un'attenta mappatura delle risorse, valorizzando anche le famiglie stesse che hanno ricevuto il medesimo aiuto in precedenza.

Azione/Indicazione operativa 2
I professionisti, assieme alla famiglia, qualora dall'esplorazione della rete familiare, amicale e sociale non emergessero persone disponibili, si rivolgono ad associazioni e reti di famiglie presenti nel territorio per individuare persone che siano disponibili ad svolgere funzioni di vicinanza solidale, senza che questo comporti necessariamente la stipula di convenzioni a carattere oneroso.

Azione/Indicazione operativa 3
L'ente titolare stipula degli accordi di collaborazione mirati e diversificati con le associazioni e le reti di famiglie, con i Centri per le famiglie e i Centri per l'affidamento familiare in cui sono definite le modalità di collaborazione.
Gli accordi con le suddette organizzazioni sociali per il reperimento di tali funzioni di vicinanza solidali comportano un riconoscimento di oneri solo ove si

REGIONE PUGLIA 51

richiedano specifiche prestazioni professionali a supporto della famiglia e del bambino.

Raccomandazione 430.3
Privilegiare modalità di formazione, conoscenza, abbinamento, monitoraggio e sostegno delle persone coinvolte nella vicinanza solidale che favoriscono l'informalità e la naturalità delle relazioni tra le persone coinvolte.

Azione/Indicazione operativa 1
I professionisti predispongono percorsi di formazione per le persone disponibili alla vicinanza solidale qualora la loro disponibilità sia emersa nel corso di attività di promozione e sensibilizzazione del territorio.

Azione/Indicazione operativa 2
I professionisti, assieme alla famiglia, concordano le modalità più efficaci e semplici per una conoscenza reciproca con le persone disponibili alla vicinanza solidale.

Azione/Indicazione operativa 3
I servizi, assieme alle persone disponibili alla vicinanza solidale concordano le modalità più efficaci e semplici per monitorare l'andamento del percorso e per eventuali necessità di supporto alla loro attività, comprese eventuali coperture assicurative ed eventuali rimborsi spese, ove necessari nello svolgimento del loro ruolo e considerata la rilevanza dell'impegno richiesto.

440. I gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini
Questo dispositivo prevede l'organizzazione di momenti per il confronto e l'aiuto reciproco tra genitori e tra bambini che si incontrano periodicamente in gruppo. La finalità dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli, secondo quanto è stato condiviso nel Progetto Quadro. I gruppi sono programmati con obiettivi di tipo educativo e/o psicoterapeutico. Sono invitati all'attività genitori e bambini seguiti dai servizi, sia in iniziative a loro specificamente dedicate, sia all'interno di azioni rivolte a tutte le famiglie promosse nella comunità territoriale in luoghi facilmente accessibili e non stigmatizzanti (incontri in nidi, scuole, Centri per le Famiglie, ludoteche, biblioteche ecc.).

Motivazione
L'accompagnamento delle famiglie che vivono in situazioni di vulnerabilità produce maggiori esiti di cambiamento se comprende contemporaneamente interventi di tipo individuale e proposte di tipo collettivo. I gruppi con i genitori e con i bambini sono uno dei dispositivi, inserito esplicitamente nel Progetto Quadro per il conseguimento degli obiettivi concordati, che garantisce nei partecipanti lo sviluppo di competenze riflessive e relazionali attivate dal confronto e dall'aiuto reciproco.

REGIONE PUGLIA 52

Raccomandazione 440.1
Programmare con continuità dei cicli di incontri con gruppi di genitori e gruppi di bambini, per il conseguimento degli obiettivi del Progetto Quadro a favore delle famiglie e in integrazione con gli altri dispositivi che sono stati concordati.

Azione/Indicazione operativa 1
L'attività dei gruppi viene organizzata in cicli di incontri ripetuti nel tempo ("moduli"), con cadenza periodica (mediamente quindicinale o settimanale) e con un orario che possa favorire la massima presenza delle famiglie. I gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini possono prevedere percorsi contemporanei (con la compresenza degli adulti e dei bambini nello stesso tempo e spazio) o attività che si realizzano in forma parallela.

Azione/Indicazione operativa 2
Nell'individuazione della sede degli incontri va considerata, insieme alle caratteristiche di accessibilità e gradevolezza, la possibilità per i bambini e i genitori di conoscere e frequentare luoghi significativi del proprio territorio (biblioteche, ludoteche, scuole, sedi di quartiere, Centri per le famiglie, musei ecc.) e di incrementare in questo modo anche le esperienze positive di inclusione sociale.

Azione/Indicazione operativa 3
Vanno possibilmente programmati dei supporti organizzativi per favorire la presenza delle famiglie (trasporto, merenda o cena, gestione dei bambini durante gli incontri anche attraverso il coinvolgimento della vicinanza solidale, la valorizzazione delle risorse dei componenti del gruppo ecc.).

Raccomandazione 440.2
Realizzare l'attività dei gruppi con i genitori e con i bambini in coerenza con il Progetto Quadro costruito con le famiglie partecipanti agli stessi gruppi.

Azione/Indicazione operativa 1
I facilitatori dei gruppi sono individuati tra i professionisti delle équipe, anche che seguono già le famiglie partecipanti, possibilmente con la compresenza di professionalità diverse. Nel caso non sia possibile il reperimento dei facilitatori all'interno dei servizi, l'attività viene organizzata con la collaborazione di professionisti di enti e associazioni del terzo settore che siano specificamente formati.

Azione/Indicazione operativa 2
I facilitatori dei gruppi sono prioritariamente componenti dell'équipe responsabile delle famiglie partecipanti (piuttosto che esperti esterni) e promuovono il collegamento dell'attività con gli obiettivi e le azioni previste nel Progetto Quadro a loro favore, attraverso una comunicazione costante con i colleghi delle rispettive équipe e in particolare con il *casemanager*. I bisogni e le competenze dei genitori e dei bambini che emergono nel corso dell'attività vengono rimessi in circolo nell'équipe con la partecipazione delle famiglie nelle fasi di valutazione e riprogettazione del percorso di accompagnamento.

REGIONE PUGLIA 53

Raccomandazione 440.3
Nella facilitazione dei gruppi adottare una metodologia narrativa e circolare, per la valorizzazione e la promozione delle risorse delle famiglie e delle relazioni di aiuto reciproco che costruiscono tra i partecipanti.

Azione/Indicazione operativa 1
Il ruolo dei facilitatori è intenzionalmente "debole" nei confronti dei genitori e svolge le funzioni di ascoltare in maniera empatica, di favorire la comunicazione e la riflessione nel gruppo e di documentare e restituire ai partecipanti gli elementi di apprendimento che emergono nel corso degli incontri.

Azione/Indicazione operativa 2
I facilitatori utilizzano metodi e strumenti che favoriscono il racconto, la riflessività e l'acquisizione di nuove conoscenze e capacità da parte dei partecipanti rispetto alla propria esperienza familiare e sociale.

Azione/Indicazione operativa 3
I facilitatori utilizzano tecniche comunicative che incoraggiano lo scambio tra i partecipanti e la nascita di reti spontanee di solidarietà tra i genitori e fra i bambini, che possano permanere oltre il termine dell'attività.

450. L'intervento psicologico/neuropsichiatrico/psichiatrico e altri interventi specialistici
Secondo la prospettiva multidisciplinare della protezione e cura, i professionisti di area psicologica/neuropsichiatrica/psichiatrica e altri specialisti della terapia e riabilitazione, eventualmente coinvolti sulla base di bisogni specifici di tale natura di bambini e/o genitori, sono componenti dell'équipe in tutte le fasi del percorso di accompagnamento del bambino e della sua famiglia. Essi sono corresponsabili della costruzione e della valutazione del Progetto Quadro. Le attività svolte nell'area psicologica/neuropsichiatrica/psichiatrica o da parte di altri servizi specialistici concorrono, in coerenza con le altre azioni programmate, al conseguimento degli obiettivi condivisi nel Progetto Quadro, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM del 12.1.2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502).

Motivazione
Al fine di costruire un percorso unitario a favore dei bambini e delle famiglie, la visione e l'intervento dei professionisti di area psicologica/neuropsichiatrica/psichiatrica (di seguito: i professionisti dell'area sanitaria) e degli specialisti della terapia e riabilitazione integrano in forma complementare il contributo dei professionisti di ambito educativo e sociale e della componente non professionali dell'équipe.

Raccomandazione 450.1
Prevedere la partecipazione dei professionisti dell'area sanitaria e di altri specialisti della terapia e della riabilitazione eventualmente coinvolti come componenti dell'équipe in tutte le fasi del percorso di accompagnamento del bambino con la sua famiglia.

REGIONE PUGLIA 54

Azione/indicazione operativa 1
Nelle fasi del percorso di accompagnamento i professionisti dell'area sanitaria e gli altri specialisti della terapia e riabilitazione mettono a disposizione e integrano con i contributi degli altri componenti dell'équipe le informazioni raccolte con la famiglia attraverso la loro specifica strumentazione, per concorrere all'analisi globale e approfondita del quadro di sviluppo del bambino e della situazione familiare, alla costruzione del Progetto Quadro e alla valutazione dei processi di cambiamento.

Azione/Indicazione operativa 2
Il modello multidimensionale del Mondo del Bambino viene adottato nel processo di valutazione ed eventualmente di diagnosi da parte dei professionisti dell'area sanitaria e degli altri specialisti della terapia e riabilitazione, come un riferimento teorico-operativo comune che favorisce il dialogo e la condivisione con la famiglia e con gli altri componenti dell'équipe e l'integrazione con altri strumenti diagnostici specifici .

Raccomandazione 450.2
Inserire esplicitamente l'intervento sanitario, nel caso questo tipo di intervento sia previsto, tra i dispositivi del Progetto Quadro a favore del bambino e della sua famiglia.

Azione/Indicazione operativa 1

L'intervento sanitario, qualora si renda necessario in base ai bisogni rilevati nella fase di analisi, va esplicitamente previsto nel Progetto Quadro ed è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi concordati e in integrazione con gli altri dispositivi programmati.

Azione/Indicazione operativa 2
L'intervento di consulenza e di terapia da parte dei professionisti dell'area sanitaria e di altri specialisti può essere rivolto al singolo componente della famiglia (bambino e genitori), alla diade/triade composta dal figlio con la madre e/o il padre, alla coppia, all'intero nucleo e a gruppi di genitori e bambini, in base ai loro bisogni e con l'attenzione al coinvolgimento di altre figure significative nella rete relazionale del bambino.

460. Il partenariato con i servizi educativi e la scuola

Promuovere il benessere dei bambini e delle loro famiglie in una prospettiva di equità e giustizia sociale richiede una proficua collaborazione fra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi sociali e socio-sanitari. Per far fronte alle situazioni di specificità di ogni bambino è necessario promuovere occasioni di confronto e formazione sugli approcci, le metodologie e gli strumenti che scuola, servizi educativi e socio-sanitari hanno elaborato per valutare e progettare i propri interventi al fine di co-costruire un unico Progetto Quadro per ogni bambino. Questo dispositivo prevede il coinvolgimento della scuola e dei servizi educativi 0-6 anni dalle fasi che precedono l'avvio del percorso di accompagnamento. Il dispositivo adotta una prospettiva inclusiva e si articola in

REGIONE PUGLIA 55

azioni che vedono il coinvolgimento del bambino, della classe e dell'intera comunità scolastica.

Motivazione

La scuola, in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private, ha il compito di eliminare le barriere e gli ostacoli alla partecipazione e di costruire un ambiente di apprendimento capace di riconoscere e valorizzare le differenze di tutti e di ciascuno in una prospettiva inclusiva per garantire la riuscita scolastica di ogni bambino e il suo benessere. La scuola è il luogo privilegiato in cui promuovere una cultura della prevenzione e pratiche collaborative tra tutti i professionisti coinvolti nella promozione di una genitorialità positiva e nel sostegno alla partecipazione delle famiglie e dei bambini.

Raccomandazione 460.1

Individuare a livello regionale, di concerto tra Regione, Province Autonome e Ufficio Scolastico Regionale/Provinciale e in collaborazione con i servizi e le associazioni, percorsi condivisi sul tema del sostegno alla genitorialità con particolare attenzione all'inclusione scolastica dei bambini coinvolti nei percorsi di cura e protezione.

Azione/Indicazione operativa 1

Vengono stipulati accordi e protocolli per garantire forme di collaborazione fra il sistema educativo e scolastico e quello dei servizi nell'ambito della cura e protezione dei bambini e per la segnalazione delle informazioni riguardanti le situazioni di pregiudizio.

Azione/Indicazione operativa 2

Viene valorizzata l'organizzazione territoriale per l'inclusione, prevista dalla normativa vigente, coinvolgendo i gruppi di lavoro e i centri territoriali dedicati all'inclusione.

Raccomandazione 460.2

Costruire, a livello di Ambito Territoriale, con i servizi scolastici, un repertorio di buone prassi per l'inclusione dei bambini inseriti in percorsi di cura e protezione.

Azione/Indicazione operativa 1

Si organizzano seminari e/o altre tipologie di formazione congiunta (fra scuola, servizi educativi, servizi sociali e sanitari e del terzo settore) sul tema del sostegno alla genitorialità, della cura e protezione dei bambini e dell'inclusione scolastica e sociale.

Azione/Indicazione operativa 2

Il servizio sociale individua, anche attraverso protocolli e accordi, una procedura per gestire il primo contatto con la scuola ed offrire una consulenza rispetto alle situazioni familiari che destano preoccupazione, al fine di accompagnare la scuola nella fase precedente e concomitante alla segnalazione.

Azione/Indicazione operativa 3

La scuola e i servizi educativi valorizzano la collaborazione con il servizio sociale all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e quando possibile

REGIONE PUGLIA

istituiscono e/o partecipano a reti di scuole dedicate all'inclusione dei bambini coinvolti in percorsi di accompagnamento.

Motivazione

La più recente normativa sull'inclusione fa riferimento a una serie importante di ricerche che invita a considerare lo svantaggio, i disturbi e le disabilità del singolo in maniera interdipendente al suo funzionamento e a quello del contesto sociale. Parallelamente, la letteratura sulla negligenza segnala come essa impatti sullo sviluppo del bambino generando problemi di apprendimento e/o di comportamento solitamente visibili e diagnosticabili a scuola, tramite le categorie offerte dalla normativa sulla disabilità, i DSA e i BES. Per promuovere un approccio che superi la logica lineare problema-diagnosi-cura, che rischia di produrre fenomeni di etichettamento e medicalizzazione della relazione educativa, a favore di un approccio centrato sull'educabilità della persona in chiave evolutiva, i professionisti della scuola e dei servizi collaborano sin dalla fase di analisi iniziale delle situazioni dei bambini, tramite il supporto di strumenti condivisi, *in primis* il Mondo del Bambino (vd. cap. 300).

Raccomandazione 460.3

Valorizzare il ruolo e il contributo dei servizi educativi e della scuola per favorire l'inclusione sociale del bambino inserito in percorsi di cura e protezione.

Azione/Indicazione operativa 1

Prevedere il coinvolgimento della scuola o del servizio educativo dalle fasi che precedono l'eventuale segnalazione al fine di condividere i punti di vista professionali e promuovere la partecipazione delle famiglie e dei bambini.

Azione/Indicazione operativa 2

I gruppi di bambini e genitori sono organizzati e gestiti preferibilmente in maniera congiunta tra scuola e servizi, in modo da coinvolgere in percorsi di sostegno alla genitorialità non solo i genitori di bambini "segnalati", al fine di migliorare le loro competenze educative di tutti i genitori e quindi favorire la riuscita scolastica di tutti i bambini.

Azione/Indicazione operativa 3

Gli operatori dei servizi e gli insegnanti collaborano all'organizzazione e realizzazione di percorsi di apprendimento di abilità sociali ed emotive che permettano a tutti bambini delle classi in cui sono presenti bambini "segnalati" di sviluppare la capacità di essere empaticamente attenti agli stati d'animo e ai bisogni degli altri; di prendere decisioni in maniera responsabile; di stabilire relazioni positive e gestire situazioni difficili e/o conflittuali in modo costruttivo.

Azione/Indicazione operativa 4

La figura strumentale dedicata all'inclusione, l'insegnante referente di classe del bambino inserito in percorsi di cura e protezione ed eventualmente l'insegnante per le attività di sostegno, sono al corrente della situazione complessiva e partecipano come componenti attivi all'équipe, apportando le loro conoscenze e le loro osservazioni sul comportamento, sulla crescita, sugli apprendimenti, sui rapporti sociali nel contesto scolastico, contribuendo così all'analisi iniziale della

situazione, alla formulazione del progetto, alla sua ridefinizione e alla valutazione.

Azione/Indicazione operativa 5
Gli strumenti di valutazione e progettazione della scuola elaborati nei gruppi di lavoro responsabili dell'inclusione (PDF–Profilo Dinamico Funzionale, PDP-Progetto Didattico Personalizzato, PEI-Progetto Educativo Individualizzato) contribuiscono alla definizione del Progetto Quadro.

470. Il sostegno economico

Il sostegno economico che i Comuni erogano alle famiglie rappresenta una forma di contrasto alla povertà e alla deprivazione economica, abitativa, lavorativa, educativa in cui si trovano numerose famiglie vulnerabili.

Motivazione
Garantire alle famiglie vulnerabili in condizione di povertà e di deprivazione economica un sostegno per migliorare le condizioni di vita e fornire ai bambini la soddisfazione dei principali bisogni fondamentali è un'azione imprescindibile per spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

Raccomandazione 470.1
Utilizzare il Reddito di Inclusione (REI) come misura di contrasto alla povertà collegando l'erogazione del sussidio economico a una o più progettazioni di attivazione sociale e lavorativa costruita in équipe (cioè professionisti insieme alla famiglia).

Azione/Indicazione operativa 1
I professionisti indirizzano la famiglia alla compilazione della domanda per la verifica dei requisiti di accesso al REI.

Azione/Indicazione operativa 2
I Comuni e gli Ambiti territoriali promuovono accordi di collaborazione in rete con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit e accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego e politiche per l'abitazione anche affinché i professionisti dell'équipe possano intervenire integrando le proprie competenze con quelle di professionisti di tutti questi diversi servizi e enti.

Azione/Indicazione operativa 3
L'équipe (sulla base della situazione familiare) concorda le azioni volte a definire i progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.) o di formazione in accordo con i competenti servizi per l'impiego pubblici o privati.

Azione/Indicazione operativa 4
Sulla base della situazione familiare, l'équipe prevede, in alternativa o in aggiunta ai progetti di inclusione lavorativa o di formazione, altre azioni di inclusione sociale come l'adesione a specifici percorsi individuati dai servizi

REGIONE PUGLIA

specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoriuscita dalle dipendenze, ecc..), o legati alla frequenza scolastica dei bambini e alla partecipazione attiva dei genitori alle attività della scuola.

Azione/Indicazione operativa 5
I professionisti, così come previsto dal REI, informano la famiglia che l'erogazione del beneficio è condizionata alla sottoscrizione del Progetto Quadro, cioè la mancata sottoscrizione del progetto è motivo di esclusione dal beneficio così come la reiterata violazione da parte dei componenti del nucleo familiare dei patti stabiliti nel Progetto Quadro.

Raccomandazione 470.2
Garantire, se necessario e sulla base delle condizioni della famiglia, un contributo economico anche in assenza dei finanziamenti per l'attivazione del REI o dei requisiti di accesso al REI da parte delle famiglie.

Azione/Indicazione operativa 1
I professionisti in aggiunta o in alternativa alle risorse/servizi di sostegno al reddito disponibili presso gli enti pubblici, utilizzano gli accordi di collaborazione in rete con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà e con i competenti servizi per l'impiego per i progetti di inclusione lavorativa o di formazione.

Azione/Indicazione operativa 2
L'équipe concorda le azioni volte a definire i progetti di inclusione sociale e lavorativa, anche condizionandoli alla sottoscrizione di un patto con la famiglia.

Azione/Indicazione operativa 3
D'accordo con l'équipe titolare della presa in carico, l'ente locale stabilisce, con trasferimenti di cassa o servizi, spese per garantire ai bambini la soddisfazione dei principali bisogni fondamentali.

Azione/Indicazione operativa 4
Al fine di salvaguardare la dignità e la responsabilità della famiglia, nel caso in cui il percorso di inclusione sociale e/o lavorativa della famiglia abbia esito positivo, il patto con la famiglia prevede la possibilità che la famiglia venga impegnata in un percorso di restituzione, in termini economici e /o di servizio volontario, di quanto ha ricevuto, che è comunque parzialmente già rappresentato dall'uscita dal circuito assistenziale.

ALLEGATO 1

Nella tabella che segue sono presentate alcune delle scelte lessicali operate nel testo, al fine di favorirne la lettura.

DA	A
Caso/i	Famiglia/e / Persone / Attori
Utenti	Persone / Attori
Minori / Minorenni	Bambini
Genitori	Figure genitoriali
Operatori	Operatori / professionisti
Educativa domiciliare	Educativa domiciliare e territoriale
Verifica	Valutazione
Revisione	Valutazione
Assessment	Analisi
Progetto individualizzato	Progetto personalizzato
Difficoltà	Situazione preoccupante
Obiettivi specifici	Risultati attesi
Famiglie vulnerabili	Famiglie in situazioni di vulnerabilità
Competenze parentali	Risposte ai bisogni evolutivi dei bambini
Trascuratezza	Negligenza / Trascuratezza
Visite domiciliari	Incontri a casa
Convocazioni	Incontri
Collaborazione	Corresponsabilità
Tribunale dei Minori/Tribunale Ordinario /Procure	Autorità Giudiziaria competente

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 2

Il modello teorico e operativo de "Il mondo del Bambino"

Il Modello multidimensionale de "*Il Mondo del Bambino*" rappresenta la traduzione e l'adattamento italiano dell'esperienza del Governo inglese che, a partire dagli anni Novanta, ha avviato il programma governativo *Looking After Children* (Parker et al., 1991; Ward, 1995; Gray, 2002) con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di efficacia degli interventi sociali in vista di uno sviluppo ottimale dei bambini in carico dai servizi. In esso si fornisce ai professionisti una struttura triangolare come guida per comprendere e aiutare i bambini e le famiglie, e che si fonda sulle dimensioni di sviluppo importanti per tutti i bambini per raggiungere un benessere di lungo periodo e sugli elementi che influiscono rispetto allo sviluppo di queste sette dimensioni, in riferimento alle capacità dei genitori e ai fattori familiari e ambientali.

Tale modello, denominato *Assessment Framework*, nato per rispondere al bisogno di migliorare gli interventi nelle situazioni di tutela e protezione dei bambini, successivamente esso è stato adattato anche alla fascia dei servizi non specialistici (*Every Child Matters,* DfES, 2003). Successivamente si è diffuso anche in Scozia tramite il programma *GIRFEC (Getting It Right For Every Child*) con l'obiettivo di rivolgersi a tutti i settori che si occupano di costruire il benessere dei bambini, compresi quelli non specialistici (The Scottish Government, 2008). In pochi anni il modello del "Triangolo" è stato introdotto in 15 Paesi, tra cui Canada, Australia, Nuova Zelanda, Belgio, Norvegia, Svezia, Ungheria, Polonia, Macedonia e Russia (Lemay, Ghazal, 2008).

Caratteristiche principali de "Il Mondo del Bambino"

Il Mondo del Bambino intende offrire un supporto ai diversi professionisti per giungere a una comprensione olistica dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia. Esso fa riferimento alle tre dimensioni fondamentali che compongono il benessere di un bambino, che sono i bisogni di sviluppo del bambino, le azioni che le figure parentali mettono in campo per soddisfare tali bisogni, i fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni. Le tre dimensioni compongono quindi i tre lati del triangolo de "Il Mondo del Bambino": *Il mio crescere*; *Di che cosa ho bisogno da chi si prende cura di me*, *Il mio ambiente di vita*. Ognuna di queste tre dimensioni è a sua volta composta da alcune sotto-dimensioni.

"Il Mondo del Bambino" struttura la formulazione rigorosa e sistematica di descrizioni accurate della situazione come si presenta qui e ora (*assessment*), al fine di individuare gli interventi da mettere in campo e tracciare i possibili miglioramenti (progettazione). La cornice teorica di analisi è basata su una serie di principi:

- la preoccupazione centrale è sostenere le condizioni che favoriscono lo sviluppo e il benessere del bambino;
- il benessere del bambino si inscrive in una prospettiva ecologica;
- i bambini e i genitori sono considerati come partner nell'intervento;
- vengono identificati sia le criticità sia i punti di forza;
- la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti è essenziale per rispondere adeguatamente ai bisogni del bambino e della sua famiglia;

REGIONE PUGLIA

- l'analisi della situazione e dei bisogni del bambino (*assessment*) costituisce un processo continuo: anche nel momento in cui le azioni del progetto sono state definite è indispensabile garantire la possibilità di tornare sulla raccolta di informazioni sulla situazione e sui cambiamenti accorsi e sul significato da attribuire a essi;
- il bambino e la sua famiglia ricevono dei servizi anche se la valutazione della situazione non è completa.

"Il Mondo del Bambino" ha una duplice identità: essere un quadro teorico di riferimento (un referenziale) e allo stesso tempo uno strumento di supporto per gli operatori per comprendere i bisogni e le potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia nelle diverse fasi dell'intervento. Esso propone, dunque, non solo una visione ecosistemica della vita dei bambini, ma anche un modello operativo centrato non sui problemi, ma sui bisogni e quindi sui diritti dei bambini, mettendo in stretto rapporto i bisogni e lo sviluppo permettendo così di comprendere la vita dei bambini non solo per quello che è nel qui e ora, ma per ciò che può diventare in prospettiva futura, facendo emergere il potenziale di ogni bambino di essere e di fare, e ciò tramite la stretta connessione tra le fasi dell'*assessment* e della progettazione.

"Il Mondo del Bambino" non è lo strumento di una specifica area di intervento (sociale, psicologica, educativa, ...) ma è uno strumento meta-disciplinare, che permette di esplorare la ricchezza delle aree di confine tra discipline diverse e di parlare una lingua comune che non appiattisce le lingue individuali (relative alla propria professione e al proprio mandato), ma le aiuta ad esprimersi e a confrontarsi.

Le tre versioni de "Il Mondo del Bambino"

Vengono proposte tre versioni de "Il Mondo del Bambino": una definita "versione operatori" che presenta una dicitura tecnico professionale, una "versione bambini" che utilizza un linguaggio adatto a bambini/ragazzi e genitori e una "vuota"

Figura 1. Il Mondo del Bambino (versione operatori)

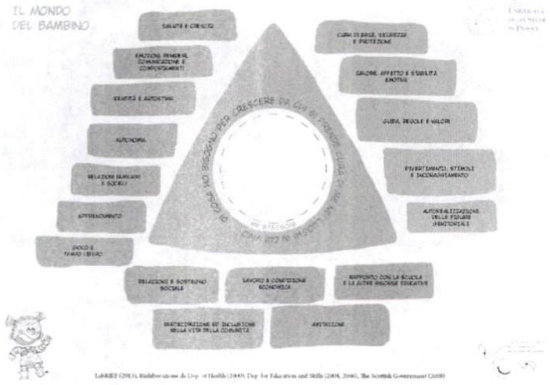


Figura 2. Il Mondo del Bambino (versione bambini)

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

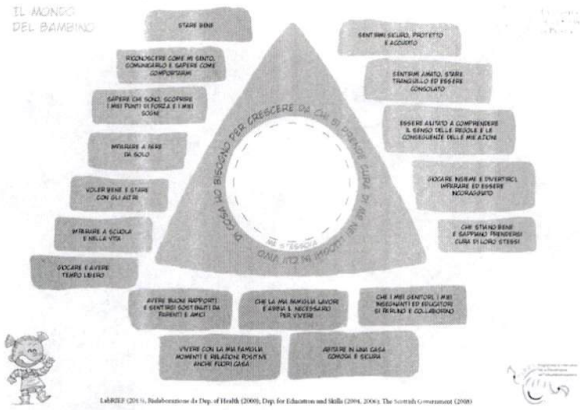
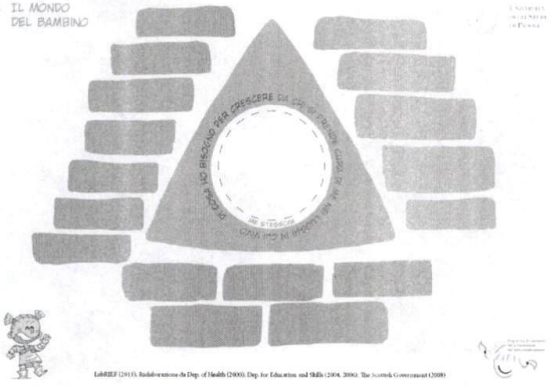


Figura 3. Il Mondo del Bambino (versione vuota)



Si riportano, inoltre, per ciascun lato, le "domande" e gli aspetti da considerare per gli operatori che rappresentano i contenuti di ciascuna sottodimensione.

Di che cosa ho bisogno per crescere
lato BAMBINO

Versione Bambini	Versione Operatori
Stare bene	**SALUTE E CRESCITA**
Come sto di salute? Che cosa e quando mangio? Dormo bene? Mi riposo a sufficienza o mi capita di sentirmi stanco e assonnato durante la giornata? Faccio attività fisica o qualche sport? Quando sto male vado dal medico, prendo le medicine? Sono mai stato ricoverato all'ospedale? Come mai? Come stanno i miei denti? Mi portano dal dentista?	*Includere tutte le informazioni che riguardano la salute del bambino e il suo sviluppo fisico in relazione all'età: le condizioni di salute e di disabilità, i ricoveri in ospedale, le condizioni che possono influenzare il funzionamento nella vita quotidiana (alimentazione, tempo del riposo, attività fisica), lo sviluppo sessuale, eventuali ritardi nello sviluppo, l'assistenza sanitaria di base (Sono garantite vaccinazioni e controlli di routine? Sono garantite le cure necessarie qualora ce ne fosse bisogno? È seguito da un dentista?)*

Riconoscere come mi sento, comunicarlo e sapere come comportarmi	**EMOZIONI, PENSIERI, COMUNICAZIONE E COMPORTAMENTI**
Riesco a capire come mi sento e a nominare le emozioni che provo? Come faccio a far capire agli altri come sto e cosa provo? Come comunico con loro? Mi piace parlare, disegnare, scrivere, cantare, ballare, fare lavoretti, telefonare, chattare/social network, ...? Capisco cosa gli altri mi chiedono e cosa vogliono da me? Come reagisco a queste richieste? Come descriverei il mio comportamento con gli altri (più piccoli, coetanei, più grandi e adulti) nei diversi luoghi in cui vivo (casa, scuola, amici, sport, parenti, gruppi, vicini di casa, quartiere, parrocchia, luoghi religiosi ecc.)?	*Riguarda l'essere competente nella vita sociale quotidiana, dunque la capacità di comunicare con gli altri in modo efficace e adeguato, di esprimere i propri pensieri, i sentimenti e i propri bisogni.* *Qual è il canale di comunicazione preferito? Ci sono delle persone particolari con le quali il bambino preferisce comunicare e che è importante riuscire a coinvolgere? Com'è l'apprendimento delle competenze sociali e di comportamento necessarie per condurre una vita sociale soddisfacente e adeguata? Come il bambino considera le altre persone? È capace di comprendere che cosa ci si aspetta da lui e di agire adeguatamente? In quali contesti? Il bambino riesce a rispondere adeguatamente ai compiti di sviluppo relativi alla sua età? Ad esempio, il gioco collaborativo per i bambini piccoli, le aspettative degli amici per i più grandi.* *Comprendere nella riflessione i comportamenti sessuali inadeguati, i tentativi di manipolare o controllare gli altri, i comportamenti anti-sociali, (l'abuso di sostanze stupefacenti, distruggere beni altrui, aggressività verso gli altri), l'iperattività, le difficoltà di attenzione e concentrazione e il comportamento impulsivo.*
Sapere chi sono, scoprire i miei punti di forza e i miei sogni	**IDENTITÀ E AUTOSTIMA**
Come mi descriverei? Chi sono io e come mi vedo? Quali sono le mie qualità? Ho fiducia in me stesso? Sono sicuro di me? Che cosa so fare bene? In cosa mi piaccio? Cosa so che mi è utile quando sono in difficoltà? Quali sono le persone e i luoghi importanti della mia storia? A chi mi sento legato? A quale luoghi? Qual è la mia storia? Quali sono le mie radici? A chi appartengo? Cosa desidero? Quali sono i miei sogni? Le mie aspirazioni? I miei progetti? Quali cose penso mi sarebbero utili per realizzarli?	*Riguarda la consapevolezza di sé, il saper valutare e apprezzare le proprie abilità, sentendosi sicuro di sé e sostenuto, avere una visione positiva di se stessi che consenta di stare bene nelle relazioni con gli altri.* *Considerare anche il temperamento e le caratteristiche del bambino e la natura e la qualità degli attaccamenti attuali e nella prima infanzia.* *Apprezzamento della propria identità, delle proprie origini, del proprio retroterra culturale.* *Stare bene con se stessi, relativamente al proprio genere, alla propria sessualità o ai propri valori religiosi.* *Quali sono le cose che al bambino piacerebbe imparare a fare? Tali aspirazioni sono realistiche ed è possibile sostenerlo nel loro perseguimento?*
Imparare a fare da solo	**AUTONOMIA**
Cosa so fare da solo? Che cosa posso imparare a fare da solo con l'aiuto di qualcuno? Mi piace essere pulito, ordinato nel mio aspetto e nelle mie cose? Come mi prendo cura di me? Quando mi succede qualcosa che non mi piace vado a dirlo ai genitori o a un altro adulto? Quando ho bisogno, chiedo aiuto? In che modo?	*L'acquisizione graduale di competenza e fiducia necessarie per un raggiungimento graduale dell'indipendenza, in base all'età. Riguarda il saper mangiare da soli, il sapersi vestire autonomamente, il lavarsi, prepararsi piccoli pasti ecc., il saper individuare confini e limiti, conoscere le regole, sapere quando e come chiedere aiuto. Per i ragazzi più grandi, riguarda anche l'acquisizione di abilità relative ad una vita indipendente, ad esempio, l'uso di strategie appropriate di risoluzione di problemi sociali (come la risoluzione dei conflitti).*

REGIONE PUGLIA

	Considerare la disponibilità di occasioni nelle quali acquisire fiducia e competenze pratiche per intraprendere attività lontano dalla famiglia.
Voler bene e stare con gli altri	**RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI**
Chi mi vuole bene? Da cosa capisco che queste persone mi vogliono bene? Quali sono le persone a cui voglio bene? Come dimostro il mio affetto per loro? Com'è la relazione con i miei familiari? E con gli amici? C'è un adulto al di fuori della mia famiglia a cui sono particolarmente affezionato? Che cosa mi piace fare con loro? Come stiamo insieme? *Mi piacciono gli animali o le piante? Ne ho qualcuno di cui mi prendo cura?*	*Il bambino può contare su relazioni stabili e affettuose con i genitori, con i fratelli o con gli altri membri della famiglia? Come risponde a tali relazioni? Considerare la capacità di risolvere i conflitti, di partecipare e sostenere la vita della famiglia, e la possibilità e l'incoraggiamento a sviluppare le competenze sociali necessarie a stringere nuove amicizie: il bambino frequenta attività formali o informali che gli permettano di stare insieme ai propri pari? Il bambino è capace di ricercare soluzioni ai conflitti, di aiutare gli altri, di costruire relazioni? Sono presenti una o più relazioni stabili e affettuose con adulti significativi? Il bambino ha la possibilità di coltivare tali relazioni e di essere sostenuto da esse? Considerare la presenza di animali domestici e/o di piante con cui il bambino gioca e di cui si prende cura.*
Imparare a scuola e nella vita	**APPRENDIMENTO**
Mi piace andare a scuola? Come vado a scuola? Che cosa mi interessa e mi piace imparare, a scuola e fuori scuola? In che cosa mi sento bravo? Con chi imparo? Chi mi aiuta a imparare? Cosa vorrei imparare ancora? Quando secondo me imparo cose nuove? Come mi viene più facile imparare (ascoltare, leggere, fare concretamente, fare insieme con gli altri, avere un adulto vicino, ...)?	*Riguarda la capacità di comprendere e organizzare le informazioni, di ragionare e di risolvere i problemi. Quale impatto hanno eventuali disabilità o bisogni speciali, e come possono essere superati?* *In che modo l'apprendimento valorizza i linguaggi preferiti dal bambino (es. gioco simbolico, gioco collaborativo, suono, gesti, movimento ecc.)?* *Il bambino sta bene a scuola? In che modo partecipa alle attività che gli vengono proposte? È riconoscibile un sostegno adeguato da parte degli adulti? Come si svolge?* *Quali sono i progressi e i successi del bambino? In che modo tali successi vengono valorizzati?* *Comprendere sia le competenze di base (le abilità di lettura, scrittura e di espressione in italiano e di far di conto), sia le competenze chiave (la capacità di imparare, di lavorare con gli altri e di portare a termine dei compiti). Considerare anche lo sviluppo di particolari punti di forza o abilità per esempio, nello sport, arti (musica, pittura, danza, ...) o nella formazione professionale.*
Giocare e avere tempo libero	**GIOCO E TEMPO LIBERO**
Cosa faccio nel tempo libero? A cosa mi piace giocare? Con chi? Cosa mi diverte? Quando e come mi riposo? Cosa mi piacerebbe fare per divertirmi e stare bene?	*Considerare gli spazi, i tempi e le modalità (come e con chi) di gioco, di divertimento, di tempo libero e di relax.*

REGIONE PUGLIA

Da chi si prende cura di me – Lato FAMIGLIA

Versione Bambini	Versione Operatori
Sentirmi sicuro, protetto e accudito	**CURA DI BASE, SICUREZZA E PROTEZIONE**
Chi mi fa stare bene, mi protegge e si prende cura di me? Come? C'è qualcosa che desidererei per sentirmi sicuro, protetto e accudito?	*Assicurare ai bambini la risposta ai bisogni di accudimento, in base all'età.* *Includere la cura fisica quotidiana, l'alimentazione, l'abbigliamento, il garantire una casa adeguata. Includere anche le risposte al bisogno di protezione fisica e sicurezza fisica (proteggere dai pericoli)*
Sentirmi amato, stare tranquillo ed essere consolato	**CALORE, AFFETTO E STABILITÀ EMOTIVA**
Da chi mi sento amato? Come ci dimostriamo il nostro affetto? Con chi trascorro momenti belli e sereni in cui siamo contenti e stiamo bene insieme? Chi mi consola e mi tranquillizza quando sono preoccupato, triste, arrabbiato, scoraggiato? Come? Come vengono affrontati i problemi in famiglia? Come ci diciamo le cose, anche quelle più difficili?	*Offrire affetto, calore, attenzione e coinvolgimento emotivo in maniera stabile. Chi sono le persone che rispondono ai bisogni affettivi del bambino? C'è stabilità nei rapporti?* *Considerare anche se contatto fisico, conforto e coccole sono adeguati e sufficienti a dimostrare calore, gratificazione e incoraggiamento.* *Considerare anche se eventuali problemi tra genitori e tra familiari hanno un impatto nella qualità delle cure rivolte al bambino, come vengono affrontati i problemi in famiglia e il tipo di comunicazione?*
Essere aiutato a comprendere il senso delle regole e le conseguenze delle mie azioni	**GUIDA, REGOLE E VALORI**
Ci sono delle regole nella mia famiglia? Quali sono? Sono importanti? Perché? Come le ho imparate? Riesco a rispettarle? Cosa succede a casa quando non riesco a rispettarle? Che cosa mi aiuterebbe a rispettarle?	*Orientare, dare regole e limiti. Dare al bambino una struttura di riferimento coerente.* *Considerare la coerenza e l'adeguatezza nel dare regole adeguate all'età del bambino e nel definire i ruoli e i compiti all'interno della famiglia.* *Considerare anche l'utilizzo di un sistema di controllo delle regole/ punizioni non violento, ma basato sulle conseguenze ed efficace.* *Garantire una funzione transgenerazionale da intendersi come la capacità di trasmettere al bambino la propria storia familiare e culturale e gli eventuali aspetti che riguardano la spiritualità e la fede.* *Riguarda l'immettere il bambino dentro una storia/narrazione familiare che crea un continuum tra le generazioni e rispetto le proprie origini.* *Tale storia include anche l'ancoraggio ad un sistema valoriale/culturale proprio della famiglia che trasmette una forza normativa attraverso atteggiamenti e comportamenti (Cos'è il bene? Cos'è il male? In che direzione devo andare? Come fargli capire ciò che è bene? Come gestire i conflitti? Come tenerlo lontano dal male? Quali valori possono sostenere la sua crescita?)*
Giocare insieme e divertirci, imparare ed essere incoraggiato	**DIVERTIMENTO, STIMOLI E INCORAGGIAMENTO**
Con chi gioco e mi diverto in famiglia? Cosa facciamo? Cosa mi piacerebbe che chi si prende cura facesse per farmi divertire?	*Offrire stimoli e incoraggiamento per imparare cose nuove e per apprezzarle divertendosi. Saper dare seguito agli interessi, alle richieste e alle capacità del bambino.*

REGIONE PUGLIA

	Chi passa il tempo con il bambino comunicando, interagendo, rispondendo alle sue curiosità, offrendo risposte stimolanti e incoraggianti? *Considerare anche l'incoraggiamento rispetto agli interessi, ai miglioramenti e alla partecipazione nelle attività scolastiche del bambino.*
Che stia bene e sappia prendersi cura di sé	**AUTOREALIZZAZIONE DELLE FIGURE GENITORIALI**
Le persone che si prendono cura di me stanno bene? Cosa fanno per stare bene? C'è qualcosa che li fa stare bene? Che cosa rende difficile il loro stare bene? C'è qualcosa che li fa stare male? Cosa potrebbero fare per loro stesse e per stare bene? Cosa li potrebbe aiutare?	*Considerare lo stato di salute piscofisica e il livello di benessere di chi si prende cura del bambino. Come stanno le persone che si prendono cura del bambino? Soffrono di qualche particolare disturbo? Presentano alcune specifiche difficoltà personali? Sono seguite da un servizio specialistico per adulti? Stanno facendo qualcosa per il loro "stare bene", su propria iniziativa e/o in maniera concordata con il servizio? In che modo si prendono cura di loro stesse? In che modo queste loro condizioni influenzano la loro capacità di prendersi cura del bambino?*

Nei luoghi in cui vivo – lato AMBIENTE

Versione Bambini	**Versione Operatori**
Avere buoni rapporti e sentirsi sostenuti da parenti e amici	**RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE**
Chi frequentiamo fuori casa? Con chi sto oltre ai miei genitori? Abbiamo parenti e/o amici di famiglia che frequentiamo? Qualcuno viene a trovarci? Andiamo a trovare qualcuno? Ci sono persone che ci aiutano? Noi aiutiamo altre persone? Come?	*Considerare le reti familiari e di supporto sociale, e le relazioni con i nonni, zie e zii, cugini, la famiglia allargata e gli amici. Quale tipo di supporto possono assicurare alla famiglia? Sono riconoscibili tensioni o aspetti negativi nelle reti sociali della famiglia? Ci sono problemi di isolamento o ci sono relazioni che sono andate spegnendosi nel tempo? Ci sono relazioni significative e durature alle quali la famiglia può fare riferimento? La famiglia è di riferimento/aiuto per altre persone/famiglie? Quali sono le persone significative per il bambino all'interno del suo ambiente di vita?*
Vivere con la mia famiglia momenti e relazioni positive anche fuori casa	**PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE NELLA VITA DELLA COMUNITÀ**
Con la mia famiglia partecipo ad attività che si svolgono in paese/quartiere/luoghi religiosi/ centri per le famiglie ecc.? Quali? Quando? Mi piacciono? Cosa mi piacerebbe fare ancora? Perché? Io e/o la mia famiglia facciamo parte di qualche gruppo? Quale? Mi piace? Cosa cambierei? Perché? Cosa ci potrebbe aiutare? *Vicino alla mia casa ci sono i posti dove ci troviamo le cose che ci servono (la scuola, il medico, l'assistente sociale, la psicologa, la logopedista, la farmacia, il supermercato, i negozi, la fermata dell'autobus ecc.) e ci piacciono (centri dove fare sport,*	*Le risorse a cui il bambino e la famiglia possono accedere per il tempo libero, lo sport o le esperienze religiose, nonché l'accessibilità a negozi e attività commerciali e l'accessibilità ai servizi sanitari, alle scuole e agli asili, ai servizi specialistici.* *Ci sono iniziative che possono offrire supporto e guida nei momenti di stress? Le attività offerte sul territorio danno la possibilità di costruire relazioni sociali, tali da potersi sentire parte di una comunità? Ci sono pregiudizi e tensioni che possono mettere a repentaglio la possibilità del bambino o della famiglia di stare bene nel luogo dove vivono?*

REGIONE PUGLIA 67

parchi gioco, ludoteche, biblioteche, librerie, punti di ritrovo in cui bambini e ragazzi possono stare insieme tra di loro e/o con le loro famiglie)? Che cosa cambierei? Perché? Che cosa ci può aiutare?	
Che la mia famiglia lavori e abbia il necessario per vivere	**LAVORO E CONDIZIONE ECONOMICA**
Cosa ci serve per vivere bene? Nella mia famiglia abbiamo il necessario per vivere bene? Che cosa cambierei? Perché? Che cosa potrebbe aiutarci?	*Lavoro: quali sono le opportunità di formazione e di avere un buon lavoro offerte dalla zona in cui la famiglia abita? Quali sono le aspettative lavorative e di impiego dei membri della famiglia? Il lavoro, o la mancanza di lavoro, incide sul rapporto della famiglia con il bambino?* *Condizioni economiche: il reddito disponibile è sufficiente per garantire i bisogni della famiglia? Ci sono problemi di povertà o svantaggio? Le entrate economiche della famiglia vengono utilizzate adeguatamente per rispondere alle necessità di tutti? Ci sono problemi di debiti? Il reddito della famiglia è sufficiente per assicurare che il bambino possa andare a scuola con tutto il necessario (compreso un abbigliamento adeguato) e possa frequentare le attività che rispondono ai suoi interessi?*
Abitare in una casa comoda e sicura	**ABITAZIONE**
Mi piace la mia casa? Che cosa in particolare? Ci sto bene? Perché? È una casa comoda per me e la mia famiglia? Mi sento sicuro quando sono a casa? Cosa cambierei? Perché?	*Qual è la situazione abitativa? L'alloggio è adeguato per i bisogni della famiglia e del bambino? Ci sono delle condizioni di pulizia e ordine sufficienti e compatibili con l'età dei bambini? Sono previsti degli spazi dedicati al bambino/ ragazzi (tappeto, scrivania, angolo giochi, …)? La zona di residenza è sicura? Ci sono frequenti spostamenti di residenza?*
Che i miei genitori e i miei insegnanti ed educatori si parlino e collaborino	**RAPPORTO CON LA SCUOLA E LE ALTRE RISORSE EDUCATIVE**
Come la tua famiglia e i tuoi maestri/professori si incontrano e si parlano per aiutarti insieme a crescere bene? Cosa cambieresti? Perché? Quando e come questo succede con altri adulti (insegnanti di musica, danza, allenatori, educatori dei centri pomeridiani, animatori, capi scout, animatori/rappresentanti di gruppi religiosi, …) con cui fai delle cose importanti nel tuo tempo libero?	*L'interessamento e il coinvolgimento da parte di chi si prende cura del bambino rispetto agli aspetti che riguardano la scuola e le altre risorse educative di cui il bambino usufruisce (es. attività sportive, musicali, di gruppo ecc.). Le persone che si prendono cura del bambino sono in contatto con gli attori che gestiscono tali risorse (insegnati, allenatori, animatori ecc.)? Comprendere la qualità di tali interazioni e il livello di interessamento reciproco. È possibile individuare delle modalità che consentono ai diversi attori di valorizzare a vicenda il proprio compito educativo rispetto al bambino?*

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 3

RPMonline – *Rilevazione, Progettazione, Monitoraggio*

RPMonline è uno strumento informatico ideato da LabRIEF nel 2009, all'interno di un progetto dell'Ateneo di Padova realizzato con la Regione e alcune ASL venete, grazie ad una collaborazione tra LabRIEF (Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare) del Dipartimento FISPPA e il CSIA (Centro Servizi Informatici dell'Ateneo di Padova), che supporta gli operatori durante la raccolta e la registrazione delle informazioni e la verifica, progettazione e valutazione degli interventi.
Si basa sul modello multidimensionale de "Il Mondo del Bambino" e sulle dimensioni e sottodimensioni da cui esso è composto, per ciascuna delle quali è possibile inserire le informazioni che l'EM dispone riguardo all'*assessment* e la progettazione co-costruita con la famiglia, per realizzare poi alla valutazione condivisa dell'intervento.
Lo strumento RPMonline, insieme a "Il Mondo del Bambino", rappresenta un metodo e insieme uno strumento di lavoro dell'équipe.
In sintesi le principali caratteristiche:
RPMonline permette di:
• creare una Scheda per ciascun bambino (ad ogni bambino il suo Progetto Quadro);
• integrare le informazioni disponibili a partire da differenti soggetti al fine di ottenere un quadro completo dei punti di forza e dei bisogni del bambino, dei punti di forza e dei bisogni dei genitori e di quelli legati all'ambiente familiare e di vita del bambino;
• condividere le informazioni e la comprensione dei bisogni del bambino con i genitori e i bambini, piuttosto che con i diversi partner coinvolti nella vita del bambino e della sua famiglia;
• facilitare il processo decisionale e la pianificazione degli interventi con tutti gli attori coinvolti;
• proporre un piano d'azione ai genitori, ai bambini e a tutti gli attori coinvolti;
• documentare e quantificare i cambiamenti delle famiglie.

Inoltre:
• si chiama RPMonline perché è uno strumento informatico presente nel web tramite un link a disposizione degli operatori che partecipano all'implementazione di P.I.P.P.I. che vi accedono tramite username e password;
• permette che la scheda creata per ciascun bambino sia condivisa fra tutti gli operatori che compongono l'EM che lavora con quel bambino e con la sua famiglia. Gli operatori, una volta registrati, vengono associati a famiglie e bambini dai coach del proprio ambito territoriale che hanno il ruolo di "amministratore" di RPMonline;
• consente agli operatori di condividere a distanza quanto inserito nella scheda di ciascun bambino;
• dispone di una sezione "report" che consente di produrre diversi file PDF in cui sono riordinate le informazioni inserite in modo sparso nelle diverse sezioni dello

69 REGIONE PUGLIA

strumento al fine di condividerle con la famiglia, altri professionisti, l'autorità giudiziaria ecc.;

• dispone di una sezione "grafici e questionari" in cui è possibile inserire le compilazioni dei questionari, visionare le risposte precedentemente inserite e produrre un grafico di sintesi, e produrre un grafico di sintesi dei valori dei Livelli Attuali e Previsti nei diversi tempi;

• permette, per ciascun bambino, di segnalare quali sono i dispositivi attivati a sostegno della sua situazione e di documentare gli incontri degli operatori con la famiglia in EM, riportando tempi, luoghi, partecipanti, argomenti trattati e strumenti utilizzati.

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 148

Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all'esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Adempimenti fiscali e trasparenza" e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Controlli e Archivi e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) pone in capo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali alienati a titolo oneroso.

Il Ministero può rinunciare all'esercizio di prelazione, trasferendone la facoltà alla Regione o altro ente pubblico interessato, ai sensi dell'art. 62, co. 3, del citato decreto.

Il medesimo decreto stabilisce, altresì, i termini entro i quali la prelazione può essere esercitata.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, ai sensi della suddetta normativa, hanno trasmesso anche alla Regione Puglia le comunicazioni di avvenuta denuncia di trasferimento a titolo oneroso dei seguenti immobili:

A. **Edificio (parte) sito nel Comune di Bari - Borgo Antico (BA) -** Strada Palazzo di Città, 21-22-23-24 (fg. 92, p.lla 56, subb. 18-19-32-23-30) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 408-P del 16.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1220 in data 20.01.2020;

B. **Edificio (parte) sito nel Comune di Bari - Borgo Antico (BA) -** Strada Palazzo di Città, 21-22-23-24 (fg. 92, p.lla 56, subb. 20-16-33-34-31) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 403-P del 16.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1226 in data 20.01.2020;

C. **Edificio (parte) sito nel Comune di Bari - Borgo Antico (BA) -** Strada Palazzo di Città, 21-22-23-24 (fg. 92, p.lla 56 sub. 8, p.lla 57 sub. 2) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 401-P del 16.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1224 in data 20.01.2020;

D. **Edificio sito nel Comune di Giovinazzo (BA) -** Largo Corte di Castiglia, 28 (fg. 3, p.lla 463, sub. 10 graff. 464 sub. 11) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 400-P del 16.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1215 in data 20.01.2020;

E. **Edificio sito nel Comune di Bari - Borgo Antico (BA) -** Via S. Agostino, 7 (fg. 92, p.lla 63 sub. 12) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 397-P del 16.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1217 in data 20.01.2020;

F. **Edificio sito nel Comune di Molfetta (BA) -** Via S. Andrea, 4-6 (fg. 55, p.lla 2143 subb. 3-4) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 392-P del 16.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1227 in data 20.01.2020;

G. **Edificio sito nel Comune di Bari - Borgo Antico (BA) -** Strada del Carmine, 21-22 (fg. 91, p.lla 57 subb. 1-2) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 30-P del 03.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 607 in data 10.01.2020;

H. **Complesso Kursaal Santalucia (parte) sito nel Comune di Bari -** (fg. 97, p.lla 54 sub. 86) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 15775-P del 30.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 486 in data 09.01.2020;

I. **Suolo sito nel Comune di Altamura (BA) - Mura Megalitiche** - (fg. 165, p.lla 2170 c.t.) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 15773-P del 30.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 489 in data 09.01.2019;

J. **Palazzo Meo Evoli (parte) sito nel Comune di Monopoli (BA)** - Via Orazio Comes, 48 (fg. 11, p.lla 1411, sub. 13) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 15661-P del 23.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 480 in data 09.01.2020;

K. **Immobile sito nel Comune di Bisceglie (BT)** - P.zza Vittorio Emanuele II, 25-26 (fg. 9, p.lla 2018, sub. 2) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 58 del 03.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1301 in data 21.01.2020;

L. **Palazzo Tosches (parte) sito nel Comune di Barletta (BT)** - Via Nazareth, 73 (NCEU fg. 137, p.lla 215, sub. 19) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 56 del 03.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1302 in data 21.01.2020;

M. **Palazzo Frisari Tamborrino (parte) sito nel Comune di Bisceglie (BT)** - Via Cardinale dell'Olio, 20-22 (fg. 9, p.lla 1774, sub. 26) giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 10922 del 30.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 881 in data 15.01.2020;

N. **Immobile (4/9 in nuda proprietà) sito nel Comune di Bisceglie (BT) -** Case Liberty - Via Giordano Bruno, 22 (NCEU fg. 9, p.lla 940, sub. 4) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 10538 del 16.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 253 in data 07.01.2020;

O. **Immobile (3/9 in nuda proprietà) sito nel Comune di Bisceglie (BT)** - Case Liberty - Via Giordano Bruno, 22 (NCEU fg. 9, p.lla 940, sub. 4) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 10489 del 13.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 248 in data 07.01.2020;

P. **Locale al piano terra sito nel Comune di Bisceglie (BT) - Tratto delle Mura Antiche** - Via Nazario Sauro, 38 (NCEU fg. 9, p.lla 1368, sub. 13) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 10333 del 09.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 250 in data 07.01.2020;

Q. **Palazzo di Scanno (quota indivisa pari a ¼) sito nel Comune di Trani (BT)** - C.so Vittorio Emanuele, 188 (NCEU fg. 15, p.lla 1069, sub. 15) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 10248 del 05.12.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 26236 in data 19.12.2019;

R. **Immobile sito nel Comune di Lecce (LE)** - Via delle Bombarde, 12 (parte Mura Urbiche città di Lecce - (fg. 259, p.lla 6, sub. 1) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BR-LE-TA prot. n. 981-P del 17.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1213 in data 20.01.2020;

S. **Palazzo Selvaggi (quota parte 2/54) sito nel Comune di Manduria (TA)** - Via Matteo Bianchi, 103 (fg. 147, p.lla 444, subb. 1-4-5) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BR-LE-TA prot. n. 705-P del 15.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1303 in data 21.01.2020;

T. **Palazzo Saetta sito nel Comune di Nardò (LE) –** P.zza La Rosa, 11 (fg. 130, p.lle 234 - 273 sub. 2 - 274 sub.

1 / graff.) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BR-LE-TA prot. n. 633-P del 15.01.2020, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 1309 in data 21.01.2020.

Per tali immobili non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali, stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per attività di pubblico interesse regionale, per cui non appare opportuno procedere all'acquisto degli stessi e, pertanto, di non doversi esercitare sui suddetti immobili il diritto di prelazione ai sensi dell'art. 62 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché del D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto delle comunicazioni di trasferimento dei beni di cui alla premessa segnalate, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 42/04, dalla Soprintendenza Archeleogica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
2. di non esercitare il diritto di prelazione all'acquisto degli immobili medesimi, trattandosi di beni per i quali non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per l'attività di pubblico interesse regionale;
3. di autorizzare, per quanto sopra, la Sezione Demanio e Patrimonio a non dare seguito alle suddette comunicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeleogia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Controlli e Archivi, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

LA RESPONSABILE PO "Adempimenti fiscali e trasparenza"
(rag. Angela Cascarano)

LA DIRIGENTE del Servizio Programmazione Controlli e Archivi
(d.ssa Anna Antonia De Domizio)

LA DIRIGENTE della Sezione Demanio e Patrimonio
(avv. Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa/ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii.

IL DIRETTORE del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
(dr. Angelosante Albanese)

L'ASSESSORE al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione da parte della P.O. Adempimenti fiscali e trasparenza e dai Dirigenti del competente Servizio e Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle comunicazioni di trasferimento dei beni di cui alla premessa segnalate, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 42/04, dalla Soprintendenza Archeleogica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
2. di non esercitare il diritto di prelazione all'acquisto degli immobili medesimi, trattandosi di beni per i quali non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per l'attività di pubblico interesse regionale;
3. di autorizzare, per quanto sopra, la Sezione Demanio e Patrimonio a non dare seguito alle suddette comunicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeleogia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Controlli e Archivi, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 149

DGR n. 1876/2019 - Nomina dei dipendenti ingg. Andrea Zotti e Michele Calderoni quali referenti della Sezione Risorse Idriche per l'attività di supporto e collaborazione ai Programmi di Cooperazione Europea - Interreg 2014/2020 in capo al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio. Autorizzazione a sanatoria.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Sub. Azione 6.3.a, b, e, 6.4.c del POR PUGLIA 2014/2020 della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, nonché dal Dirigente del Servizio Affari Generali e dal relativo Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE :

- Con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo più incisivo degli investimenti;
- Nell'ambito degli specifici programmi di Cooperazione Territoriale, la Regione Puglia è territorio eleggibile per il programma Interreg Italia Albania Montenegro, che si pone l'obiettivo di intensificare la cooperazione affrontando sfide comuni e promuovendo uno sviluppo territoriale integrato;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 2180/2013, modificata e integrata con atto n. 2394/2015, ha preso atto dell'adozione da parte della Commissione Europea della Decisione C (2015) 9491 di approvazione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020;
- Il programma mira a consentire agli stakeolders regionali e locali di scambiare conoscenze ed esperienze, sviluppare ed implementare azioni pilota, testare la fattibilità di nuove politiche, prodotti e servizi e sostenere gli investimenti nei settori di interesse;
- Il Programma prevede quattro assi di intervento e sei obiettivi specifici così articolati:
    - PA 1 Strengthening the cross-border coopation and competitiveness of SMEs
        - SO 1.1.: Enhance the framework conditions for the development of SME's cross-border market
    - PA 2 Smart management of natural and cultural heritage for the explotion of cross border sustainable tourism and territorial attractiveness
        - SO 2.1.: Boost attractiveness of natural and cultural assets to im,prove a smart and sustainable economic development;
        - SO 2.2: Increase the cooperation of the key actors of the area for the delivery of innovative cultural and creative products;
    - PA 3 Environment protection, risk management and low carbon strategy
        - SO3.1: Increase cross-border cooperation strategies on water landscapes;
        - SO 3.2: Promoting innovative practices and tools to reduce carbon emission and to improve energy efficiency in public sector;
    - PA 4 Increasing cross border accessibility, promoting sustainable transport service and facilities and improving public infrastructures
        - SO4.1: Increase coordination among relevant stakeolders to promote sustainable cross border connections in the cooperation area.
- In data 06 giugno 2019 la Regione Puglia in qualità di Lead Partner (Sezione Risorse Idriche) ha sottoscritto il Subsidy Contract con l'Autorità di Gestione del Programma Interreg.
- Il progetto "Cross Water" ha come priorità affrontare una sfida comune tra i paesi coinvolti per la mancanza di un piano integrato correlato per il sistema di gestione dell'acqua, tra cui gli sprechi e gli alti livelli di consumo (civile, industriale e agricolo). I bisogni specifici sono: 1) qualità dell'acqua; 2) generazione di rifiuti e ri-utilizzo; 3) Riduzione del consumo d'acqua; 4) conservare, migliorare e promuovere un uso razionale delle acque superficiali e acque sotterranee; 5) gestire i servizi nella fornitura di acqua potabile e trattamento delle acque reflue. Per rispondere a questi comuni problemi è anche necessario migliorare

la capacità istituzionale e creare le condizioni per stabilire un efficiente ed efficace sistema di gestione. L'obiettivo principale del progetto è stabilire un'efficiente ed efficace gestione transfrontaliera del Sistema risorse idriche (WMS). I soggetti coinvolti sono i seguenti:

1. Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Risorse Idriche _ Lead Partner
2. Acquedotto Pugliese spa _ project partner
3. Regione Molise _project partner
4. Bashkia Tirane _ project partner
5. Ujësjellës Kanalizime Tiranë _ project partner
6. Javno preduzeće Regionalni vodovod crnogorsko primorje – Budva _ project partner

Nell'ambito dei progetti comunitari in parola, si sono svolti a Tirana, dal 9 al 10 gennaio 2020, una serie di meeting istituzionali con i partner albanesi a cui ha partecipato il funzionario ing. Calderoni Michele della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia (partenza 8 gennaio 2020 e rientro 10 gennaio 2020).
Pertanto è necessario autorizzare a sanatoria la missione di cui innanzi.

CONSIDERATO CHE:

- Nell'ambito degli specifici programmi di Cooperazione Territoriale Europea, il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia è lead partner/partner dei seguenti programmi, così come individuato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1876 del 14/10/2019:
    1. Nel programma Italia – Croazia, che ha l'obiettivo di accrescere la prosperità dell'area e sostenere le prospettive di "crescita blu", stimolando i partenariati transfrontalieri a produrre cambiamenti tangibili, il Dipartimento è partner del progetto di Cooperazione Territoriale Europea denominato "Response";
    2. Nel programma Grecia – Italia, che ha come obiettivo principale la definizione di una strategia di crescita transfrontaliera tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un'economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini di queste regioni, il Dipartimento è lead partner del progetto di Cooperazione Territoriale Europea denominato "Al Smart", oltre che è partner del progetto di Cooperazione Territoriale Europea denominato "Best";
    3. Nel programma Italia - Albania - Montenegro che è stato istituito con l'intento di dare maggior forza alla cooperazione IPA nell'area del basso Adriatico, favorendo uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile, il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia è partner del progetto di Cooperazione Territoriale Europea denominato "Almonit". Il suddetto Programma intende facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze fra gli stakeholder regionali e locali dei tre Paesi, sviluppare e implementare azioni pilota, misurare la fattibilità di nuove politiche, prodotti e servizi, supportare gli investimenti nei settori di interesse. Esso sostiene iniziative progettuali riferite ai seguenti assi prioritari: Sostegno alla cooperazione transfrontaliera e alla competitività delle PMI; Gestione intelligente del patrimonio naturale e culturale per la valorizzazione del turismo transfrontaliere sostenibile e per l'attrattività territoriale; Protezione dell'ambiente, gestione del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio; Incremento dell'accessibilità transfrontaliera, promozione dei servizi di trasporto sostenibili, miglioramento delle infrastrutture pubbliche;
    4. Nel Programma Interreg Europe, che si pone l'obiettivo di migliorare l'implementazione delle politiche di sviluppo regionale, dei Programmi di investimento per la crescita e l'occupazione come il FESR/FSE, il Dipartimento è partner del progetto di Cooperazione Territoriale Europea denominato "EU Cycle";

ATTESO che i programmi internazionali di Cooperazione Interregionale, appena elencati, possiedono come location baricentrica la capitale Tirana (Albania) già sede di uffici regionali, che rappresenta la sede operativa naturale per le attività di Cooperazione nei Balcani da parte del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,

Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio così come stabilito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1876 del 14/10/2019;
Ciò premesso, al fine di consentire una più efficacia ed efficiente attuazione dei Programmi di Cooperazione Europea - Interreg IPA II CBC "Italia, Albania, Montenegro" 2014-2020, Interreg Italia Grecia 2014/2020 e Interreg Italia Croazia 2014/2020 che vedono sia la Sezione Risorse Idriche incardinata presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Leadf partener del Progetto "Cross Water" che il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia Lead Partner/Partner nei summenzionati Interreg, risulta necessario stabilire un'attività supporto e collaborazione tra le strutture regionali su indicate;
VISTO che con Determinazione Dirigenziale n. 144 del 11/07/2019 la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, con riferimento al suddetto progetto "Cross Water", ha nominato, tra l'latro l'ing. Andrea Zotti Project Manager con funzioni di coordinamento del progetto e l'ing. Michele Calderoni quale Tecnichal/Comunication Manager;

Si ritiene pertanto necessario proporre alla Giunta Regionale di nominare i dipendenti ingg. Andrea Zotti e Michele Calderoni della Sezione Risorse Idriche quali referenti della Sezione Risorse Idriche per le attività di supporto e collaborazione all'attuazione dei Programmi di Cooperazione Europea – Interreg 2014/2020, in capo al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ogni qualvolta lo stesso direttore lo ritenesse necessario, compreso il supporto alle attività operative presso la sede decentrata di Tirana di cui alla DGR n. 1876/2019;

Verifica al sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 - Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP o sul sito istituzionale o all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/2003 in materia di protezione dei dati personali, dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, nonché dal Regolamento (UE) 2016/679.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.R. n. 7 del 04 febbraio 1997, propone alla Giunta regionale di adottare il seguente atto finale:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di nominare i dipendenti ingg. Andrea Zotti e Michele Calderoni della Sezione Risorse Idriche quali referenti della Sezione Risorse Idriche per le attività di supporto e collaborazione all'attuazione dei Programmi di Cooperazione Europea – Interreg 2014/2020, in capo al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ogni qualvolta lo stesso direttore lo ritenesse necessario, compreso il supporto alle attività operative presso la sede decentrata di Tirana di cui alla DGR n. 1876/2019;
3. di autorizzare i suddetti dipendenti alle missioni che di volta in volta verranno autorizzate dal direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, finalizzate allo svolgimento dei Programmi esposti in narrativa;
4. di autorizzare a sanatoria, ai sensi della DGR n. 1082 del 26/07/2002, la missione a Tirana dall'8/01/2020 al 10/01/2020 dell'ing. Michele Calderoni funzionario della Sezione Risorse Idriche;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. Di fare obbligo al Direttore del Dipartimento di relazionare con cadenza semestrale alla Giunta Regionale in merito alle missioni all'estero autorizzate ai sensi del precedente punto 3;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto da:

Il Responsabile **Sub. Az. 6.3.a,b,e, 6.4.c - POR PUGLIA 2014/2020**
Ing. Michele Calderoni

Il Dirigente del Servizio Affari Generali
Dott. Giovanni Tarquinio

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche
Ing. Andrea Zotti

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP., Ecologia e Paesaggio
Ing. Barbara Valenzano

L'Assessore proponente
Avv. Giovanni Giannini

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore proponente;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di nominare i dipendenti ingg. Andrea Zotti e Michele Calderoni della Sezione Risorse Idriche quali referenti della Sezione Risorse Idriche per le attività di supporto e collaborazione all'attuazione dei Programmi di Cooperazione Europea – Interreg 2014/2020, in capo al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ogni qualvolta lo stesso direttore lo ritenesse necessario, compreso il supporto alle attività operative presso la sede decentrata di Tirana di cui alla DGR n. 1876/2019;
3. di autorizzare i suddetti dipendenti alle missioni che di volta in volta verranno autorizzate dal direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, finalizzate allo svolgimento dei Programmi esposti in narrativa;
4. di autorizzare a sanatoria, ai sensi della DGR n. 1082 del 26/07/2002, la missione a Tirana dall'8/01/2020 al 10/01/2020 dell'ing. Michele Calderoni funzionario della Sezione Risorse Idriche;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. Di fare obbligo al Direttore del Dipartimento di relazionare con cadenza semestrale alla Giunta Regionale in merito alle missioni all'estero autorizzate ai sensi del precedente punto 3;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 150

INDIRIZZI E CRITERI PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DI MONITORAGGIO DI RETE NATURA 2000 SU HABITAT E SPECIE DELLA PUGLIA, AI FINI DELLA DEFINIZIONE DEL RELATIVO PROGRAMMA DI MONITORAGGIO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992 - DIRETTIVA "HABITAT".

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e confermata dal Dirigente della predetta Sezione, riferisce quanto segue.

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, Direttiva "Habitat"**;**
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, Direttiva "Uccelli";
- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357;
- il D.P.R. 12 marzo 2003 n.120;
- il documento "Interpretation Manual of European Union Habitats", v. EUR28;
- il documento "Manuale di interpretazione degli habitat della Direttiva del 92/43/CEE";
- il documento "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat";
- il Decreto del 03.09.2002 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- la Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006;
- le Decisioni 2008/335/EC, 2009/95/EC, 2010/45/EU, 2011/85/EU, 2012/9/EU, 2013/29/EU, 2013/739/EU, (EU) 2015/74, (EU) 2015/2374, (EU) 2016/2328, (EU) 2018/37;
- la Decisione della Commissione (EU) 2019/22 del 14 dicembre 2018;
- il Decreto del 17.10.2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il Decreto del 10.07.2015 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il Decreto del 21.03.2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1355 del 24 luglio 2018;
- Regolamento Regionale 18 luglio 2008 n. 15;
- Regolamento Regionale 22 dicembre 2008 n. 28;
- Regolamento Regionale 16 maggio 2016 n. 6;
- il Decreto del 06.06.2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- l'intesa Stato – Regioni del 10.07.2014 sulle prime indicazioni programmatiche sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità fino al 2020;
- l'intesa Stato – Regioni del 26.05.2016 sulla Revisione intermedia della Strategia Nazionale per la Biodiversità fino al 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 538 del 20 marzo 2012;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2109 del 30 novembre 2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2042 del 15 novembre 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2115 del 21 novembre 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2441 del 21 dicembre 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2442 del 21 dicembre 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 943 del 20 maggio 2014;
- la Decisione di esecuzione C (2018) 7150 del 23 ottobre 2018 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854, già modificata dalle Decisioni C(2017)2351 e C(2017)6239;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1296 del 23 giugno 2014;

PREMESSO CHE:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, Direttiva "Habitat", è stata adottata al fine di

contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo. Tale direttiva prevede misure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e costituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000 formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I della direttiva e habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva; tale rete deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 2009/147/CE;

- con Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, è stata sostituita integralmente la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, detta Direttiva "Uccelli", la quale riconosce la perdita e il degrado degli habitat come i più gravi fattori di rischio per la conservazione degli uccelli selvatici; si pone quindi l'obiettivo di proteggere gli habitat delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente, attraverso una rete coerente di Zone di Protezione Speciale (ZPS) che includano i territori più adatti alla sopravvivenza di queste specie;
- il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, così come modificato ed integrato, ha recepito la Direttiva "Habitat" in Italia; in particolare, l'art. 7 relativo agli indirizzi di monitoraggio, tutela e gestione degli habitat e delle specie, prevede che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio definisca le linee guida per il monitoraggio, per i prelievi e per le deroghe relativi alle specie faunistiche e vegetali protette ai sensi del regolamento stesso; le regioni, sulla base di tali linee guida disciplinano l'adozione delle misure idonee a garantire la salvaguardia e il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed al Ministero delle politiche agricole e forestali;
- il documento "Interpretation Manual of European Union Habitats" della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea attualmente aggiornato alla versione EUR28 dell'aprile 2013 contiene la Guida interpretativa funzionale all'individuazione e caratterizzazione degli Habitat di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della sopra citata Direttiva n. 92/43/CEE;
- il documento "Manuale di interpretazione degli habitat della Direttiva del 92/43/CEE" pubblicato nel 2010 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rappresenta uno strumento tecnico – scientifico di riferimento per l'Italia e per i rapporti con gli organismi tecnico – amministrativi della UE e con gli altri Stati membri, al fine di concorrere a raggiungere unitarietà nella individuazione degli habitat e nella valutazione del loro stato di conservazione;
- il documento "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat", predisposto dalla Commissione Europea, pubblicato nell'anno 2000 dall'Ufficio pubblicazioni della Comunità Europea e aggiornato nell'anno 2018, è finalizzato a sostenere gli Stati membri nella politica di attuazione della medesima Direttiva;
- con Decreto del 03.09.2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha fornito "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- con Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006 è stato adottato, a norma della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco iniziale dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in cui ricade il territorio pugliese;
- con successive Decisioni 2008/335/EC, 2009/95/EC, 2010/45/EU, 2011/85/EU, 2012/9/EU, 2013/29/EU, 2013/739/EU, (EU) 2015/74, (EU) 2015/2374, (EU) 2016/2328, (EU) 2018/37, e, da ultimo, la Decisione (EU) 2019/22 del 14 dicembre 2018 è stato aggiornato l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;
- con Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, in adempimento dell'articolo 1, comma 1226, della legge 296/2006, è stata integrata la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000,

dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

- il decreto 17 ottobre 2007 è stato recepito al livello regionale con Regolamento Regionale 22 dicembre 2008 n. 28 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";
- a partire dal 2008, la Regione ha avviato la predisposizione dei Piani di gestione per alcuni dei SIC designati, scelti essenzialmente tra quelli non interessati dalla presenza di aree naturali protette regionali. Tali Piani, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ministeriali "non debbono essere considerati obbligatori, ma misure da predisporre se ritenute necessarie per realizzare le finalità della direttiva […] i piani di gestione, una volta predisposti, hanno priorità logica rispetto alle altre misure di conservazione […];
- con il Regolamento regionale 16 maggio 2016 n. 6 la Regione Puglia ha definito le Misure di Conservazione (MDC) di 49 Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009. Il Regolamento è stato integrato e modificato con Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";
- con i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10.07.2015, del 21.03.2018 e del 28.12.2018 a seguito delle specifiche intese tra il Ministero e la Regione Puglia, 80 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) pugliesi sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- in linea con quanto espresso dagli indirizzi ministeriali e della Commissione Europea, l'approfondita conoscenza dei siti Natura 2000 e, in particolare, l'individuazione a scala adeguata al loro interno degli habitat di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali elencati nelle Direttive n. 92/43/CEE e n. 2009/147/CE, costituiscono un importante presupposto per la realizzazione di idonee azioni gestionali e per l'attuazione delle Misure di conservazione e lo svolgimento del monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario;

RILEVATO CHE i siti della Rete Natura 2000 presenti in Puglia, come riportati nell'elenco della Decisione (EU) 2019/22 del 14 dicembre 2018 per quanto riguarda i Siti di Importanza Comunitaria, nonché come indicati nell'elenco pubblicato dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del DM 8 agosto 2014 (aggiornamento al dicembre 2017) per quanto riguarda le Zone di Protezione Speciale, sono elencati nella tabella allegata (ALLEGATO A), parte integrante del presente provvedimento;

RILEVATO, ALTRESÌ, CHE con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2442 del 21 dicembre 2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia" la Regione Puglia ha preso atto della individuazione degli habitat e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE presenti nel territorio della Regione Puglia ed ha approvato gli strati informativi (shapefile) relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia, considerando le superfici interessate da habitat all'esterno della Rete Natura 2000 quali aree di reperimento per l'istituzione di nuovi siti di importanza comunitaria ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli; le perimetrazioni degli habitat individuati e la distribuzione delle specie costituiscono anche un aggiornamento del quadro conoscitivo degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti in Puglia; in particolare, sono individuati 53 habitat terrestri, marini e di grotta, 5 specie vegetali e 166 specie animali di interesse comunitario presenti in Puglia in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE, come specificato nell'elenco allegato (ALLEGATO B), parte integrante del presente provvedimento;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

- la Comunicazione COM/2011/0244 del 03.05.2011 della Commissione al Parlamento Europeo, al

Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni definisce la strategia UE per la biodiversità 2020; tale strategia prevede sei obiettivi sinergici e interdipendenti, che concorreranno ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici; gli obiettivi 1 e 2 sono destinati a proteggere e ripristinare la biodiversità e i relativi servizi ecosistemici, gli obiettivi 3, 4 e 5 intendono potenziare il contributo positivo dell'agricoltura e della silvicoltura e ridurre le pressioni principali esercitate sulla biodiversità nell'UE, mentre l'obiettivo 6 è volto ad intensificare il contributo dell'UE alla biodiversità mondiale. Ogni obiettivo si traduce in una serie di azioni; la Comunicazione evidenzia l'importanza fondamentale dell'ampliamento della base di conoscenze sulla biodiversità; la strategia, infatti, prevede azioni specifiche per migliorare il monitoraggio e la comunicazione: integrando il monitoraggio della biodiversità e la relativa comunicazione nella legislazione UE in materia ambientale, nella politica agricola comune (PAC), nella politica comune della pesca (PCP) e, per quanto possibile, nella politica di coesione si faciliterà la misurazione dell'impatto di queste politiche sulla biodiversità;

- l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità; la Strategia e la sua revisione intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità; la Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine: Biodiversità e servizi ecosistemici, Biodiversità e cambiamenti climatici, Biodiversità e politiche economiche; in particolare, con Decreto del 06.06.2011 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha istituito il Comitato paritetico per la Biodiversità, l'Osservatorio nazionale per la Biodiversità e il Tavolo di Consultazione; nella seduta del 10.07.2014, la Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito intesa sulle prime indicazioni programmatiche sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità fino al 2020 e successivamente, nella seduta del 26.05.2016, ha sancito intesa sulla Revisione intermedia della Strategia;
- in data 21.12.2011 la Regione Puglia ha sottoscritto con il Ministero per l'Ambiente, la tutela del Territorio e del Mare il Protocollo d'Intesa per l'avvio delle attività degli osservatori regionali per la Biodiversità in attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- con DGR n. 538/2012 la Regione Puglia ha attribuito le funzioni di Osservatorio Regionale per la Biodiversità all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Assetto del Territorio (oggi rispettivamente Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio), con funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio ambientale della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha promosso il progetto "Sistema Ambiente", nell'ambito del quale è stato realizzato il Network Nazionale della Biodiversità (NNB), una modalità innovativa per raccogliere e condividere le informazioni sulla biodiversità grazie alla messa a punto di criteri e strumenti che rendano omogenei, accessibili e fruibili i dati utili per valutare lo stato di conservazione e valorizzare la biodiversità; il Network si configura come una rete federata e distribuita di banche dati messe a disposizione dagli Enti che vi aderiscono e condivise in interoperabilità con analoghe infrastrutture internazionali e con il Geoportale Nazionale; il Network si prefigge di:
  - censire le banche dati esistenti in Italia sul tema della biodiversità, i metodi e gli standard seguiti dalle banche dati esistenti, gli standard comunitari di produzione e condivisione dei dati;
  - condividere standard aperti e protocolli per la produzione, la certificazione, la meta-datazione, la condivisione e la pubblicazione dei database scientifici;
  - coinvolgere i detentori dei dati e gli enti preposti al tema al fine di condividere l'esistenza di banche dati e informazioni;
  - migliorare la diffusione dell'informazione sulla biodiversità, rendendola utile per la ricerca pura, per quella applicata e per la formazione educativa;
  - favorire il processo di condivisione dei dati tra MATTM - Regioni - enti scientifici, finalizzato alle attività di monitoraggio, valutazione dello stato di conservazione e rendicontazione sulla Biodiversità;

  - stimolare modelli collaborativi di ricerca, integrare e favorire gli scambi dei dati fra i centri di ricerca, le Aree Naturali Protette, gli Osservatori Regionali per la Biodiversità;
  - rappresentare un strumento operativo per le Autorità preposte alle politiche ambientali e per quanti lavorano nel campo delle autorizzazioni ambientali (VAS, VIA, VIncA, ecc...);
- con Deliberazione di Giunta n. 2109 del 30 novembre 2015 la Regione Puglia ha aderito formalmente al Network Nazionale della Biodiversità come Focal Point, sottoscrivendo in data 26.01.2016 apposito Protocollo di intesa con il MATTM con conseguente assunzioni di specifici impegni, tra cui la disponibilità di dati aggiornati, georeferenziati e prontamente disponibili, strumento principale per una corretta pianificazione degli interventi a tutela, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e un adeguato monitoraggio e rendicontazione dello stato di conservazione degli effetti sulla biodiversità degli interventi realizzati;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 11 della Direttiva "Habitat" prevede che gli Stati Membri garantiscano la sorveglianza dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario su tutto il territorio nazionale; ai sensi dell'art. 17 della Direttiva, i risultati del monitoraggio devono essere trasmessi alla Commissione Europea; i dati devono essere riportati, per ogni habitat e specie, a livello biogeografico utilizzando il format predisposto dalla Commissione Europea che include una parte generale, con informazioni sull'attuazione della Direttiva e una parte relativa alla valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie;
- il monitoraggio dello stato di conservazione è un'attività indispensabile anche per valutare il raggiungimento di quanto previsto all'art. 2 della Direttiva "Uccelli", ovvero il conseguimento per tutte le specie di avifauna di un livello adeguato di conservazione;
- l'attività di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 della Direttiva "Habitat" richiede un'attenta analisi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati dalla norma, una costante valutazione dei trend delle diverse popolazioni e una verifica dei fattori di minaccia che ne influenzano le prospettive future. Queste valutazioni prevedono quindi una raccolta capillare e standardizzata di dati ambientali e complesse analisi, che determinano sfide tecniche non indifferenti;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ha elaborato, in coerenza con l'art. 7 del DPR 357/97, Linee guida per le Regioni e Province Autonome in materia di monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario, che contengono indicazioni per l'impostazione di sistemi e programmi di monitoraggio regionali, in grado di produrre dati quanto più standardizzati e idonei per la compilazione dei futuri Rapporti ai sensi dell'art. 17 della direttiva "Habitat";
- i Manuali e Linee Guida predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in collaborazione con ISPRA, contengono 124 schede che descrivono sinteticamente tecniche e protocolli di monitoraggio per tutti i tipi di habitat naturali di interesse comunitario presenti in Italia (21 Habitat costieri e dune, 15 Habitat d'acqua dolce, 16 Arbusteti e macchie, 15 Formazioni erbose, 8 Torbiere e paludi, 10 Habitat rocciosi, 39 Habitat forestali);
- con riferimento alla individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nel territorio regionale, la Regione ha promosso azioni di monitoraggio, in qualità di ente finanziatore o di soggetto attuatore, nell'ambito dei seguenti progetti:
  - "Inventario e Cartografia delle Praterie di Posidonia nei Compartimenti Marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto", ammesso a finanziamento con Determina Dirigenziale n. 66 del 16.04.2004 del Settore Caccia e Pesca dell'Assessorato Agricoltura, Acquacoltura, Alimentazione, Foreste, Caccia e Pesca della Regione Puglia, nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, Asse IV Misura 4.13 Sottomisura 4.13.D2, che ha individuato l'habitat 1120 Praterie di Posidonia oceanica;
  - "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" in attuazione della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 33, "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" (PO FESR PUGLIA 2007 – 2013 ASSE IV LINEA 4.4 Azione 4.4.1 Attività E) che ha individuato e mappato le cavità ipogee riconducibili all'habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico e 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;

- "BioMap (Biocostruzioni marine in Puglia)", ammesso a finanziamento con Determina Dirigenziale n. 220 del 07.06.2010 del Servizio Assetto del Territorio nell'ambito del PO FESR 2007/2013 – Asse 4 – Linea di intervento 4.4. – Azione 4.4.1 – Attività E) che ha individuato l'habitat 1170 Scogliere nei siti della Rete Natura 2000 e nelle Aree Marine Protette;
- "BIG – Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche, approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; in particolare, le attività condotte dal Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari hanno permesso di individuare 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE; le attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari hanno permesso di individuare 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE;
- con Deliberazione n. 2441 del 21.12.2018 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa per la condivisione dei dati sulla biodiversità", finalizzato alla condivisione dei dati sulla biodiversità e sul monitoraggio;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- per il finanziamento della gestione della Rete Natura 2000 l'Unione Europea mette a disposizione degli Stati membri importanti risorse attraverso la programmazione dei diversi fondi comunitari; al fine di assicurare un adeguato coordinamento delle risorse dei diversi fondi, in relazione agli obiettivi prioritari di gestione dei siti Natura 2000, è prevista nella programmazione 2014-2020 la definizione a livello regionale dei PAF (Prioritized Action Framework) di cui all'art. 8 comma 4 della Direttiva "Habitat"; lo strumento dei PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle misure e delle risorse da realizzare con il rafforzamento della governance ed il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014 2020 quali potenziali sorgenti finanziarie per Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEAMP, LIFE). All'interno del PAF regionale, infatti, sono indicate le priorità per la tutela ed il buon funzionamento della rete Natura 2000 e le misure da porre in essere per rispondere a tali priorità, che traggono spunto anche dalle misure di conservazione contenute nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 approvati.
- la Regione Puglia, con DGR 1296 del 23 giugno 2014, ha approvato il quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2014 – 2020; il PAF della Regione Puglia contiene:
  - Analisi introduttiva sulla rete Natura 2000 regionale;
  - Status degli Habitat e delle specie presenti;
  - Disposizioni giuridiche e amministrative per la tutela e gestione dei Siti Natura 2000;
  - Ricognizione della esperienza attuale di utilizzo di strumenti finanziari;
  - Priorità strategiche per la conservazione di Natura 2000 per la Puglia per il periodo 2014-2020;
  - Descrizione delle misure chiave per realizzare le priorità di conservazione e gestione;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia, aggiornato con D.G.R. n. 2029 del 15.11.2018 (Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018), nell'ambito dell' Azione 6.5 denominata "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina", prevede la sub Azione 6.5.a per la realizzazione di Azioni previste nei Prioritized Action Framwork (PAF) e nei piani di Gestione della Rete Natura 2000 e 6.5.b "Interventi per ridurre la frammentazione degli Habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale";
- la predetta sub Azione 6.5.a è stata già attivata con Determina Dirigenziale della Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio n. 493 del 20.12.2016 (B.U.R.P. n. 9 del 19-1-2017), per una dotazione

finanziaria complessiva di € 9.000.000,00, attraverso apposito Avviso Pubblico per la selezione di progetti riguardanti la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina, tra i quali sono state finanziate anche attività di monitoraggio degli habitat e delle specie ricadenti negli ambiti territoriali oggetto di intervento;

- con D.G.R. n. 527 del 19/03/2019 sono state iscritte negli appositi capitoli di spesa dedicati all' Azione 6.5 le ulteriori risorse pari a complessivi € 3.660.852,00;
- con successiva Determina Dirigenziale della Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio n. 167 del 10.10.2019 (B.U.R.P. n. 125 del 31.10.2019) è stato adottato a valere sul POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 - 6.5.b un "Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla deframmentazione degli habitat terrestri e marini del territorio pugliese", per una dotazione finanziaria di € 1.500.000,00;
- tra le ulteriori attività da realizzare nell'ambito della predetta Azione del POR 2014/2020, in coerenza con gli indirizzi indicati nel Prioritized Action Framework (PAF) approvato con la DGR 1296/2014 e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000, è specificatamente previsto il *"Programma regionale di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie da attuarsi per almeno un triennio";*

RILEVATO CHE:

- la definizione e l'esecuzione del predetto Programma Regionale di Monitoraggio rappresenta un'attività strategica per la Regione Puglia, in quanto:
  - determina l'ampliamento della base conoscitiva su cui fondare le prossime strategie di conservazione e miglioramento degli habitat e delle specie richiesto dalla normativa comunitaria di riferimento;
  - determina l'integrazione delle conoscenze scientifiche finalizzate all'individuazione e o aggiornamento delle priorità per la conservazione della biodiversità nell'ambito del PAF "Prioritised Action Framework – PAF" per aree Rete Natura 2000 relativamente al periodo 2021-2027, secondo le indicazioni della Commissione Europea e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
  - favorisce l'elaborazione di modelli di distribuzione delle specie e la perimetrazione di ambiti di conservazione di gruppi di specie prioritari, al fine di una più efficace applicazione e dell'eventuale aggiornamento delle misure di conservazione;
  - contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico 6e) "Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici" a cui concorre l'Azione 6.5 del POR Puglia 2014-2020;
  - contribuisce al perseguimento dell'indicatore di output "C023 – Natura e biodiversità: superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione", di cui alla priorità di investimento 6.d) "Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde";
- ai fini della definizione del Programma Regionale di Monitoraggio, caratterizzato da elevata complessità per il considerevole numero di habitat e specie presenti sul territorio regionale, nonchè per l'estensione territoriale degli stessi così come individuati dalla D.G.R. n. 442 del 21.12.2018, è necessaria una sinergica combinazione di azioni, da finanziare a valere sulle risorse POR 2014-2020, in favore di soggetti beneficiari portatori di uno specifico fabbisogno inerente l'attività di monitoraggio proposto;
- in un quadro complessivo dei fabbisogni si identificano alcune categorie di Soggetti potenzialmente interessati alla proposizione di azioni di monitoraggio - nonchè potenziali beneficiari delle risorse a valere sul POR 2014-2020 - che possano complessivamente concorrere alla definizione e realizzazione del Programma regionale di monitoraggio, quali:
  - le Università e gli Enti pubblici di ricerca competenti in materia nelle rispettive articolazioni amministrative e territoriali regionali, in quanto promuovono e coordinano la ricerca scientifica e l'attività didattica di alto livello nell'ambito del territorio regionale, prevedendo nei loro Statuti lo sviluppo di relazioni con istituzioni di ricerca, favorendo i rapporti con soggetti pubblici e

contribuendo attraverso l'attività di studio e di indirizzo ad una progettualità avanzata, a supporto delle istituzioni che operano sul territorio;

- gli Enti Gestori delle Aree naturali protette pugliesi, in quanto hanno finalità di tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con riferimento agli obiettivi di conservazione degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie di interesse naturalistico e delle specie animali e vegetali, nonché conservare i valori paesaggistici, gli equilibri ecologici, gli equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei, monitorare l'inquinamento e lo stato degli indicatori biologici degli ecosistemi, promuovere attività di ricerca scientifica.

RITENUTO NECESSARIO

- avviare le attività propedeutiche alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia attraverso l'attivazione di una procedura di tipo negoziale ai sensi del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR 2014-2020 aggiornato con Determinazione n. 402 del 18.12.2019, e selezionare, previa una fase di confronto partenariale con i Soggetti invitati, progetti di monitoraggio a regia regionale tali da definire un quadro conoscitivo degli habitat e delle specie che sia rispondente agli standard normativi comunitari e nazionali, nonchè coerente con il fabbisogno di ciascun soggetto proponente;
- fornire indirizzi e criteri alla Sezione competente per l'espletamento della predetta procedura;
- che il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia definito all'esito della suddetta procedura di tipo negoziale sia condiviso con le strutture regionali competenti in materia di monitoraggio delle relative componenti ambientali.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera a) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

1. Di ritenere il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva "habitat" attività a rilevanza strategica, dando atto che ai fini della sua definizione si rende necessaria una sinergica combinazione di azioni di monitoraggio da selezionare attraverso apposita procedura di tipo negoziale, di cui al sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR 2014-2020.

2. Di approvare i seguenti indirizzi e criteri per la selezione di progetti di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, ai fini della definizione del relativo Programma di Monitoraggio ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva "habitat":
   - al fine di identificare i soggetti da invitare alla procedura selettiva, siano preliminarmente individuati i

soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento delle azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie nella Regione Puglia, tra i potenziali beneficiari di risorse a valere sui fondi POR - PUGLIA 2014-2020, Asse VI, Azione 6.5, e specificatamente tra le categorie di Soggetti di seguito riportate per le motivazioni innanzi esposte: Università ed Enti pubblici di ricerca nelle articolazioni amministrative e territoriali regionali competenti in materia di Biologia e Biodiversità, Enti Gestori delle Aree naturali protette pugliesi;

- al fine di garantire in fase di realizzazione dei progetti omogeneità dei dati e che gli stessi possano confluire in un quadro conoscitivo comune, le proposte progettuali dei soggetti interessati e formalmente invitati contengano al minimo:
  - l'oggetto del monitoraggio, sulla base delle schede che descrivono tecniche e protocolli di monitoraggio per tutti i tipi di habitat naturali di interesse comunitario presenti in Italia allegate ai Manuali e Linee Guida predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in collaborazione con ISPRA, adeguate alle esigenze ecologiche territoriali regionali;
  - la localizzazione territoriale degli habitat/specie oggetto di monitoraggio;
  - le risorse occorrenti e il cronoprogramma delle attività, compatibilmente ai tempi utili alla rendicontazione a valere sul PO FESR 2014-2020;
  - le modalità di raccolta e diffusione dei dati che tengano conto della loro interoperabilità a livello comunitario, nazionale e regionale di riferimento;

- la selezione delle proposte per il monitoraggio di uno o più habitat della Puglia e specie animali e vegetali ad essi legati, avanzate dai soggetti invitati alla procedura, ammissibili e rispondenti ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza per l'Azione 6.5 del POR 2014-2020, avvenga in esito ad incontri tecnici di confronto negoziale con i soggetti proponenti, nel rispetto dei seguenti criteri di priorità e fino alla concorrenza delle risorse disponibili:

  - HABITAT E SPECIE PRIORITARI

    con riferimento agli habitat (e alle specie animali e vegetali ad essi legati) oggetto di monitoraggio, avranno precedenza le proposte di monitoraggio degli habitat prioritari identificati nell'elenco aggiornato con D.G.R. n. 2442 del 21 dicembre 2018 e, tra i predetti habitat prioritari, coerentemente alle emergenze rilevate nel PAF di cui alla D.G.R. n. 1296 del 23 giugno 2014, in relazione ai gruppi di "habitat a rischio", sarà applicato il seguente ordine di precedenza:

    1. *3170* Stagni temporanei Mediterranei;*
    2. Praterie e pascoli: *6210*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)e 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;*
    3. Habitat costieri: *1120*: Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae); 1150* Lagune costiere; 2250* Dune costiere con Juniperus spp.; 2270* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster;*
    4. tutti i restanti habitat prioritari: 5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis,* 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae,* 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion,* 9210* Faggeti dell'Appennino con *Taxus* e *Ilex, nonchè l'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca;*
    5. tutti i restanti habitat di interesse comunitario presenti in Puglia di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE e riportati nella D.G.R. n. 2442 del 21 dicembre 2018, nonchè l'habitat *91M0 Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile*.

  - ESTENSIONE TERRITORIALE DEGLI HABITAT E NUMERO DI SPECIE AD ESSI LEGATI

    nel caso più proposte di monitoraggio interessino la medesima localizzazione o nel caso di localizzazioni anche parzialmente sovrapposte, avranno priorità le proposte afferenti al maggior

numero di specie (animali/vegetali) oggetto di monitoraggio; a parità di numero di specie correlate agli habitat oggetto di monitoraggio proposti in sede di candidatura, avranno priorità le proposte di monitoraggio a maggiore scala territoriale.

- stabilire fin d'ora che le proposte progettuali di monitoraggio selezionate concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia e, pertanto, la Regione, d'intesa con i proponenti, potrà calibrare le proposte pervenute, al fine di garantire una più efficace ed estesa azione di monitoraggio.

3. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, in qualità di Responsabile di Azione 6.5. del POR - PUGLIA 2014-2020, di attivare le necessarie azioni amministrative finalizzate a selezionare i soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento di azioni di monitoraggio di valore strategico, tali da definire un quadro conoscitivo degli habitat e delle specie che sia coerente con il fabbisogno di ciascun soggetto proponente, rispondente agli standard normativi comunitari e nazionali, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia. Il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia definito all'esito della suddetta procedura di tipo negoziale sarà condiviso con le strutture regionali competenti in materia di monitoraggio delle relative componenti ambientali.
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO Responsabile di Sub. Azione 6.5.a e 6.5.b : (Ing. Francesco NATUZZI)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA / oppure RAVVISA la necessità di esprimere le osservazioni riportate nell'allegato ….. alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: (Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessore alla Pianificazione territoriale (Prof. Alfonso PISICCHIO)

LA G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di ritenere il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva "habitat" attività a rilevanza strategica, dando atto che ai fini della sua definizione si rende necessaria una sinergica combinazione di azioni di monitoraggio da selezionare attraverso apposita procedura di tipo negoziale, di cui al sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR 2014-2020.

2. Di approvare i seguenti indirizzi e criteri per la selezione di progetti di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, ai fini della definizione del relativo Programma di Monitoraggio ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva "habitat":

- al fine di identificare i soggetti da invitare alla procedura selettiva, siano preliminarmente individuati i soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento delle azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie nella Regione Puglia, tra i potenziali beneficiari di risorse a valere sui fondi POR - PUGLIA 2014-2020, Asse VI, Azione 6.5, e specificatamente tra le categorie di Soggetti di seguito riportate per le motivazioni innanzi esposte: Università ed Enti pubblici di ricerca nelle articolazioni amministrative e territoriali regionali competenti in materia di Biologia e Biodiversità, Enti Gestori delle Aree naturali protette pugliesi;

- al fine di garantire in fase di realizzazione dei progetti omogeneità dei dati e che gli stessi possano confluire in un quadro conoscitivo comune, le proposte progettuali dei soggetti interessati e formalmente invitati contengano al minimo:
  - l'oggetto del monitoraggio, sulla base delle schede che descrivono tecniche e protocolli di monitoraggio per tutti i tipi di habitat naturali di interesse comunitario presenti in Italia allegate ai Manuali e Linee Guida predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in collaborazione con ISPRA, adeguate alle esigenze ecologiche territoriali regionali;
  - la localizzazione territoriale degli habitat/specie oggetto di monitoraggio;
  - le risorse occorrenti e il cronoprogramma delle attività, compatibilmente ai tempi utili alla rendicontazione a valere sul PO FESR 2014-2020;
  - le modalità di raccolta e diffusione dei dati che tengano conto della loro interoperabilità a livello comunitario, nazionale e regionale di riferimento;

- la selezione delle proposte per il monitoraggio di uno o più habitat della Puglia e specie animali e vegetali ad essi legati, avanzate dai soggetti invitati alla procedura, ammissibili e rispondenti ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza per l'Azione 6.5 del POR 2014-2020, avvenga in esito ad incontri tecnici di confronto negoziale con i soggetti proponenti, nel rispetto dei seguenti criteri di priorità e fino alla concorrenza delle risorse disponibili:

  - HABITAT E SPECIE PRIORITARI

    con riferimento agli habitat (e alle specie animali e vegetali ad essi legati) oggetto di monitoraggio, avranno precedenza le proposte di monitoraggio degli habitat prioritari identificati nell'elenco aggiornato con D.G.R. n. 2442 del 21 dicembre 2018 e, tra i predetti habitat prioritari, coerentemente alle emergenze rilevate nel PAF di cui alla D.G.R. n. 1296 del 23 giugno 2014, in relazione ai gruppi di "habitat a rischio", sarà applicato il seguente ordine di precedenza:

    1. *3170* Stagni temporanei Mediterranei;*
    2. Praterie e pascoli: *6210*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)e 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;*

3. Habitat costieri: *1120*: Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae); 1150* Lagune costiere; 2250* Dune costiere con Juniperus spp.; 2270* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster;*
4. tutti i restanti habitat prioritari: 5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis,* 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae,* 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion,* 9210* Faggeti dell'Appennino con *Taxus* e *Ilex, nonchè l'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca;*
5. tutti i restanti habitat di interesse comunitario presenti in Puglia di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE e riportati nella D.G.R. n. 2442 del 21 dicembre 2018, nonchè l'habitat *91M0 Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile*.

- ESTENSIONE TERRITORIALE DEGLI HABITAT E NUMERO DI SPECIE AD ESSI LEGATI
  nel caso più proposte di monitoraggio interessino la medesima localizzazione o nel caso di localizzazioni anche parzialmente sovrapposte, avranno priorità le proposte afferenti al maggior numero di specie (animali/vegetali) oggetto di monitoraggio; a parità di numero di specie correlate agli habitat oggetto di monitoraggio proposti in sede di candidatura, avranno priorità le proposte di monitoraggio a maggiore scala territoriale.

- stabilire fin d'ora che le proposte progettuali di monitoraggio selezionate concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia e, pertanto, la Regione, d'intesa con i proponenti, potrà calibrare le proposte pervenute, al fine di garantire una più efficace ed estesa azione di monitoraggio.

3. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, in qualità di Responsabile di Azione 6.5. del POR - PUGLIA 2014-2020, di attivare le necessarie azioni amministrative finalizzate a selezionare i soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento di azioni di monitoraggio di valore strategico, tali da definire un quadro conoscitivo degli habitat e delle specie che sia coerente con il fabbisogno di ciascun soggetto proponente, rispondente agli standard normativi comunitari e nazionali, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia. Il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia definito all'esito della suddetta procedura di tipo negoziale sarà condiviso con le strutture regionali competenti in materia di monitoraggio delle relative componenti ambientali.

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

IL PRESENTE ALLEGATO CONSTA DI N. 13 FACCIATE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

Elenco dei siti della Rete Natura 2000 presenti in Puglia, come riportati nell'elenco della Decisione (EU) 2019/22 del 14 dicembre 2018 per quanto riguarda i Siti di Importanza Comunitaria, nonché come indicati nell'elenco pubblicato dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del DM 8 agosto 2014 (aggiornamento al dicembre 2017) per quanto riguarda le Zone di Protezione Speciale.

n.	Tipo	Codice	SIC/ ZPS / ZSC	Denominazione	Agg.to formulario standard	Pres. habitat e specie prioritarie	Estensione [ha]	Misure di conservazione vigenti
1	B	IT9110001	ZSC	Isola e Lago di Varano	12/2015	*	8146	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
2	B	IT9110002	ZSC	Valle Fortore, Lago di Occhito	01/2017	*	8369	DGR 1084/2010 - R.R. 28/2008
3	B	IT9110003	ZSC	Monte Cornacchia— Bosco Faeto	12/2015	*	6952	DGR 1083/2010 - R.R. 28/2008
4	B	IT9110004	ZSC	Foresta Umbra	01/2017	*	20656	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
5	B	IT9110005	ZSC	Zone umide della Capitanata	12/2015	*	14110	DGR 346/2010 e DGR 347/2010 - R.R. 28/2008
6	B	IT9110008	ZSC	Valloni e Steppe Pedegarganiche	01/2017	*	29817	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 DGR 346/2010 - R.R. 28/2008
7	B	IT9110009	ZSC	Valloni di Mattinata — Monte Sacro	10/2013	*	6510	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
8	B	IT9110011	ZSC	Isole Tremiti	01/2017	*	372	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
9	B	IT9110012	ZSC	Testa del Gargano	01/2017	*	5658	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
10	B	IT9110014	ZSC	Monte Saraceno	10/2013	*	197	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
11	B	IT9110015	ZSC	Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore	12/2015	*	9823	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 -

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

								R.R. 28/2008
12	B	IT9110016	ZSC	Pineta Marzini	01/2017	*	787	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
13	B	IT9110024	ZSC	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	10/2013		689	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
14	B	IT9110025	ZSC	Manacore del Gargano	01/2017	*	2063	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
15	C	IT9110026	ZSC /ZPS	Monte Calvo – Piana di Montenero	10/2013	*	7620	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
16	B	IT9110027	ZSC	Bosco Jancuglia – Monte Castello	10/2013		4456	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
17	B	IT9110030	ZSC	Bosco Quarto – Monte Spigno	01/2017	*	7862	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
18	B	IT9110032	ZSC	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	01/2017	*	5769	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
19	B	IT9110033	ZSC	Accadia – Deliceto	01/2017	*	3523	DGR 494/2009 - R.R. 28/2008
20	B	IT9110035	ZSC	Monte Sambuco	12/2015	*	7892	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
	A	IT9110037	ZPS	Laghi di Lesina e Varano	12/2017	*	15195	R.R. 28/2008
	A	IT9110038	ZPS	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	12/2017	*	14437	R.R. 28/2008
	A	IT9110039	ZPS	Promontorio del Gargano	12/2017	*	70013	R.R. 28/2008
	A	IT9110040	ZPS	Isole Tremiti	12/2017	*	360	R.R. 28/2008
21	B	IT9120001	ZSC	Grotte di Castellana	10/2013	*	61	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
22	B	IT9120002	ZSC	Murgia dei Trulli	12/2015	*	5457	DGR 1615/2009 - R.R. 28/2008
23	B	IT9120003	ZSC	Bosco di Mesola	12/2015	*	3029	DGR 1/2014 - R.R. 28/2008
24	B	IT9120006	ZSC	Laghi di Conversano	10/2013		218	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
25	C	IT9120007	ZSC /Z	Murgia Alta	12/2015	*	125882	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 -

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

			PS					R.R. 28/2008
26	B	IT9120008	ZSC	Bosco Difesa Grande	01/2017	*	5268	DGR 1742/2009 - R.R. 28/2008
27	B	IT9120009	ZSC	Posidonieto San Vito – Barletta	10/2013	*	12459	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
28	B	IT9120010	ZSC	Pozzo Cucù	12/2015		59	DGR 1/2014 - R.R. 28/2008
29	B	IT9120011	ZSC	Valle Ofanto – Lago di Capaciotti	12/2015	*	7572	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
30	A	IT9120012	ZPS	Scoglio dell'Eremita	03/2017	*	17.85	R.R. 28/2008
30	B	IT9130001	ZSC	Torre Colimena	12/2015	*	2678	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
31	B	IT9130002	ZSC	Masseria Torre Bianca	10/2013	*	583	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
32	B	IT9130003	ZSC	Duna di Campomarino	12/2015	*	1846	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
33	B	IT9130004	ZSC	Mar Piccolo	12/2015	*	1374	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
34	B	IT9130005	ZSC	Murgia di Sud – Est	12/2015	*	47601	DGR 432/2016
35	B	IT9130006	ZSC	Pinete dell'Arco Ionico	01/2017	*	3686	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
36	C	IT9130007	ZSC/ ZPS	Area delle Gravine	01/2017	*	26740	DGR 2435/2009 - R.R. 28/2008
37	B	IT9130008	ZSC	Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto	10/2013	*	3148	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
38	B	IT9140001	ZSC	Bosco Tramazzone	10/2013		4406	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
39	B	IT9140002	ZSC	Litorale Brindisino	01/2017	*	7256	DGR 2436/2009 - R.R. 28/2008
40	C	IT9140003	ZSC/ ZPS	Stagni e Saline di Punta della Contessa	12/2015	*	2858	DGR 2258/2009 - R.R. 28/2008
41	B	IT9140004	ZSC	Bosco I Lucci	10/2013		26	R.R. 6/2016

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

								modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
42	B	IT9140005	ZSC	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	12/2015	*	7978	DM 26/01/2009 DM 28/01/2013 DGR 1097/2010 R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
	A	IT9140008	ZPS	Torre Guaceto			548	R.R. 28/2008
43	B	IT9140006	ZSC	Bosco di Santa Teresa	10/2013		39	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
44	B	IT9140007	ZSC	Bosco Curtipetrizzi	10/2013		57	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
45	B	IT9140009	ZSC	Foce Canale Giancola	10/2013	*	54	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
46	B	IT9150001	ZSC	Bosco Guarini	10/2013		20	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
47	B	IT9150002	ZSC	Costa Otranto – Santa Maria di Leuca	05/2017	*	1906	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
48	B	IT9150003	ZSC	Aquatina di Frigole	12/2015	*	3163	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
49	B	IT9150004	ZSC	Torre dell'Orso	12/2015	*	60	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
50	B	IT9150005	ZSC	Boschetto di Tricase	10/2013		4,15	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
51	B	IT9150006	ZSC	Rauccio	05/2017	*	5475	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
52	B	IT9150007	ZSC	Torre Uluzzo	12/2015	*	351	R.R. 6/2016

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

								modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
53	B	IT9150008	ZSC	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	12/2015	*	1361	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008 DGR 2558/2009
54	B	IT9150009	ZSC	Litorale di Ugento	10/2013	*	7245	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
55	B	IT9150010	ZSC	Bosco Macchia di Ponente	12/2015		13	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
56	B	IT9150011	ZSC	Alimini	01/2017	*	3716	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
57	B	IT9150012	ZSC	Bosco di Cardigliano	12/2015	*	54	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
58	B	IT9150013	ZSC	Palude del Capitano	12/2015	*	2247	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
59	C	IT9150015	ZSC/ ZPS	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	12/2015	*	7006	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
60	B	IT9150016	ZSC	Bosco di Otranto	12/2015	*	8,71	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
61	B	IT9150017	ZSC	Bosco Chiuso di Presicce	12/2015		11	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
62	B	IT9150018	ZSC	Bosco Serra dei Cianci	12/2015		48	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
63	B	IT9150019	ZSC	Parco delle Querce di Castro	10/2013		4,47	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
64	B	IT9150020	ZSC	Bosco Pecorara	12/2015	*	24	DGR 1401/2010

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

								rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
65	B	IT9150021	ZSC	Bosco le Chiuse	10/2013		37	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
66	B	IT9150022	ZSC	Palude dei Tamari	01/2017	*	11	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
67	B	IT9150023	ZSC	Bosco Danieli	12/2015		14	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
68	B	IT9150024	ZSC	Torre Inserraglio	10/2013	*	100	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
69	B	IT9150025	ZSC	Torre Veneri	12/2015	*	1742	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
70	B	IT9150027	ZSC	Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto	01/2017	*	5661	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
71	B	IT9150028	ZSC	Porto Cesareo	12/2015	*	225	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
72	B	IT9150029	ZSC	Bosco di Cervalora	12/2015		29	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
73	B	IT9150030	ZSC	Bosco di Lizza e Macchia del Pagliarone	12/2015	*	476	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
74	B	IT9150031	ZSC	Masseria Zanzara	12/2015	*	49	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
75	B	IT9150032	ZSC	Le Cesine	12/2015	*	2148	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
	A	IT9150014	ZPS	Le Cesine		*	647	R.R. 28/2008

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

76	B	IT9150033	ZSC	Specchia dell'Alto	12/2015	*	436	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 - R.R. 28/2008
77	B	IT9150034	ZSC	Posidonieto Capo San Gregorio – Punta Ristola	10/2017	*	271	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008
78	B	IT9150035	ZSC	Padula Mancina	10/2016	*	92	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
79	B	IT9150036	ZSC	Lago del Capraro	10/2016	*	39	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
80	B	IT9150041	ZSC	Valloni di Spinazzola	10/2014	*	2729	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/2008

Si rappresenta che, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, con D.G.R. n. 2042 del 15.11.2018 è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Zello" codice IT9150037 e con D.G.R. n. 2115 del 21.11.2018 è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Torre Mileto" codice IT9110036.

IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO B

Elenco degli habitat terrestri, marini e di grotta e delle specie vegetali e specie animali di interesse comunitario presenti in Puglia in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE individuati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2442 del 21 dicembre 2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia":

Habitat di interesse comunitario in allegato I della Direttiva 92/43/CE individuati nel territorio della Regione Puglia:

1) 1120*: Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
2) 1170: Scogliere
3) 1150* Lagune costiere
4) 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
5) 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici
6) 1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose
7) 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
8) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
9) 1430 Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*)
10) 2110 Dune embrionali mobili
11) 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
12) 2210 Dune embrionali mobili
13) 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
14) 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
15) 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
16) 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*
17) 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
18) 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del mediterraneo occidentale, con *Isoëtes* spp.
19) 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
20) 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
21) 3170* Stagni temporanei Mediterranei
22) 3250 Fiumi Mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*
23) 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*
24) 3280 Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo- Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
25) 3290 Fiumi Mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*
26) 4090 Lande oro-Mediterranee endemiche a ginestre spinose
27) 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
28) 5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*
29) 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
30) 5330 Arbusteti termo-Mediterranei e pre-desertici
31) 5420 Frigane a *Sarcopoterium spinosum*
32) 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

33) 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
34) 62A0 Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)
35) 6310 Dehesas con *Quercus* spp. Sempreverdi
36) 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
37) 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
38) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
39) 8310 : Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
40) 8330 : Grotte marine sommerse o semisommerse
41) 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
42) 91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*
43) 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
44) 9210* Faggeti dell'Appennino con *Taxus* e *Ilex*
45) 9250 Querceti a *Quercus trojana*
46) 9260 Boschi di *Castanea sativa*
47) 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
48) 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)
49) 9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*
50) 9330 Foreste di *Quercus suber*
51) 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
52) 9350 Foreste di *Quercus macrolepis*
53) 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Specie vegetali di interesse comunitario in allegato II e V della Direttiva 92/43/CE individuate nel territorio della Regione Puglia:

1) 1413 Selaginella denticulata (L.) Spring
2) 1429 Marsilea strigosa Willd.
3) 1849 Ruscus aculeatus L.
4) 1866 Galanthus nivalis L.
5) 1883 Stipa austroitalica Martinovský

Specie animali di interesse comunitario in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE individuati nel territorio della Regione Puglia

Invertebrati terrestri

1) 1014 Vertigo angustior
2) 1016 Vertigo moulinsiana
3) 1032 Unio mancus
4) 1034 Hirudo MEDicinalis
5) 1092 Austropotamobius pallipes
6) 1044 Coenagrion mercuriale
7) 1047 Cordulegaster trinacriae
8) 1050 Saga pedo
9) 1088 Cerambyx cerdo
10) 5381 Osmoderma italica
11) 1078 Euplagia quadripunctaria

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

12) 1076 Proserpinus proserpina
13) 4033 Erannis ankeraria
14) 1074 Eriogaster catax
15) 1065 Euphydryas aurinia
16) 1062 Melanargia arge
17) 1053 Zerynthia polyxena

Invertebrati marini

1) 1001 Corallium rubrum
2) 1027 Lithophaga lithophaga
3) 1028 Pinna nobilis
4) 1090 Scyllarides latus
5) 1008 Centrostephanus longispinus

Pesci

1) 1120 Alburnus albidus
2) 1152 Aphanius fasciatus
3) 1137 Barbus plebejus
4) 1155 Knipowitschia panizzae
5) 1136 Rutilus rubilio

Anfibi

1) 6956 Lissotriton italicus
2) 5367 Salamandrina perspicillata
3) 1175 Salamandrina terdigitata
4) 1167 Triturus carnifex
5) 5357 Bombina pachypus
6) 6962 Bufotes viridis Complex
7) 2361 Bufo bufo
8) 1210 Pelophylax kl. esculentus
9) 1209 Rana dalmatina
10) 1206 Rana italica

Rettili

1) 1283 Coronella austriaca
2) 1279 Elaphe quatuorlineata
3) 5670 Hierophis viridiflavus
4) 1292 Natrix tessellata
5) 5369 Zamenis lineatus
6) 6095 Zamenis situla
7) 6091 Zamenis longissimus
8) 6958 MEDiodactylus kotschyi
9) 1263 Lacerta viridis
10) 1256 Podarcis muralis
11) 1250 Podarcis siculus

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

12) 1224 Caretta caretta
13) 1220 Emys orbicularis
14) 1217 Testudo hermanni

Mammiferi

1) 1352 Canis lupus
2) 1363 Felis silvestris
3) 1355 Lutra lutra
4) 1358 Mustela putorius
5) 5689 Lepus corsicanus
6) 1366 Monachus monachus
7) 5977 Capreolus capreolus spp. italicus
8) 1350 Delphinus delphis
9) 2030 Grampus griseus
10) 2034 Stenella coeruleoalba
11) 1349 Tursiops truncatus
12) 2624 Physeter macrocephalus
13) 2035 Ziphius cavirostris
14) 1310 Miniopterus schreibersii
15) 1333 Tadarida teniotis
16) 1305 Rhinolophus euryale
17) 1304 Rhinolophus ferrumequinum
18) 1303 Rhinolophus hipposideros
19) 1302 Rhinolophus mehelyi
20) 1327 Epseticus serotinus
21) 5365 Hypsugo savii
22) 1307 Myotis blythii
23) 1316 Myotis capaccinii
24) 1314 Myotis daubentoni
25) 1321 Myotis emarginatus
26) 1324 Myotis myotis
27) 1331 Nyctalus leisleri
28) 1312 Nyctalus noctula
29) 2016 Pipistrellus kuhlii
30) 1309 Pipistrellus pipistrellus
31) 5009 Pipistrellus pygmaeus
32) 1326 Plecotus auritus
33) 1329 Plecotus austriacus
34) 1341 Muscardinus avellanarius
35) 1344 Hystix cristata

Uccelli

1) A898.B Accipiter nisus
2) A293.B Acrocephalus melanopogon
3) A247.B Alauda arvensis

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

4) A229.B Alcedo atthis
5) A857.W Spatula clypeata
6) A001.W Gavia stellata
7) A002.W Gavia arctica
8) A007.W Podiceps auritus
9) A010.B Calonectris dioMEDea
10) A021.B.W Botaurus stellaris
11) A022.B Ixobrychus minutus
12) A023.B Nycticorax nycticorax
13) A024.B Ardeola ralloides
14) A026.B.W Egretta garzetta
15) A029.B Ardea purpurea
16) A030.B Ciconia nigra
17) A031.B.W Ciconia ciconia
18) A032.W Plegadis falcinellus
19) A034.W Platalea leucorodia
20) A043.B Anser anser
21) A048.B Tadorna tadorna
22) A052.W Anas crecca
23) A058.B Netta rufina
24) A059.B.W Aythya ferina
25) A060.B.W Aythya nyroca
26) A061.W Aythya fuligula
27) A072.B Pernis apivorus
28) A073.B Milvus migrans
29) A074.B Milvus milvus
30) A077.B Neophron percnopterus
31) A080.B Circaetus gallicus
32) A081.B Circus aeruginosus
33) A082.W Circus cyaneus
34) A094.W Pandion haliaetus
35) A095.B Falco naumanni
36) A099.B Falco subbuteo
37) A101.B Falco biarmicus
38) A103.B Falco peregrinus
39) A131.B Himantopus himantopus
40) A132.B.W Recurvirostra avosetta
41) A133.B Burhinus oedicnemus
42) A135.B Glareola pratincola
43) A136.B Charadrius dubius
44) A138.B Charadrius alexandrinus
45) A140.W Pluvialis apricaria
46) A143.W Calidris canutus
47) A149.W Calidris alpina
48) A157.W Limosa lapponica
49) A176.B.W Larus melanocephalus

Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

50) A179.W Larus ridibundus
51) A180.B.W Larus genei
52) A181.B.W Larus audouinii
53) A189.B Gelochelidon nilotica
54) A211.B Clamator glandarius
55) A215.B Bubo bubo
56) A224.B Caprimulgus europaeus
57) A231.B Coracias garrulus
58) A242.B Melanocorypha calandra
59) A243.B Calandrella brachydactyla
60) A246.B Lullula arborea
61) A255.B Anthus campestris
62) A260.B Motacilla flava
63) A276.B Saxicola torquata
64) A278.B Oenanthe hispanica
65) A302.B Sylvia undata
66) A321.B Ficedula albicollis
67) A323.B Panurus biarmicus
68) A336.B Remiz pendulinus
69) A338.B Lanius collurio
70) A339.B Lanius minor
71) A341.B Lanius senator
72) A355.B Passer hispaniolensis
73) A356.B Passer montanus
74) A459.W Larus cachinnans
75) A464.B Puffinus yelkouan
76) A479.B Cecropis daurica
77) A604.B.W Larus michahellis
78) A621.B Passer italiae
79) A663.B Phoenicopterus roseus
80) A767.W Mergellus albellus

IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

La documentazione allegata è costituita da n. 13 facciate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 151

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR RELATIVA AL PROGETTO PER LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA, EMISSIONI IN ATMOSFERA E DISCIPLINA ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO DEL COMUNE DI MELENDUGNO (LE). DITTA ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

Visto:

- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- gli artt. 90 "Autorizzazione paesaggistica", 91 "Accertamento di compatibilità paesaggistica" e 95 "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità" delle NTA del PPTR;

Premesso che:

- Con nota prot. n. 117148 del 19.11.2018, acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, l'Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso la richiesta di esercizio del potere sostitutivo ex art. 7 L. R. n. 20/2009 e art 146 del D.Lgs 42/04, per il rilascio della relativa Autorizzazione Paesaggistica per inadempienza del Comune di Melendugno.
- Con nota prot. n. AOO_145/2153 del 19.03.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato il contrasto degli interventi in progetto con le NTA del PPTR e, pertanto, al fine di esaminare la possibilità di concedere l'autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi del'art. 95 delle NTA del PPTR, ha chiesto al proponente di integrare la documentazione con elaborati progettuali idonei alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi.

- Con nota prot. n. 27685 del 27.03.2019 acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO_145/2560 del 28.03.2019, l'Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso l'elaborato ID.01.011 relativo alla Relazione Paesaggistica integrata nei contenuti al fine di dimostrare sia l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali, sia la compatibilità con gli obiettivi di qualità richiamati nella Sezione C2 delle Schede d'Ambito.

- Con nota n. 39261 del 10.05.2019 acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO_145/5254 del 26.06.2019 il Comune di Melendugno (LE) ha inviato la richiesta di autorizzazione paesaggistica in deroga di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR.

Considerato che:

- Con nota n. AOO_145/8156 del 11.10.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga.

- Con nota prot. n. 24025 del 25.11.2019, acquisita al prot. regionale con n. AOO_145/78 del 08.01.2020, la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole *"nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte"* con prescrizioni.

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato (ALLEGATO A);
- del Parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Brindisi , Lecce e Taranto.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Ritenuto che alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per il progetto *"Progetto per lavori di adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza, emissioni in atmosfera e disciplina acque meteoriche di dilavamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato del Comune di Melendugno (LE)".*
Ciò alle seguenti prescrizioni:

1. i previsti capannoni di nuova costruzione siano limitati in altezza al minimo indispensabile e comunque contenuti entro lo sviluppo dei volumi esistenti;
2. a compensazione delle opere in c.a. necessarie per le fondazioni dei nuovi impianti di biofiltrazione si evidenzia la necessità di individuare superfici di pari o maggiore estensione nelle quali garantire la condizione di permeabilità del terreno eliminando finiture impermeabili quali aree non più utilizzabili o tratti di viabilità interna.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

1. di rilasciare all'Acquedotto Pugliese S.p.A per il "*Progetto per lavori di adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza, emissioni in atmosfera e disciplina acque meteoriche di dilavamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato del Comune di Melendugno (LE)*", l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:

- Alla Provincia di Lecce;
- Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto;
- Al Comune di Melendugno (LE);
- All'Acquedotto Pugliese S.p.A.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Antonio CANUTI)

Il funzionario PO Autorizzazioni Paesaggistiche: (Arch. Luigi GUASTAMACCHIA)

Il Dirigente a.i.del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/ oppure RAVVISA la necessità di esprimere le osservazioni riportate nell'allegato A alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: (Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessore alla Pianificazione territoriale (Alfonso PISICCHIO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente ;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- di rilasciare, all'Acquedotto Pugliese S.p.A per il *"Progetto per lavori di adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza, emissioni in atmosfera e disciplina acque meteoriche di dilavamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato del Comune di Melendugno (LE)*", l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
  - Alla Provincia di Lecce;
  - Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto;
  - Al Comune di Melendugno (LE);
  - All'Acquedotto Pugliese S.p.A.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 4 FACCIATE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

PARERE TECNICO

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

- Con nota prot. n. 117148 del 19.11.2018, acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, l'Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso la richiesta di esercizio del potere sostitutivo ex art. 7 L. R. n. 20/2009 e art 146 del D.Lgs 42/04, per il rilascio della relativa Autorizzazione Paesaggistica per inadempienza del Comune di Melendugno delegato con DGR n. 1152 del 11.05.2010 a causa della scadenza dei termini. L'istanza in oggetto risulta corredata dai seguenti elaborati progettuali:
  - Determina della Provincia di Lecce n. 573 del 03. 01.2015:
  - Relazione Paesaggistica;
  - Progetto definitivo su supporto informatico;
  - Istanza di autorizzazione paesaggistica su modulistica PPTR;
  - Attestazione pagamento oneri istruttori;

- Con nota prot. n. AOO/145_2153 del 19.03.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato il contrasto degli interventi di progetto con le NTA del PPTR e, pertanto, al fine di esaminare la possibilità di concedere l'autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi del'art. 95 delle NTA del PPTR, ha chiesto al proponente di integrare la documentazione con elaborati progettuali idonei alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ed in particolare la Relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12.12.2005, contenente:
  - dimostrazione dell'assenza di alternative localizzative e/o progettuali;
  - dimostrazione della compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati nella Sezione C2 delle Schede d'Ambito.

- Con successiva nota prot. n. 27685 del 27.03.2019 acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO/145_2560 del 28.03.2019, l'Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso l'elaborato ID.01.011 relativo alla Relazione Paesaggistica integrata nei contenuti al fine di dimostrare sia l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali, sia la compatibilità con gli obiettivi di qualità richiamati nella Sezione C2 delle Schede d'Ambito.
  La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
  - Relazione paesaggistica integrativa PPTR (All.R1.1);
  - CD con il progetto definitivo firmato digitalmente.

- Con nota n. 39261 del 10.05.2019 acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO/145_5254 del 26.06.2019 il Comune di Melendugno (LE) ha inviato la richiesta di autorizzazione paesaggistica in deroga di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, con i seguenti elaborati in formato digitale allegati;
  - FO.03.001 Plan dettaglio fogne.pdf.p7m

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- FO.04.001 Profili fogne.pdf.p7m
- FO.06.001 particolari costrutt. fogne.pdf.p7m
- ID 00 001 Elenco elaborati rev 1.pdf.p7m
- ID 01 011 Relazione paesaggistica REV1.pdf.p7m
- ID.01.001 relazione tecnica ed illustrativa.pdf.p7m
- ID.01.003 Documentazione fotografica.pdf.p7m
- ID.01.008 Elenco Prezzi.pdf.p7m
- ID.01.009 CME e inciden. manodopera.pdf.p7m
- ID.01.009 Computo.PDF.p7m
- ID.02.001 Corografia.pdf.p7m
- ID.02.002 Planimetria di rilievo con scatti foto.pdf.p7m
- ID.02.003 Plan generale progetto.pdf.p7m
- ID.03.001 Puglia 2_copert. pretratt. e equalizzazione.pdf.p7m
- ID.03.002 Puglia 2_copert. stabilizzazione.pdf.p7m
- ID.03.003 Puglia 2_copert.vasca convert. in digestione.pdf.p7m
- ID.03.004 Puglia 2_copert.pozzi sediment. e ispessitore.pdf.p7m
- ID.03.005 Envireg_copert. pretrattamenti.pdf.p7m
- ID.03.006 Envireg_copert.pozzi sediment. e ispessitore.pdf.p7m
- ID.03.007 Biofiltri in progetto.pdf.p7m

- Con nota n. AOO_145/8156 del 11.10.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga.

- Con nota prot. n. 24025 del 25.11.2019, acquisita al prot. regionale con n. AOO_145/78 del 01.01.2020, la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole *"nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte"* con le seguenti prescrizioni:
  1. *i previsti capannoni di nuova costruzione siano limitati in altezza al minimo indispensabile e comunque contenuti entro lo sviluppo dei volumi esistenti;*
  2. *a compensazione delle opere in c.a. necessarie per le fondazioni dei nuovi impianti di biofiltrazione si evidenzia la necessità di individuare superfici di pari o maggiore estensione nelle quali garantire la condizione di permeabilità del terreno eliminando finiture impermeabili quali aree non più utilizzabili o tratti di viabilità interna.*

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO)

La proposta progettuale consiste nell'adeguamento del depuratore di Melendugno alla normativa di sicurezza in materia di emissioni in atmosfera tramite il confinamento dei pretrattamenti, della vasca di equalizzazione e dei cassoni di accumulo fanghi disidratati, realizzazione di coperture e dei sistemi di trattamento aria e la realizzazione della rete di raccolta acque meteoriche.

In particolare le opere rientrano nell'ambito della progettazione degli interventi di adeguamento prescritti dalla Provincia di Lecce, con D.D. 0573 del 03/12/2014, e previsti dalla documentazione allegata all'istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera ex Art.269 del D.Lgs.152/2006 dell'impianto di depurazione dei reflui civili a servizio dell'agglomerato di Melendugno.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del vigente PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 si rappresenta che l'area d'intervento:

- per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, ricade nell'Ambito Territoriale "**Tavoliere Salentino**", e nella Figura Territoriale n. 10.1 della "**Campagna Leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane**".
- è interessata dai beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici così come di seguito:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti della suddetta struttura;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento è interessata da **"Area di rispetto dei boschi"** disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento è interessata da **"Immobili e aree di notevole interesse pubblico"** denominata "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Melendugno*" istituita con declaratoria del 01.12.1970 con le seguenti motivazioni:
  "La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, maestosi oliveti, pregiate essenze locali, acque sia di falda freatica che carsica che alcune volte affiorano in vere sorgenti, attraversata dalla litoranea salentina che, fiancheggia, in questo tratto dell'Adriatica, parallelamente la costa per circa 10 km., costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza, nonchè, per la presenza di antichi resti monumentali, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale" (scheda PAE 0060). Per detto BP valgono gli Indirizzi di cui all'art. 77, le Direttive di cui all'art. 78 e le Prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico - culturale.

In considerazione di quanto rappresentato e visti gli indirizzi, le direttive e le misure di salvaguardia presenti sull'area interessata, si ritiene l'intervento proposto in contrasto con l'art. 63 delle NTA del PPTR, in quanto non ammissibile:

- ***"Art. 63 co. 2 lett. a2) nuova edificazione;***
- ***"Art. 63 co. 2 lett.* a4) *realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione di acque reflue, per lo smaltimento e recupero dei rifiuti;***

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Tuttavia con riferimento al contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR il proponente nella *Relazione Paesaggistica* dichiara che:

"il progetto non riguarda né la realizzazione di nuove opere né l'ampliamento di quelle esistenti, bensì esclusivamente la compartimentazione di alcuni comparti esistenti al fine di contenere i cattivi odori e la messa in opera di sistemi per il trattamento delle emissioni. (...) La realizzazione delle opere, oltre a non deturpare il contesto in cui vengono inserite, ovvero un depuratore, apporta benefici a livello ambientale sia dal punto di vista delle emissioni odorigene, che dal punto di vista della qualità del corpo idrico ricettore delle acque meteoriche, che verranno rimandate in testa all'impianto."

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA E PROPOSTA DI PARERE)

Come evidenziato in precedenza, alcuni degli interventi progettuali previsti non possono ritenersi ammissibili ai sensi del PPTR. La realizzazione dell'intervento, pertanto, è consentita solo nel caso in cui sussistano i presupposti per la deroga previsti dall'art. 95, il quale dispone che:

"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."

In merito il proponente nella nota prot. n. 27685 del 27.03.2019, ha dichiarato che:

"Trattatasi di interventi di adeguamento normativo che si sostanziano in particolare nel confinamento, nella captazione, e nel successivo trattamento di emissioni adorigene derivanti, esclusivamente, da stazioni di trattamento esistente senza previsioni di nuove opere esterne all'area di pertinenza dell'esistente impianto di depurazione e/o di opere di ampliamento di quelle esistenti. Interventi che non possono che essere realizzati all'interno dell'esistente depuratore, ***non avendo alcuna altra possibilità alternativa localizzativa e/o progettuale****".*

Si ritiene pertanto di poter affermare l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali, vista la dichiarazione del proponente e tenuto conto che trattasi di un intervento di adeguamento normativo di un opera già esistente.

Per quanto attiene alla compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, è dunque necessario fare riferimento alla scheda dell'ambito paesaggistico "***Tavoliere Salentino***".

Il proponente effettua una specifica analisi della compatibilità dell'intervento rispetto ai pertinenti obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interessati, facendo particolare riferimento alle criticità ed alle interferenze innanzi rilevate e dichiarando in conclusione che:

"gli interventi descritti in progetto non entrano in contrasto con gli obiettivi della scheda d'ambito in quanto si collocano all'interno dell'area dell'esistente impianto e non alterano le varie componenti paesaggistiche ed ambientali. Gli interventi di deodorizzazione e raccolta e depurazione delle acque meteoriche, anzi, migliorano la qualità ambientale del territorio, riqualificando le zone limitrofe

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

all'impianto grazie all'abbattimento degli impatti indotti dal depuratore nell'ambiente circostante. Gli interventi si possono configurare quindi come riqualificazione delle infrastrutture esistenti, pienamente in linea con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale."

In particolare con riferimento alla ***Struttura Ecosistemica Ambientale*** in considerazione di quanto in precedenza rappresentato e vista la tipologia d'intervento (adeguamento alle norme di salute e sicurezza di un depuratore esistente), si ritiene l'intervento non sia in contrasto con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Tavoliere Salentino" in quanto oltre ad evitare ulteriore consumo di suolo agricolo, contribuisce a migliorare e salvaguardare la qualità ambientale e la funzionalità ecologica del contesto.

Per quanto riguarda le opere di mitigazione il Proponente considerata:

"la natura degli interventi, che consistono principalmente, come detto, nella realizzazione delle coperture e compartimentazioni dei comparti del depuratore, non ritiene che tali trasformazioni possano avere effetti rilevanti sulla percezione paesaggistica dei luoghi fatti salvi gli accorgimenti, da adottarsi in fase di realizzazione per ridurre gli impatti sulle diverse componenti naturali e antropiche".

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza rappresentato, si propone di rilasciare all'Acquedotto Pugliese S.p.A il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA con le seguenti prescrizioni per il ***"Progetto per i lavori di adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza, emissioni in atmosfera e disciplina acque meteoriche di dilavamento dell'impianto di depurazione al servizio dell'agglomerato del Comune di Melendugno"*** in quanto gli interventi dallo stesso previsti, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui alle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Ciò alle seguenti prescrizioni:

3. i previsti capannoni di nuova costruzione siano limitati in altezza al minimo indispensabile e comunque contenuti entro lo sviluppo dei volumi esistenti;
4. a compensazione delle opere in c.a. necessarie per le fondazioni dei nuovi impianti di biofiltrazione si evidenzia la necessità di individuare superfici di pari o maggiore estensione nelle quali garantire la condizione di permeabilità del terreno eliminando finiture impermeabili quali aree non più utilizzabili o tratti di viabilità interna.

Il Funzionario Istruttore
(Antonio Canuti)

Il Responsabile P.O.
Autorizzazioni Paesaggistiche
(arch. Luigi Guastamacchia)

Il Dirigente della Sezione
(ing. Barbara Loconsole)

INGRESSO USCITA
REGIONE PUGLIA
Prot. AOO 145/08/01/2020 n° 00078

11

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
- LECCE -

Al
REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
servizi.tecnici@pec.aqp.it

Risp a Prot. n. 8156 *del* 11/10/2019

Rif. prot. n. 21214 *del* 18/10/2019

Class 34.43.04/68

E.p.o.

COMUNE DI MELENDUGNO
comune.melendugno@legalmail.it

MiBAC|SABAP-LE|
25/11/2019|0024025-P
34.43.01/68/2019

Oggetto: Comune: **Melendugno (LE)**
Ubicazione: Agro di Melendugno, S.P. per San Foca
Oggetto: Progetto per i lavori di adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza, emissioni in atmosfera e disciplina acque meteoriche di dilavamento dell'impianto di depurazione al servizio dell'agglomerato del Comune di Melendugno
Richiedente: **Acquedotto Pugliese S.p.A.**

Parere ai sensi dell'art. 146 co.8 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - D.M. 01/12/1970

In riscontro alla nota a margine relativa alla questione in oggetto,
- ***esaminata*** la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 146 co. 7 del D. Lgs. in epigrafe, pervenuta in data 11/10/2019 con nota prot. n. 8156 del 11/10/2019 della Regione Puglia e acquisita agli atti con prot. n. 21214 del 18/10/2019;
- ***visto*** la "Relazione tecnica illustrativa e Proposta di provvedimento" della Regione Puglia, Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, con la quale si rende il parere di seguito riportato: "*Alla luce di quanto in precedenza rappresentato, considerato che le opere d'intervento non possono avere alternative in quanto le stesse risultano finalizzate al miglioramento ambientale dell'impianto di depurazione esistente, si ritiene l'intervento condivisibile e si propone parere favorevole al rilascio del provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA. Il provvedimento di deroga, ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale, come previsto dalla DGR n. 458 dell'08/04/2016*";
- ***considerato*** che le opere di progetto consistono in "Lavori di adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza, emissioni in atmosfera e disciplina acque meteoriche di dilavamento dell'impianto di depurazione al servizio dell'agglomerato del Comune di Melendugno", ed in particolare: realizzazione delle coperture delle vasche e dei pozzetti esistenti in leghe di alluminio, dei sistemi di captazione e deodorizzazione delle emissioni, la realizzazione della rete delle acque meteoriche interna all'impianto esistente, la realizzazione di 4 capannoni in lega di alluminio per la compartimentazione dei pretrattamenti, la realizzazione di 5 impianti di biofiltrazione installati su platea in cemento armato, la realizzazione di 3 distinte reti fognarie (cfr. ID.01.011 "Relazione paesaggistica" agli atti);

REGIONE PUGLIA

- ***considerato*** che l'intervento proposto interferisce con gli ambiti derivanti dal Sistema delle Tutele di cui al PPTR e nello specifico:
  - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (DM del 01.12.1970);
  - UCP - Area di rispetto dei boschi;
- ***rilevato*** che l'area di progetto ricade in una zona sottoposta alle disposizioni di tutela del D.M. del 01/12/1970 (Scheda PAE0060 - Zona costiera e parte del territorio comunale di Melendugno) ove il riconoscimento dell'interesse pubblico e del valore dell'area viene così fondato: *"Per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, maestosi oliveti, acque che a volte affiorano in vere sorgenti costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza"*;
- ***rilevato*** che le previste opere insistono su area già interessata dall'impianto di depurazione e valutato – in base alla documentazione agli atti – che le opere in parte adeguano impianti già esistenti e in parte implementano l'impianto esistente con n. 4 capannoni (uno di altezza pari a 8,00 m, uno di 6,00 m e due di 2,80 m) e n. 5 impianti di biofiltrazione installati su platea in cemento armato di altezza pari a 4,10 m;
- ***considerato*** che dette opere per tipologia di intervento insistono su manufatti esistenti e non introducono nell'area volumi di altezza maggiore rispetto ai manufatti esistenti;
- ***considerato*** che le opere di progetto "*non possono che essere realizzate all'interno dell'area dell'esistente impianto di depurazione di Melendugno, non avendo alcuna altra possibile alternativa*" (cfr. ID.01.011 "Relazione paesaggistica" agli atti);

questa Soprintendenza, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, accoglie la citata proposta di Provvedimento in deroga emanata dalla Regione Puglia ed esprime le seguenti condizioni al fine di mitigare l'opera nel contesto di riferimento e non introdurre ulteriori elementi detrattori nel contesto stesso:

1. i previsti capannoni di nuova costruzione siano limitati in altezza al minimo indispensabile e comunque contenuti entro lo sviluppo dei volumi esistenti;
2. a compensazione delle opere in c.a. necessarie per le fondazioni dei nuovi impianti di biofiltrazione si evidenzia la necessità di individuare superfici di pari o maggiore estensione nelle quali garantire la condizione di permeabilità del terreno eliminando finiture impermeabili quali aree non più utilizzabili o tratti di viabilità interna.

Si resta in attesa del provvedimento finale comprensivo delle condizioni della Scrivente.

Il Soprintendente
Arch. Maria PICCARRETA

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giovanna CACUDI

Il Funzionario istruttore
arch. Giovanna DE STRADIS

REGIONE PUGLIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)